

Considerazioni molto «politiche» nella relazione annuale del governatore della Banca d'Italia

Meno tasse, tagli alle pensioni

D'Alema: «Analisi seria» - Perplessità da Veltroni - Critici i sindacati



Secondo Fazio bisogna sfruttare l'onda di consenso che ha portato Ciampi al Quirinale e introdurre profonde riforme. In quiescenza sempre più tardi

ROMA «Tagli alle pensioni e meno tasse». Sull'onda dell'accordo che ha portato Carlo Azeglio Ciampi al Quirinale, Antonio Fazio auspica - nelle «considerazioni finali» del governatore all'assemblea annuale della Banca d'Italia - che si arrivi a un patto politico anche sulle questioni strategiche di politica economica. Prima fra tutte, la riduzione della spesa pubblica, e in questo campo, naturalmente gli obiettivi vanno alla previdenza. La ricetta del governatore per evitare che a me-

to dei prossimi decenni il sistema scoppi e di aumentare l'età lavorativa. Il numero uno di Bankitalia spezza poi una lancia a favore delle richieste economiche dei metalmeccanici, ma condivide l'impostazione degli industriali sulla flessibilità. E' ovvio, riflette Fazio, che andare in pensione più tardi richiederà «innovazioni» nel mercato del lavoro, specie per quanto riguarda l'aggiornamento professionale, la flessibilità degli orari e il costo del lavoro. Molto articolate le rea-

ni alla relazione Fazio. D'Alema giudica «seria» l'analisi di Fazio che in effetti «sulle pensioni non descrive alcun catastrofismo». Per il presidente del Consiglio dal Governatore arrivano riconoscimenti anche su occupazione, sviluppo e fisco. Ma i sindacati sono critici. Per Cofferati «Fazio più che da tecnico ha parlato da politico, vuole sostituirsi al ministro del Tesoro». E Veltroni boccia l'idea di una stagione di riforme comuni anche in economia. «Sarebbe una forma di consociativismo». Favorevoli commenti dal Polo. Allineate su Fazio la Confindustria e la Confartigianato.

● A pagina 3

Sempre più a fondo le indagini sul delitto D'Antona - Il ruolo del pianista Markevitch nell'ambito della vecchia colonna che agiva nella capitale

Br: asse Parigi-Roma attraverso la Toscana

ROMA Indagini mirate nell'inchiesta sul delitto D'Antona firmato Br. Parigi, Roma e la Versilia: sarebbero qui le chiavi per aprire le porte sull'omicidio politico. Dopo 10 giorni di indagini gli investigatori si sarebbero convinti che in Toscana il commando delle Br avrebbe trovato supporto logistico e forse anche un serbatoio di armi, mentre in Francia e in particolare nella capitale avrebbero vissuto i vecchi brigatisti tornati alla carica e la donna vista sul luogo del de-

litto. Ma non si esclude neppure una rinascita della colonna romana scomparsa nel nulla da più di 10 anni. Si indaga, insomma, a tutto tondo. E bisogna fare in fretta, secondo il procuratore antimafia Vigna, perché «sembra pensabile che nei loro progetti ci possa essere l'intenzione di procedere oltre, di fare altre azioni». Infatti la storia delle Br non si scrive con le sentenze dei tribunali, mentre «ci si è accontentati delle verità processuali che, palesemente,

non sono complete» afferma il vicepresidente del Consiglio Mattarella. Le ultime rivelazioni del «vecchio» Br e sul presunto anfratone nella persona del direttore d'orchestra Markevitch hanno sollevato molte polemiche nel mondo politico. Secondo il presidente del Comitato sui servizi, Franco Frattini, si tratta di «ipotesi inquietanti», anche se si tratta di questioni diverse.

● A pagina 5

Da ieri giudici in camera di consiglio per il delitto Marta Russo

Scattone e Ferraro colpevoli è il pronostico degli studenti

Oggi o domani la sentenza dopo 13 mesi di udienze. La pubblica accusa ha chiesto 18 anni di reclusione per i due imputati di omicidio volontario

ROMA Per Ferraro e Scattone è l'ora della verità. Oggi o al più tardi domani verrà emessa la sentenza per i due imputati dell'omicidio di Marta Russo avvenuto all'università La Sapienza. I due imputati nell'ultima udienza hanno fatto dichiarazioni spontanee. Il primo si è detto «terrorizzato per la decisione della Corte». Il secondo si è appellato ai giudici: «potete porre rimedio all'ingiustizia». E così oggi, dopo 13 mesi di udienze, salvo imprevisti sapremo se i due assistenti universitari dell'Istituto di Filosofia del diritto sono colpevoli di omicidio volontario per la morte della giovane studentessa Marta Russo; o se al contrario sono innocenti; se, per favoreggiamento nello stesso delitto, è colpevole l'usciera Francesco Liparota o se è innocente; se è colpevole, sempre per favoreggiamento, il tito-



Giovanni Scattone

lare della cattedra di Filosofia del diritto Bruno Romano o se, anche lui, è innocente; se colpevoli infine o innocenti gli altri protagonisti della vicenda: a cominciare dalla segretaria dell'Istituto Gabriella Alletto, alla studentessa Mariana

Marcucci, al bibliotecario Maurizio Basciu, all'altra segretaria dell'Istituto Maria Aurilli. Le pene richieste dalla pubblica accusa sono pesanti: 18 anni di reclusione per i due maggiori imputati, 5 anni per Liparota, 4 per Romano. Un sondaggio tra gli studenti universitari vedrebbe Scattone e Ferraro condannati. La sentenza potrebbe sortire però anche un ben diverso risultato. Di sicuro c'è un fatto: mai processo, per un fatto comune, ha avuto negli ultimi anni un interesse così grande come quello per l'assassinio di Marta Russo. Troppi gli elementi che richiamano alla mente il classico «giallo»: la mancanza di un vero movente per uccidere, il mancato ritrovamento della pistola, le ammissioni sospette di alcuni testimoni, le reticenze di altri, i vari «teoremi». E perché no, la stessa «tragicità» offerta di volta in volta al pubblico dell'Assise da Scattone e Ferraro.

● A pagina 7

Sull'isola di Imrali si è iniziato con un colpo di scena il processo al leader separatista curdo

Ocalan: pace in cambio della vita

«Il Pkk deve cessare la lotta armata e trasformarsi in partito»



Il tutto dovrebbe realizzarsi attraverso un'amnistia: «Ho ricevuto dallo Stato turco segnali indirizzati a una soluzione democratica per i 15 anni di guerra»

ANKARA E' iniziato con un colpo di scena, tra incredibili misure di sicurezza, il processo ad Abdullah Ocalan: per il leader del Pkk i curdi devono deporre le armi, mentre la Turchia, in cambio della pace, deve garantire un'amnistia per lui ed i ribelli che da 15 anni combattono sulle montagne.

«Voglio che il Pkk rinunci alla lotta armata contro lo stato turco» trasformandosi in una forza politica in cambio di un'amnistia, ha detto Ocalan davanti al Tribunale per la sicurezza dello stato (Dgm) a Imrali aggiungendo che se avrà salva la vita «lavorerà per la pace e la fratellanza» al servizio della Repubblica turca. «Ho ricevuto dalla Turchia segnali per una soluzione democratica», ha detto Ocalan per spiegare la sua posizione.

In dichiarazioni rilasciate durante gli interrogatori

prima del processo, Ocalan afferma d'altra parte di essersi reso conto che il progetto guerrigliero del Pkk «è un'illusione» irrealizzabile e «persino non necessaria» e d'esser pronto a convincere il Pkk ad accettare una soluzione «all'interno del sistema turco» rinunciando alle rivendicazioni autonomiste.

Presentando la sua difesa al processo, Ocalan ha detto, secondo i media turchi, che «non c'è altro rifugio» per i curdi che «nella Repubblica unitaria turca». Secondo Ocalan vi sono spazi in Turchia per un'attività politica dei curdi anche se restano «i problemi della lingua e i diritti culturali». «Debbo vivere per lavorare in favore della pace e della fratellanza», ha aggiunto Ocalan avvertendo tuttavia che una sua condanna a morte potrebbe rinfocolare la rivolta.

● A pagina 10

ALL'INTERNO



UEFA
L'Udinese riconquista l'Europa

● In Sport

NAPOLI
Una festa diventa rissa: un morto

● A pagina 6

FISCO
Famiglie: più sgravi in vista

● A pagina 9

GESUITA
«Veronica»: il giallo forse svelato

● A pagina 6

il Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra
Numero Verde Gratuito 167-266486
dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00
Sabato dalle 8.30 alle 14.30.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN ITALIA

Due ordigni bellici recuperati da motopescherecci al largo delle cittadine balneari

Grado e Lignano: altre bombe

La prima, più grande (con la scritta «Usa 97»), è già stata fatta brillare, mentre per la seconda è previsto per oggi l'intervento degli artificieri

GRADO Altri due ordigni bellici di presumibile provenienza Nato nell'Adriatico: sono stati recuperati da due motopescherecci al largo di Lignano e Grado.

Uno dei due ordigni (di colore grigio, lungo circa 50 centimetri, con quattro alette posteriori e - secondo quanto riferito dai pescatori che l'hanno recuperato - con la scritta «Usa 97»), è stato portato a terra dagli

artificieri del 15.º Cerimant di Padova e fatto brillare poche ore dopo il ritrovamento, avvenuto poco dopo l'alba a circa sei miglia al largo di Lignano.

Il secondo ordigno (delle stesse caratteristiche del primo, ma di dimensioni leggermente più piccole, secondo quanto riferito dalla Capitaneria di Monfalcone, che ha coordinato tutte le operazioni), subito dopo es-

sere stato «pescato», nel pomeriggio, a circa quattro miglia e mezzo al largo di Grado, è stato rilasciato sul fondo del mare dove si trova tuttora segnalato da una boa. Sul posto - sempre secondo quanto riferito dalla Capitaneria di Porto di Monfalcone - interverranno oggi gli artificieri della Marina Militare del gruppo Sdai di Ancona.

I due ordigni sono stati recuperati da due motopescherecci della marineria di Marano Lagunare durante battute di pesca non lontane dalla costa.

● A pagina 6

Trieste winterthur
1949 - 1999
Agenzia Tagliaferro

Dove c'è volontà di risparmio e di sicurezza... c'è winterthur, un grande gruppo mondiale al servizio del vostro futuro.

winterthur vita - Via Marconi 8 - Trieste

Il leader del centrodestra invita a scegliere fra Forza Italia e i Ds, tra popolari e socialisti europei

Berlusconi-Fini: scoppia la polemica

An si infuria: «Vuole egemonizzare la coalizione» - L'azzurro: «Cado dalle nuvole»

ROMA Nel centrodestra scoppia un'aspra polemica ed è scontro fra Berlusconi e Fini. Il leader del Polo invita a scegliere tra Forza Italia e Ds, tra popolari e socialisti europei. Infuriato per l'esclusione, il maggiore alleato lo accusa di voler egemonizzare la coalizione.

Scoppia, dunque, improvvisa, un'aspra polemica tra Berlusconi e Fini, che denuncia le differenti strategie di Forza Italia e di Alleanza nazionale, e rischia di arroventare la «competizione» tra i due partiti del Polo.

Il Cavaliere si è infatti presentato ieri, in una lunga intervista alla Stampa, già come il leader di un futuro grande centro moderato. E, soprattutto ha invitato gli elettori a scegliere, il 13 giugno, tra Forza Italia e i Ds, se non vorranno «disperdere» i loro voti. È importante, insomma, non dare consensi alle liste che non fanno parte dei due grandi schieramenti europei dei popolari e dei socialisti.

«I parlamentari europei che verranno eletti in quelle altre liste non sono né zuppa né pan bagnato», ha dichiarato, senza mezzi termini, Berlusconi, escludendo così il maggiore alleato.

Un'offesa che ha im-

mediatamente scatenato le ire di Fini.

«Mi auguro che Berlusconi si renda conto dell'infornuto in cui è incorso ha replicato, spiegando che, «se l'intervista corrisponde esattamente al suo pensiero, mostra una tentazione di egemonizzare la coalizione che è speculare a quella dei Ds nel centrosinistra e che, per An, è inaccettabile». «Non si può sostenere - ha rivendicato Fi-

ni - che Forza Italia sia nel Paese l'unica alternativa alla sinistra, lo è quanto An e il Ccd. Né si può sostenere che in Europa il Ppe sia l'unica alternativa al Pse».

Berlusconi ha replicato al le accuse, cercando di rabbonire Fini, ma non è servito a molto. «Cado dalle nuvole» ha infatti detto, chiarendo di aver voluto soltanto denunciare, come altre volte, «i rischi dell'ec-

cessiva ed esasperata frammentazione della politica, indicando in partiti e partitini, in liste e listarelle il pericolo della dispersione dei voti».

«Tra le piccole liste, evidentemente - ha assicurato - non c'è, né mai ho pen-

sato, che potesse esserci Alleanza nazionale, che con il Ccd rappresenta, insieme a Forza Italia, le tre gambe del Polo delle libertà. Di conseguenza l'osservazione dell'onorevole Fini è del tutto destituita di fondamento».

Al leader di An, però, questo chiarimento non è bastato. «Berlusconi non può limitarsi a dire che cade dalle nuvole», ha osservato, sollecitando una più puntuale spiegazione delle affermazioni del leader del Polo, che «certamente riguardano An».

Pier Ferdinando Casini ha inutilmente cercato la strada della riconciliazione tra i due, invitando all'unità del Polo. «Per quanto mi riguarda, nelle decine di comizi che tengo in Italia, ricordo sempre che la sfida da vincere è contro il centrosinistra - ha affermato. E faccio appello a un voto che sia finalizzato a far crescere congiuntamente Forza Italia, An e Ccd. Credo che sia una linea che i nostri elettori capiscono, poiché sanno bene che la competizione che conta è quella contro l'avversario e non quella con il vicino».

«Il centrosinistra - aggiunge Casini - si sta dilaniando pubblicamente su chi e come guida la coalizione. Noi, di certo, non vogliamo dare lo stesso spettacolo e decideremo insieme la squadra di governo al momento giusto. Certo, ognuno ha il suo stile e il suo sogno nel cassetto». «Il mio - conclude - è la coesione e l'ampliamento del centrodestra».



Anche Segni bocchia il Cavaliere «Troppi accordi con i diessini»

ROMA «Un leader che per tanti anni e in tante occasioni ha preferito la strada dell'accordo a volte apertamente, a volte sottobanco con D'Alema, non ha il diritto di considerarsi il leader dell'alternativa». Con queste parole Mario Segni commenta così l'intervista di Silvio Berlusconi sul ruolo egemone di Forza Italia nella coalizione di centrodestra.

«Un leader che tre anni fa - aggiunge - quando i liberaldemocratici potevano impugnare la bandiera della Costituzione ha preferito le basse mediazioni della

Bicamerale, spianando la strada alla presidenza D'Alema con gli effetti che tutti abbiamo visto, non è credibile come leader dei liberaldemocratici. Un leader che ha sabotato il referendum non ha il diritto di considerarsi un vero riformista».

L'Elefantino - spiega - è nato proprio per questo. Per indicare agli italiani che se si vuole battere D'Alema, occorre una strada veramente alternativa, diversa da quella compromissoria fin qui seguita: in altre parole, un'alternativa che voglia battere D'Ale-

ma e non mettersi d'accordo con lui, in un'ottica di vero bipolarismo».

Enrico La Loggia polemizza con Antonio Segni e lo accusa di fare troppe polemiche con il leader di FI Silvio Berlusconi. «Il Polo per vincere - afferma il ca-

pogruppo azzurro a Palazzo Madama - deve soprattutto essere composto da persone che sappiano fare opposizione seria nei confronti degli avversari politici. Segni sembra a questo proposito avere le idee assai confuse».

Il cognome che fa più discutere è Charles De Gaulle, nipote e omonimo del generale

Europee, la carica delle star

STRASBURGO Mancherà per la prima volta la famiglia imperiale degli Asburgo (il granduca Otto non si ricandida e nemmeno il figlio Carl) ma in compenso il nuovo europarlamento della quinta generazione che uscirà dalle urne il 13 giugno sarà con ogni probabilità quello con il maggior numero di nomi illustri. In tutti i Paesi Ue i partiti hanno arricchito le liste europee con nomi di star non solo della politica - tutti i segretari dei partiti in Italia e Francia - ma anche dello spettacolo, della cultura, dei media, dello sport. Fran-

cia e Italia sono i due Paesi in cui il fenomeno è più diffuso.

Con le liste della penisola si potrebbe formare quasi una selezione olimpica, con Giorgio Chinaglia, Stefano Tacconi e Paolo Rossi, Andrea Carnavale, Francesco Moser, Pietro Mennea, Reinhold Messner. E non mancano le stelle dello spettacolo, da Iva Zanicchi alla Lollo, a Franco Zeffirelli o Vittorio Cecchi Gori, o i congiunti con cognomi illustri, come Maria Fida Moro, Nando Della Chiesa, Maria Falcone, Bobo Craxi, Vanni Leopardi. Ma anche la

Francia non scherza: i centristi candidano il generale Philippe Morillon, ex-comandante delle forze Onu in Bosnia, il Pcf il cantautore Jean Ferrat, il romanziere Jean Vautrin e il compositore Jean Claude Petit. I verdi, nella lista guidata da Dany Cohn Bendit, presentano due scienziati di fama mondiale, Theodore Monod e Albert Jacquart, cui la lista Fme replica con lo scrittore dell'Aids Luc Montagnier. Ma il cognome illustre in lizza che più fa discutere i francesi è quello di Charles De Gaulle, 50 anni, nipotino e omonimo del



celebre generale, numero 2 sulla lista del Fronte Nazionale del capo dell'estrema destra Jean Marie Le Pen.

De Gaulle junior ha scandalizzato la famiglia del generale affermando fra l'altro che «Le Pen ha le stesse idee del generale De Gaulle». Sulla stessa lista per di più è candidato l'ex-leader del movimento per l'Algeria francese Oas, Jean Jacques Susini, condannato negli



anni '60 per un attentato, fallito, contro il generale De Gaulle, allora Capo dello Stato.

«No, Charles De Gaulle, il cognome che porti non ti appartiene», «protestiamo contro questo insulto alla memoria del generale», l'hanno sconfessato 50 altri nipotini del vero Charles De Gaulle in una lettera aperta pubblicata da «Le Monde» e firmata anche da due fratelli del candidato.

Dall'Italia arrivano la «Lollo» e la Zanicchi, Moser, Mennea e Rossi

Un grande vecchio della politica europea dovrebbe invece giungere a Strasburgo dal Portogallo: l'ex-presidente socialista Mario Soares è capofila del Ps, e punta apertamente alla presidenza dell'europarlamento. A Lisbona sono candidati anche il Nobel di letteratura José Saramago, con i comunisti, e il celebre poeta, e traduttore della Divina Commedia, Vasco Graca Moura, con il Psd.

Dalla Finlandia dovrebbe approdare a Strasburgo il campione di rally Ari Vatanen.

Parla il presidente del Consiglio D'Alema al centrosinistra: «Evitiamo i contrasti, la verifica dopo il voto»

ROMA D'Alema teme che i contrasti che scuotono la maggioranza possano compromettere il risultato elettorale. Perciò chiede agli alleati di evitare pericolose polemiche: la verifica di governo, assicura il presidente del Consiglio, ci sarà, ma solo dopo il 13 giugno, a conclusione delle elezioni europee ed amministrative.

Dopo il voto di giugno, ha affermato D'Alema nella conferenza stampa del lunedì a palazzo Chigi, si aprirà un periodo abbastanza lungo (circa due anni e mezzo) di «sereno lavoro e di stabilità». Il governo, quindi, ha promesso il presidente del Consiglio, è disposto a tutti i chiarimenti ed alla verifica. Ma prima del 13 giugno sarebbe «prematura».

La resa dei conti nella maggioranza è così rinviata.

A chiedere una verifica sono soprattutto Marini (che precisa di non aver mai sollecitato un rimpasto di governo), il verde Manconi e Clemente Mastella che dopo la verifica vuole un rimpasto di ministri per assicurare a tutti gli alleati «pari coesione e pari dignità».

Rocco Buttiglione intanto minaccia: o si ripensa questo governo, oppure passeremo all'opposizione. Massimo D'Alema cerca di tranquillizzare la maggioranza e sostiene di essere «rispettoso» verso tutti gli alleati che sostengono il suo governo, e di essere attento «ai consigli ed alle sollecitazioni». Un messaggio particolare lo ha inviato a Franco Marini. Ha detto di ritenere il Ppi «una forza fondamentale». Quello attuale, ha detto, è il governo D'Alema. Matarella e la collaborazione con i popolari è «assoluta

e fraterna».

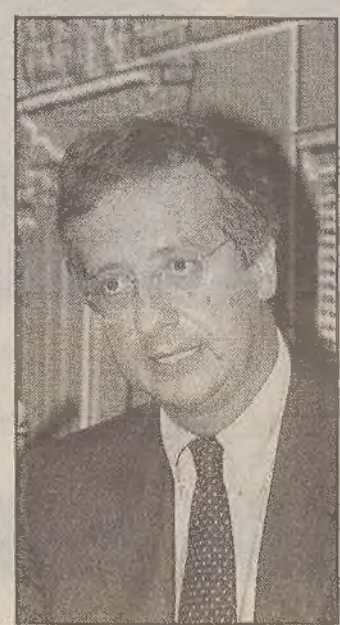
A Marini ha dato atto di non essersi mai posto delle domande sulla coalizione di governo in maniera «drammatica» e se ci sono state delle drammatizzazioni, erano senz'altro dovute al clima elettorale. D'Alema ha anche annunciato che quanto prima rinuncerà all'interim assegnando ad altri l'incarico di ministro per le riforme. Ed infine una battuta ironica rivolta a Berlusconi che «chiede i voti con lo scopo di far cadere il governo e portare il Paese alle elezioni anticipate».

«Credevo ci fossero le elezioni europee», ha ironizzato D'Alema.

Anche il segretario dei Ds Walter Veltroni, come D'Alema, invita gli alleati

a mettere da parte i contrasti interni perché «il nostro avversario è la destra». Un richiamo rivolto soprattutto al sindaco di Palermo Leoluca Orlando il quale ha annunciato che l'Asinello intende superare i Ds, «anche di un solo voto». Si sta facendo strada, denuncia Veltroni, «una cultura proporzionalistica» e c'è il rischio che la destra ne tragga vantaggio. «Andando tutti per proprio conto - avverte il leader della Quercia - si va verso la sconfitta».

I popolari Marini e Matarella sdrammatizzano. Mai chiesto un rimpasto di governo, precisa Marini, serve solo una verifica per decidere le priorità contenute nel programma: il lavoro, i giovani e le riforme. Anche il verde Luigi Manconi preme per un chiarimento sul programma perché negli ultimi mesi si è indebolita l'azione della maggioranza.



Veltroni a sostegno del premier: non aiutiamo il Polo, Marini precisa: «Mai chiesti rimpasti»

Le note celestiali di Fryderyk Chopin

gli STUDI, i PRELUDI, i VALZER e i CONCERTI per PIANOFORTE e ORCHESTRA



IN ESCLUSIVA PER I LETTORI DE

IL PICCOLO

UN COFANETTO E 4 SPLENDIDI CD

REGISTRATI CON UNA INNOVATIVA

TECNICA DI RIPRESA SONORA

PER UNA INEDITA COLLEZIONE

DEL PIU' GRANDE COMPOSITORE

DI MUSICA ROMANTICA PER PIANOFORTE

E' IN EDICOLA IL COFANETTO CON IL PRIMO CD

E DA DOMANI CON IL GIORNALE IL SECONDO CD

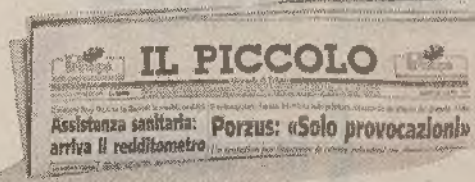
NELL'ESECUZIONE DELLA PIANISTA

ANNA MALIKOVA

SU GRAN CODA KAWAI EX



A SOLE Lire 7.000
+ 1.500 IL PICCOLO



CONTINUARE AD ASCOLTARCI VI COSTA MOLTO POCO

IL PICCOLO TUTTOSPORT



TUTTO sull'informazione che desideri
dal mondo dalla regione e dalla tua città
e... **TUTTO** quanto puoi desiderare
per gustare in ogni senso lo **SPORT**

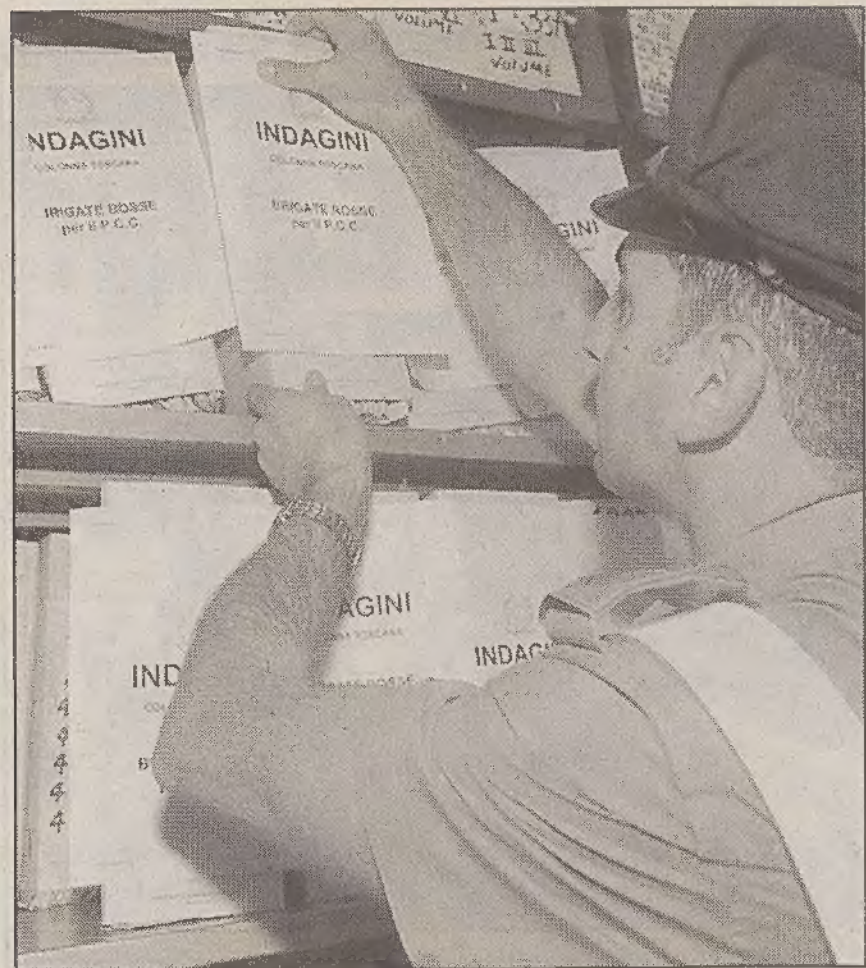


OGNI GIORNO

insieme in edicola
a sole

L. 2.000





ROMA Il nome di Igor Markevitch, il direttore d'orchestra scomparso nel 1983 (ora indicato come il presunto «anfratone» delle Brigate Rosse durante il sequestro Moro) e quello di chi lo ha accusato «post mortem», è contenuto in un rapporto che il Ros dei carabinieri, nei prossimi giorni, dovrebbe far giungere alla Procura di Roma. A fare il nome di Markevitch sarebbe un pentito delle indagini del «Mar» di Fumagalli (un'organizzazione di estrema destra). Una pista seria? E' ancora presto per dirlo. Si sa soltanto che gli investigatori sono giunti al direttore di orchestra indagando sulla strage di Piazza della Loggia (1974) per conto della procura di Brescia. In precedenza alla magistratura romana sarebbe stata fatta recapitare solo una breve co-

Sul musicista il Ros dei Cc ha inviato un rapporto ai giudici romani

Dossier su Markevitch

E sulla «sede strategica» in disaccordo gli stessi br

municazione in cui si faceva riferimento a Markevitch. Ben poco per poter riattivare le indagini su un ipotetico «grande vecchio» delle Br.

Ora anche questo episodio andrà a far parte della lunga «storia infinita» dei misteri di via Fani. Non è escluso che i magistrati ascolteranno nuovamente gli ex terroristi di primo pia-

no delle Brigate Rosse. La tesi secondo la quale la direzione strategica delle Br durante i 55 giorni del sequestro Moro si sarebbe riunita a Firenze apre l'ennesimo confronto tra ex brigatisti. La sostengono Alberto Franceschini, Valerio Morucci e Adriana Faranda. E prima ancora Peci. La contestano invece, oggi, Lauro Azzolini e Franco Bonisoli. «In carce-

re - disse Franceschini nella sua ultima audizione in commissione Stragi - soprattutto Azzolini e Bonisoli mi raccontavano tranquillamente questi particolari e cioè che a Firenze c'era una base strategica dove si riunivano e lì Moretti arrivava con i comunicati già fatti e gli altri del comitato esecutivo li leggevano e facevano correzioni». E ancora: «Per

me era acquisito che esistesse questa base a Firenze». L'esistenza di una «incognita» che a Firenze «non si è voluta scoprire» sembra poi confermata dalla storia del «borsello di Azzolini» perso su un autobus a Firenze e che conteneva le chiavi che, ufficialmente, portarono a Via Monte Nevoso, a Milano. Una storia che il presidente della commissione

Stragi Giovanni Pellegrino ha «sempre trovato incredibile». «E' incredibile che la traccia di Via Monte Nevoso parte da Firenze e porta, attraverso un percorso di inverosimiglianza assoluta a Milano, mentre a Firenze il borsello non porta da nessuna parte». Ma Azzolini nega tutto e definisce questa storia «una bazzanata». Soprattutto ora che si avanza una ipotesi investigativa sul nome di quello che potrebbe essere stato l'«Anfratone», colui cioè che ospitò le Br durante i giorni del sequestro Moro a Firenze. Azzolini non usa mezzi termini e spiega, su alcuni giornali di oggi, che l'intera storia «serve solo a far vendere qualche copia in più ai giornali». Le Br, sostiene, in quel periodo si vedevano a Rapallo, «altro che a Firenze». Ma il riferimento a Firenze figura in tanti atti giudiziari.

Gli investigatori si sarebbero convinti che esiste una base logistica in Toscana - Nel summit delle Procure entra anche quella di Trieste

Terrorismo «rosso»: la Versilia passata al setaccio

Ma non è escluso che la «colonna romana» sia stata riorganizzata dopo l'esilio in Francia degli «irriducibili»

ROMA Parigi, Roma e la Versilia. Sarebbero qui le chiavi per aprire le porte sull'omicidio D'Antona. Dopo dieci giorni di indagini gli investigatori si sarebbero convinti che in Toscana il commando delle Br avrebbe trovato supporto logistico e forse anche un serbatoio di armi, mentre in Francia e in particolare nella capitale avrebbero vissuto i vecchi brigatisti tornati alla carica e la donna vista sul luogo del delitto. Ma non si esclude neppure una rinascita della colonna romana scomparsa nel nulla da più di dieci anni.

Si indaga, insomma, a

tutto tondo. E bisogna fare in fretta, secondo il procuratore antimafia, Pierluigi Vigna, perché «mi sembra pensabile che nei loro progetti ci possa essere l'intenzione di procedere oltre, di fare altre azioni».

Non a caso il Pm di Verona, Guido Papalia, titolare delle inchieste sugli attentati alle sedi Ds nella città scaligera, dice che potrebbe tenersi a breve un vertice tra le procure impegnate nelle indagini sull'escalation dell'eversione. L'incontro sarebbe finalizzato allo scambio di informazioni, analogamente a quanto avveniva negli anni Ottanta,

tra i magistrati che indagavano sul terrorismo. Le procure interessate al summit, secondo quanto si è appreso, sarebbero quelle di Roma, Verona, Vicenza, Padova, Pordenone, Udine e Trieste: «le attrezzature da parte dello Stato ci sono, basta utilizzarle con maggior impegno ed efficacia».

La Versilia è stata comunque passata al setaccio nei giorni successivi all'omicidio D'Antona e di nuovo in queste ultime ore. Il ritorno delle Br, dunque, passerebbe lungo l'asse Firenze-Pisa-Viareggio-Massa Carrara. Sulla costa tirrenica si ricostruiscono amicizie e formazioni, si riesuma-

no vecchi fascicoli ed elenchi, ma si cerca di capire se l'alta Toscana possa essere un serbatoio per la nuova formazione. Brigata «Dante di Nanni», Brigata «Luca Mantini», Brigate rosse, Comitato toscano rivoluzionario, Nuclei combattenti comunisti: tutte sigle ben note a Firenze e in Toscana e che in questi giorni gli uomini della Digos fiorentina stanno rileggendo nelle numerose carte archiviate durante gli anni di piombo, gli anni degli «espropri proletari», degli attentati ad edifici pubblici e privati. I documenti raccontano i percorsi e la vita dei vari personaggi che all'epoca rimase-

ro coinvolti. L'asse Firenze-Lucca-Viareggio-Pisa: così lo chiamarono i magistrati Piero Luigi Vigna e Gabriele Chelazzi che smantellarono le colonne delle Br in Toscana.

I tempi, però, non saranno brevi. L'individuazione del commando delle Br e soprattutto l'identificazione di chi materialmente ha as-

sassinato il professor D'Antona richiede del tempo. Di certo, fino a questo momento, c'è soltanto un fatto: a sparare è stato un solo killer, accompagnato da un complice. E' uno dei furgoni rubati e parcheggiati in via Adda - ironia della sorte - era di Alessandro Fumasei, sfuggito al crollo del palazzo di Vigna Iacobini lo

scorso dicembre e nel quale perse due fratelli e i genitori.

Tutto il resto sono ipotesi investigative. Anche i nomi. «E' chiaro che stiamo lavorando sulle vecchie leve delle Brigate Rosse del Partito combattente comunista», quelle che assassinarono Roberto Ruffilli, «ma questo non significa che abbiamo individuato i componenti del commando o delle nuove Brigate Rosse». La verità è, conclude un investigatore, «che per trovare gli assassini di D'Antona bisogna infiltrarsi tra loro. Per prendere i terroristi è stata sempre una strategia vincente».

Contro l'edificio militare furono esplosi colpi di pistola e una bomba a mano fu scagliata contro un cancello. Al processo condanne fino a 12 anni



La «cellula» fu subito scoperta dopo l'«attacco» a una palazzina della base Nato di Aviano Pordenone, sei anni fa il ritorno delle Br Nei piani il sequestro di Cantarella (Fiat)

LE DATE

Attentati e scritte sui muri ma l'«escalation» si inceppò

PORDENONE Attentati, atti intimidatori e slogan sulle facciate delle sedi di partito: l'elenco che attesta un rinato fermento pseudo-terroristico in provincia di Pordenone è assai lungo. Capirne la matrice, per ora, è piuttosto difficile. Ambienti politici, ma anche inquirenti, li avrebbero già messi in stretta relazione con l'agguato a Massimo D'Antona. Un'ipotesi che solo la magistratura sarà in grado di accertare. Ma ripercorriamo cronologicamente tutte le tappe di quella che qualcuno ha già definito la primavera rossa della Destra Tagliamento.

■ 25 maggio '99. Nella notte ignoti imbrattano le mura d'ingresso della sede provinciale dei Democratici di sinistra. Il messaggio, sul quale indaga la Digos, è «Ds = Ss».

■ 5 maggio '99. Attentato incendiario a Fiume Veneto: danneggiata irrimediabilmente l'automobile di un sottufficiale americano in servizio alla base di Aviano. Il volantino di rivendicazione viene rinvenuto in una cabina telefonica a Borgomeduna, quartiere satellite del capoluogo.

■ 12 aprile '99. Prende fuoco dolosamente a Cordenons l'auto di un ufficiale medico sempre in servizio alla base di Aviano. Si attribuiscono la paternità del gesto i Nuclei territoriali anti-imperialisti.

■ 3 aprile '99. Un altro incendio rende inservibile, ad Aviano, l'auto di una dipendente civile della base. Anche in questo caso la rivendicazione, puntuale, è siglata dai Nuclei territoriali anti-imperialisti.

■ 6 marzo '99. Su alcune abitazioni ed auto di cittadini statunitensi residenti ad Aviano compaiono scritte anti-americane. Sono sempre i nuclei territoriali anti-imperialisti ad attribuirsi il gesto.

■ 12 settembre '98. In una cabina telefonica di Casarsa gli inquirenti trovano un proiettile e un documento anti-americano. Come sempre c'è lo zampino dei «Nta».

■ 15 aprile '98. Su alcune abitazioni di Cordenons compaiono scritte contro l'amministrazione locale (retta da una Giunta di centro destra) e i militari. In questo caso la rivendicazione porterà la firma di Autonomia operaia.

■ 13 gennaio '96. A Spilimbergo viene distrutta un'auto di proprietà di un militare americano della Base di Aviano. La soglia d'allarme è più alta del solito perché l'attentato avviene in concomitanza con la visita in Base del presidente Usa, Clinton. Riecco la sigla dei Nuclei territoriali anti-imperialisti.

■ 12 dicembre '95. A Vivaro, piccolo paese che dista una ventina di chilometri dal capoluogo, viene rinvenuto un volantino anti-americano con la sigla dei Nta.

■ 9 dicembre '95. In una cabina telefonica a Pordenone l'autorità giudiziaria rinviene il primo volantino a firma dei Nuclei territoriali anti-imperialisti.

■ 2 settembre '93. Un gruppo di fuoco, composto da Francesco Aiosa, Angelo Dalla Longa e Paolo Dorigo assalta l'Area 2 della Base ad Aviano. I tre, fiancheggiati anche da Ario Pizzarelli e Maria Clara Clerici fanno preciso riferimento alle Brigate Rosse per la «ricostituzione del partito comunista combattente».

Ma. Bo.

PORDENONE Nacque e morì in provincia di Pordenone, sei anni fa, l'unico tentativo di rinascita delle Brigate rosse friulane. Della cellula, così come accertato dalla magistratura, ne facevano parte alcuni irriducibili, ma anche manovalanza legata all'ambiente della criminalità comune, impreparata a ruotare nell'orbita del terrorismo. Fu proprio quest'infelice miscuglio, in una veloce rilettura della storia recente, a determinare nel giro di poche settimane il tramonto di quel gruppo, che non visse nemmeno il tempo necessario per potersi dare un nome.

L'offensiva, pianificata da menti che operavano in Liguria, Lombardia, Veneto e Friuli, prevedeva due fasi fondamentali: il finanziamento mediante rapine (ne fu però portata a termine una soltanto) e lo scontro armato che ebbe quale unico scenario, il 2 settembre del 1993, la base Usa di Aviano. Era quello l'inizio di una strategia concordata forse con altre menti dell'eversione di sinistra che sarebbe dovuta culminare

con il sequestro a Torino del padre della Punto, Paolo Cantarella, oggi amministratore delegato della Fiat e, all'epoca dei fatti, numero tre del gruppo. La Digos ritenne di averlo effettivamente sventato quel rapimento: furono trovate delle cartine geografiche del capoluogo piemontese dove in effetti, i brigatisti aveva provveduto a evidenziare un tracciato che poi risultò essere quello abitualmente percorso dal manager. Quella notte di settembre, invece, il commando mirava unicamente alla strage, che venne evitata per un soffio. Per l'operazione fu presa

di mira l'Area 2, un palazzetto avianese adibito a dormitorio affacciato sulla strada e non dotato di particolari misure di sicurezza. Fu scagliata una bomba a mano contro un cancello sorvegliato e vennero esplosi numerosi colpi di pistola calibro 7,65 in direzione del caseggiato. Raggiunsero finestre e mura ma non vi furono feriti. La scarsa attenzione di quei brigatisti all'uso del mitra risparmiò i soldati della sorveglianza americana che, diversamente, sarebbero stati falciati a morte dalle raffiche.

Il 4 settembre la provincia di Pordenone si svegliò

in piena emergenza terrorismo. La paternità dell'assalto venne rivendicata: prima degli arresti, anche durante il processo Moro-quater. In quella sede si alzò la voce di Antonio Fosso, un militante delle Br-Pcc che definì l'azione «un attacco al pilastro politico-militare del centro imperialista» e «una risposta concreta alla necessità di rilanciare l'iniziativa combattente».

Pochi giorni dopo l'attentato venne creata una task force che riuscì in breve a individuare vertici e rivoli della struttura, fiancheggiatori e «covi». Al termine del processo di primo grado, ce-

lebrato dinanzi alla Corte d'assise di Udine, al bresciano Ario Pizzarelli, irriducibile della colonna Walter Alasia di Milano, furono inflitti dodici anni di reclusione per banda armata, associazione terroristica e per la partecipazione alla pianificazione dell'assalto di settembre: dieci anni a Francesco Aiosa per le medesime accuse e per aver materialmente tirato la bomba contro il dormitorio; a Paolo Dorigo, fratello del deputato veneziano di Rifondazione, sette anni per reati associativi e l'attentato (al quale prese parte anche il brigatista rosso pordenonese Angelo Della Longa, che patteggiò con più distinte sentenze un cumulo di reati dopo aver contribuito, con le proprie dichiarazioni, al buon esito dell'inchiesta), oltre a sei anni e mezzo per la rapina al Mercatone Zeta di Pordenone, che servì, come detto, a finanziare il raid armato ad Aviano; a Maria Clara Clerici, 3 anni per reati associativi più 4 anni e 8 mesi per la medesima rapina (quest'ultima si definì come «fiancheggiatrice»).

Massimo Boni

E la stella a 5 punte riappare su una pensilina

PORDENONE Il disegno di una stella a cinque punte all'interno di un cerchio è stato scoperto ieri sulla pensilina della fermata del bus nei pressi dell'ospedale di Pordenone, in via Montebello. Vicino alla stella è stata tracciata anche la scritta «Mrta» che potrebbe essere ricondotta al «Movimento Rivoluzionario Tupacamaro». Non si sa se la

scritta è stata tracciata la scorsa notte o se invece risale a diversi giorni fa. Delle indagini si occupano i carabinieri e la Digos di Pordenone, che indagano anche sugli attentati delle settimane scorse contro militari americani della base Usaf di Aviano e gli autori di altre scritte, per lo più anti-americane, comparse nel Pordenonese.

Il presidente del Comitato sui servizi segreti invita politici e inquirenti a non confondere i delitti Moro e D'Antona

Frattini: «Il governo ha sottovalutato»

BOLOGNA «Ipotesi inquietanti» come le rivelazioni sul presunto ruolo di «anfratone» delle Brigate Rosse avuto dal musicista Markevitch «hanno probabilmente creato un forte ostacolo nell'indagine su quella vicenda». Lo ha detto il presidente del Comitato parlamentare sui servizi segreti, Franco Frattini, parlando con i giornalisti a margine di un incontro con gli elettori di Forza Italia a Bologna. «Darne tutto questo risalto - ha aggiunto - interferisce tra l'altro con le indagini sul de-

litto D'Antona». Anche se si tratta di questioni diverse, secondo Frattini si finisce per creare confusione nei cittadini, «che possono pensare che quelle sono le stesse Brigate Rosse che hanno ucciso D'Antona, e che quella vicenda si sia riaperta perché si sta indagando su D'Antona». «Invece non è così» - ha sottolineato - invitando a «lasciar lavorare con più serenità chi sta indagando».

Frattini ha anche criticato il Governo per aver sottovalutato «il terrorismo eversivo di stampo brigati-

sta», ricordando come già nel 1996 la polizia avesse informato il Comitato dell'esistenza di «formazioni filo-brigatiste, i Carc, i nuclei territoriali anti-imperialisti, e che questi gruppi, nel Nordest e in altre zone d'Italia, stavano rimettendo in moto la strategia della violenza armata». A chi ha accusato i servizi di «inefficienza» per non aver individuato prima l'obiettivo D'Antona, Frattini risponde che ciò non è stato possibile proprio «perché i nostri apparati erano stati stornati

verso altri fenomeni, altrettanto importanti, ma che non giustificavano la trascuratezza sul filone del terrorismo filo-brigatista».

Ma chi sono i nuovi brigatisti gli hanno domandato i giornalisti. «Le vecchie Brigate Rosse - ha spiegato - non sono mai scomparse. Con 120 latitanti di cui si sono perse le tracce in questi anni, non ci si poteva illudere che sotto la cenere non covasse ancora questo fuoco. A quelli che hanno continuato la pratica della lotta armata si so-



no poi aggiunte le nuove reclute». Frattini ha quindi affermato di ritenere «fantasiose» le ipotesi di un collegamento fra l'as-

Già nel '96 rapporti sui nuclei territoriali e i covi del Nord-Est

sassinio di D'Antona e il conflitto nella ex Jugoslavia.

Il presidente del Comitato sui Servizi ha anche criticato una frase («spero involontaria») di Walter Veltroni, ovvero la dichiarazione secondo cui «il paese non è come vent'anni fa». «Spero che non si volesse sottintendere che vent'anni fa gli attentati e i delitti delle Br avevano qualche spiegazione - ha commentato Frattini - erano un attentato terribile contro la democrazia anche quando governavano altre forze politiche, non lo sono solo oggi perché governa il presidente D'Alema».

Due ordigni nelle reti dei pescatori di Marano Lagunare al largo di Lignano e di Grado

Ancora bombe in Alto Adriatico

Un missile è già stato fatto brillare, l'altro verrà recuperato oggi

**Internet invariata
Telefonate: aumenti
per canoni e urbane
Sarà meno costoso
chiamare all'estero**

ROMA In arrivo nuovi aumenti per le telefonate urbane. La seconda fase della rimodulazione delle tariffe che dovrebbe essere approvata tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima è stata illustrata ieri a sindacati e industriali e dovrebbe contenere sorprese poco piacevoli per gli utenti. A causa di un avvicinamento degli scatti le telefonate urbane costeranno infatti di più anche se ancora non è stata dettagliata la nuova tariffa. Quel che è certo è la diminuzione della durata dello scatto che attualmente è di 220 secondi e costa 127 lire. Smentito comunque l'ipotizzato aumento dello scatto a 152 lire. Confermato invece l'aumento del canone di abbonamento.

L'aumento del canone sarebbe giustificato dall'accertamento da parte dell'«advisor» Kpmg di un deficit d'accesso «rilevante» (differenza tra costi e ricavi nella gestione della rete per Telecom Italia). Parallelamente dovrebbe però partire il calo delle tariffe interurbane e internazionali, troppo alte rispetto a quelle europee. E la sommatoria di questi due fattori, a giudizio dell'Authority per le telecomunicazioni che sta mettendo a punto il riordino delle tariffe, dovrebbe avere un effetto neutro sulla maggior parte delle bollette.

In questa fase non dovrebbe essere introdotta la tariffa di prossimità che sarà comunque parte della manovra definitiva attesa per luglio.

I sindacati sono comunque preoccupati e ieri hanno chiesto ai commissari e a Telecom di salvaguardare le fasce sociali più deboli.

Confindustria chiede invece bollette meno care per le aziende soprattutto facilitando e rendendo meno caro l'accesso a Internet che ormai è diventato uno strumento di lavoro per migliaia di imprese. Parallelamente ci sarà bisogno della massima trasparenza prima di decidere ogni tipo di manovra tariffaria.

Per quanto riguarda l'accesso a Internet fonti dell'Authority hanno rivelato che le tariffe dell'Italia superano soltanto quelle del Portogallo, pertanto non dovrebbero esserci variazioni.

GRADO I fondali al largo della costa hanno restituito ieri altri due ordigni Nato, uno trovato davanti a Lignano, l'altro nei pressi di Grado. È la conferma di come gli aerei impegnati nelle scorse settimane nei raid sui Balcani abbiano trasformato l'Alto Adriatico in una «discarica bellica». Se ne era accorto suo malgrado per primo l'equipaggio del peschereccio «Aquila» di Marano Lagunare, che il 20 maggio aveva ripescato un cilindro lungo mezzo metro, del diametro di nove centimetri e con quattro infundibili alette nella parte posteriore. La stessa, identica descrizione dell'oggetto tirato a bordo ieri, alle 7.45, dal motopesca «Uso-dimare», sempre appartenente alla cooperativa San Vito di Marano, a sei-sette miglia dalla spiaggia di Lignano. «Quando abbiamo visto quel tubo - spiega Andrea Scala, il comandante della barca - abbiamo seguito scrupolosamente le istruzioni della Capitaneria di



porto di Monfalcone. Ormai la bomba era appoggiata sulla nostra poppa e non l'abbiamo più toccata. Siamo rientrati piano piano in porto, a Lignano». Qui sono arrivati gli artigiani del Cerimant di Padova, che hanno fatto trasportare il

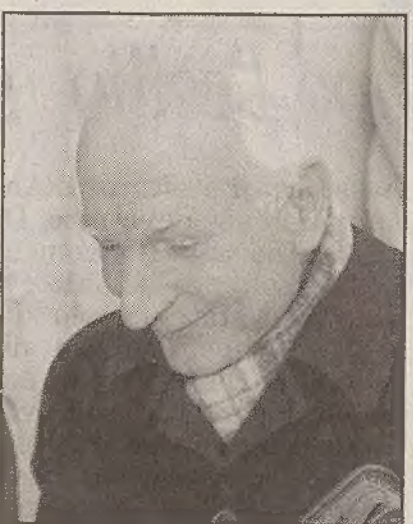
missile sull'isola delle Conchiglie e lì l'ha fatto brillare verso le 15.

Contemporaneamente è arrivata la notizia dell'altro ritrovamento: la disavventura, verificatasi a 4 miglia dall'Isola d'oro, è toccata all'imbarcazione «turbo-soffiante» dei pescatori gradesi Ferruccio e Roberto Polo, che hanno trovato l'ordigno nella cesta del pescato, ma l'hanno ributtato immediatamente in mare. La posizione è stata segnalata alle autorità e già oggi gli sminatori sommozzatori della Marina militare provvederanno a rintracciare e a distruggere sott'acqua l'oggetto che, come gli altri, riportava sul fianco la scritta «Usa 97».

Alberto Bolis

**Una suora trappista
tedesca è la custode
della «Veronica»**

VATICANO Risolto uno dei tanti misteri della storia? E della storia religiosa che coinvolge in prima persona uno dei personaggi minori della crocifissione di Gesù Cristo prima che salisse sul Golgota? Il giallo durava da vari secoli e su di esso erano molte le opinioni in contrasto, peraltro tutte rigorosamente sostenute da studiosi religiosi e da monache ricercatrici. L'oggetto del contendere è il celeberrimo velo con cui una donna che le cronache di 2000 anni fa definivano «la Veronica» asciugò il volto insanguinato di Gesù Cristo che saliva verso il Cal-



Heinrich Pfeifer

vario con la pesante croce sulle spalle. Si tratta di un tessuto delicato e quasi trasparente sul quale sono impressi i tratti somatici di un Uomo dal viso ovale e asimmetrico, i capelli lunghi, con un ciuffo sopra la fronte, la

Un studioso gesuita si dice certo che quella di Manoppello è la vera tela con l'effigie sacra

Il «velo» sarebbe in Abruzzo

bocca leggermente aperta e lo sguardo degli occhi semichiusi rivolto verso l'alto. Heinrich Pfeifer, gesuita dell'Università gregoriana, nella conferenza di presentazione dell'evento si è dichiarato sicuro di aver identificato l'originale autentico del velo della Veronica nel santuario abruzzese di Manoppello, custodito da una suora trappista tedesca, Blandina Pascalis, che ha sempre sostenuto contro il parere di scienziati e storici che quello era l'unico autentico velo con impresso il volto di Cristo che somiglia quasi perfettamente a quello della Sindone. Il religioso della Com-

pagnia di Gesù ha rivelato a sostegno della sua tesi che, per avere la certezza dell'autenticità della reliquia, ha sovrapposto l'immagine del velo e quella sindonica su diapositive e «un trasparente di coordinate» (sono parole sue) accertando che i veli della palma del volto di Manoppello proseguono con una perfezione incredibile su quelli della Sindone di Torino. Questa preziosa reliquia ha fatto praticamente il giro del mondo antico partendo da Gerusalemme, stando ad Edessa e finendo nella Basilica di San Pietro in Vaticano di dove fu trafugata molti secoli addietro da

chissà quali ladri sacrileghi e finita dopo innumerevoli peripezie in un remoto convento sulla Majella. Il gesuita Pfeifer ha rivelato che la reliquia della Veronica era custodita in una cappella costruita da Papa Giovanni VII intorno al decimo secolo. Ma non sono soltanto religiosi coloro che si interessano di questo misterioso velo: un professore dell'Università di Bari, Donato Vittore, ha dimostrato con il supporto di fotografie digitali l'inspiegabilità dell'immagine riprodotta sul velo che, come del resto quella della Sindone, non può essere stata impressa con tecniche pittoriche.

Giugliano: una cardiopatica muore di paura per una rissa seguita da un fuggifuggi generale in una ricorrenza religiosa

Napoli, panico e morte alla festa di paese

La polizia ha denunciato due minorenni che hanno aggredito un vigile urbano

NAPOLI Ormai a Giugliano, grande centro dell'hinterland settentrionale di Napoli, c'è già chi parla di maledizione sulla festa. Dodici anni o sono, nell'87, una rissa - seguita da un tentativo di rapina - provocò un fuggifuggi generale del quale rimase vittima una bimba di 8 anni (travolta e uccisa dalla folla in fuga). Domenica sera la tragedia si è ripetuta.

E anche stavolta poteva essere una strage. Solo il caso ha voluto che in quell'inferno di gente terrorizzata - una marea umana che calpesta tutto e tutti - perdesse la vita una sola persona. Una donna cardiopatica di 53 anni deceduta quasi certamente a causa di un malore dovuto allo spavento. Per un'altra quarantina di persone è andata meglio: contusioni varie e ferite non gravi, con relative medicazioni in ospedale.

L'incredibile quanto inescusabile tragedia è avvenuta al culmine della festa in onore, ironia della sorte, della «Madonna della Pace». A provocare il panico e il suc-

cessivo fuggifuggi generale, nel bel mezzo della piazza principale della città, quella dell'Annunziata, una zuffa scoppiata quando la gente stava cominciando a defluire. La scaramuccia secondo una prima ricostruzione, è scoppiata in prossimità del «Carro della Madonna». Forse anche questa volta a causa di un tentativo di rapina.

Centinaia e centinaia di persone, spaventate per quello che stava succedendo e per l'ingigantirsi della rissa, hanno cominciato a fuggire in maniera disordinata. Nel trambusto molti sono caduti, altri sono stati addirittura calpestati. La donna morta è Maria Antonietta Fammiano.

Anche lei si trovava in piazza. Sofferente di cardiopatia, ha accusato un malore per lo spavento ed è stata trasportata nell'ospedale «San Giuliano» di Giugliano, morendo poco dopo il ricovero. La polizia ha denun-

ciato due minorenni che hanno aggredito un vigile urbano - che, insieme con agenti di polizia e carabinieri, stava cercando di contenere la fuga della folla. Dovranno rispondere di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Tutto è accaduto all'improvviso, quando una decina di persone hanno cominciato a picchiarsi. Gli investigatori stanno cercando di individuare le persone coinvolte nella zuffa che, secon-

do alcuni voci al momento non confermate né smentite, potrebbe essere stata originata da un tentativo di rapina. Nella giornata di domenica un altro fatto, collegato alla festa e sul quale stanno indagando i carabinieri, era accaduto in una fabbrica di fuochi d'artificio della zona. Un ragazzo, Domenico Covino, che stava preparando una batteria di fuochi da accendere durante la festa, è rimasto gravemente ustionato per il ribaltamento, secondo quanto ha riferito, di una tanica piena di benzina che aveva preso fuoco in circostanze non chiarite. I carabinieri non escludono che qualcuno possa aver tentato di dare fuoco al giovane dopo averlo corso di benzina. Davvero un brutto momento per Giugliano: ieri pomeriggio, in un clima di rabbia e dolore, nella chiesa di San Giovanni in Urbe, si sono svolti i funerali di Nunzia Smarrazzo, la donna di 75 anni morta per le ferite riportate in un tentativo di scippo avvenuto lunedì scorso. Nella borsa che ha difeso fino alla morte c'erano appena 12 mila lire.

Paolo De Luca

Cade nel cassonetto, dilaniato da compattatore

MARSALA Probabilmente ubriaco, è caduto dentro un cassonetto e, senza che nessuno se ne accorgesse, è stato seppellito da sacchetti di spazzatura, per finire poi con i rifiuti in un autocompattatore che lo ha maciullato. È accaduto a Marsala, vittima un allevatore di maiali di 72 anni, Giovanni Vinci. Secondo la ricostruzione dei carabinieri l'anziano, come era solito fare, si sarebbe messo a ispezionare il contenitore alla ricerca di scarti alimentari per i propri animali, che

custodiva in un recinto attiguo all'abitazione, a circa 12 chilometri dal centro. I resti del cadavere di Giovanni Vinci sono stati trovati sparpagliati nella discarica comunale di Nasco-Buttagana. Le ricerche sono state concentrate nell'area su specifica indicazione dei familiari, che ne avevano denunciato la scomparsa. I parenti hanno tra l'altro sottolineato che il congiunto in altre occasioni era caduto dentro un cassonetto per poi addirittura addormentarsi.

La polizia ha denunciato due minorenni che hanno aggredito un vigile urbano - che, insieme con agenti di polizia e carabinieri, stava cercando di contenere la fuga della folla. Dovranno rispondere di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

In cento, con i carrelli, sono andati a prendersi i bagagli sull'aereo

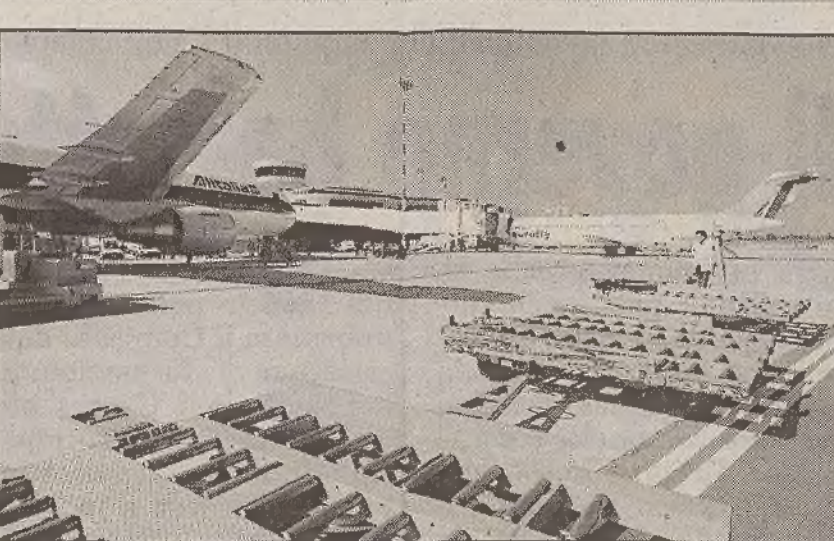
Malpensa, passeggeri furibondi

Hostess, vigili urbani, bagnini, pompieri e ferroviari avranno il defibrillatore per combattere l'infarto

FIRENZE Vigili urbani, bagnini, hostess dell'Alitalia, vigili del fuoco e personale delle Ferrovie avranno presto a disposizione il defibrillatore in modo da prestare rapidamente aiuto in caso d'infarto. I defibrillatori costituiscono una risposta di «pronto soccorso» per ridurre i 235 mila decessi causati ogni anno in Italia da malattie cardiovascolari. La notizia è stata fornita al convegno dell'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri, presieduto dal prof. Nicola Mininni. L'Anmc chiede una legislazione adeguata per consentire l'uso del defibrillatore a questi operatori «laici», una volta frequentato un corso base della durata di tre mesi. Una necessità ancora più urgente visto l'aumento preoccupante delle donne colpite da infarto dopo l'insorgenza della menopausa. L'infarto è ormai la prima causa di morte per le donne e supera di ben 10 volte i decessi per tumore.

MILANO Lo sciopero del personale aeroportuale proclamato dal sindacato autonomo Sulta ha costretto ieri a Malpensa a cancellare 74 voli e a ipotizzare di dirottare altri sugli scali di Linate e Orio al Serio. Pesanti i disagi per i passeggeri che hanno inscenato anche delle proteste per i ritardi, fino a 2 ore, e la mancanza di assistenza per i bagagli.

Al Terminal 2 (il vecchio scalo da dove ora partono quasi soltanto i voli charter) la situazione è stata più pesante per quanto riguarda l'assistenza e il ca-



rico e scarico bagagli. I passeggeri di un volo proveniente da Tunisi hanno perso la pazienza e hanno inscenato una protesta: un centinaio di persone munite di carrelli sono andati personalmente nella piazzola dove era parcheggiato il loro aereo a scaricarsi le valigie.

Intanto è entrato in servizio a pieno ritmo il Malpensa Express, il collegamento ferroviario tra Milano e Malpensa anche se ieri ha dovuto fare i conti con due nuove difficoltà. La prima, lo sciopero del personale dell'aeroporto

**Troppi passaggi a livello
Un paese protesta
per il nuovo «Express»**

che ha fatto ridurre di parecchio il numero dei viaggiatori. I passeggeri sono stati meno di duemila (rispetto ai 5-6 mila previsti giornalmente) e nel pomeriggio i treni hanno viaggiato quasi vuoti. Inoltre cominciano a farsi sentire le proteste degli abitanti di Castellanza, paese attraversato dalla linea ferroviaria e diviso in più punti da diversi passaggi a livello. I cittadini hanno minacciato di bloccare il Malpensa Express. La protesta era stata organizzata per oggi pomeriggio, ma sembra sia stata rinviata.

AGGRESSIONE



Picchiano il satanista per vendetta: fermati

GENOVA Tre minorenni sono stati arrestati a Genova per aver picchiato a sangue un satanista che, con la sua banda, aveva violato la tomba di un loro amico. La vittima ha perso un rene per le percosse. Il ferito, soprannominato «Mortimer», 25 anni, era stato arrestato mesi fa come componente di una banda di satanisti che avevano profanato numerosi cimiteri genovesi (la foto sopra è stata sequestrata a un membro della banda). I tre aggressori sono ragazzi dello stesso quartiere di Cornigliano; due hanno 17 anni, uno 16.

IN BREVE

Un omicidio senza motivo Manette a tre giovani vandali

CAGLIARI Un atto vandalico, nel contesto di una notte brava, è sfociato in un assurdo, feroce delitto compiuto da tre giovani lungo il litorale del Poetto, la spiaggia dei cagliaritari. Andrea Pau 24 anni di Cagliari e i fratelli Giancarlo e Andrea Sainas, di 29 e 21 anni di Quartu Sant'Elena sono finiti in carcere accusati di aver ucciso l'imprenditore edile Maurizio Scano 29 anni di Cagliari. La posizione dei tre giovani, che hanno ammesso le loro responsabilità, dopo l'arresto effettuato dai carabinieri, è ora al vaglio del sostituto procuratore della Repubblica. A compiere materialmente il delitto è stato secondo il rapporto trasmesso dai carabinieri dopo la ricostruzione dell'assurdo delitto avvenuto alle 3.30 di domenica - è stato Andrea Pau, mentre i fratelli Sainas gli hanno dato man forte. L'assurdità dell'omicidio consiste nell'assenza di un movente e nella volontà di tre giovani di non scappare e di fare a botte con il proprietario e il custode di un cantiere edile del quale avevano demolito parte del muretto di cinta.

Roma: tragedia sfiorata alla stazione Circo Massimo
«Bucata» la galleria e centrato il pantografo del treno

ROMA Tragedia sfiorata ieri pomeriggio nella stazione Circo Massimo della «metro» B. Secondo quanto riferito dall'Atac, un tubo, infilato dagli operai di una ditta che stava facendo lavori per la posa di cavi telefonici, ha sfondato lateralmente la galleria, centrando il pantografo di un treno in movimento. Il pantografo ha trascinato per circa dieci metri la rete aerea, tranciando i fili elettrici ed è caduto a pochi centimetri di distanza dai finestrini del treno, che in quel momento era affollato. Nella stazione sono crollati anche pezzi di cemento dalla volta della galleria sfondata. Nel treno, composto di sei vagoni, c'erano alcune centinaia di passeggeri. A causare lo sfondamento della galleria avvenuto alle 16.25, sono stati operai della società Sirti che stavano costruendo micro tunnel in cui fare passare dei cavi di servizio.

Potenza, da 19 anni una famiglia vive in container
Non ci sono né l'acqua corrente, né i servizi igienici

POTENZA Sfrattata dall'abitazione rimasta lesionata 19 anni fa dal terremoto dell'Irpinia, una famiglia di quattro persone, di Potenza, senza reddito stabile, vive in un container di due stanze, senza bagno e acqua corrente. Il dramma dell'indigenza vede protagonisti marito moglie e due figli, uno di 16 anni e uno disabile di 28, che dal 1980 utilizzano una sorgente vicina per tutti gli usi domestici, mentre i servizi igienici sono all'aperto. Unica fonte di sostentamento la modesta produzione agricola ottenuta su alcuni piccoli appezzamenti di terreno.

Assolto il carabiniere che mostrò ai fotografi il volto di una giovane coinvolta in una strage

SASSARI È stato assolto «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di violenza privata il carabiniere che aveva sollevato la testa di Milena Ladu, la giovane fioraia di Olbia arrestata per la «strage di Chilivani», in cui vennero uccisi due carabinieri e morirono due banditi. Per l'accusa il militare aveva compiuto il gesto - immortalato dalle telecamere - per mostrare il viso della giovane donna ai fotografi. Il pm ha chiesto la condanna dell'imputato a 15 giorni di reclusione. Il pretore ha invece accolto la tesi della difesa e ha assolto Gianluigi Centrone, di 32 anni, con formula ampia.

Statua di Padre Pio rubata da una tomba del cimitero
La polizia blocca i due ladri in fuga sul motorino

NAPOLI Intercettati dalla polizia mentre cercavano di allontanarsi dal cimitero a bordo di un motorino, sono stati bloccati e trovati in possesso di due candelabri e una statua di Padre Pio che avevano portato via da una tomba. È avvenuto a Boscoreale, nel Napoletano, dove la polizia ha arrestato l'altra notte Alfonso Carotenuto, di 38 anni, e Michele Libera, di 27, entrambi pregiudicati. I due sono stati notati da una pattuglia mentre si allontanavano dal cimitero con un ciclomotore, tentando di nascondere alcuni oggetti.

«Viado» di notte, baby sitter e domestico di giorno
La famiglia è contenta e conosce l'altra sua attività

MILANO Di notte a prostituirsi sui viali milanesi, di giorno a fare il baby sitter per una famiglia meneghina, a conoscenza della sua doppia vita. È la storia di un viado sudamericano bloccato durante i normali controlli dei documenti di soggiorno alle «lucciole». Il travestito è risultato essere un collaboratore domestico, ma gli investigatori hanno verificato dai suoi datori di lavoro. Costoro hanno confermato tutto, sostenendo di averlo assunto poiché è un'ottima persona, brava nell'occuparsi dei loro bambini e non si sono detti preoccupati della sua seconda «attività».

Il pm ha chiesto 18 anni di carcere per i due assistenti accusati di omicidio volontario

Marta Russo, arriva la sentenza

Dopo 13 mesi di udienze l'ora della verità per Ferraro e Scattone

IL CASO

Cassazione: se papà non s'informa si adegua

Il figlioletto è stato iscritto in una scuola privata: l'ex paga comunque la retta

ROMA Continuano i tempi duri per gli ex mariti, nuovamente «condannati» dalla Cassazione a mettere mano al portafoglio e a pagare in silenzio anche le rette per la scuola privata dei figli minori, senza essere stati preventivamente informati della decisione della ex moglie di iscriverlo a un istituto di istruzione non pubblico.

Infatti i supremi giudici (sentenza massimata 5262, I sez. civile, relatore Francesco Felicetti) hanno affermato il principio per cui sebbene, in tema di separazione personale, il codice civile rimetta alla determinazione di entrambi gli ex coniugi «le scelte di maggior interesse per i figli», tuttavia il genitore al quale sono affidati i ragazzi - la madre, nella maggioranza dei casi - «non ha alcun onere» di informare il genitore non affidatario sulle «grandi scelte».

In tali frangenti «ciascun genitore, in ogni caso e in ogni tempo, ha autonomo potere di attivarsi nei confronti dell'altro per concordare le eventuali modalità e, in caso di contrasto, ricorrere al giudice». In pratica, visto che i papà sono al corrente del fatto che i figli devono andare a scuola, se autonomamente non si attivano, parlando dell'argomento con la ex moglie, si devono poi rimettere alle scelte di quest'ultima e pagare le spese scolastiche, tutte o in parte (secondo quanto pattuito nella separazione), senza poter più protestare sulla scelta tra scuola pubblica o privata.

Rileva inoltre la Cassazione - che da poco ha escluso l'obbligo di concertazione tra gli ex coniugi anche per le spese straordinarie per i figli, condannando un farmacista a pagare persino l'extra della chirurgia plastica dei ragazzi - che il diritto a essere informati per gli ex mariti si riduce alle sole decisioni che riguardano «eventi eccezionali e imprevedibili», e il problema dell'istruzione non rientra tra i fatti imperscrutabili.

In particolare la lite risolta dalla Suprema Corte era sorta tra Lorenzo S. e Daniela M. - entrambi avvocati napoletani, separatisi dopo aver avuto un bambino - perché lui non voleva corrispondere poco più di tre milioni, la metà della somma pagata dalla

Unica «clemenza» della Suprema Corte al genitore la condanna a metà delle spese processuali

donna per la retta della scuola privata dove aveva iscritto il ragazzino. Infatti l'onere delle spese scolastiche era ripartito al 50% tra loro dal giudice della separazione.

Lorenzo, però, lamentava di essere stato escluso dalla scelta sull'istruzione del figlio e pertanto aveva contestato il diritto di Daniela al rimborso. Ma la Cassazione ha respinto il suo ricorso - sulla scia di quanto già stabilito dalla Corte di appello di Napoli - dicendogli, in sostanza, che spettava a lui informarsi degli studi del bambino. E che, comunque, Daniela non aveva nessun obbligo di informarlo. Unica clemenza usata per lui dalla Suprema Corte è la condanna alla metà delle spese processuali che, di solito, ricadono solo su chi perde.

ROMA Oggi, dopo tredici mesi di udienze, salvo imprevisti sapremo se i due assistenti universitari dell'Istituto di filosofia del diritto alla «Sapienza», Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro, sono colpevoli di omicidio volontario per la morte della giovane studentessa Marta Russo; o se al contrario sono innocenti; se, per favoreggiamento nello stesso delitto, è colpevole l'usciera Francesco Liparota o se è innocente; se è colpevole, sempre per favoreggiamento, il titolare della cattedra di filosofia del diritto, Bruno Romano, o se, anche lui, è innocente; se colpevoli infine o innocenti gli altri protagonisti della vicenda: a cominciare dalla segretaria dell'Istituto, Gabriella Alletto, alla studentessa Mariana Marcucci, al bibliotecario Maurizio Basci, all'altra segretaria dell'Istituto, Maria Aurilli. Le pene richieste dalla pubblica accusa sono pesanti: 18 anni di reclusione per i due maggiori imputati, 5

anni per Liparota, 4 per Romano.

Oggi, dunque, è il momento della verità. Al di là di un appello di An per un verdetto sereno, un sondaggio tra gli studenti universitari vedrebbe Scattone e Ferraro condannati. La sentenza potrebbe sortire però un bel diverso risultato. Di sicuro c'è un fatto: mai processo, per un fatto comune, ha avuto negli ul-

timi anni un interesse così grande come quello per l'assassinio di Marta Russo.

Bisognerebbe ritornare indietro nel tempo, ai casi Montesi, Fenaroli, Bebawi o Wanninger per ricavarne la medesima, morbosa attenzione da parte dei mass media e della gente. E poi il «giallo»: la mancanza di un vero movente per uccidere, il mancato ritrovamento della pistola, le am-



L'appello di Ferraro prima della camera di consiglio.

missioni sospette di alcuni testimoni, le reticenze di altri, i «teoremi». E, perché no, la stessa «tragicità» offerta di volta in volta al

pubblico dell'Assise da Scattone e Ferraro. Il primo sempre sicuro di sé, il secondo sovente preda di un terrore incontrollato.

L'accusa chiede anche 5 anni per Liparota e 4 per il prof. Romano titolare della cattedra di filosofia del diritto: l'imputazione per i due è di favoreggiamento

Copione che si è ripetuto anche ieri.

Freddo, quasi distaccato Scattone: «Voglio ribadire di non avere sparato, di non avere partecipato all'omicidio di Marta Russo. L'accusa che mi è stata rivolta è quanto di più lontano possa esserci dalla mia vita, dalla mia persona e dai miei principi». Scattone ha chiesto giustizia («potete porre rimedio a un'ingiustizia»). E giustizia ha chiesto Ferraro che però non è parso né tranquillo né sereno: «Sono terrorizzato dalla vostra decisione - ha detto Ferraro rivolto alla Corte - Non sono un mafioso, né mi sento un superuomo. Sono una persona umile. In questi due anni sono stato caricato di offese, umiliazioni e gratuite menzogne, ma sono riuscito a sopportare tutto. Non fatevi ingannare da questa mia apparente serenità. Non posso neanche immaginare che si arrivi a una sentenza diversa da quella dell'assoluzione».

Piero Ferrari

Milano, famigliola cinese carbonizzata nel proprio letto

MILANO Un padre, una madre, una bimba di otto mesi sono morti carbonizzati a Milano nel letto della loro casa. Tutti e tre, stranamente dato il caldo di questi giorni, erano avvolti in una grande coperta che ha preso fuoco per cause non ancora chiarite. L'uomo, un cinese trentenne di nome George, impiegato per la Aler, l'azienda ex Iap che gestisce case popolari (il suo appartamento si trova proprio in uno di questi stabili), era completamente carbonizzato, fatta eccezione per i piedi, che spuntavano fuori dalla coperta. La donna, Annie, 22 anni, insegnante d'inglese, era sull'altro lato del letto. In mezzo, come spesso accade a chi ha bimbi piccoli che si addormentano volentieri nel lettone, Alicia. Solo 8 mesi. Ieri sera un amico della famiglia cinese, gente rispettabile ben voluta tra

il vicinato, va per una visita: è dal giorno prima che non riesce a mettersi in comunicazione con loro, quindi decide di andare di persona. Suona al campanello dell'appartamento che si trova al piano terra, ma nessuno viene ad aprire. Un po' impensierito, l'uomo si fa aiutare da un vicino dei suoi amici a entrare dalla finestra, e lì scopre i tre cadaveri. Forse sono morti soffocati, perché dalla posizione dei corpi sembra di capire che né il padre né la madre siano riusciti a fare il più piccolo sforzo per salvarsi e salvare la loro piccola. Il fumo, infido e silenzioso, deve aver succhiato loro l'aria dai polmoni. Tutto, nella stanza, è annerito. Le fiamme si sarebbero spente dopo aver bruciato il materasso. Pare che domenica all'alba, verso le 5, i vicini abbiano sentito un forte botto. Un corto circuito delle luci inserite nella plastica della testata del letto?

Palermo: accompagnato da Del Turco, in cantiere dopo quasi cinque anni dal licenziamento

Ritorna Basile, accoglienza fredda

L'ex sindacalista Cgil: «Fuori c'erano uomini di Cosa nostra»

Firenze: confermata la condanna a vita all'ex postino per 4 degli 8 duplici omicidi

«Mostro»: ergastolo a Vanni

FIRENZE I giudici della prima sezione della Corte d'assise d'appello di Firenze, dopo otto ore di camera di consiglio per la sentenza del processo ai cosiddetti «compagni di merende», hanno confermato la condanna all'ergastolo per l'ex postino Mario Vanni, 72 anni, per quattro degli otto duplici omicidi attribuiti al cosiddetto «mostro» di Firenze, assolvendolo solo per il duplice omicidio di Calenzano del 1981. Il pentito Giancarlo Lotti, 59 anni, è stato invece condannato a 26 anni di reclusione (in primo grado era stato condannato a 30 anni), mentre è stata confermata l'assoluzione per Giovanni Faggi. Il pg Daniele Propato aveva chiesto l'assoluzione per Vanni e per Faggi e 18 anni di reclusione per Lotti. La

lettura del dispositivo ha lasciato in un primo momento il pubblico, compresi avvocati e pg, un po' interdetto. Il motivo era che per l'assoluzione di Vanni la corte faceva riferimento alle lettere alfabetiche che contrassegnavano i vari capi d'imputazione. Così non si è capito subito che Vanni era stato assolto, «per non aver commesso il fatto», solo per il delitto di Calenzano, confermando l'ergastolo per i duplici omicidi di Bacciano nel 1982, di Giogoli nel 1983, di Vicchio nel 1984 e di Scopeti nel 1985. Tutti delitti ai quali il pentito Lotti ha raccontato di aver preso parte direttamente, soprattutto nel ruolo di palo, accusando invece sostanzialmente Vanni e il defunto Pietro Pacciani come gli autori materiali.

PALERMO Alle 10.10, a quattro anni e sette mesi dal licenziamento definitivo, Gioacchino Basile, 49 anni, è rientrato nei cantieri navali di Palermo accompagnato, fino al cancello d'ingresso, dal presidente della commissione antimafia Ottaviano Del Turco. Un'entrata simbolica, che precede di un giorno la riassunzione da parte di Fincantieri dell'operaio ed ex sindacalista Cgil che denunciò le infiltrazioni mafiose nei cantieri navali.

Ma chi si aspettava il grande abbraccio degli operai al vecchio collega è rimasto deluso. I lavoratori non si sono stretti accanto a Basile, non lo hanno applaudito, hanno seguito con distacco i comizi. E neanche un gesto di solidarietà, un applauso, anche quando il neo-riassunto dal palchetto attrezzato per i di-



Basile torna in cantiere accompagnato da Del Turco.

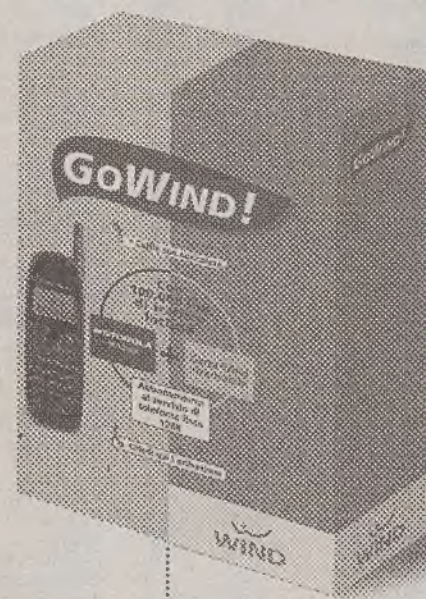
scorsi dei sindacalisti ha detto: «Ho trovato ad attendermi alcuni uomini di Cosa nostra qui fuori. Guardavano con aria dispiaciuta il corteo delle auto che precedeva il mio rientro. Ma io non sono dispiaciuto, sono felice. Vi prego - ha aggiunto - di superare vecchie divisioni. Il cantiere deve tornare a essere roccaforte della lotta alla mafia e della produttività dinamica del lavoro». Gli operai hanno ascoltato in silenzio, lasciando Basile avvolto in una coperta di gelido distac-

co nonostante il sole caldo. «Forse la mafia - ha detto Basile ai gironalisti - è ancora qui dentro però siamo qui per mandarla via definitivamente».

Gli operai temono per «i rischi che il rientro di Basile comporta». «Certo abbiamo paura - dice un uomo che da 30 anni lavora nel cantiere - Basile è un soggetto a rischio. Noi abbiamo altri problemi: i nostri posti di lavoro sono a rischio. Penso che questa sia una vittoria dei politici e non degli operai».

GoWind. Piatto ricco mi ci ficco.

www.wind.it



- L'unico con una ricaricabile piena di 100.000 lire di telefonate, senza costi di attivazione.
- L'unico con una ricaricabile che visualizza sul display il costo della chiamata.
- L'unico con un abbonamento Wind 1088 gratuito per il telefono di casa.
- L'unico con la scelta tra 4 telefonini Dual Band, tutti con cuffia auricolare.

A partire da 390.000 lire
dai rivenditori Wind.

parla con il
159

* La chiamata al 159 è gratuita da tutti i telefoni Wind e da qualsiasi telefono fisso Telecom Italia. * La rete mobile Wind copre le città di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Grosseto, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino. Sul resto del territorio il servizio è operativo attraverso il roaming con altro operatore mobile, sempre al costo del piano telefonico Wind predefinito.

WIND

TALLERO KUNA

Aureo E.M.U.	12.523	24248	Geopapalicio	4.894	9476	Carli Bonassere	6.086	11784	Nagrande	8.026	15541	F&I Lag Obbl Euro	14.612	28233	Gestione BT Emer Mkt	5.717	11070	Azmut Trend It	12.069	23669	Bn Omnipuntia	7.346	14224
--------------	--------	-------	--------------	-------	------	-----------------	-------	-------	----------	-------	-------	-------------------	--------	-------	----------------------	-------	-------	----------------	--------	-------	---------------	-------	-------

Pagina in collaborazione con

Barco

...ati: T

orte de

Dopo una giornata di preparazione oggi le parti si ritroveranno allo stesso tavolo

Tute blu, l'affondo di Bassolino

Orario e flessibilità i nodi irrisolti: forse una proposta del ministro

ROMA Oggi Antonio Bassolino tenterà l'affondo. Dopo la giornata di ieri trascorsa a incontrare prima i sindacati poi gli industriali, questa mattina il ministro del Lavoro riunirà tutti attorno al suo stesso tavolo. Per vedere se si riuscirà infine a chiudere il rinnovo del contratto per un milione e mezzo di metalmeccanici. Non è nemmeno escluso che, come chiedono Fiom Fim e Uilm, il ministro presenti una sua proposta. Pare invece sfumare l'eventualità che il confronto tra le parti possa essere dirottato a Palazzo Chigi: molto chiaramente ieri mattina il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha detto che Bassolino «rappresenta in toto il governo».

Un tavolo unico, dunque. Prima o poi bisognava farlo, ma le posizioni sono ancora parecchio distanti. Ricordiamo i punti di disaccordo: flessibilità, aumenti salariali, orario di lavoro. Venerdì sera era caduta la pregiudiziale degli imprenditori a

parlare di riduzione dell'orario, ma nessun passo avanti ulteriore è stato compiuto. Allo stesso modo sabato mattina non ci sono stati miglioramenti sulla retribuzione, poiché gli industriali hanno ribadito di voler considerare onnicomprensivo

l'aumento richiesto. In altre parole, dovrebbe prevedere già tutti i costi contrattuali derivanti dalle richieste sindacali: riforma degli scatti, previdenza integrativa, ripristino del calcolo della tredicesima nel tfr, trattamento di fine rapporto.

Lo scambio fra riduzione di orario e flessibilità potrebbe rimanere l'unica strada percorribile per giungere a un'intesa. «È indispensabile trovare l'accordo», osserva Bassolino. Qualcuno, come il segretario nazionale della Uilm Giovanni Contento, lo accusa di fare semplicemente il maggiordomo delle parti sociali in una sorta di gioco delle tre carte che non porta a nulla: «Non credo che avremmo permesso un atteggiamento di questo genere a una maggioranza diversa». Parole ritenute eccessive dal quartier generale della Uilm, tanto che il segretario generale Luigi Angeletti si affrettò ad assicurare: «non abbiamo nulla da eccepire nei confronti del ministro del Lavoro».

FISCO

Meno tasse per le famiglie se ci sarà meno evasione

ROMA Maggiori sgravi in vista per le famiglie se il ministero delle Finanze incasserà più soldi dalla lotta all'evasione fiscale. Se ne discuterà a metà giugno, nella commissione Finanze della Camera, quando i deputati analizzeranno il testo unificato delle sette proposte di legge in materia avanzate in gran parte dall'opposizione. Un maxi-provvedimento che ha come scopo di ridefinire l'intero «pacchetto» delle agevolazioni in favore dei nuclei familiari.

Le proposte di legge (firmate da An, FI, Udr, Lega e Pdc) confluiranno nel testo messo a punto dal comitato ristretto della commissione Finanze e sono frutto di un dibattito che ha preso il via ancor prima della firma del «patto di Natale». Si tratta quindi di una normativa pensata quanto non era ancora stata varata il ddl collegato fiscale. E la copertura finanziaria per queste agevolazioni dovrebbe arrivare appunto dalla lotta all'evasione.

Prorio su questo tema Giorgio Benvenuto, presidente della commissione Finanze, ha messo le mani avanti: «Dipende se ci sarà o meno la dovuta copertura. Il provvedimento è stato presentato dall'opposizione e dovrà adesso passare al vaglio della commissione prima e del Governo poi, con gli eventuali emendamenti». Se e quando saranno varati gli sgravi dipenderà dunque da ciò che il ministero delle Finanze riuscirà a recuperare nella lotta all'evasione.

Il testo unificato prevede una revisione delle detrazioni basata su un coefficiente: il calcolo stabilisce un valore di base di 400 mila lire (prima era di 360 mila lire) a cui si applica un moltiplicatore variabile fra 1 e 4 a seconda della condizione familiare. I coefficienti possono essere maggiorati in caso si tratti di famiglie nel primo quinquennio di matrimonio o con più di due figli a carico o con reddito complessivo basso. E' poi prevista una revisione degli sconti per oneri (affitto della prima casa, spese scolastiche ed altro).

Vertice Telecom: pieni poteri a Colaninno

ROMA Si profila una candidatura unica per amministratore delegato e presidente di Telecom Italia: quella di Roberto Colaninno. Secondo fonti vicine all'azienda di Ivrea, è questo infatti l'orientamento che Olivetti avrebbe assunto in vista dell'assemblea del 28 giugno. Quello di Cesare Romiti come futuro presidente di Telecom Italia potrebbe «essere un ottimo no-

me da spendere»: è invece quanto sostiene il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale. «Al momento l'unico obiettivo del governo è di vendere al miglior offerente, in questi casi generalmente si procede attraverso un'asta pubblica», ha detto ancora Cardinale sulla dimissione della quota del 3,4% in mano al Tesoro.

IN BREVE

Autostrade: con Benetton anche la catalana Autopistas

ATENE La privatizzazione di Autostrade interessa alcuni gestori europei, fra i quali Autopistas Cesa (le autostrade catalane) che potrebbero partecipare all'operazione insieme a Edizione Holding (Benetton). Lo ha confermato Salvador Alemany Mas, amministratore delegato di Acea. «Contatti con Edizione Holding sono probabili nel futuro - ha detto - ma finora non ve ne sono stati perché tutti i rapporti fra le società interessate ad entrare nel futuro nucleo stabile sono stati tenuti, fino ad oggi, attraverso il presidente di Autostrade Giancarlo Elia Valori».

Fincasa 44 sempre in «rosso», ma limita le perdite. Presentato alle banche un piano di ristrutturazione

ROMA Anche il 1998 chiude in «rosso» per la Fincasa 44, anche se il deficit è meno rilevante rispetto ai dodici mesi precedenti: -26,4 miliardi l'anno passato contro i 35,3 miliardi dell'esercizio 1997. Il dato è contenuto nel progetto di bilancio approvato dal consiglio di amministrazione che ha anche provveduto a prorogare di due anni la convenzione di moratoria sottoscritta con le banche creditrici nel dicembre 1996: la prossima scadenza è stata fissata a dicembre 2000. Allo stesso tempo è stato sottoposto alle banche creditrici un piano di ristrutturazione.

Aprile ancora «freddo» per i prezzi alla produzione. Solo la raffinazione petrolifera in forte crescita

ROMA I prezzi alla produzione industriale continuano a mantenersi freddi in aprile: nonostante un lieve aumento mensile pari allo 0,2% dovuto prevalentemente al recupero dei prezzi petroliferi internazionali, la variazione media dell'indice negli ultimi dodici mesi è stata pari a -0,9% mentre quella su aprile '98 è stata -1,6%. Dall'analisi per settori emerge che gli aumenti congiunturali più consistenti sono stati registrati nei settori: «prodotti petroliferi raffinati» (+3,8%) e «altri prodotti dell'industria manifatturiera, compresi i mobili» (+0,4%).

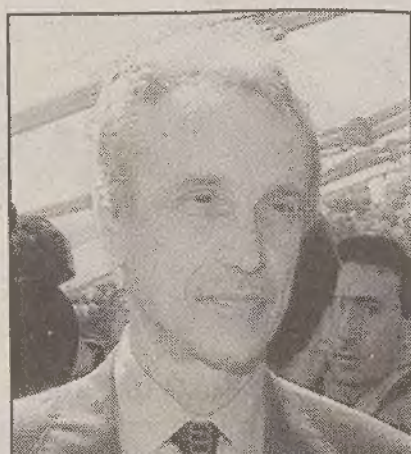
Il «board» di Tim ha presentato le dimissioni: l'assemblea è convocata a Torino il 2 luglio

ROMA E' stata fissata per il 2 e 12 luglio (in seconda convocazione) a Torino, l'assemblea di Telecom Italia Mobile che dovrà provvedere a nominare il nuovo consiglio di amministrazione. Lo rende noto un comunicato della società. Ieri, infatti, nel corso del «cda» di Tim presieduto da Bernardino Libonati, la maggioranza dei consiglieri ha presentato le proprie dimissioni: il «cda» è pertanto decaduto e rimarrà in carica fino alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione. A tal fine è stata convocata l'assemblea degli azionisti.

Telepiù, Mediaset decide di non esercitare il diritto di opzione per l'acquisto del 10%

MILANO Il consiglio di amministrazione di Mediaset, riunitosi sotto la presidenza di Fedele Confalonieri, ha deciso di non esercitare il diritto di opzione per l'acquisto di una quota del 10% del capitale di Telepiù, detenuta da Fininvest attraverso una sua controllata. L'opzione era in scadenza nel mese di giugno. E' trapelata l'insidiosa decisione secondo cui il consiglio di Mediaset non avrebbe ritenuto opportuno un investimento nel mercato delle pay-tv, vista la situazione di poca chiarezza in cui si trova.

L'amministratore delegato Saviotti: «per ora non mi dimetto»



Giovanni Bazoli

Bazoli ha precisato che non si tratterà di un'offerta ma di un primo esame. «Con questo voglio dire che sarà difficile per noi essere pronti per un'offerta, ritengo invece probabile cominciarne a parlare nel prossimo consiglio».

Secondo il presidente Giovanni Bazoli se ne potrebbe parlare già nel consiglio convocato per l'8 giugno

Banca Intesa prepara l'offerta per Comit

vamo posto delle condizioni - ha detto Bazoli - per elaborare un'offerta e queste condizioni si sono verificate».

Sempre riguardo alla Comit, l'amministratore delegato della banca milanese, Pierfrancesco Saviotti ha escluso di dimettersi prima dell'assemblea convocata per il 19 giugno. «Non penso alle dimissioni - ha dichiarato - poi dipenderà dai soci del patto di sindacato». Sulla convocazione di un consiglio prima dell'assemblea Saviotti ha detto di non averne notizia e sulle trattative con Banca

roma ha detto: «dopo che abbiamo trascorso un anno a parlare di questa aggregazione mi sembra tempo perso». «Se dopo un anno di discussioni con Banca Roma non siamo arrivati a niente - ha detto Saviotti - ci saranno dei motivi, quindi mi pare tempo perso ricominciare daccapo».

A proposito della relazione presentata dal Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, Saviotti ha detto di essere rimasto «sorpreso dalla dichiarazione che la procedura di informazione preventiva» in

caso di ops lanciate nel mondo bancario «sarà modificata. Non tanto e non solo per renderla coerente con la legge Draghi, ma per renderla ancora più stringente. Questo è l'aspetto che mi ha colpito di più».

Su Banca Roma anche una battuta di Luigi Arcuti, presidente di San Paolo-Imi: «Non ci si deve mai voltare indietro dice un vecchio saggio, né avere rimpianti, ma bisogna guardare sempre avanti». Un vecchio adagio per rispondere ai cronisti sul futuro di San Paolo-Imi dopo

lo 'stop' di Bankitalia al progetto di «ops» lanciata sulla Banca di Roma.

Quanto alla decisione che hanno indotto la Banca d'Italia a «stoppare» il processo di integrazione con la Banca di Roma, i vertici del S.Paolo-Imi si mostrano diplomatici: «E' una relazione su cui riflettere», ha commentato l'amministratore delegato del gruppo Rainer Maserà riferendosi alle parole del governatore Fazio nel capitolo in cui affronta (senza mai citarli) le operazioni pubbliche di scambio nel settore bancario.

Nel '98 deficit di 82 miliardi: «deserte» due assemblee, contrasti tra Evergreen e Finnare

Rimandato il bilancio del Lloyd

Da Taiwan via libera al piano di rilancio: 25 navi in 5 anni

TRIESTE Due assemblee sono andate deserte e così il bilancio '98 del Lloyd Triestino non è stato ancora approvato: dopo le inutili convocazioni del 24 maggio e di ieri, verrà espletato un'ultima assemblea il 29 giugno. Se anche questo appuntamento dovesse andare «in bianco» - evenienza considerata per lo meno probabile - sarà allora un arbitrato ad avere l'ultima parola sui conti lloydiani del '98.

Ma insomma, cosa è successo? Niente di irreparabile, si sdrammatizza al vertice della compagnia triestina: Evergreen è subentrata a Finnare nel controllo della società soltanto nell'ottobre '98 e ci sono problemi nella definizione di alcune voci del bilancio. Sono all'opera i «certificatori» delle due contendenze, che hanno a disposizione quasi un mese per trovare un'intesa.

L'esercizio '98, che comprendeva ancora nove mesi di gestione Finnare, si è chiuso con una secca perdita di 82 miliardi, più o me-

no il doppio del capitale sociale; capitale sociale - spiegano in Pasaggio Sant'Andrea - che è già stato reintegrato a 35 miliardi, mentre è stato deciso un accantonamento prudenziale per altri 14 miliardi. I debiti ammontano a 320 miliardi, 220 dei quali contratti con

Finnare. Per quanto invece concerne il '99, lo staff di Evergreen prevede che il deficit verrà contenuto a una trentina di miliardi: l'aumento del trasporto, i nuovi accordi commerciali (per esempio quello con Gianluigi Aponte sulla rotta del-

l'Africa sud-occidentale), le sinergie attuate in collaborazione con la controllante taiwanese dovrebbero limitare l'emorragia che ha connotato le ultime annate «firmate» dalla capogruppo genovese Iri.

Ma soprattutto Taipei ha dato via libera al piano di

Telital cambia nome e diventa «Ixtant»

RONCHI DEI LEGIONARI Cambia nome la Telital Manufacturing Spa di Ronchi dei Legionari, azienda nata 22 anni orsono e diventata, seppur in un brevissimo periodo di tempo, una delle più importanti realtà industriali impegnate nel mercato dei servizi di produzione per l'elettronica. Da ieri il nuovo nome è «Ixtant» e l'evento, una vera e propria svolta storica, è stato annunciato attraverso una videoconferenza che ha collegato i dieci stabilimenti produttivi di questa nuova holding, da Ronchi dei Legionari, appunto, a Chieta, da Udine ad Enna, da Berlino a Trieste, sino ad Avezzano, Marcianise e Cinisello Balsamo. L'importanza del cambiamento è stato sottolineato dall'ingegner Biagioli, responsabile del gruppo, ma anche

dalla dirigenza degli stabilimenti, impegnati in un programma di sviluppo che già oggi annovera un numero cospicuo di clienti. «Telital Manufacturing - è stato detto - vive questa svolta con riconoscenza e nostalgia per il nome Telital che lascia e a cui deve tutto ciò che rappresenta. Ma, proprio mentre si dà vita al nuovo gruppo, c'è in tutti noi la consapevolezza dell'impegno che sarà necessario per affrontare e vincere le sfide del mercato globale». La videoconferenza di ieri, va detto, ha lasciato lo spazio anche ai portavoce delle rappresentanze sindacali unitarie dei vari stabilimenti: non è mancato l'invito alla valorizzazione della forza lavoro esistente.

I.p.



rafforzamento della flotta lloydiana: nell'arco di cinque anni, al ritmo di cinque unità all'anno, il naviglio della compagnia triestina acquisirà 25 full-container, cinque delle quali nuove e venti già utilizzate da altre società del gruppo Evergreen; verranno tra l'altro inserite tre «ammiraglie» da 5300 teu, che saranno le più capienti finora schierate dal Lloyd. Insomma, nonostante il momento non sia ancora favorevole per lo shipping internazionale sebbene si avverta qualche timido segnale di risveglio, Evergreen sembra decisamente orientata a far fruttare l'investimento armatoriale italiano. In questo primo scorcio del '99 già due full-container hanno rimpolpato i servizi lloydiani.

Ma - lamentano a palazzo della Marina - il mondo politico-amministrativo

giuliano non sembra apprezzare nel modo dovuto gli sforzi compiuti per rilanciare la compagnia: soprattutto la Regione viene sollecitata a una maggiore e più concreta attenzione nel supporto alle iniziative intraprese da Evergreen. Oggi dovrebbe esserci un incontro tra l'équipe dirigente lloydiana e il vertice del governo regionale: l'armatore esplicita le sue richieste.

E non va mai dimenticato che la vera, grande scommessa di Evergreen nell'area mediterranea si basa sul decollo dello scalo «transshipment» di Taranto, dove il colosso asiatico si avvale di congrui finanziamenti pubblici: le gru sono già state ordinate alle Reggiane, si tratta di una commessa da 80 miliardi; l'avvio operativo del terminal pugliese è programmato nel luglio 2000.

Massimo Greco

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750. La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

3 Impiego e lavoro richieste

DISTINTA signora 55 enne con esperienza offresi assistenza anziani a domicilio.

4 Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A.A. AUTISTA neo pensionato età anni 45-55, offresi ottimo trattamento richiedesi totale disponibilità e libero qualsiasi impegno familiare. Inizio immediato. Rispondere a fermoposta centrale Trieste c.i. AA6207282. (A7190) A.A.A.A.A. CAPO commessa livello 1 età 35-45 anni, minimo 10 anni praticissima negozio centrale medio lusso assunzione urgente. Specificare ultimo posto e tutti i posti precedenti.

ti. Richiedesi notevole disponibilità d'orario. Scrivere a fermoposta centrale Trieste c.i. AA6207282.

A.A.A.A.A. APPRENDISTA commesso magazziniere età anni 21 massima 24 assume importante azienda commerciale, presentarsi martedì 1 giugno 99 alle ore 9 via Carducci 24 ingresso Galleria. (A7190)

A.A.A.A.A. SOCIETÀ internazionale cerca per la sede di Trieste operai telefoniche orario lavoro 9-12.30. Si richiede cultura superiore ottima capacità dialettica età 25-40 anni le persone interessate possono telefonare allo 040/634254 da lunedì 31/5 a venerdì 4/6 dalle 14.30 alle 15.30. (A7170) A.A.A.A.A. SOCIETÀ internazionale operante nel settore della formazione cerca per la sede di Trieste 2 venditori/venditori per lavoro di consulenza. Si richiede cultura superiore, attitudine ai contatti umani, flessibilità. Il tipo di lavoro, l'ambiente, la formazione professionale ad alto livello ed il compenso economico rendono la presente offerta assolutamente eccezionale. Inviare c.v. e lettera di motivazione manoscritta via fax allo 040/634990.

AUTO cameriera esperta volenterosa inizio immediato cercai tel. 0347.3240343.

AZIENDA import-export sede Trieste cerca: impiegato/a conoscenza sloveno serbrocroato tedesco e possibilmente russo; impiegato con indirizzo tecnico diploma scuola media superiore conoscenza sloveno serbrocroato inglese e possibilmente russo. Scrivere con allegato curriculum a Fermo posta centrale Trieste. C.I. n. AB 3368500. AZIENDA leader nel ramo dei servizi banche dati ricerca personale con esperienza nel settore visure tavolari preferi-

bilmente automunito. Inviare curriculum presso Studio Visure via Gorgi 4, 33100 Udine.

CERCASI apprendista commesso max 23 enne militante. Presentarsi c/o Photo Star Centro Giulia. Tel. 040/576001. (A70111)

CERCASI cameriera per bar e ristorante. Tel. 040/572877.

CERCASI con urgenza bagnini con patentino Fin e uomini capaci per pulizia vetri. Telefonare allo 040.309388 o 0348.3013794. (A7149)

CERCASI perito elettrotecnico max 24 anni da inserire immediatamente nel ns organico. Tel. 040/365600. (A7132)

CERCASI pulitori per macchinari lavoro serale 20-24 in Villesse. Interessante retribuzione, tel. mattino. 0481/486288.

CERCASI ragazza dinamica volenterosa per lavori segretaria. Scrivere a fermoposta centrale Trieste c.i. AB3390930. (A00)

CERCASI urgentemente cameriera per paninoteca di bella presenza possibilmente esperta. Presentarsi via Fianona 9 dopo le ore 19.30 con foto.

CERCASI urgentemente infermiere professionali con iscrizione all'albo. Tel. ore ufficio 0481769965 o 0481767031.

CERCASI urgentemente infermiere professionali per casa di riposo. Tel. ore ufficio 040/392192.

CERCASI urgentemente operaio con basi di elettricità per lavoro a Gradisca. Tel. ore ufficio 040/392192.

FISIOTERAPISTA assumesi presso studio medico fisioterapico centrale. Scrivere fermo posta centrale Trieste. C.I. AA1462579.

GORIZIA Boutique abbigliamento cerca commessa o apprendista bella presenza telefonare orario negozio allo 0335-5616652. (B00)

MANPOWER Trieste ricerca diplomati elettronica esperienza hardware magazziniere florovivaistico (ottima retribuzione), progettista meccanico Cad, responsabile di cantiere esperienza idraulica meccanica elettrotecnica laureato in biotecnologia. Tel. 040.368122. (A7151)

PER pub di nuova apertura selezioniamo personale tel. da lun. pomeriggio 040/361555.

PRIMARIA azienda ricerca per il proprio reparto produzione sedie e tavoli in legno caporeparto professionalmente esperto nella gestione tecnico produttiva e del personale. Retribuzione adeguata capacità. Telefonare ore ufficio allo 0432.706439. (A00)

PRIMARIO gruppo svizzero seleziona diplomati, laureati minimo 25 anni zona Trieste, Venezia Giulia. 0432/502090.

RICERCHIAMO urgentemente per villaggi turistici Italia/estero ragazzi/e max 30 anni da inserire come animatori sportivi (nuoto, assistenti bagnanti, aerobica, tennis, arti, windsurf, vela) hostess, minich, deejay, costumiste, scenografi. Possibilità di lavoro continuativo. Colloqui in Trieste previo appuntamento, tel. 041/958695.

SAIL Sistiana cerca apprendista commessa presentarsi a Sistiana 59/L da martedì dalle 9 alle 12.30. Tel. 040/291074.

SOCIETÀ commerciale ricerca segretaria ottima conoscenza inglese gestione computer gradito curriculum. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste C.I. AB 7650201.

Continua in ultima pagina

Ancora un «danno collaterale» causato dai raid aerei dell'Alleanza atlantica sulla Jugoslavia. Numero record di bombardamenti

La Nato colpisce un altro ospedale: venti morti

A Surdulica centrati un nosocomio e un ospizio - Ancora violenti scontri al confine con l'Albania

BRUXELLES Ancora un ospedale colpito. Sarebbe successo a Surdulica, 300 chilometri a sud di Belgrado: 20 i morti, secondo Belgrado, e tra questi diversi profughi serbi dalla Croazia e dalla Bosnia. Ma il condizionale resta d'obbligo, perché i portavoce della Nato sostengono di «non poter confermare» di aver colpito un nosocomio. «La notte scorsa a Surdulica abbiamo colpito caserme militari», ha affermato Jamie Shea nel quotidiano briefing per la stampa: «Voglio sottolineare che si è trattato di un obiettivo militare designato e legittimo. Le informazioni di cui dispongo per ora dicono che quell'obiettivo militare è stato colpito con precisione». Ma nel pomeriggio di ie-

ri, le autorità di Belgrado hanno accompagnato a Surdulica un gruppo di giornalisti occidentali, mostrando loro le macerie dell'ospedale e quelle di un'altra del vicino ospizio, dove vivevano 35 anziani. I corpi recuperati risultavano 16, ma secondo i soccorritori serbi potrebbero esserci ancora tra i quattro i dieci cadaveri sotto le macerie. I feriti sono 43, 5 di loro hanno poche speranze di salvarsi. Il «danno collaterale» sembrerebbe quindi confermato da fonti indipendenti.

Ma i morti di Surdulica si aggiungono a quelli dell'attacco al ponte di Varvarin di domenica, e al morto e 4 feriti in quello che ha colpito un convoglio di giornalisti. Entrambi questi episodi

sono stati confermati dalla Nato, che ha sottolineato la «legittimità degli obiettivi», e aggiunto di «non poter garantire l'incolumità» dei giornalisti che operano in Kosovo. Oltre 30 morti civili in 24 ore, però, sono troppi per non allarmare: ieri anche il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha telefonato al segretario Nato Javier Solana chiedendo che «le azioni siano concentrate sui obiettivi militari». La Nato ha comunque messo a segno una giornata record, con 772 missioni sulla Jugoslavia, di cui 323 bombardamenti e 92 attacchi contro le difese contrarie. In tutto, centrati 415 obiettivi, record assoluto dall'inizio dell'operazione. Colpite caserme, depositi

militari, ponti autostradali, centri radio, emittenti radiofoniche, centri di trasmissione tv, depositi di munizioni e petrolio, ma anche 12 carri armati, 7 pezzi di artiglieria, 6 veicoli corazzati, un sito radar.

Ma l'aviazione Nato ha colpito duro anche al confine tra Kosovo e Albania, dove infuria ormai una vera battaglia campale tra i guerriglieri dell'Uck e le forze serbe. Il posto di frontiera

serba è stato sfiorato dalle bombe, e la situazione si fa drammatica per i profughi, che nonostante le bombe, le cannonate, e il crepitare delle armi automatiche, continuano ad arrivare alla frontiera. E in serata, la televisione serba «Rts» ha annunciato che almeno dieci civili sono rimasti uccisi e oltre 20 feriti in un bombardamento della Nato contro Novi Pazar, una città della Serbia a 280 chilometri da Belgrado.



I missili della Nato hanno appena colpito la città di Plane.

Belgrado: un gesto significativo, perché la Ue «sfida» lo scetticismo e la cautela americana premendo più decisamente l'acceleratore verso una soluzione diplomatica.

Ieri il presidente americano Bill Clinton ha ostentamente ignorato una nuova dichiarazione ufficiale della presidenza jugoslava in cui si conferma l'accettazione «dei principi contenuti

nelle posizioni del G8: «Non è ancora chiaro se tutte le richieste sono state accettate», ha commentato un portavoce, mentre il presidente in un solenne discorso al cimitero militare di Arlington ha definito l'intervento nei Balcani «un grande test per i nostri valori», senza accennare minimamente agli sforzi diplomatici o alla possibilità di cessare i bombardamenti.

I progetti russi di separazione dell'ex provincia autonoma tra albanesi e serbi

Un Kosovo? No, meglio due

BELGRADO Il ministro degli Esteri russo, Igor Ivanov, smentisce che si stia parlando di una divisione del Kosovo tra Jugoslavia e indipendentisti albanesi. Ma gli analisti di politica diplomatica sostengono che proprio tale opzione è stata esaminata dall'inviato di Eltsin per i Balcani, Viktor Cernomyrdin e il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. Segnali in questa direzione erano giunti proprio da Belgrado addirittura prima della maratona negoziale di Rambouillet.

Secondo quanto sostenuto anche da alcuni autorevoli quotidiani russi, per il Kosovo non si prenderebbe in considerazione il cosiddetto «modello bosniaco» di una separazione in entità etniche, ma si starebbe pensando a una divisione in due realtà istituzionali dettata soprattutto da una certa geografia economica.

Secondo tale progetto, infatti, agli albanesi verrebbe assegnata la regione della Metohija con le città di Prizren, Djakovica, Glogovac, Malisevo, Drenicki Kraj, Suva Reka e l'area compresa tra Stimlje e Uroševac. Territorio questo che confina con quello albanese e potrebbe costituire dunque il viatico di una sua eventuale annessione a Tirana. A Belgra-

do, invece, andrebbe il Nord-Est ricco di miniere e di risorse del sottosuolo che, si dice, ancora solo parzialmente fin qui sfruttate. Pristina verrebbe divisa in due. Una sorta di nuova Berlino nel cuore dei Balcani.

Da tale suddivisione salta subito all'occhio due



peculiarità: che ai serbi andrebbe sicuramente la zona più ricca del Kosovo, tra cui il complesso minerario di Trepcia uno dei più vecchi e più produttivi d'Europa per quel che riguarda l'estrazione del piombo e dello zinco. Mentre agli albanesi andrebbe i principali luoghi di culto ortodossi come il monastero di Decani e la tomba di re Dusan (a Prizren). Un «dettaglio» di non poco conto se consideriamo l'enorme valore simbolico che la propaganda di Milosevic ha fin qui attribuito

in questa guerra proprio ai luoghi in cui nacque la serbia. Cernomyrdin a riguardo avrebbe proposto di assegnare a tali «santuari» una sorta di autonomia molto simile a quella di cui gode, ad esempio, il monastero di Monte Atos in Grecia.

Per ora Belgrado non si è espressa ufficialmente su tale progetto, e non si esclude che di esso parleranno nuovamente Cernomyrdin e Milosevic nel loro prossimo incontro. Però alcune dichiarazioni dell'ex presidente Dobrica Cosic, considerato uno dei principali «numi tutelari» della serbia, confermano che tale ipotesi è al vaglio della trattativa diplomatica posta in essere dal Cremlino.

Del resto gli albanesi, e tra essi il leader Ibrahim Rugova, hanno da sempre avversato una futuribile divisione del Kosovo in due entità. Anche le principali cancellerie occidentali non sembrano troppo convinte di una siffatta ipotesi di mediazione. Senza dimenticare che una simile soluzione rischierebbe di creare i presupposti di una «Grande Albania» determinando paradossalmente non una ridefinizione degli equilibri nel quadrante balcanico, ma darebbe altresì vita alla rinascita di nuove pericolose tensioni.

Mauro Manzin

Milosevic conferma il «sì» al G8, ma Clinton ostenta ancora scetticismo

Europa, pressing per la pace

ROMA La diplomazia comincia il conto alla rovescia per la pace in Kosovo. Slobodan Milosevic ha confermato ieri l'accettazione dei «principi del G8» per la soluzione del problema Kosovo, il Consiglio dei ministri della Ue lo ha invitato a «tradurre» le dichiarazioni in «impegni verificabili». E già domani il mediatore russo Viktor Cernomyrdin sarà a di nuovo a Belgrado, questa volta accompagnato dal mediatore europeo Martti Ahtisaari, la cui missione è stata «benedetta» dai ministri Ue. L'Italia è in prima fila in questo che

il presidente del Consiglio Massimo D'Alema definisce un vero e proprio «pressing» diplomatico. D'Alema ha chiesto una «verifica ravvicinata e urgente» aggiungendo che «la possibilità di pace deve essere considerata con molta serietà». Il premier italiano ha parlato ieri con il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, presidente di turno della Ue e del G8, chiedendo «una forte pressione» per mettere fine al conflitto con una soluzione positiva. Su questo c'è il «pieno consenso» di Bonn.

A Washington, oggi, il mi-

nistro degli esteri Lamberto Dini incontrerà il segretario di Stato Madeleine Albright: «Non sono né ottimista né pessimista», ha detto ieri prima di partire per gli Usa: «Se son rose fioriranno». Le prossime 48 ore promettono comunque di essere decisive per il successo degli sforzi diplomatici. Oggi a Bonn il mediatore russo Viktor Cernomyrdin incontrerà di nuovo il collega americano Strobe Talbott e l'inviato europeo Martti Ahtisaari, questa volta alla presenza dello stesso Schröder. Mercoledì, Ahtisaari sarà con Cernomyrdin a

DAL MONDO

Le conseguenze del rogo nel traforo

Austria: dal tunnel dei Tauri estratti altri quattro cadaveri non ancora identificati

VIENNA Altri quattro cadaveri carbonizzati sono stati estratti dal tunnel dei monti Tauri, in Austria, dove sabato un camion carico di vernice era esploso dopo un tamponamento e si era così scatenato uno spaventoso incendio come accaduto in marzo nel traforo del Monte Bianco. Il numero dei morti accertati è dunque salito a cinque e il bilancio dell'incidente potrebbe aggravarsi ulteriormente secondo il governatore di Salisburgo, Franz Schausberger. L'opera di ricerca condotta dai vigili del fuoco, infatti, non è ancora conclusa. Le quattro nuove vittime non sono state identificate. Si ignora se i resti recuperati appartengano alle persone che risultavano disperse, un austriaco di 24 anni, un greco di 52 anni e due bosniaci.

Sud Africa: conto alla rovescia per il dopo Mandela

Il nuovo presidente sarà il «delfino» Thabo Mbeki

JOHANNESBURG Il dopo Mandela, iniziato da tempo, si sta ormai concludendo. Col voto di domani, il secondo democratico del Sud Africa, l'artefice ed il profeta della transizione indolore dall'apartheid uscirà di scena. Formalmente il trapasso dei poteri avverrà il 16 giugno, quando il nuovo presidente della Repubblica, nominato dal neoletto Parlamento, entrerà in funzione. E sul nome del successore non c'è l'ombra di dubbio, come sul trionfatore annunciato e scontato dalla consultazione. Al posto di Nelson Mandela - quasi 81 anni, che vuole infine godersi le gioie familiari - andrà il delfino designato da anni, Thabo Mbeki, 52 anni. Il partito di Mandela, l'African National Congress si aggiudicherà circa il 65% dei voti.

Stati Uniti: clonato il primo topo maschio adulto usando cellule estranee all'apparato riproduttivo

WASHINGTON Per la prima volta, gli scienziati sono riusciti a clonare un mammifero maschio adulto, un topolino di nome «Fibro», usando cellule che non provengono dall'apparato riproduttivo. Il risultato raggiunto dopo molti mesi di tentativi da due ricercatori dell'università delle Hawaii, Ryuzo Yanagimachi e Teruhiko Wakayama, sarà pubblicato nel prossimo numero della rivista specializzata Nature Genetics. «Fibro» è un topo perfettamente sano e vivace - ha annunciato Yanagimachi - ed è già diventato padre di due topolini assolutamente normali. Altri animali maschi erano già stati clonati, ma usando cellule fetali, molto più facili da duplicare.

Croazia: quasi tremila i cadaveri riesumati dalla fine della guerra in 117 fosse comuni

ZAGABRIA Gli esperti croati hanno riesumato fino ad oggi i resti di 2.955 persone, civili e militari, in 117 fosse comuni trovate sul territorio occupato dai serbi durante la guerra 1991-'95. Lo ha reso noto la Commissione governativa per i prigionieri e i dispersi. La più grande fossa comune è stata quella di Vukovar, dove sono stati trovati 938 corpi. A tutte le riesumazioni, ha precisato il presidente della commissione Ivan Gruijic, sono sempre stati presenti anche i rappresentanti del Tribunale penale internazionale dell'Aia. Gruijic ha inoltre annunciato la riesumazione di altre 52 fosse comuni individuate a sud di Zagabria e nella Slavonia orientale.

È iniziato ieri in Turchia il processo al leader curdo

Clamorosa abiura di Ocalan

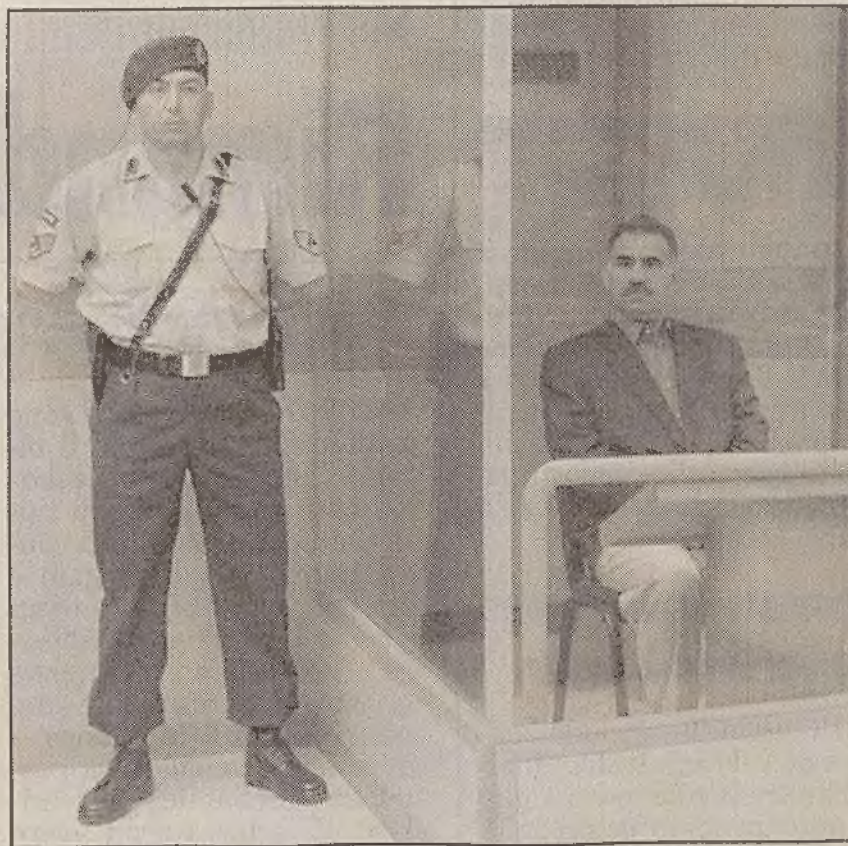
La pace in cambio della vita

ANKARA E' stata quasi un'abiura quella pronunciata da Abdullah Ocalan nel giorno in cui ha preso il via il processo a suo carico. Chiuso in una gabbia di vetro antiproiettile, il leader del Pkk ha infatti chiesto scusa ai parenti dei soldati morti nella lotta contro i guerriglieri e si è detto pronto a servire lo Stato turco, lavorando per la pace e la fratellanza. Teso, dimagrito, «Apo» ha fatto il suo ingresso nell'aula dell'isola-penitenziario di Imrali ammanettato. Ha ascoltato il procuratore leggere l'elenco dei reati di cui è accusato, tradimento, separatismo ed omicidio, e chiedere la condanna a morte. Quindi ha preso la parola ed ha praticamente offerto alle autorità giudiziarie un baratto: la sua vita ed una amnistia generale per i membri del Partito dei Lavoratori del Kurdistan, in cambio della fine della lotta armata. «Il mio precedente programma era una utopia - ha dichiarato - è dimostrato che non è possibile formare uno Stato curdo e non è neppure necessa-

rio, poichè è possibile realizzare tutto nell'ambito della repubblica turca». Ocalan ha pure sottolineato di non avere ricevuto alcuna tortura o maltrattamento durante la prigionia e si è scagliato contro Italia, Russia e Grecia. A suo dire, questi Paesi si sono comportati in modo scorretto ed hanno favorito la sua cattura, avvenuta con un blitz in Kenya lo scorso febbraio. Invano i suoi legali hanno chiesto un rinvio del processo, motivato con la presenza di un militare nel collegio giudicante. E' un fatto in chiaro contras-

to con la prassi giuridica internazionale ma il ricorso è stato respinto. Stessa sorte ha subito l'eccezione sollevata in merito alla mancanza di competenza territoriale della corte di Ankara che, secondo la difesa, avrebbe dovuto essere sostituita da quella di Diyarbakir. In segno di protesta, due dei dodici avvocati del leader curdo hanno abbandonato il dibattimento.

Un magistrato ha già indicato che l'intero iter processuale verrà esaurito in una quindicina di giorni, in modo da giungere ad un verdet-



to entro la metà di giugno. Il primo ministro turco Bulent Ecevit, intanto, ha ribadito che tutti i diritti dell'imputa-

to e dei suoi legali vengono adeguatamente protetti, così come sono state accolte le richieste della stampa inte-

«Apo» si è detto disposto a servire lo Stato turco e a lavorare per porre fine alla lotta armata.

I giornalisti italiani esclusi dall'isola di Imrali

ressata a seguire l'avvenimento. Ciò non è certamente vero per quanto riguarda i giornalisti italiani, ai quali è stato negato l'accesso ad Imrali e sono costretti a fare affidamento sui racconti dei colleghi stranieri e sulle poche immagini trasmesse dalla televisione turca. Tra i politici, soltanto il diessino Fabio Evangelisti è stato autorizzato ad assistere in loco, in qualità di rappresentante del Consiglio d'Europa. Questa discriminazione è stata definita «inquietante» dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema, il quale ha definito non corrispondente ai principi consolidati della cultura giuridica europea il tribunale speciale di fronte chiamato a decidere la sorte di Ocalan. La vicenda ha rinfocolato le polemiche politiche, con i verdi e Rifondazione Comunista che insistono perché il nostro Paese accordi l'asilo politico ad «Apo». Un gesto del genere, secondo l'avvocato Luigi Saraceni, legale italiano di Ocalan, potrebbe essere di grande aiuto e contribuire a salvare la vita al leader curdo.

Minsk: sono 54 le vittime della strage del sottopasso

MOSCA Un improvviso, violento acquazzone durante un concerto alla «Festa della birra» di Minsk, la corsa di alcune migliaia di giovani verso il sottopassaggio di una stazione della metropolitana, ed è stato un massacro: 54 persone, per lo più ragazzine fra i 15 e i 20 anni, sono morte calpestate o soffocate dalla folla. Il bilancio potrebbe aggravarsi ulteriormente: dei 78 ricoverati negli ospedali della capitale bielorusa, 35 sono in condizioni gravissime. Per tutta la notte e nella mattinata di oggi decine di genitori

angosciati sono andati da un presidio medico all'altro per chiedere notizie dei figli: qualche infermiere compassionevole ha buttato giù alla meglio su un pezzo di carta dei cognomi, ma la confusione resta alta.

I ragazzi, ha detto il ministro degli interni Iuri Sivakov, erano per la maggior parte un po'altici: non per niente l'appuntamento si chiamava «Festa della birra». Stavano ascoltando l'esibizione del popolare gruppo russo dei «Mango Mango», quando si è scatenato il temporale.

Per la regione contesa del Kashmir si mobilita il ministro Sartaj Azis

NEW DELHI Tutte le speranze che la feroce battaglia che in sei giorni nel Kashmir ha causato più di 500 morti non si trasformi in guerra aperta tra India e Pakistan, appaiono legate alla prossima visita del ministro degli esteri pachistano Sartaj Azis a New Delhi.

Il compito della diplomazia appare proibitivo, data la distanza tra le posizioni: Azis chiederà a Delhi di fermare i «bombardamenti indiscriminati» che secondo Islamabad stanno facendo strage tra la popolazione civile (12 morti denunciati ieri).



L'India chiederà ai rivali di «fermare l'aggressione» nel Kashmir, dove aviazione ed esercito hanno continuato oggi i loro attacchi contro le centinaia di guerriglieri musulmani penetrati in India con l'appoggio dell'esercito pachistano.

Il primo ministro Atal Bihari Vajpayee ha detto ieri che l'infiltrazione nel Kashmir è «un tentativo di alterare la Linea di controllo» (il confine di fatto tra i due paesi) e che nel Kashmir si è creata «una situazione di guerra».

Il primo ministro si è det-

Mentre gli sforzi diplomatici per ricomporre la situazione stanno segnando il passo

India-Pakistan, guerra aperta

to «amareggiato» perché mentre in febbraio si tenevano colloqui di pace, Islamabad stava già «preparando l'aggressione». Vajpayee, che ha respinto un'offerta di mediazione dell'Onu, ha accettato invece quella del capo del governo pachistano Nawaz Sharif di inviare a Delhi il suo ministro degli esteri Sartaj Azis.

La data della visita non è ancora stata fissata. Vajpayee ha aggiunto che l'India proseguirà comunque nella sua operazione militare, sui cui risultati pesano molti dubbi.

Un portavoce militare ha detto che gli «infiltrati» hanno occupato «delle posizioni vantaggiose» sulle montagne del Ladak in un arco che comprende le località di Drass, Kargil e Batalik.

«Ci vorrà tempo per slog-

giarli - ha detto - perché non vogliamo rischiare perdite inutili».

L'assenso alla missione di Aziz dimostra - secondo numerosi osservatori - che sia Delhi sia Islamabad stanno cercando di evitare una escalation che potrebbe portare ad una vera e propria guerra tra i due paesi, entrambi in possesso di armi nucleari.

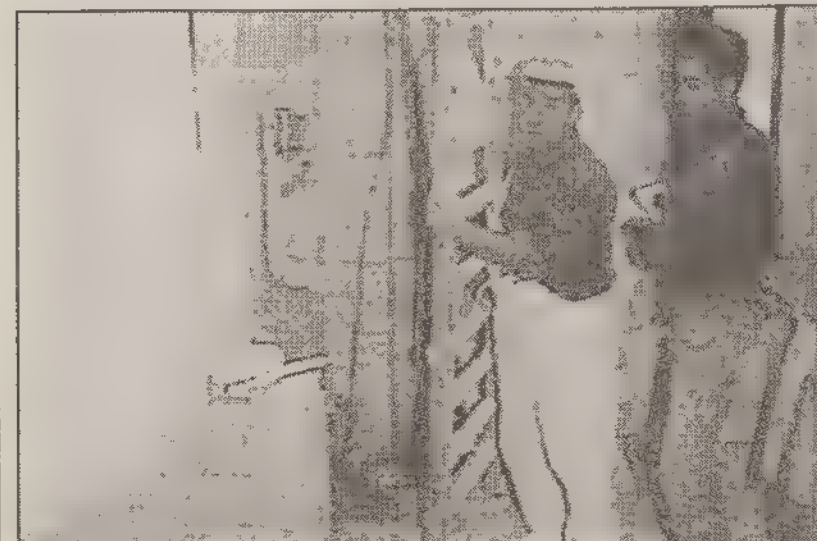
Ma la possibilità che riescano a riprendere in mano la situazione rimane, per ora, remota e l'incubo di un'escalation nucleare aleggia sul continente indiano.

Valanga di esposti dopo il mancato aggiornamento delle spettanze stabilito anche dalla Corte costituzionale

Pensionati, assalto ai tribunali

In Quarnero e Gorski kotar ben 8000 ricorsi - In aula all'inizio di luglio

Lavoro nero, giro di vite con la nuova legislazione



LUBIANA Dopo quasi un anno di pausa, il governo sloveno torna alla carica contro il lavoro in nero. In parlamento ha ottenuto luce verde, in prima lettura, una nuova legge. Stabilirà con precisione quali siano i tipi di lavoro, non regolarmente dichiarato, ancora consentiti. Si tratta soprattutto dell'aiuto gratuito prestato a parenti oppure d'iniziativa a scopo umanitario. Vengono introdotte sanzioni più severe, ma soprattutto si vietano gli annunci per lavori in nero.

Finora erano tollerati anche quelli più espliciti, che esortavano a violare la legge, includendosi in processi lavorativi palesemente illegali. Il progetto riscuote vasto appoggio tra le forze politiche che si rendono conto, ormai, delle proporzioni assunte dal fenomeno. I severi controlli, le multe piuttosto salate e le minacce di ritiro delle licenze agli imprenditori che violano le norme, non bastano a scoraggiare questa prassi. Il lavoro in nero, che non offre tutela sociale né tantomeno sindacale, è ritenuto evidente-

mente l'unica alternativa alla disoccupazione. Per i datori di lavoro è, invece, un ottimo metodo per ridurre il costo del personale e le pressioni fiscali, ritenuti insostenibili. Con la legge in fase d'approvazione, sostengono a Lubiana, si introdurranno controlli ancora più capillari.

Emergono, però, dubbi sui contraccolpi in campo sociale che i provvedimenti potranno avere. Si calcola, infatti, che siano circa 240 mila i cittadini che mantengono le loro famiglie con lavori in nero. Se venisse a mancare anche questa fonte di sostentamento la loro posizione sarebbe ancora più disagiata. Viene proposta, pertanto, un'introduzione graduale delle norme, concedendo almeno un anno di tempo per legalizzare la posizione di chi lavora in nero. Molti di questi potrebbero anche mantenere l'occupazione, mentre nelle casse dello Stato rientrerebbero circa 300 miliardi di talleri (3 mila miliardi di lire) derivanti dai contributi per la previdenza sociale e dalle imposte sui redditi di persone fisiche e giuridiche ora non pagati.

Fiume Decine di migliaia le denunce dei pensionati croati si sono rivolte alla magistratura contro il competente Istituto nazionale per la mancata restituzione degli arretrati, in base all'ormai famosa sentenza della Corte costituzionale di un anno fa. Nella sola regione comprendente Quarnero e Gorski kotar a rivolgersi ai vari Tribunali comunali sono stati circa 8.000 lavoratori in quiescenza, di cui ben 6.500 residenti a Fiume, particolarmente agguerriti nel volere ottenere giustizia, impugnando quanto deciso dalla stessa Corte costituzionale. Come da noi già scritto, la Corte diede ragione alla categoria dei pensionati, ri-

tenendoli danneggiati dall'Istituto nazionale per l'assicurazione pensionistica, «reo di non aver adeguato dal 1993 in poi le quiescenze alle retribuzioni salariali, in ottemperanza a una delibera governativa». La sentenza del supremo organo giudiziario, va ricordato, scatenò già allora reazioni negative da parte dei massimi esponenti del partito al potere, l'Accadizeta, che reputarono errata la sentenza, contraria agli interessi del Paese. Da qui la resistenza finora opposta al pagamento degli «arretrati». Infatti, secondo calcoli molto attendibili, lo Stato dovrebbe restituire a ogni pensionato più di 40 mensilità. Prendendo in conside-

razione il fatto che in Croazia (4,5 milioni di abitanti) c'è un milione di pensionati e che gli emolumenti toccano in media le 300-400 mila lire, i calcoli sono presto fatti. Dopo aver inutilmente atteso per alcuni mesi che la sentenza della Corte costituzionale venisse applicata almeno parzialmente, gli ex lavoratori hanno pensato di rivolgersi alla magistratura, ben sapendo che comunque le possibilità di ottenere giustizia (e soldi) sono ridotte al lumicino. Da fonti ufficiali si viene comunque a sapere che i primi dibattimenti nei tribunali comunali dovrebbero cominciare agli inizi di luglio, cioè tra circa un mese.

I datori di lavoro preparano gli ultimi adempimenti, l'informazione si fa serrata

Iva a luglio, ultimi «ritocchi»

LUBIANA Mancano ancora pochi giorni alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale delle ultime regole per l'imposta sul valore aggiunto in Slo-

venia. Con questo lo Stato si dichiarerà pronto alla grande riforma fiscale, ritenuta uno dei passi fondamentali sulla via delle integrazioni europee. L'Iva entrerà in vigore il primo luglio, sconvolgendo le abitudini degli imprenditori e i loro libri contabili.



Gli ultimi giorni sono sfruttati per aggiornare le evidenze dei contribuenti, obbligati dalla legge a versare la nuova imposta e per informare anche coloro che possono aderire volontariamente al pagamento delle

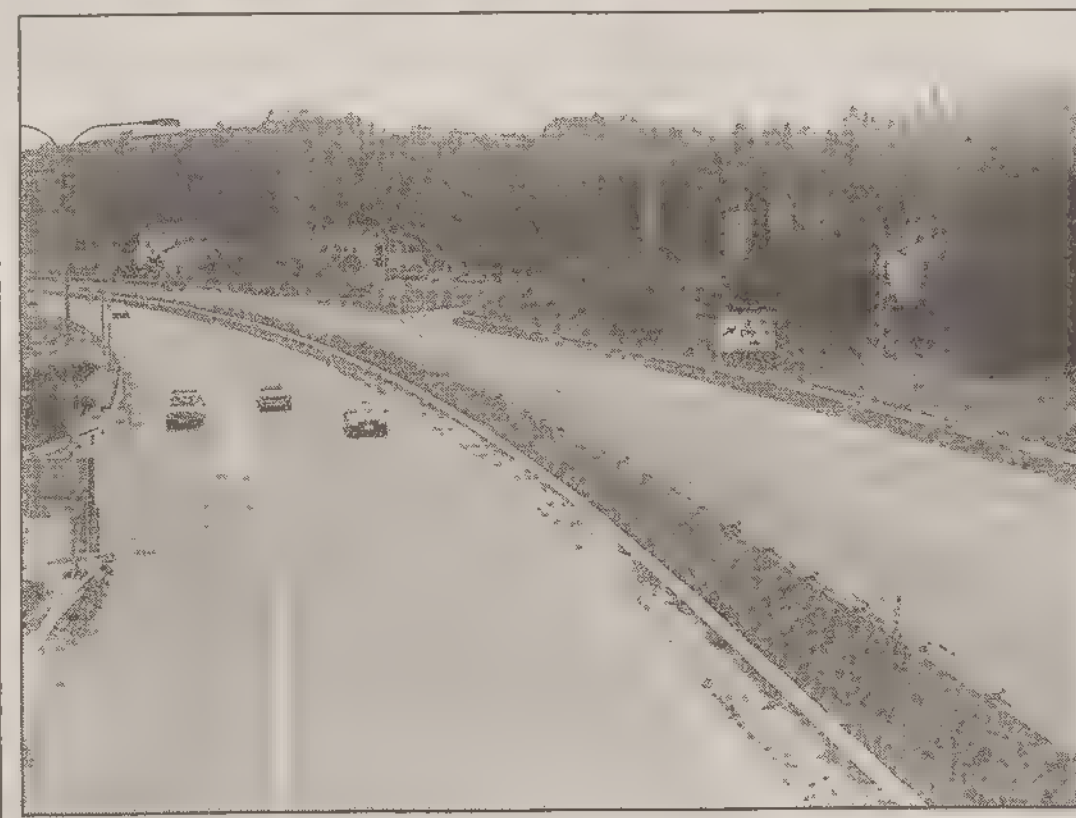
tasse sul valore aggiunto, pur non raggiungendo il giro d'affari richiesto. Il poco tempo a disposizione è sfruttato ancora per seminari

cisazioni sono fornite da un apposito ufficio, istituito dal Ministero delle finanze di Lubiana.

Tra timori e speranze si susseguono le previsioni sugli effetti dell'Iva, che andrà a sostituire l'attuale tassa sul giro. Questa era pagata dall'acquirente del prodotto finito o dal fruitore del servizio. Le aliquote erano molto diverse. Da capire ora quali saranno i contraccolpi sull'economia. Le ultime previsioni sono piuttosto ottimistiche. Parla d'aumenti dei prezzi contenuti e compensati da altrettanti ribassi, con minimi riflessi sul tasso d'inflazione, in continuo calo, attestato per ora sul 4,6% annuo.

Il Ministero propone tre opzio

Costa, delude il piano per l



Il tratto esistente dell'autostrada costiera slovena, nei pressi di Capodistria. Per ampliarla, collegando così i valichi di Scofie e Sicciole è prevista, tra le altre, l'opzione di una galleria tra Giusterna e Pivoli.

CAPODISTRIA Dopo anni di completo silenzio in materia, in questi giorni un gruppo di esperti del Ministero per la regolamentazione ambientale della Slovenia ha presentato ai funzionari delle municipalità di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano, uno studio di fattibilità della nuova autostrada costiera a scorrimento veloce.

Si tratta di un segmento viario di circa una ventina di chilometri, il quale nei primi cinque anni del nuovo millennio dovrebbe collegare direttamente il valico di frontiera italo-slovena di Scofie a quello sloveno-croato di Sicciole. Il progetto è stato elaborato dallo studio di architettura «Urbanistika». Comunque dopo aver studiato il tracciato della nuova autostrada, diversi esponenti delle tre municipalità del comprensorio costiero sono rimasti profondamente delusi.

Il progetto presenta infatti, così come redatto finora, ancora numerose incognite. Unicamente il primo segmento della nuova autostrada, che collegherà

Scofie a Sermino e successivamente al porto di Capodistria, è tracciato e descritto abbastanza chiaramente. Tra l'altro si prevede che questo tratto di autostrada potrebbe venire realizzato entro il 2003. Diverse sono invece le varianti del secondo tratto autostradale, che collegherà Capodistria alla vicina località di Isola d'Istria. Una

SLOVENIA	
Talleri 1,00 =	9,97 Lire*
Talleri 1,00 =	0,0052 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	255,04 Lire
Kuna 1,00 =	0,1317 Euro

SLOVENIA	
Talleri/ 119,80 =	1.255,81 Lire/
CROAZIA	
Kuna/ 4,20 =	1.071,16 Lire/
SLOVENIA	
Talleri/ 103,50 =	1.117,47 Lire/
CROAZIA	
Kuna/ 3,85 =	981,89 Lire/

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

di queste opzioni prevede persino la costruzione di una galleria lunga 2.140 metri, la quale dovrebbe collegare direttamente il quartiere residenziale di Giusterna, alla periferia di Capodistria, alla località di Pivoli. A questo punto i progettisti della «Urbanistika» hanno concluso il loro studio di fattibilità facendo sapere alle autorità del Comune di Pirano che nei mesi autunnali presenteranno quel terzo segmento della futura autostrada a scorrimento veloce, che dalla località di Pivoli dovrebbe proseguire alla volta di Lucia, presso Portorose, per collegarsi quindi al valico sloveno-croato di Sicciole.

Le previsioni di massima starebbero a indicare che questo ultimo tratto di autostrada, che collegherà i comuni di Isola d'Istria a Pirano, potrebbe venire completato appena entro l'anno 2005, ben in ritardo rispetto alle aspettative locali e alle esigenze del turismo che specie in estate riversa sulla rete viaria slovena decine di migliaia di automobili anche in un solo fine settimana.

Spettacolare blitz della polizia slovena coadiuvata da colleghi croati a Villa del Nevoso

Un chilo di coca sulla Seat bloccata

Proveniva dall'Italia - Fermato l'imprenditore a bordo

Talleri falsi in circolazione sulla costa e a Nord

POSTUMIA Alla vigilia della stagione turistica sono state nuovamente poste in circolazione banconote contraffatte da mille, 5 e 10 mila talleri in alcune località del Litorale sloveno e dell'entroterra del Paese. I primi biglietti falsi da 5 mila talleri sono stati scoperti in alcuni negozi di abbigliamento e stazioni di servizio a Postumia, nonché a Celje e Slovenj Gradec, nel Nord. Esperti della Banca nazionale slovena hanno subito fatto sapere che si tratta di banconote fotocopiate in modo molto rudimentale su carta di pessima qualità. Finora gli inquirenti hanno rintracciato una trentina di biglietti da 5 mila talleri che riproducono solo due numeri di serie: JH 365012 e HZ 163373. Sulle altre banconote fasulle da 10 mila talleri si trova solo un numero di serie: AA 0351855. Su biglietti fasulli da mille talleri sono stati riprodotti due numeri di serie AS 021432 e HB 342122. Domenica biglietti contraffatti da 5 e 10 mila talleri sono stati rifilati anche in alcune trattorie di Divaccia, in un supermarket di Sesana e in un cambio valute di Villa del Nevoso. Gli inquirenti sospettano una banda di giovani, dai 23 ai 26 anni, residenti a Lubiana, Capodistria e Pirano.

VILLA DEL NEVOSO Nuovo sequestro record di stupefacenti nel Litorale sloveno. Mercoledì scorso, poco dopo le 12, nel pieno centro di Villa del Nevoso tra lo stupore di centinaia di abitanti è scattato il blitz che ha portato all'arresto di uno spacciatore di nazionalità croata e alla scoperta di oltre un chilogrammo di cocaina. Il grosso contingente di droga era stato occultato in un nascondiglio di una «Seat Ibiza».

Stando alle prime analisi di laboratorio si tratta di cocaina d'ottima qualità, contrabbandata in Slovenia dal vicino Friuli-Venezia Giulia. La vendita al dettaglio della droga avrebbe fruttato alla banda di trafficanti almeno 200 milioni di lire. Secondo le indiscrezioni trapelate, uno speciale pool d'investiga-

tori del Ministero degli Interni della Slovenia, con reparti anti narcotici delle Questure di Lubiana e Postumia e della stazione di polizia di Villa del Nevoso, coadiuvato da agenti croati, seguiva gli spostamenti di un cittadino croato fortemente indiziato di produzione e spaccio di droga in Italia e Slovenia. Mercoledì scorso, infine, nel centro di Villa del Nevoso, è scattata la fase conclusiva dell'operazione. Una ventina di poliziotti hanno accerchiato una «Seat Ibiza» immatricolata a Karlovac, proveniente dal valico di confine italo-sloveno di Ferneti, alla cui guida si trovava il cittadino croato Gerard M., imprenditore privato di 39 anni residente a Fiume. In passato era stato condannato per ricettazio-

ne, spaccio di denaro falso e stupefacenti. Molto presto gli esperti del reparto anti narcotici di Postumia hanno individuato un particolare nascondiglio nel quale era stata nascosta la «merce»: oltre un chilogrammo di cocaina confezionata in sacchetti di plastica. Il trafficante ha dichiarato che la droga l'aveva acquistata nel Friuli-Venezia Giulia e, tramite una rete di collaboratori, voleva piazzarla in varie località della Slovenia. Oltre alla cocaina gli inquirenti hanno sequestrato anche l'auto. Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale circondariale di Capodistria ha predisposto il fermo preventivo. I magistrati auspicano che lo spacciatore croato fornisca i nomi delle altre persone coinvolte nel «giro».

Il «colpo» alla periferia di Fiume avrebbe fruttato un ingente bottino in denaro e preziosi

Rapinatori non individuati

Fiume Dopo più di tre giorni ancora nessuna precisazione dalla questura fiumana sulla brutale rapina nella notte tra venerdì e sabato scorsi nel sobborgo di Viskovo, alla periferia Nord Ovest di Fiume. Come in altre precedenti occasioni, i malviventi, tre in tutto, armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna, dovevano aver ben «studiato» la vittima prescelta e le sue abitudini, predisponendo un accurato piano d'azione.

Il mirino della banda stavolta ha inquadrato un piccolo imprenditore di successo della zona, il marmista Vitoimir Sirola, nella cui abitazione i malviventi erano certi di poter trovare una somma ingente di denaro e preziosi. Stando alle voci del vicinato e a quanto appreso in via ufficiosa da fonti vicine agli inquirenti, venerdì sera i tre banditi avrebbero atteso nel buio la moglie di Sirola, Branka, davanti alla casa (la donna si era trattenuta fino a tardi dai vicini). Dopo

averla immobilizzata e minacciata, l'avrebbero costretta a consegnare la chiave della porta d'ingresso e sarebbero penetrati all'interno senza allarmare il marito. Poi avrebbero legato i due anziani coniugi con del nastro adesivo, riservando lo stesso trattamento alla suocera 90enne, che stava già dormendo. Poi, puntandogli una pistola alla testa, avrebbero costretto Sirola a indicare dove erano denaro e preziosi. Sembra che i banditi si siano trattiene nella casa per più di un'ora «rastrellando» denaro e oggetti di valore. Terminato con calma il «lavoro», i tre si sarebbero allontanati lasciando le tre vittime legate e imbavagliate e chiudendo accuratamente a chiave la porta. Solo dopo qualche tempo, aiutandosi a vicenda, l'uomo e le due donne sarebbero riusciti a liberarsi dalla morsa del nastro adesivo e a dare l'allarme. Ignoto, per il momento, l'ammontare del bottino.

Informazioni per i viaggiatori

Direttrice Dorsale Est

Con il nuovo orario estivo 1999, in vigore dal 30 maggio al 25 settembre, sono previste alcune importanti novità e miglioramenti sia per il servizio ES* che per il servizio IC.

Relazione Roma - Venezia - Trieste

Eurostar Italia:

Viene istituita la nuova relazione Roma - Trieste, servita con ETR 500, con il seguente orario:

ES* 9436/9441 p. Trieste 6.18
a. Roma Termini 13.05
ES* 9449/9446 p. Roma Termini 16.55
a. Trieste 23.34

Intercity:

Tre le novità di rilievo:

- **IC 1503 "Tintoretto"** Venezia - Roma: viene prolungata fino a Reggio Calabria (p. 9.27 a. 22.21 - circola il venerdì dal 25/6 al 13/8)
- **IC 705 "Petrarca"** Firenze - Napoli: nei giorni post-festivi parte da Venezia anziché da Firenze (p. 7.04 a. 15.11)
- **IC 710 "Petrarca"** Firenze - Bologna: nei giorni festivi prosegue per Venezia (p. 16.57 a. 20.12)

Espressi notturni:

La relazione Trieste/Udine/Venezia - Roma/Napoli arriva a Napoli Centrale anziché a Napoli Campi Flegrei con transito a Roma Tiburtina alle 7.15: p. Trieste 21.37 - p. Udine 21.24 - p. Venezia 23.32 In senso inverso gli orari sono variati come segue: a. Venezia S. Lucia 5.55 - a. Udine 8.04 a. Trieste 7.30.

Per ulteriori informazioni potete consultare l'orario ufficiale, televideo, mediavideo, il sito Internet <http://www.FS-on-line.com>, gli Uffici Informazioni FS e le Agenzie di viaggio

FERROVIE DELLO STATO

Alta capacità avanti con cautela

Ci sono stati diversi interventi, nelle scorse settimane, in merito al progetto della nuova linea ferroviaria ad «alta capacità» Venezia-Trieste-Lubiana. Credo sia opportuno, perciò, precisare la posizione del Wwf, Legambiente, Italia Nostra e Cai che hanno esaminato una parte degli studi di «prefattibilità» condotti in merito da Italferr e hanno presentato una specifica relazione al recente convegno tenutosi a Trieste su iniziativa della Regione e del Comune.

Gli ambientalisti, da tempo, considerano insostenibile - dal punto di vista ambientale e sociale - l'attuale situazione dei trasporti di persone e merci, dominata dal trasporto stradale, con le sue gravissime conseguenze in termini di inquinamento acustico e atmosferico, di incidenti, di consumo di risorse non rinnovabili (energia, territorio). Vediamo perciò con favore l'auspicato rilancio del trasporto di merci e persone su ferrovia, anche se siamo coscienti del fatto che il riequilibrio del sistema sarà possibile solo puntando sull'intermodalità e facendo pagare al trasporto stradale tutti i costi infrastrutturali e i costi «esterni» (ad es. gli effetti degli inquinamenti sull'ambiente, sulla salute, ecc.) da esso causati.

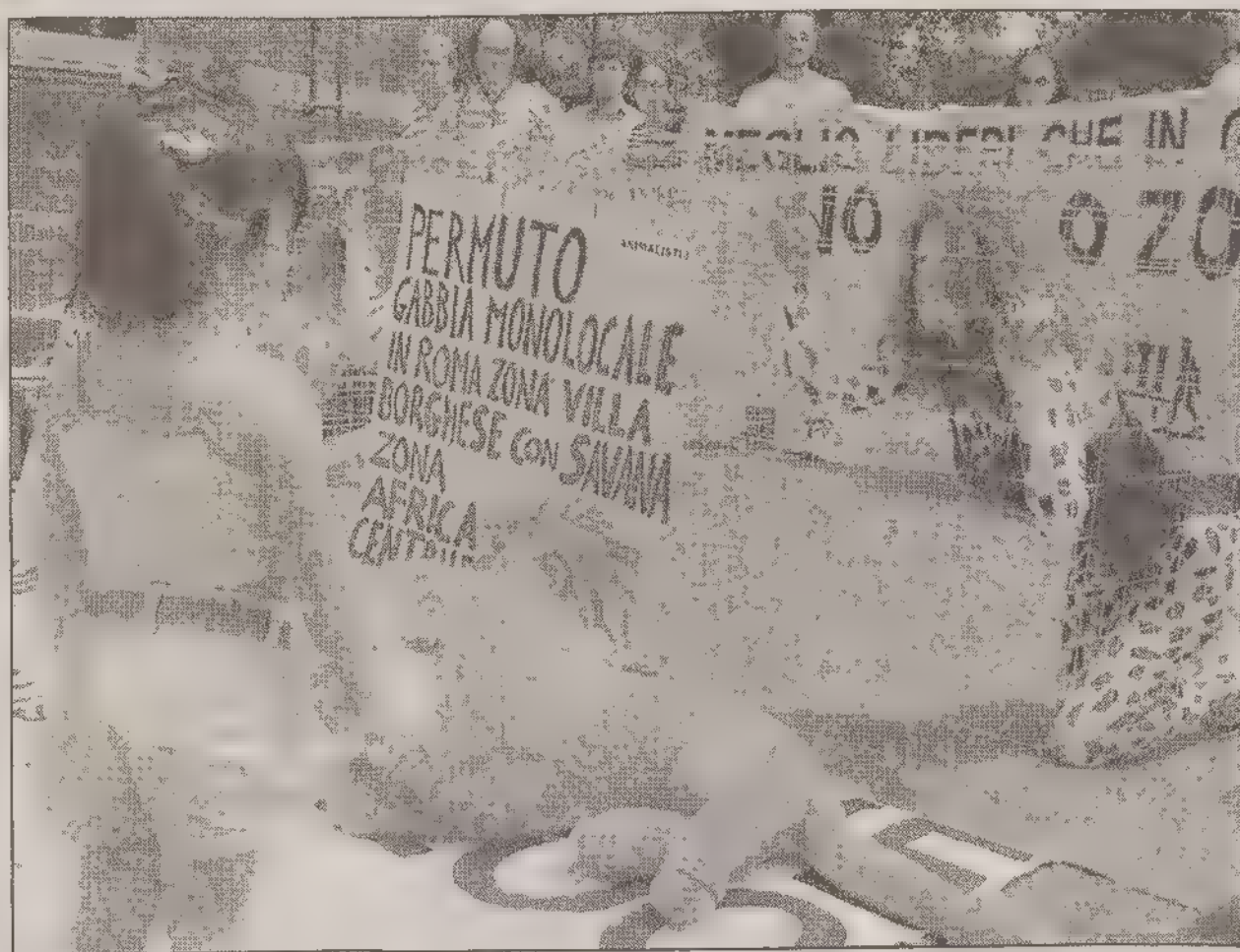
Anche per la nuova linea ferroviaria Venezia-Trieste-Lubiana, come per tutte le grandi opere, va però verificata la validità dal punto di vista economico e ambientale, individuando le priorità di intervento. Siamo perciò in attesa di prendere visione della parte trasportistica e di quella economico-finanziaria, non ancora disponibili, dello studio di prefattibilità relativo a tale linea.

Va perciò richiamata l'attenzione sul fatto che è possibile fin d'ora migliorare le infrastrutture esistenti (il che comporta dei vantaggi sia dal punto di vista economico sia da quello ambientale), procedendo quanto prima alla velocizzazione - già studiata da Fs - della linea esistente nel tratto Mestre-Ronchi Sud. Anche per i valichi ferroviari alpini, d'altronde, come hanno sottolineato le associazioni ambientaliste francesi, svizzere, austriache e italiane, esiste la possibilità di aumentare la capacità di trasporto su ferrovia senza dover aspettare la costruzione di nuove grandi opere.

Nel quadro delle scelte da compiere a livello nazionale e internazionale, riteniamo comunque che i grandi investimenti pubblici necessari al progetto della linea ferroviaria Venezia-Trieste-Lubiana (si è parlato, in un recente incontro a Roma, di circa 8-9000 miliardi complessivi) siano necessariamente alternativi alla realizzazione di nuove grandi infrastrutture stradali (come la cosiddetta «pedemontana» veneta, la Sequals-Gemona, la terza corsia sulla «A4», ecc.), che finirebbero per vanificare quanto è già stato realizzato in Friuli-Venezia Giulia (in particolare lo scalo e l'interporto di Cervignano).

Per quanto concerne inve-

ANIMALISTI



Più che a un «bioparco» assomiglia a un lager

ROMA Animalisti ancora in campo con la solita spettacolare protesta, questa volta destinata al Bioparco che sorge nella capitale dove, secondo i manifestanti, sono già morti 107 animali da quando il precedente zoo è stato tramutato in bioparco.

ce gli aspetti specificamente ambientali e naturalistici legati alla progettazione della nuova linea, osserviamo che lungo i vari tracciati ipotizzati nello studio di Italferr per la Venezia-Trieste-Lubiana, si trovano numerosi siti di grande importanza, individuati in base ai criteri della direttiva europea 92/42 e del Ministero dell'Ambiente. Nel solo Friuli-Venezia Giulia sono coinvolti otto siti «Natura 2000» (tra cui le paludi di Gonars e Porpetto, di recente tutelate come «biotopi» dalla Regione) e almeno dodici siti «Biotopi», tra i quali residui di boschi pianiziali, torbioni, aree fluviali e golenali, paludi, zone carsiche, grotte, ecc.). Su alcuni di questi siti sono già state istituite anche delle riserve naturali regionali.

Nell'area di transizione tra la pianura e l'altopiano

carsico, poi, sussiste il rischio che il previsto attraversamento della zona delle risorgive (laghi di Doberdò e Pietrarossa, zona delle Mucille) da parte della nuova linea - tanto in superficie quanto in galleria - possa infliggere danni irreparabili all'ambiente e al paesaggio, intercettando ad esempio i flussi idrici sotterranei provenienti dal bacino dell'Isonzo e dal sottosuolo carsico e diretti al mare.

Esaminando i due tracciati ipotizzati dallo studio Italferr per l'attraversamento del Carso, cioè quello in galleria e quello in superficie, le associazioni ambientaliste osservano che il tracciato in superficie danneggerebbe in modo irreversibile il già troppo sfruttato territorio carsico, attraversato e frammentato da numerosi corpi estranei (autostrada, oleodotti, gasdotti, elettrodotti) e assesterrebbe un colpo mortale al nascente Parco intercomunale del Carso.

Il tracciato in galleria, d'altra parte, solleva nuovi problemi a causa della scarsa conoscenza del sottosuolo carsico. Ed è probabile infatti che una galleria incontrerebbe numerose cavità e forse dei flussi di acque sotterranee. È comunque necessario che fin d'ora sia scartato il cosiddetto tracciato «parietale», cioè la galleria ipotizzata a ridosso dalla parete costiera (con uscite allo scoperto nella baia di Sistiana e presso l'hotel Europa): ciò sia per evidenti ragioni di tutela del paesaggio, sia per la nota instabilità geologica dei luoghi.

È essenziale quindi che già nella fase dello studio di fattibilità, previsto come imminente, siano eseguite accurate prospezioni geologiche e studi ambientali per la zona carsica e per quella delle risorgive, al fine di verificare la validità dei tracciati ipotizzati e delle varie alternative possibili.

Ciò è raccomandato anche dall'Unione europea, che prevede una specifica valutazione di impatto ambientale («via» strategica) sulle grandi opere, con una fase di selezione (scoping) degli studi da condurre sul progetto preliminare.

Riassumendo, Wwf, Legambiente, Italia Nostra e Cai chiedono: l'accurata verifica della validità economica e ambientale dell'opera proposta; l'individuazione delle priorità temporali di realizzazione degli interventi, compresi quelli di modifica e riassetto delle linee e infrastrutture esistenti; l'esclusione dagli studi successivi del tracciato «di superficie» sul territorio carsico; l'esecuzione di studi e prospezioni geologico-ambientali già nella fase dello studio di fattibilità (progetto preliminare); il riconoscimento, da parte dello Stato e delle amministrazioni locali, che il progetto della linea ferroviaria ad alta capacità è alternativo e non compatibile con ulteriori grandi opere autostradali («pedemontana», Sequals-Gemona, terza corsia della «A4», ecc.).

Andrea Wehrenfennig per Wwf, Legambiente, Italia Nostra e Cai Trieste

Dedicato all'orso

Caro compare Orso, poiché nello Stato a noi vicino è per ora sospesa (speriamo, però, che sia proprio finita) la moda del tiro al piccione a due gambe (di varia etnia, a seconda del periodo storico in corso) e quindi sei tu ora nel mirino delle umane attenzioni (dieci tuoi confratelli, ormai rari, ed in via di pericolo d'estinzione, abbattuti in soli dodici mesi, come da notizie stampa recentemente pubblicate), perché non passi il confine e ti sistemi nei nostri più accoglienti boschi regionali ove potrai anche vivere, grazie alle precedenti norme e disposizioni (Regione, Wwf, Ass. Agricoltori, ecc.) che prevedono pure il rimborso ai contadini di quanto da te, secondo il tuo naturale istinto, predato (miele, frutta, ovini, granoturco, ecc.)? Ascoltami, compare Orso e forse vivrai!

Fabio Ferluga Trieste

+

Si è spento serenamente

Mario Perosa

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, GUIDO e CLAUDIO, le nuore, i nipoti GABRIELLA, ALESSIO e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 2 corrente, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 1999

Partecipa al lutto la Società TERGESTI Acque Gassate.

Trieste, 1 giugno 1999

Si uniscono al dolore tutti i dipendenti della «TERGESTI».

Trieste, 1 giugno 1999

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalina Memon ved. Marsetti

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA con GIGI, RENATA, MARIO con RENATA, i nipoti PIERO con SANDRA e NADA, SONIA con FRANCO e MONICA, CRISTINA con DONATO, DINO e MARIO, la sorella ANITA unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dottor RENATO STOKELJ. I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 1999

RINGRAZIAMENTO

MARIUCCIA, GABRIELLA e PAOLO STEFANI ringraziano di cuore quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Silvio Stefani

Trieste, 1 giugno 1999

IV ANNIVERSARIO

Gianni Ubaldini

NONNO ti preghiamo, proteggici la nostra mamma che da due mesi è con te. Vi vogliamo bene.

Le nipoti LARA e SARA e la nonna TINA Trieste, 1 giugno 1999

+

Marco Vascotto

resterai sempre il nostro più grande amore: mamma, papà, sorella MARTINA, nonna ANITA, nonna MARIA, parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 1 giugno 1999

Resterai sempre nel mio cuore. - Nonna MARIA

Muggia, 1 giugno 1999

Mio adorato

Marco

ti avvolgo d'amore cullandoti dolcemente, per sempre. - Zia FEDE

Muggia, 1 giugno 1999

Ciao

Marco

- Zio ROBY, LISI, DANIEL, FEDERICO

Muggia, 1 giugno 1999

Vivrai per sempre nei nostri cuori.

- Zia PATTY e NICO

Muggia, 1 giugno 1999

Ci uniamo al vostro dolore. - Zio MARIO, MARCELLA e figli dal Canada

Muggia, 1 giugno 1999

Ci ritroveremo e resteremo sempre insieme. Ti voglio bene. - IGOR e famiglia

Muggia, 1 giugno 1999

Ciao

Marco

- DIEGO, LIANA, ANDREA

Muggia, 1 giugno 1999

Partecipa famiglia SCHIAVON.

Muggia, 1 giugno 1999

Vi siamo vicini: Scuola materna «Santi GIOVANNI e PAOLO».

Muggia, 1 giugno 1999

Partecipa al dolore Compagnia BELLEZZE NATURALI.

Muggia, 1 giugno 1999

Si associano famiglie SERGIO VASCOTTO, ELVIO MARCHESE.

Muggia, 1 giugno 1999

Partecipa famiglia SEN.

Muggia, 1 giugno 1999

Partecipano al dolore della famiglia gli amici del BAR STADIO e del CAI MUGLIA.

Muggia, 1 giugno 1999

Si associano al dolore i dirigenti e i calciatori con tutti i soci del «CIRCOLO LAVORATORI DEL PORTO DI TRIESTE».

Trieste, 1 giugno 1999

Profondamente addolorati tutti i colleghi della Società Cooperativa Primavera.

Trieste, 1 giugno 1999

Partecipano al dolore di SERGIO, FABIANA e MARTINA: DAVIDE, DORINA, ALESSIO, CRISTIAN, MAURI, GIULIANA, FRANCO, RANIERO, MIRIAM.

Trieste, 1 giugno 1999

Partecipano al dolore di SERGIO e FABIANA: LAURA e ROBERTO CORVI.

Trieste, 1 giugno 1999

Sarai sempre nei nostri cuori: la tua cuginetta SILVIA e PAOLINA.

Trieste, 1 giugno 1999

Il tuo sorriso resterà sempre nei nostri cuori. - I tuoi più cari amici

Trieste, 1 giugno 1999

Si è spento il

PROFESSORE

Luigi Migliorino

Lo annunciano la moglie ELLEN, il figlio DUCCIO e parenti tutti.

Il funerale si svolgerà mercoledì 2 giugno alle ore 13, in via Costalunga.

Non fiori ma offerte all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro

Trieste, 1 giugno 1999

Partecipa al dolore di ELLEN e DUCCIO la famiglia DORFLES con EMILIO.

Trieste, 1 giugno 1999

LIDIA è affettuosamente vicina a ELLEN e DUCCIO.

Trieste, 1 giugno 1999

Luigi

ti ricorderemo sempre: FIORANTINO, TERESA e famiglia.

Trieste, 1 giugno 1999

La famiglia CAMMAROSANO partecipa al dolore di ELLEN e DUCCIO per la scomparsa di

Gino

caro indimenticabile amico.

Trieste, 1 giugno 1999

Gli amici e i colleghi del Dipartimento di Storia sono affettuosamente vicini a ELLEN GINZBURG per la scomparsa del marito

Gino Migliorino

Trieste, 1 giugno 1999

Un saluto affettuoso a

Gino

da GUIDO e CRISTINA.

Trieste, 1 giugno 1999

NINETTA e GIOVANNI sono affettuosamente vicini a ELLEN e DUCCIO.

Trieste, 1 giugno 1999

Il Rettore, il Prorettore, il Senato accademico, il Consiglio di amministrazione, i Presidi, il Direttore amministrativo, il corpo docente e il personale tecnico e amministrativo dell'Università degli studi di Brescia, profondamente colpiti, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia e il mondo accademico, per la scomparsa di

CH.MO PROF.

Luigi Migliorino

Ordinario di Diritto Internazionale nella Facoltà di Giurisprudenza.

Brescia, 1 giugno 1999

+

È mancata

Norma Redivo ved. Agolanti

Ne dà l'annuncio la figlia MARIUCCIA unitamente agli adorati nipoti e pronipoti. I funerali seguiranno mercoledì 2 giugno, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 1999

Ricordano con affetto la cara

Libera Zonta

le famiglie DEPONTE, il fratello GIANNI, i cugini GIOCONDA e MIRO e la nipote ERIKA.

Trieste, 1 giugno 1999

Partecipano al dolore di SERGIO e FABIANA: LAURA e ROBERTO CORVI.

Trieste, 1 giugno 1999

Lo ricorderemo oggi alle ore 18 nella chiesa di S. Antonio

Nuovo.

I tuoi cari

Trieste, 1 giugno 1999

+

Il Signore ha chiamato a sé

Maria Gadza in Uliani

Ne danno l'annuncio il marito LEONE, RENATA, ULI, nipoti, genero, il fratello TOMO con MAJDA e parenti. I funerali si svolgeranno il giorno 2 giugno 1999 alle ore 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 1999

Sempre vicina a te

Mina

- Tua RENATA

Trieste, 1 giugno 1999

Un abbraccio: SILVIA, EMILIANO, GIANFRANCO.

Trieste, 1 giugno 1999

Partecipa al dolore famiglia BRESSAN.

Trieste, 1 giugno 1999

Arrivederci

Mery

- ELIANA, ROBERTO

Trieste, 1 giugno 1999

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marta Strani ved. Zorzut

Addolorati lo annunciano il figlio SERGIO con LUISA, la nipote CRISTINA con LORENZO, le sorelle MARIA e DRAGHI, il fratello MIRO e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 2, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 1999

Si associa al lutto la famiglia MILLO.

Trieste, 1 giugno 1999

Partecipano addolorati: LAURA, CLAUDIO e THOMAS.

Aquilina, 1 giugno 1999

+

Sconfitta da un male che non perdona, dopo un'esistenza vissuta con serenità e coraggio è mancata improvvisamente la nostra cara

Violetta Suban in Porcelluzzi

il cui struggente ricordo non abbandonerà mai l'amatissimo marito LIBERTO con i figli GRAZIA, GIORGIO, gli adorati nipoti ROBERTA con ANTONIO, SERGIO e CRISTIANO, la nuora OLIVIA e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 giugno, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del cimitero.

Trieste, 1 giugno 1999

È mancata

Alessandro Zenchi di 50 anni

Lo annuncia la moglie, unita a tutti i parenti. Il funerale avrà luogo oggi, martedì 1 giugno, alle ore 11.30 nella chiesa parrocchiale di Perleole di Ruda, dove la cara salma giungerà dall'abitazione, sita in via Pasteur n. 13. Si ringraziano anticipatamente quanti vi parteciperanno.

Perleole, 1 giugno 1999

+

È mancata

Pia Santa Zorzetto in Basso

Ne danno il triste annuncio il marito GINO, i figli ANGELO e MIRELLA, la nuora, il genero e i nipoti. Si ringraziano la dottoressa VOLPE e il dottor DE LUYK. Il funerale avrà luogo giovedì 3 giugno alle ore 11 nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in via Cologna.

Trieste, 1 giugno 1999

I familiari di

Luigi Ventura

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 giugno 1999

II ANNIVERSARIO

Omero Leiter

Lo ricordano con amore la moglie e parenti tutti

Trieste, 1 giugno 1999

I ANNIVERSARIO

Claudio Bastianutti

Tua moglie, i tuoi figli, tuo genero ti ricordano sempre.

Trieste, 1 giugno 1999

+

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata la nostra cara mamma

Carolina Počak ved. Ganeselli

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIDIA, NERINA con GIORGIO, RENATO con LUCIANA, i nipoti BARBARA, PAOLO, RICCARDO e PIERO, i pronipoti MARCO, DANIELE, DAMIANO, il piccolo MATTEO e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 2 giugno alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 1 giugno 1999

Partecipano commosse al dolore famiglie BORTOLUSSI.

Trieste, 1 giugno 1999

Partecipano al dolore famiglie LUCIO e FRANCO PETRONIO.

Trieste, 1 giugno 1999

+

Si è spento serenamente

Umberto Bertoli

Ne dà il triste annuncio la moglie ELLADE unitamente ai nipoti LILIANA e PIERO, PIERGIORGIO e ANTONELLA, MARISA e MAR

Dopo i disservizi, le code, e le polemiche politiche dei giorni scorsi parlano i tecnici delle Autovie Venete

«Autostrada vicino al collasso»

«Necessari i lavori. Il vero problema è l'elevato numero di mexxi»

Una giovane croata di 25 anni la seconda vittima di venerdì

UDINE E' una ragazza croata di 25 anni la seconda vittima dell'incidente stradale avvenuto venerdì scorso, 28 maggio, sull'autostrada «A4», tra Latisana e San Giorgio di Nogaro, in provincia di Udine, nel quale sono rimasti coinvolti un'autocisterna che trasportava 30 mila litri di gasolio e un Tir, entrambi incendiatisi dopo l'urto.

Si tratta di Jazmina Dokovic, nata a Kracujevac, cosenente - secondo quanto si è saputo dalla Polizia Stradale di Palmanova che ha condotto le indagini - dell'autista del Tir investitore, Lanisa Vukic, di 34 anni, dipendente della ditta «Linea transport» di Kufstein in Austria, anch'egli morto carbonizzato.

La Polizia Stradale di Palmanova ha spiegato che l'identificazione della salma è stata molto difficile e che si è risalita alla ragazza grazie al contributo della ditta di trasporti austriaca e alla collaborazione della polizia croata.

Nell'incidente erano rimasti feriti in modo lieve anche una donna friulana, che con la propria automobile aveva tamponato il Tir, e il conducente dell'autocisterna. L'auto-



strada «A4» è rimasta chiusa al traffico per diverse ore e la circolazione nel doppio senso di marcia è stata ripristinata solo nella tarda mattinata del 29 maggio.

PALMANOVA I cantieri dell'«A4» minano la sicurezza degli automobilisti? Sotto accusa è finito il tratto San Giorgio-Palmanova, interessato dai lavori di asfaltatura. Quel cantiere doveva già essere chiuso qualche settimana fa, come confermano gli stessi vertici delle Autovie Venete (società regionale che gestisce il tratto autostradale Trieste-Udine-Venezia), ma il problema in realtà è strutturale, e investe una programmazione glo-

I responsabili delle Autovie Venete, dunque, non ci stanno ad assumersi responsabilità più grandi delle proprie competenze. Ribadiscono quanto già sottolineato dal direttore generale, ingegner Maurizio Castagna: è la tenuta dell'autostrada che non va. Centomila auto al giorno sono una spia eclatante. Un segnale che dovrebbe essere affrontato ad altri livelli: «Ci vogliono misure più rigide per i trasporti speciali - puntualizzano dagli uffici

su un'aprogrammazione «ca-rente». Nel momento in cui, venerdì scorso, in occasione del tragico incidente, abbiamo aperto i caselli senza far pagare, anche sulla viabilità ordinaria c'è stato il collasso: urgono risposte globali e la Società non è l'unico, né il principale interlocutore. Gli esperti delle Autovie spiegano con le cifre questa loro posizione: se la soglia-limite della capacità autostradale, in condizioni normali (ovvero senza cantieri, ndr), è attorno ai 2 mila veicoli all'ora, «in questo periodo (con i tanti cantieri aperti, ndr) abbiamo raggiunto invece punte di oltre 2200 veicoli/ora».

Ma i lavori proprio Pentecoste? «Ci sono due ordini di problemi - spiegano ancora - quel tipo di interventi al man-timento stradale (a doppio strato, con una richiesta di tempi maggiore) non può che avvenire in questo periodo, non succede solo da noi, ma in tutta Europa. Quanto a Pentecoste, sfortunata vuole che il maltempo abbia fatto slittare le operazioni». Per le Autovie i cantieri significano manutenzione, quindi gestione della sicurezza: «Continueremo quindi a lavorare - concludono i responsabili delle Autovie - escludendo però i week-end e prevedendo interventi notturni e potenziati. Già venerdì scorso abbiamo compiuto comunque un notevole sforzo: nel punto del tragico incidente abbiamo ripristinato la sede stradale, completamente consumata dal rogo, nel giro di una nottata».

bale. Ma, secondo i tecnici di Autovie Venete infatti, se quel cantiere non ci fosse stato, i rallentamenti e i disservizi di Pentecoste si sarebbero semplicemente spostati negli «storici nodi» di Palmanova e Latisana.

della società di gestione». A questi, aggiungendosi l'effetto imbutto di Palmanova e il casello di Latisana nelle sue connessioni con la viabilità esterna, problemi legati alla concessione dell'Anas». Alle Autovie, dunque, insistono

A dieci anni dall'inizio del procedimento in merito all'operato della società finanziaria dell'associazione friulana

Vertici industriali, nuova assoluzione

L'INTERVENTO

«Ritardi in Consiglio regionale Responsabile la maggioranza»

«Leggo, non senza un certo stupore, le dichiarazioni del presidente della Giunta regionale Antonione sui presunti ritardi del consiglio regionale, affermazioni peraltro, già da egli fatte in sede di Capi-gruppo e che avrebbero dovuto essere discusse in un apposito prossimo incontro».

«Trovo davvero singolare che il presidente Antonione si lamenti di una «ferraginosità» della «macchina» consiliare che, a suo dire, avrebbe impedito a varie leggi di approdare al voto dell'aula.

«Io non so se egli abbia parlato a Tazio (l'opposizione) intendendo Caio (la maggioranza) dato che la legge sull'istituzione del casinò, da egli ritenuta urgente, non è stata degnata, nei sessanta giorni previsti, neppure dall'iscrizione per la discussione in sede di Commissione, che è presieduta, guarda caso, dalla Guerra».

«Antonione si lamenta poi della mancanza di strumenti di collaborazione (tra maggioranza e opposizione) per garantire che, come egli afferma, «scelte strategiche in ambito legislativo non vengano stravolte dal Consiglio».

«Chi ha assistito a questa settimana di lavori del Consiglio regionale si è reso conto che le difficoltà

non sono certo venute dai gruppi di opposizione, bensì dalla stessa maggioranza che, in molte occasioni, si è dimostrata in disaccordo su un testo legislativo che gli stessi gruppi di maggioranza avevano presentato».

«Ne è, tra l'altro un esempio significativo, il «pasticcaccio» sui fondi all'agricoltura che hanno finito per far votare all'unanimità il Consiglio su una Commissione d'inchiesta per accertarne i fatti».

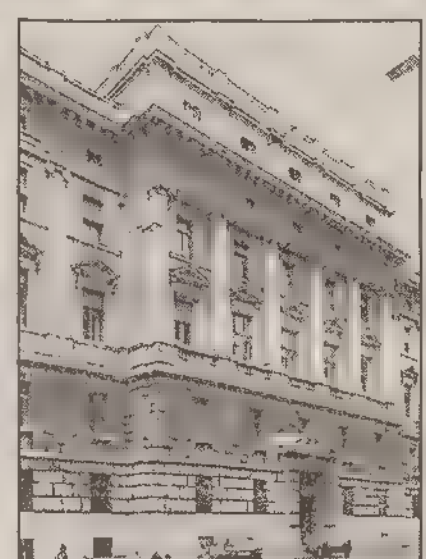
«Fatti davvero singolari, se si pensa che quella famosa notte in cui essi sono avvenuti, attorno al tavolo a discuterne erano presenti i soli gruppi di maggioranza».

«Allora, signor Presidente, se si vuole veramente rendere corretti i lavori del Consiglio, si faccia carico di capire ai suoi che spetta a chi governa porre le condizioni affinché ognuno possa svolgere il proprio compito. La maggioranza governando (in tutte le sue forme), l'opposizione facendo il suo mestiere, e non, come spesso è accaduto, facendosi carico di far cose che sarebbero spettate a chi governa. La strada più sbagliata signor Presidente, sarebbe continuare a governare a colpi di alzata di mano».

Franco Brussa
vicecapogruppo del Cpr

TRIESTE Già il sipario a 10 anni dall'apertura dell'inchiesta. Ieri la Corte d'appello di Trieste ha confermato le assoluzioni dei principali esponenti della Società finanziaria imprenditori friulani, emanazione dell'Assindustria di Udine. Il cavaliere del lavoro Andrea Pittini è stato assolto «per non aver commesso il fatto» dall'accusa di falso in comunicazioni sociali. Assolti con la formula «perché il fatto loro addebitato non costituisce reato» anche gli imprenditori Alberto Valduca e Dino Breggiani. Per i sindaci della «Sifi» Sebastiano Marzone e Giovan-

ni Fabris, la Corte d'appello presieduta da Franca Gridel, ha decretato il «non luogo a procedere» per prescrizione. Lo Stato non è riuscito a rispettare i tempi di giudizio stabiliti dalla legge che lui stesso si è dato. L'imprenditrice Marina de Echer in apertura d'udienza ha patteggiato la pena e nella sentenza le è stata applicata la prescrizione. I fatti di cui si è discusso ieri a Trieste erano approdati al Tribunale di Udine nel gennaio 1992 e il presidente Oliviero Drigani aveva assolto con altre formule i principali imputati. Da qui gli appelli degli avvo-



cati Giuseppe Campeis, Ezio Franz e Bruno Malattia. L'inchiesta era nata dal crac della «Cogolo». Secondo l'accusa ora smentita alcuni crediti non sarebbero stati «abbattuti» dalla Sifi, pur in presenza del crac delle concerie. c.e.

Siglata a Trieste l'intesa tra le varie associazioni che fino a ieri agivano invece separatamente

Consumatori uniti per contare di più

E il primo appello comune è per l'amministrazione regionale

TRIESTE Con una stretta di mano e una firma è stata sancita ufficialmente una collaborazione tra le massime associazioni regionali di tutela dei consumatori. L'intesa raggruppa Adiconsum, Federconsumatori, Lega consumatori Acli e Movimento consumatori. Come ha spiegato Edo Billa (Federconsumatori), è evidente che l'unità d'intenti «fa la forza» per realizzare al meglio gli scopi istituzionali delle associazioni.

Per questo motivo, pur mantenendo integra la propria individualità, ogni associazione aderente opererà nella consultazione, anche con in-

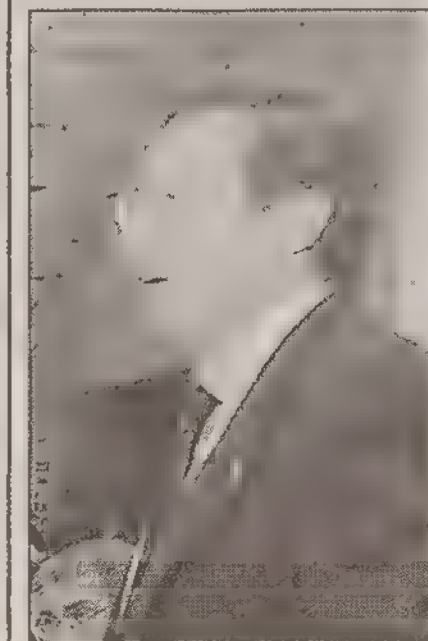
contri periodici, per l'interesse comune. Inoltre, gli eventuali contenziosi - come ha spiegato Sergio Ramani (Lega consumatori Acli) - potranno essere risolti dalla consultazione a livello regionale. Ancora anche a livello provinciale verranno costituiti dei coordinamenti associativi, i quali potranno definire intese adeguate alle realtà locali.

Nell'occasione della conferenza stampa, presenti Giulio Labbro (Movimento dei consumatori), Tullio Turk (Federconsumatori provinciale) e Giovanni Cillo (Adiconsum), si è anche sottolineato come la nostra regio-

ne sia l'unica del Nord-Est che ancora non si sia dotata di una legge di tutela per i consumatori. Per sollecitarla, quanto prima, le associazioni intendono incontrarsi con l'assessore al Commercio Dresti e con il Consiglio regionale. Nell'occasione verrà anche presentata una bozza, riveduta e corretta, che ricalca a grandi linee il disegno di legge regionale sottoscritto a fine '97 da quasi tutti i gruppi consiliari, ma poi decaduto per lo scioglimento del precedente governo regionale. Nella nuova bozza si prevede che la Regione, faccia proprie tutte una serie di obiettivi: dalla

Contestato il riformista Taradash

Le ricette di Fini: «Solidarietà, rigore e ridurre le tasse»



Molto pubblico ha seguito a Trieste l'incontro che ha visto protagonista il leader di An Fini, il quale, sollecitato dalla base, ha spiegato anche il perché dell'accordo con il movimento di Segni.

TRIESTE Scoprire qual è l'effettiva consistenza della coalizione di governo. Vedendo, al di là delle sigle e dei deputati, se i partiti che sostengono D'Alema hanno un effettivo seguito nel Paese. Questo il senso delle prossime elezioni europee secondo Gianfranco Fini. Il leader di An è stato ieri a Trieste e ha tenuto un affollato comizio alla Stazione marittima cui hanno partecipato anche gli altri candidati di An in regione e Marco Taradash.

L'esponente dei riformatori è stato contestato durante il comizio da alcuni giovani di An, che prima dell'inizio della manifestazione avevano anche cercato di nascondere il suo nome dai manifesti elettorali. Scaramucce che dimostrano come il cartello che An ha messo in piedi per le europee con patiti e riformatori non sia stato del tutto digerito dalla base. E infatti Fini ha cominciato il suo intervento proprio spiegando i motivi dell'alleanza. «Parliamo da ciò che ci fa discutere», ha detto, per richiamarsi quindi alle ragioni della coerenza con la battaglia referendaria per le riforme e giustificare così l'unione con Taradash.

Ci vuole uno stato credibile, socialmente giusto e rispettato internazionalmente, ha detto ancora Fini. «Uno stato credibile è uno stato che farebbe una politica dell'immigrazione diversa da quella della sinistra». Se la solidarietà è un dovere, bisogna però dimostrare il massimo rigore per i clandestini. Riguardo al mondo del lavoro Fini ha invocato una riduzione delle tasse, anche come rimedio per il lavoro nero: «Come possiamo sperare che un imprenditore tartassato dal fisco regolarizzi tutti i suoi lavoratori?». E la prospettiva delle 35 ore «aumenterà il numero di coloro che trasferiranno le loro aziende all'estero».

Fini ha anche toccato il tema della guerra in Kosovo, per ribadire, premesso che «la guerra è una tragedia, la sorte peggiore che può capitare a un popolo», la necessità dell'operazione della Nato. «Milosevic è un nazicomunista che ha messo in atto una pulizia etnica, e l'Onu, a causa del diritto di veto, aveva le mani legate».

Infine un accenno alla famiglia, che «va tutelata dallo stato, che dovrebbe anche occuparsi di aiutare quei nuclei familiari che accudiscono a casa i propri ammalati».

Paolo Marcolin

Poca politica nel suo comizio

Battute contro i big e attacchi al Friuli. Ecco lo Sgarbi-show



Sala affollata l'altra sera a Trieste anche per il candidato di Forza Italia Vittorio Sgarbi, nel cui mirino sono finiti, tra gli applausi del pubblico, molti personaggi della politica nazionale.

TRIESTE Parla Sgarbi, spettacolo assicurato. E il pubblico, probabilmente attirato più dal carisma televisivo che dallo spessore del tema politico, riempie in ogni dove la sala più capiente della Stazione marittima.

Non rappresenta un ostacolo il fatto che l'incontro si svolga alla sera (fissato per le 9, l'appuntamento scivola comunque alle 10, a causa della proverbiale predisposizione al ritardo del candidato di Forza Italia), che faccia caldo, che all'ingresso dell'edificio ci sia un manipolo di aderenti al movimento «Dio e popolo» che minaccia di far arrestare subito il parlamentare. L'importante è esserci: e la sala trabocca.

E Vittorio Sgarbi, nonostante sia stanco per la lunga giornata, non viene meno alle attese. Quando il suo turno (prima di lui parlano Primo Rovi, il presidente di «Amare Trieste», Luciano Sampietro e l'altra candidata di Forza Italia, Marucci Vasson, protagonista di una gaffe, quando chiama Sgarbi col nome di un altro celebre Vittorio, Gassman), si alza in piedi, impugna il microfono e inizia.

Ce n'è per tutti: «Prodi è un ignorante plebeo», e gli applausi, «pensare che la politica italiana è passata da Croce a Bossi e Di Pietro è l'emblema della decadenza ignorante del sistema», ancora applausi. «Non dimentichiamo quanto male ha fatto Tito agli istriani, ai dalmati, ai giuliani»: è quasi ovazione. Infine «non si può accettare il predominio di Udine su Trieste in campo amministrativo»: ed è l'apoteosi.

Stimolato da una platea quasi ipnotizzata, che attende le battute come alla televisione, Sgarbi accelera: «D'Alema ha rubato tutto da Craxi, la rosa, il garofano e il resto» (da notare che prima dell'inizio della manifestazione, il candidato dei Socialisti Gilleri aveva regalato una rosa alla madre di Vittorio Sgarbi, presente in sala). «Segni è l'amante ideale per qualsiasi donna, perché cambia sempre posizione», «Romy Bindi è più bella che intelligente».

Poi finalmente il suntuo politico per ciò che concerne il suo programma per Trieste: «Ho accettato di sposare la causa di Primo Rovi a favore della vostra città perché mi ha convinto. Al punto che, se sarò eletto al Parlamento europeo, firmerò qualsiasi documento Rovi vorrà sottoporre relativamente a Trieste». Avevate dubbi? Un boato. Seguono gli spot.

Ugo Salvini



ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

AVVISO

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina» intende valutare l'interesse di eventuali soggetti all'acquisto di un manufatto edilizio di proprietà situata a Trieste in via Ponderas n. 23 formato da quattro piani (piano terra, primo piano, secondo piano e terzo piano) più un ammezzato, per complessivi mq 695, per un prezzo non inferiore a L. 750.000.000. Gli interessati potranno ottenere le necessarie informazioni e consultare la documentazione esistente rivolgendosi all'Unità Operativa Gestione Immobili, via Farneto 3, tel. 3995310-5312, da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.

La lettera, contenente le condizioni di offerta, dovrà essere inviata, in busta chiusa, entro le ore 12 del giorno 18.6.1999. Le offerte dovranno essere indirizzate all'A.S.S. n. 1 - TRIESTINA - S.O.P.S. e dovranno essere presentate al Protocollo Generale di via Farneto 3 entro le ore 12 della data sopra indicata. La risposta al presente avviso non impegna l'A.S.S. n. 1 - TRIESTINA alla vendita del manufatto.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Presidenza della Giunta
Direzione degli Affari Comunitari e dei Rapporti Esterni

AVVISO DI GARA

La Direzione regionale degli Affari Comunitari e dei Rapporti Esterni intende affidare, mediante gara a procedura aperta, il servizio di monitoraggio del Docup Obiettivo 5 b (Decisione n. C (95)95 del 20 gennaio 1995), nell'ambito delle azioni di assistenza tecnica del programma. Le richieste in bollo, se formate in Italia, dovranno pervenire alla «REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA, Direzione regionale degli Affari Comunitari e dei Rapporti Esterni, via San Francesco 37, 34133 - TRIESTE» (tel. n. 040/3775076, fax n. 040/3775025) entro il termine perentorio delle ore 12 del 25 giugno 1999. L'offerta dovrà essere compilata e presentata secondo le indicazioni del bando di gara.

Il bando è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia del 19 maggio 1999, n. 20, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Foglio delle inserzioni, del 15 maggio 1999, n. 112, e sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, Supplemento n. S/91, dell'11 maggio 1999.

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Giorgio Tassarolo

Questa sera l'anteprima di un'opera firmata dal regista Schwarzenberger, già direttore della fotografia di Fassbinder

Grado protagonista di un film austriaco

GRADO Anteprima nazionale - per l'Italia - questa sera alle ore 19.30 al Palazzo Regionale dei Congressi di Grado, del film per la Tv austriaca e bavarese girato a Vienna e in gran parte a Grado anche con attori e comparse soprattutto locali e di Trieste (circa 200 in tutto), intitolato «Stella di mare».

In Austria è già andato in onda con grande successo ed elevata audience televisiva (l'anteprima era avvenuta a

Vienna anche alla presenza delle massime autorità cittadine gradesi) ed ora tocca all'Italia con la presentazione a Grado, fra l'altro davanti ad un pubblico che sarà sicuramente in parte austriaco in quanto la proiezione avviene in concomitanza con il Congresso Internazionale di Medicina per specialisti di lingua tedesca che si concluderà il 5 giugno.

«Stella di mare» è un film girato dal regista Xaver

Schwarzenberger (già direttore della fotografia di Fassbinder) su sceneggiatura della moglie Ulli. Amanti di Grado dove hanno acquistato una casa nel centro storico, i coniugi Schwarzenberger hanno realizzato un film per la tv che racconta la storia e le avventure (o meglio le disavventure) della famiglia Prantner che da Vienna arriva a Grado per aver ricevuto in eredità un presunto yacht ormeggiato proprio nell'Isola del sole.

Il divertente film - una coproduzione «Orf, Bavaria & Br», prodotto dalla Teamfilm per la Orf Kultur - ha visto all'opera un cast di famosi e valenti attori austriaci come Ervin Steinhauer, Ulrike Beimpold, Veronica Csarman, Theresa Böhler, e professionisti italiani e internazionali come Giampiero Bianchi, Aldo Marchesan, Giglio Boemo, Gianni Maran, Giorgio Basile, Pino



Botta, Alessandro Pez, Witte Gaddi, Leonardo Tognon, con la partecipazione straordinaria di Corinne Clerly. La presentazione in ante-

In «Stella di mare», successo della Tv d'oltr confine, molte le comparse locali

prima nazionale per l'Italia di questo film è stata resa possibile per la collaborazione del Circolo Jazz Grado, del Comune e dell'Azienda di Promozione Turistica. Xaver Schwarzenberger, sempre su sceneggiatura della moglie, si appresta a girare intanto (fra poco più di un mese) un altro film per la tv che in parte avrà come luogo di svolgimento le zone del Collio.

Antonio Boemo

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.19**
tramonta alle **20.46**
La Luna: si leva alle **22.34**
cala alle **7.07**

22.a settimana dell'anno, 152 giorni trascorsi, ne rimangono 213.

IL SANTO

San Giustino

IL PROVERBIO

Chi desidera poco ha bisogno di poco.

INQUINAMENTO

mg/m³ di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/m³)
Piazza Libertà mg/mc **1,56**
Via Battisti mg/mc **2,99**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **1,87**
Piazza Goldoni mg/mc **3,60**
Via Carpineto mg/mc **0,78**

TEMPO

Temperatura: **19,8** minima
24,8 massima
Umidità: **83** per cento
Pressione: **1019,4** in diminuz.
Cielo: sereno
Vento: **8,6** km/h da N-O
Mare: **22,4** gradi

MAREE

Alta: ore **12.02** **+26** cm
ore **22.51** **+43** cm
Bassa: ore **5.23** **-58** cm
ore **17.04** **-9** cm
DOMANI
Alta: ore **12.41** **+25** cm
Bassa: ore **5.54** **-55** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA **FORD**

Senza clamori e senza polemiche l'imprenditore abbandona la carica dopo essersi candidato alla Provincia di Udine

Melzi lascia la presidenza della CrT

«Una scelta di coerenza, non esisteva alcuna incompatibilità tra le due cariche»

L'uscita di scena dell'industriale apre scenari inediti per la successione

Attacca, di bel principio, «quanti si sono affannati in questi giorni a perdere tempo sui motivi che mettesse in discussione la mia discesa in campo nella competizione elettorale». Ammette senza problemi che «le pressioni maggiori, in tal senso, sono arrivate da Trieste e non da Udine». Poi, però, si fa da parte. Senza clamori, senza polemiche. Da ieri Carlo Emanuele Melzi non è più presidente della Cassa di Risparmio di Trieste banca spa. Una scelta dichiaratamente «di coerenza», quella dell'imprenditore triestino-udinese, che dimettendosi ha voluto tagliar corto sull'apparente «frizione» con la sua candidatura alla presidenza della provincia di Udine come indipendente per il Polo della Libertà. In realtà, le due cose potevano marciare di pari passo. «Essere presidente della CrT - ha precisato lo stesso Melzi in un comunicato affidato alla stampa - non comportava alcuna incompatibilità con la posizione di candidato, ma ho valutato che la necessità di concentrare tutte le mie energie nella promozione di un Friuli che occupi il posto che gli spetta nel contesto regionale, nazionale ed europeo, richiedesse una riponderazione dei miei impegni di lavoro, anche alla luce dei progetti politici che mi riprometto di avviare».

Nei fatti, proprio da una certa frangia politica che non aveva lesinato, a suo tempo, le critiche quando Melzi era stato indicato, unanimemente, per il vertice dell'istituto bancario, erano arrivate le sollecitazioni maggiori ad abbandonare la poltrona. «Che ci siano iniziative di questo genere in campagna elettorale - ha scherzato ieri il presidente uscente - è abbastanza normale, ma la cosa diventa strana se si considera che a Trieste non si vota affatto...».

Melzi si lascia comunque dietro 13 mesi di gestione positiva, sul piano numerico. «Nell'ultimo esercizio - ha ricordato, dopo aver espresso apprezzamento

per il lavoro svolto dalla direzione e dal personale della banca - la CrT ha ottenuto risultati lusinghieri, sintetizzabili in un consistente aumento del valore delle azioni, un significativo incremento dell'utile di gestione, una cospicua lievitazione dei dividendi. Il futuro della CrT? Non sono solito sputare nel piatto in cui ho mangiato, e quindi spero che i successi continuino. Se ciò non dovesse avvenire, sarò il primo a rammaricarmene. Questi mesi passati nella CrT hanno costituito per me un'esperienza bellissima e di grande soddisfazione».

L'orizzonte dell'imprenditore, a questo punto, cambia angolazione. «Lavorerò - ha detto ieri - per ridare slancio al motore istituzionale friulano che in questi anni non ha dato il dovuto rendimento. E' tempo - ha spiegato - di dedicarmi a questo mandato con impegno che, anche con questo primo gesto, mi riprometto di sviluppare con dedizione e serietà». Un po' di dispiacere, insomma, ma nessun rimpianto per l'abbandono della stanza dei bottoni di via Cassa di Risparmio. «Come suggerisce il Vangelo - ha detto ancora Melzi - chi pone mano all'aratro e poi si volta indietro per guardare il solco non è degno del Regno dei Cieli...».

L'uscita di scena del «tycoon» di Fusine apre a questo punto scenari inediti per i vertici dell'istituto. La CrTrieste, che sul piano delle crude cifre può contare su 56 sportelli, 8.413 miliardi di lire di raccolta complessiva, 2.191 di impieghi e 24,8 miliardi di utile netto, è controllata attualmente dall'omonima fondazione (51%), dalla holding Unicredit (28%) e dalle Assicurazioni Generali (5,8%). Entro l'anno dovrebbe entrare a far parte del gruppo Unicredit e gli interrogativi sulla sua futura guida sono apertissimi. Di sicuro, nei commenti di tutti, si sa solo che dovrebbe essere un «tecnico». Espresso da chi?

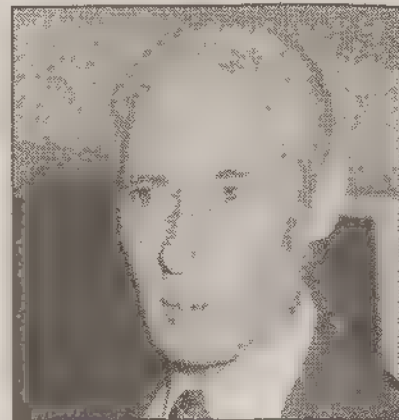
Furio Baldassi

Una frangia del centrodestra aveva scatenato la battaglia sulla poltrona: poi l'indicazione dell'ingegnere all'unanimità

Tra rimpianti e lacrime di coccodrillo

Pressioni. Un po' di stanchezza, magari. Di sicuro la voglia di ritirarsi appieno nella friulana e nei suoi problemi. Bastano, queste tre chiavi di lettura, per giustificare il «beau geste» di Carlo Emanuele Melzi? Probabilmente sì, considerando anche che nei commenti la sorpresa, quando affiora, sembra ben recitata, dando l'impressione di un copione noto a tanti da tanto tempo. «Sapevo che ci stava pensando - ammette ad esempio il sindaco Illy - e mi aveva anche chiesto un parere... Gli avevo ricordato che, in un'occasione analoga, altri non si erano comportati allo stesso modo... Certo è una scelta che va a suo merito anche se personalmente mi dispiace, perché era stato eletto all'unanimità, ottenendo risultati positivi. A questo punto bisogna guardare avanti, e sono convinto che la città saprà esprimere al suo interno un altro presidente».

Un primo messaggio? Assolutamente sì, se anche il



Renzo Piccini

vicesindaco Damiani, che Melzi lo aveva proposto a suo tempo, anticipa che «prima di andare a vedere fuori città, bisogna verificare lo-

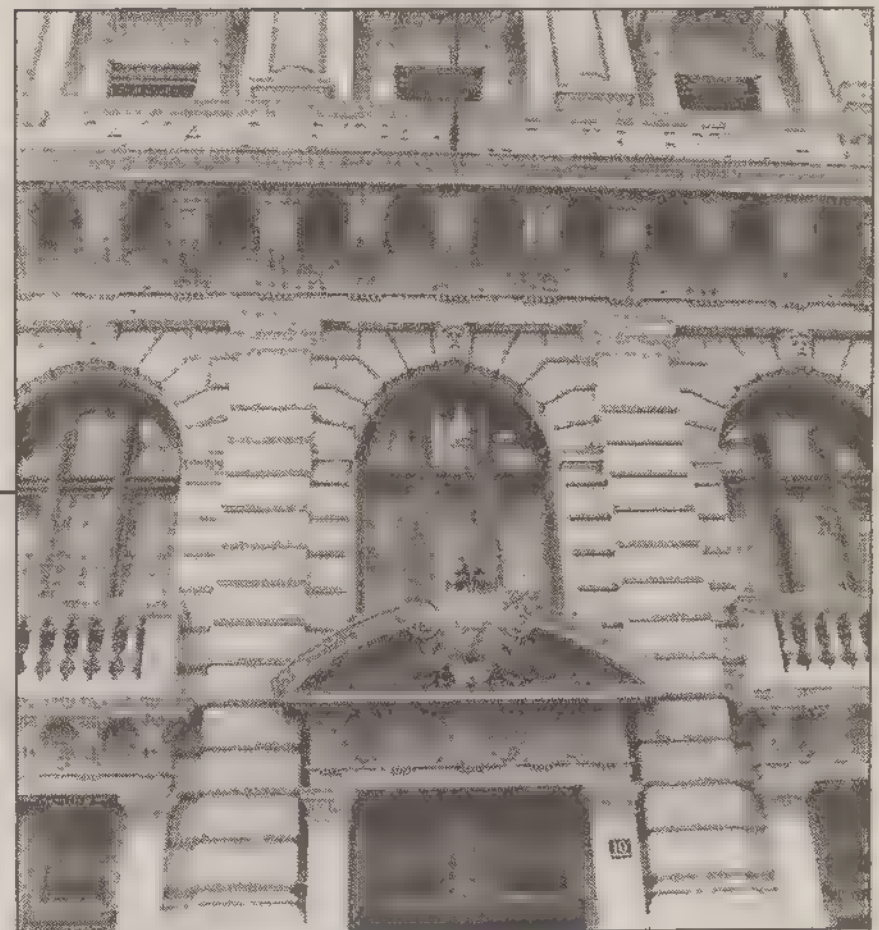


Federico Pacorini

calmente se in città ci sono persone idonee, e io penso di sì». Un «input» subliminale a Massimo Panizza, presidente dell'Api udinese?

Il primo, sembra, in una lista d'attesa che si fa di ora in ora più lunga e che sembra poter rimettere in gioco anche l'ex vicepresidente Paolo D'Agnolo, dimessosi a suo tempo per un'inchiesta giudiziaria, quella sulla So. pro.zoo, dalla quale è uscito recentemente del tutto scagionato.

Laddove il discorso si fa intricato, è nella ricerca dei «sospetti». Quelli, cioè, che avrebbero più o meno velatamente stimolato Melzi a passare la mano. E qui, come si suol dire, la vicenda si complica. Renzo Piccini, presidente della Fondazione CrT, glissa sul discorso e preferisce «parlare della



«grande correttezza» di Melzi e della sua «scelta autonoma». «Certo è ben strano - ironizza invece il presidente dell'Assindustriali Federico Pacorini - che quelli che a Trieste vedono con antipatia Melzi coincidano, a Udine, con quelli che lo hanno candidato». Al centrodestra, c'è da giurarla, fischiano le orecchie. Ma come conciliare le sensazioni con tante dichiarazioni al lattemie-

le? Sentire per credere. «Un atto di gran sensibilità, degno del massimo rispetto» (Renzo Codarin, Polo, presidente della Provincia di Trieste). «Ha fatto bene, e forse ne verrà ripagato anche elettoralmente» (Adalberto Donaggio, presidente della Camera di Commercio, area Polo). Che dire, poi, quando lo stesso presidente della giunta regionale, il forzista Roberto Antonione, parla di «grande correttezza» e spesso dimostrato dalla persona» e attacca senza mezzi termini chi avrebbe esercitato le famose «pressioni» su Melzi, parlando di «operazione di sciocaggine, oltreché fatto negativo e squallido, perché quando uno si candida bisogna quantomeno avere il buon gusto di aspettare la fine delle consultazioni elettorali?».

Un attacco generale di buonismo? Lo scopriremo al prossimo cda. Per il quale Pacorini già auspica «un difficile ma immediato riassetto nella concordia».

f.b.

Il prossimo autunno l'Unicredit diventa socio di maggioranza

«Un'operazione egregia, condotta magistralmente». Carlo Emanuele Melzi sintetizzava così, poco più di un mese fa, l'ingresso della CrTrieste banca spa nel gruppo Unicredit, che dovrebbe perfezionarsi entro l'anno. Si trattava, in pratica, del penultimo atto di un anno vissuto intensamente per tutti gli istituti di credito regionali, con fusioni, assunzioni e alleanze più o meno incrociate. Come è stato spiegato durante l'ultima assemblea dei soci, Unicredit, la superholding guidata da Alessandro Profumo, arriverà a possedere il 58,5 per cento delle azioni della Cassa triestina. Secondo gli accordi di scambio una azione della CrTrieste varrà 3,8 azioni Unicredit. L'intesa dovrebbe realizzarsi entro il prossimo autunno, e costituisce una specie di ere-

dità spirituale di Melzi. «La CrTrieste - aveva detto il presidente in quell'occasione - valorizzerà le sue due principali caratteristiche: quella di banca fortemente radicata sul territorio e quella di istituto di credito specializzato nell'intermediazione con i paesi dell'Est Europa». «La CrT sarà più forte sul mercato», aveva aggiunto il presidente della Fondazione, Renzo Piccini. Adesso, gli obiettivi restano probabilmente gli stessi, ma nuovo dovrà essere il vertice chiamato a realizzarli. «Siamo in procinto di concludere l'operazione Unicredit, con il relativo rimpasto - anticipa Piccini - e tutto dovrebbe procedere secondo i piani prestabiliti. Quando saremo pronti e tutto sarà stato definito nei particolari, convocheremo una nuova assemblea».

Don Silvano Latin vittima dell'aggressione di una «fedele»

Si inginocchia per confessarsi ma rifila due ceffoni al prete

Si è inginocchiata davanti al confessionale con le mani giunte. Quando il sacerdote ha tirato la tenda della finestrella, la donna gli ha appioppato due sonori ceffoni. Vittima dell'aggressione è stato don Silvano Latin, 53 anni, parroco della chiesa della Beata Vergine delle Grazie e portavoce della curia locale. Quella che si può defini-

re una turbolenta confessione con l'intervento finale degli agenti della squadra volante, si è svolta sabato sera. La donna, piuttosto confusa mentalmente per cui non ne riportiamo le generalità, non è stata denunciata dal sacerdote, ma il suo nome è stato annotato nel rapporto dei poliziotti.

«Non è successo niente di grave», ha sdrammatiz-

zato don Latin. Ma sicuramente se l'è vista proprio brutta. Perché è stato lo stesso parroco a chiamare il «113» e chiedere aiuto alla polizia. «Ti taglio la faccia, ti taglio la pancia. Se avessi una pistola ti uccidere», ha detto la donna al sacerdote. Poi prima che don Latin potesse reagire, gli ha tirato due schiaffoni. A questo punto, secondo quanto rileva-



to dagli agenti, don Latin ha avuto la prontezza di andare di corsa in sacrestia da dove ha telefonato al «113».

La donna è stata accompagnata da un'ambulanza del «118» al centro diagno-

si e cura dell'ospedale Maggiore, dove è stata ricoverata. Ma si è saputo che da tempo quella persona non dava tregua al parroco della Beata Vergine delle Grazie. Una vera e propria persecuzione. Già

La donna, piuttosto confusa mentalmente, è stata ricoverata all'ospedale. Il sacerdote sdrammatizza e non presenta denuncia

altre volte avrebbe tentato di aggredirlo. Ma come può un sacerdote dire «no» alla richiesta di confessare i peccatori? Così don Latin ha aperto la tendina e, prima che potesse scansarsi, gli sono arrivati due ceffoni. E c'è da sperare che nei prossimi giorni la donna non pecchi più e non senta il bisogno di ripresentarsi davanti al povero don Latin.

Corrado Barbacini

ESTATE TORRIDA

Prevedono forti aumenti nelle medie stagionali annuali...

La corsa ai climatizzatori specialmente in auto dove le temperature salgono fino a 50°C

ford

il climatizzatore

te lo offriamo noi

Lire **15.470.000**

con incentivi ford se hai una vettura usata non catalizzata con più di 6 anni. I.P.T. e servosterzo esclusi.

dotazione di serie: doppio airbag - alzacristalli elettrici - chiusura centralizzata - antifurto immobilizer

La Concessionaria

a Trieste In via Caboto, 24 - Tel. 040 3898 111 Filiale via dei Piccardi, 16 - Tel. 040 363 522

E-mail: LaConcessionaria@FordNet.it

La minoranza in Istria può diventare un veicolo fondamentale per aiutare a crescere Slovenia e Croazia

Italiani a Est strumento di democrazia

Segatti: «Una vicenda rimossa» - Romano (Farnesina): «Serviranno più fondi»

VERSO L'EUROPA

Manconi (Verdi): «Fare l'Europa per evitare una guerra balcanica»

«Fare l'Europa, affinché non si ripeta un'altra guerra dei Balcani». Luigi Manconi, portavoce nazionale dei Verdi, ha concluso con queste parole il suo intervento, ieri sera, in occasione della presentazione del candidato alle europee per il collegio del Nord-Est, Fouad Allam. «L'Europa oggi è impercettibile sotto il profilo politico - ha precisato Manconi - perché questa consultazione è estremamente importante. Si tratta, per la prima volta, di dare spessore all'organizzazione degli Stati d'Europa a livello politico internazionale. Per evitare che gli Stati uniti d'America possano ancora ingerirsi, come stanno facendo in questo momento - ha aggiunto - nelle decisioni che più ci riguardano». Manconi ha poi parlato della «necessità di una politica estera comune» e dell'«opportunità di allestire una forza di sicurezza che coinvolga tutti i Paesi dell'Ue». Nel corso del suo intervento, il portavoce dei Verdi, ha anche sottolineato l'«importanza di integrare gli immigrati, del cui apporto ha concluso - abbiamo bisogno per proseguire sulla strada dello sviluppo».

Una struttura all'aperto, all'angolo fra via Dante e corso Italia. E' questa la scelta fatta da Alessandro Gilleri, candidato dei socialisti democratici italiani, per parlare agli elettori. «Ho deciso di fare in questo modo per essere più vicino alla gente - ha spiegato ieri nel corso dell'inaugurazione della struttura, denominata «Cent'anni insieme», che si concretizza anche in un video-club - e per poter dialogare con continuità». Gilleri è fra l'altro alla vigilia di un tour elettorale che inizia e che lo porterà in diverse località del collegio del Nord-Est. «Sarò domani (oggi, ndr) a Pordenone e a Treviso - ha spiegato Gilleri - per denunciare il furto leghista contro la cultura del Nord-Est. Mercoledì sarò a Trento, perché a quella città, e soprattutto alla sua autonomia amministrativa, mi sto ispirando per delineare il futuro di Trieste. Poi mi recherò davanti ai resti della Fenice di Venezia, per denunciare l'imbalsamazione di Cacciari e degli altri burocrati».

«Rafforzare il concetto di Europa, riempiendolo di contenuti politici e amministrativi». E' questo il principio al quale si ispirano i candidati della lista Bonino, rappresentati ieri dall'eurodeputato radicale Gianfranco Dell'Alba, protagonista di una conferenza stampa assieme all'altro candidato, Marco Gentili. «Vogliamo una profonda riforma delle istituzioni europee - hanno ribadito i due candidati - per dare agli europei un governo continentale responsabile e un parlamento costituzionale. Politicamente infatti l'Europa è debole, e va rafforzata, sottraendo progressivamente poteri ai singoli Stati. Il Parlamento europeo - hanno aggiunto Dell'Alba e Gentili - deve essere capace di legiferare per creare quell'armonizzazione che riteniamo indispensabile per un vero sviluppo economico dell'Europa. E proporranno inoltre - hanno proseguito i due candidati - che ci sia un solo esercito, espressione dell'Unione europea e un solo ministro degli Esteri, in grado di affrontare le situazioni critiche, come quella che stiamo vivendo oggi nei Balcani». Dell'Alba e Gentili hanno parlato anche della necessità di liberalizzare le droghe leggere.

«Formalizzare la sovranità dei diversi popoli che vivono e agiscono all'interno dell'Europa». Su questo principio si è articolata la conferenza stampa di Fabrizio Comencini e Laura Tamburini, candidati alle europee nelle liste della Lega veneta, raggruppamento che comprende anche, fra gli altri, il Fronte giuliano. «Si tratta di rivalutare la cultura mitteleuropea - hanno ribadito Comencini e la Tamburini - e la lingua istro-veneta. A Trieste, non a caso, esistono sei chiese diverse e sette cimiteri diversi, oltre alla componente slovena. Si tratta di far convivere pacificamente, all'interno del sistema europeo, queste minoranze, tutte importanti e degne ciascuna della propria autonomia. Senza competizioni - hanno sottolineato ancora i due candidati - anche se dobbiamo ricordare che la questione dei profughi, costretti, al termine dell'ultimo conflitto mondiale, ad abbandonare le loro terre, non è chiusa».

«L'Europa conviene» è il titolo del libro di cui è autore Pierluigi Castagnetti, presidente del gruppo italiano del Ppe a Strasburgo, presentato ieri a Trieste nel corso di una manifestazione elettorale organizzata dal Partito popolare. «Esiste una politica europea di investimento strutturale nella regione Friuli-Venezia Giulia - ha detto Castagnetti - che prevede l'utilizzo di risorse che sono già a disposizione, ma che presto potrebbero non esserlo più». Castagnetti infatti ha parlato della possibilità che, dopo il 2000, con l'ingresso nella comunità continentale di alcuni Paesi dell'Est, la distribuzione delle risorse non sia più la stessa di oggi. «Perché bisogna agire con rapidità - ha precisato - prima che sia troppo tardi e che queste aree si trovino penalizzate e dimenticate». Nel corso del suo intervento, l'europarlamentare dei Popolari ha ricordato anche l'iniziativa in tal senso spetti alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Ha definito «di importanza capitale per l'economia regionale il rinnovo dei fondi strutturali Obiettivi 2 e 5b» Bruno Marini, candidato del Centro cristiano democratico, nel corso di un incontro con i rappresentanti del mondo imprenditoriale di ispirazione cattolica.

Della «necessità di evitare il sovrapporsi di linee ferroviarie e autostradali non necessarie, e dai costi elevatissimi, nel quadro dei nuovi assi Nord-Sud e Est-Ovest» ha invece parlato Bruno Tam dei Democratici dell'asinello.

Oggi, dalle 10.30 alle 12.30 Laura Tamburini, candidata del Fronte giuliano, sarà davanti al Mercato coperto.

Vera Slepov, candidata di An, sarà alle 10.30 in Piazza Ponterosso e alle 12.30 in piazza dell'Unità.

Ugo Salvini

L'Italia deve aiutare Slovenia e Croazia a diventare democrazie stabili. Uno strumento può essere la minoranza italiana che risiede nei due Paesi vicini. Una realtà, quella dell'Istria, che l'opinione pubblica italiana ha spesso rimossa, se non addirittura rigettata, dalla coscienza nazionale. Questo uno degli spunti che emergono dalla tavola rotonda (nella foto) tenutasi ieri alla libreria Minerva, intitolata «Italiani a Est di Trieste». I promotori (l'associazione Luoghi comuni insieme al Movimento federalista europeo), hanno posto a sette interlocutori qualificati (moderati da Franco Del Campo) il problema di riannodare gli antichi legami con quelle terre, senza per questo cedere in tentazioni nazionaliste

(o irredentiste), come i Balcani tristemente ci ricordano ogni giorno.

E la «formula» che è emersa dagli interventi è quella di coniugare economia e politica, cultura e tradizioni «civiche» italiane ed europee. Lo pensa Paolo Segatti, docente universitario il quale partendo dal presupposto «ad ovest dell'Isone» la vicenda è stata rimossa», ha auspicato che l'Italia favorisca in Slovenia e Croazia il passaggio dalle «etno-democrazie» a «democrazie civiche» di tipo europeo.

«Non siamo italiani all'estero e nemmeno un residuo bellico. Bensì il prodotto di una presenza millenaria» ha ricordato il deputato di Lubiana Roberto Battelli, rilevando tuttavia l'esiguità numerica degli ita-

liani in una Slovenia che dal punto di vista della tutela minoritaria è ben fornita. Gli ha fatto eco il collega di Zagabria Furio Radin che, pur senza minimizzare le diffuse carenze della democrazia croata, ha ribadito il forte ruolo degli italiani in Istria dove «costruiamo la convivenza tra le etnie, fuori quindi da ogni nazionalismo». «E questo - ha sottolineato - a qualcuno disturba, e lo stiamo pagando». Da qui gli attacchi cui è stata sottoposta ultimamente l'Unione italiana, l'associazione dei connazionali. Radin ha ricordato anche «una delle prime pulizie etniche» nell'ex Jugoslavia, quella subita dai 350 mila esuli istriano-dalmati.

E dell'aspetto informativo a Est di Trieste ha parlato

l'amministratore delegato del «Piccolo» Guido Carignani, partendo dall'iniziativa di aprire nel 1992 una redazione a Capodistria del quotidiano triestino. «Il Piccolo - ha spiegato - svolge una funzione di cerniera tra gli italiani di là e di qua del confine. Ha il polso della situazione locale, e si è radicato presso gli uni e gli altri».

Incentrato sul binomio nazione-Europa l'intervento di Ugo Ferruta dell'Mfe, che vede la minoranza italiana come una comunità dall'identità «europea».

«Anche a Trieste qualcosa si muove, c'è maggiore serenità sull'argomento. L'Istria non deve essere una questione chiusa» ha constatato Stelio Spadaro, segretario provinciale Ds, auspicando una maggiore consapevolezza

La Federazione di centro assicura che stasera in aula non ci sarà ostruzionismo: 25 emendamenti «utili»

Acegas, Fi e Ccd propongono correzioni

Passaggio della nettezza urbana all'Acegas, siamo alle battute finali. E la seduta del consiglio comunale di stasera potrebbe essere, a meno di sorprese dell'ultimo ora, quella conclusiva. Ieri mattina, prima della riunione della terza Commissione, il fronte della Federazione di centro (Forza Italia-Ccd) con Marzi, Camber, Bucci e Bruni ha fatto sapere che non ci sarà ostruzionismo. Il trasferimento passerà, hanno spiegato un po' a turno i rappresentanti, anche se resta l'atteggiamento critico verso l'Illy e la giunta. Ma alla federazione

di centro importava soprattutto dire che stasera Ccd e Forza Italia si proporranno in maniera costruttiva con alcuni emendamenti (24-25) di correzione e di miglioramento. L'occhio di riguardo, hanno spiegato Camber e Marzi, è nei confronti dei cittadini. L'Acegas, spiega il piano di trasferimento, garantirà il servizio per 50 anni, ma secondo Fi e Ccd basterebbe scendere a 40 e, a parte situazioni di rescissione obbligate e previste per legge (esempio l'inadempimento del servizio) si dovrebbe inserire la clausola di recessione, da parte del Comune, dopo 5 anni.

I vari emendamenti propongono pure che il controllo delle tariffe resti al Consiglio comunale, e che l'azienda, che ha già dichiarato di voler migliorare il servizio, garantisca un minimo di asporto rifiuti pure la domenica e i giorni festivi. Ma è prevista pure la proposta che le depositarie comunali (dove portare i rifiuti ingombranti) restino aperte la domenica per i cittadini e che questi possano avere anche un servizio a domicilio da parte del Comune (ritiro oggetti in strada). Stesso discorso per i commercianti (cartoni e imballaggi) che

però dovrebbero pagare il servizio. Previste pure idee sul potenziamento della raccolta del fogliame e sui cassonetti in centro storico. Molti emendamenti, secondo il presidente della terza commissione, Paolo Kulterer, che ieri pomeriggio ha «preparato» la seduta di stasera, potrebbero essere accolte, soprattutto quelle che non comportano aumenti dei costi. Per altre bisogna attendere che decida l'Acegas che è una «spa». Che il dibattito si arii proprio su questi punti? Stasera la risposta.

g.g.

Tonel ai cronisti: date a Tomizza il San Giusto d'oro alla memoria

L'ex presidente del consiglio regionale Claudio Tonel invita i cronisti triestini ad assegnare a Fulvio Tomizza il San Giusto d'oro alla memoria. «Per ragioni di salute non ho potuto essere presente a San Giusto, alla cerimonia di addio a Fulvio Tomizza - spiega - e me ne scuso con i familiari. L'emozione grande che mi ha preso quando ho saputo della sua morte mi ha portato ad isolarmi dalle dichiarazioni del momento».

«Oggi, più a freddo - prosegue Tonel - mi viene avanti con forza la delusione provata negli anni scorsi quando mi si diceva che Tomizza non poteva ricevere il San Giusto d'oro perché giornalista. Una norma rispettabile, ma in questo caso molto dogmaticamente intesa, se si pensa all'opera letteraria di Tomizza, scrittore europeo. Mi sento perciò di chiedere ai cronisti triestini - conclude - un atto di alto valore simbolico: si dia a Fulvio Tomizza il San Giusto d'oro alla memoria, per il suo contributo inestimabile alla cultura della convivenza in queste terre di frontiera e a Trieste in particolare».

I sindacati preoccupati chiedono garanzie al vicepresidente Andersson

GmT è tutta in mano a Wartsila: presto il nuovo piano industriale

La Fincantieri ha esaurito il ruolo strategico e gestionale: l'assessore all'Industria Dressi ha confermato il sostegno della Regione per la crescita industriale

Con il mese di aprile l'intero pacchetto azionario della Grandi Motori Trieste è stato acquistato dalla finlandese Wartsila. La Fincantieri ha quindi esaurito, come previsto, il suo ruolo strategico e gestionale nell'azienda triestina, rafforzando nel contempo la sua presenza nel capitale della stessa Wartsila, con una quota che ora ammonta al 15,4 per cento delle azioni.

Lo si è appreso ieri nel corso di un incontro, convocato dall'assessore regionale all'Industria Dressi per esaminare la situazione della GmT, al quale hanno preso parte i vertici del gruppo finlandese (con il vicepresidente Andersson ed il neopresidente dell'ex Grandi Motori Stoor), il direttore generale della Fincantieri Carratti, il presidente dell'Assindustria Pacorini, l'assessore comunale Neri, rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e dell'Associazione dirigenti d'azienda.

Andersson ha illustrato le prospettive della nuova Grandi Motori, che ora assume la denominazione di Wartsila Italia e fa parte di un gruppo che ha fatto 18 miliardi di investimenti nel '98 e altrettanti ne prevede quest'anno. Il vicepresidente di Wartsila ha anche parlato della programmata fusione tra GmT e Diesel ricerche, ma non ha mancato di rimarcare che il piano industriale sottoscritto nel dicembre '97 era basato su una situazione del mercato mondiale della motoristica che nel frattempo è profondamente mutata, specie a seguito della crisi asiatica.

Ai rappresentanti sindacali, che hanno chiesto conferma delle garanzie a suo tempo offerte per il mantenimento dei livelli occupazionali, Andersson, assicurando che nella stesura del prossimo piano industriale non sarà dimenticato quello 1997-2000, ha sostenuto come sia ancora

prematura parlare di conseguenze della crisi. Anche se, ha affermato, nulla di sostanziale è mutato nella strategia di Wartsila per la GmT, la cui attività va ora vista in un'ottica di gruppo, con l'obiettivo di incrementare la produzione. In sostanza, «l'aver acquistato il 100 per cento delle azioni non può significare altro - secondo il vicepresidente Andersson - se non che Wartsila è totalmente interessata a far sì che le cose vadano al meglio».

Il sostegno del Comune e del mondo economico della città alla presenza di Wartsila, legato alla speranza di un recupero della capacità produttiva dello stabilimento e all'auspicio che si tenga sempre conto degli aspetti occupazionali, è stato espresso dall'assessore Neri e dal presidente Pacorini.

L'assessore regionale Dressi, soddisfatto per come il processo di privatizzazione della Grandi Motori è finora proseguito secondo le intese, ha riconfermato la volontà della Regione di sostenere le attività industriali e le possibilità di crescita della GmT sotto l'insegna Wartsila.

Posti in pericolo

Aria di tempesta alle Poste: lunedì prossimo paralisi totale

Aria di tempesta alle Poste di Trieste. E la prima scintilla scocca il prossimo lunedì con lo sciopero nazionale proclamato da Sio-Cgil, Slp-Cisl e Uil-Post. L'astensione del lavoro sarà di 24 ore, garantiti solo i servizi di assistenza, raccomandate, telegrammi e fax in sede centrale. Le pensioni con scadenza lunedì 7 vengono anticipate a sabato. Per Trieste, come denunciato dai sindacati autonomi, sono in bilico ben 120 posti di lavoro con la prossima riorganizzazione: vengono chiusi alcuni settori strategici e tecnologici.

Una situazione che ha messo in grave allarme lavoratori e sindacati. Proprio per questo si profila infuocato l'incontro che l'amministratore delegato delle Poste, Corrado Passera, avrà con i dirigenti di Trieste giovedì prossimo.

Elezioni Europee
13 giugno '99

Pier Ferdinando CASINI
Bruno MARINI

Portiamo Trieste in Europa!

Bruno Marini, martedì 1° giugno, incontrerà gli elettori alle ore 19.30 nella sede del CCD in corso Italia, 7

PROMOSSO? regalati un SECTOR

OROLINEA

ITALNOVA DONNA
ESTATE-CERIMONIA
TAGLIE GRANDI

MAG-LITE

STANTA

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE

ULISSE

V. Tacco 5
TRIESTE

EXPRESS

La qualità su 2 ruote
E-mail: expres@interactiva.it

OGGI A SOLE L. 8000

AMBASCIATORI

GIOTTO CINEMA MULTISALA

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

OGGI A SOLE L. 8000

Keanu Reeves Laurence Fishburne
MATRIX
Credete all'incredibile

LA NUOVA COMMEDIA DI RON HOWARD
EDtv

NON CERCARE UNA RAGIONE...
CERCA UNA VIA DI FUGA.
CUBE

Robert De Niro Billy Crystal
100 MINUTI DI GRANDI RISATE
Terapia e pallottole

UNA NUOVA DIVERTENTISSIMA
COMMEDIA CON
GWYNETH PALTROW
Premio Oscar 1999
TRE AMICI UN MATRIMONIO E UN FUNERALE
GWYNETH PALTROW

VINCITORE DI 7 OSCAR
Shakespeare In Love

PREMIO OSCAR '99
A JAMES COBURN
MIGLIOR ATTORE
NON PROTAGONISTA
un film di PAUL SCHRADER
AFFLICTION
NICK NOLTE
JAMES COBURN

«I lavori di ristrutturazione dell'acquedotto e della fognatura sono improcrastinabili» sostengono da tempo i tecnici

Salita di Gretta chiusa fino ad agosto

Devono essere sostituiti i vecchi tubi in ghisa che non resistono alle sollecitazioni

Lavori in via don Minzoni: la linea «30» cambia percorso

Il percorso della linea «30» è stato temporaneamente modificato, per quanto tempo dureranno i disagi dell'utenza però non è dato sapere.

Lo comunica l'Azienda consorziale dei trasporti precisando che il cambiamento di percorso è dovuto alla chiusura al traffico di via don Minzoni nel tratto compreso tra via Bellosguardo e via Ciriaco Catraro.

Pertanto, per tutta la durata dei lavori, gli autobus della linea 30 dell'Act seguiranno un percorso alternativo in entrambi i sensi di marcia. Da via don Minzoni si dirigeranno in via Catraro, quindi percorreranno via Capaccio, via Besanghi e via de Amicis.

A questo punto riprenderanno il percorso normale. Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste chiamando il numero verde: 167016675.

Gli allagamenti in salita di Gretta tra qualche mese saranno solo un brutto e antipatico ricordo. Venerdì 11 cominceranno i lavori per la sostituzione delle condotte dell'acqua, fognarie e del gas, nel sottosuolo di salita di Gretta. La strada sarà completamente "aperta" per la lunghezza di 300 metri.

Le attuali condotte dell'Actegras sono costituite da vecchie tubazioni in ghisa grigia con giunzioni piombate in pessimo stato di conservazione. Negli ultimi anni sono stati una ventina i guasti alle condotte idriche e quindici su quelle del gas. E l'intensi-

ficarsi dei problemi tecnici ha fatto prevedere ai tecnici dell'Actegras una situazione in via di costante peggioramento anche in considerazione della notevole pressione di esercizio delle condotte in funzione della pendenza della strada. L'ennesima rottura secondo i tecnici dell'Actegras determinerebbe una situazione di gravità ben superiore rispetto a quella che si era verificata l'anno scorso in via Rossetti.

Non solo. Per quanto riguarda la rete fognaria, la vetustà e la ridotta sezione dei canali in pietra stanno causando frequen-

ti fenomeni di entrata in pressione dei canali con il conseguente dissesto del manto stradale. Un fenomeno questo che si verifica principalmente in occasione delle giornate di pioggia.

Da qui appunto la decisione di sostituire completamente le tubazioni. Scelta necessaria che però porterà non pochi disagi agli abitanti della zona. Il progetto prevede la posa di due condotte idriche ciascuna del diametro di 500 millimetri e di una condotta del gas di 300 millimetri. I tubi saranno in acciaio con le giunzioni saldate. Per quanto riguarda la

rete fognaria è prevista la posa di una condotta in Pvc del diametro di 500 mm nella parte alta e di 630 in quella bassa della strada. A questa si aggiunge un'ulteriore condotta drenante per il convogliamento delle acque di falda.

I lavori, come detto, inizieranno tra qualche giorno e si protrarranno per tutta l'estate. E disagi saranno inevitabili per gli abitanti. In questo senso sia l'Actegras che il Comune, d'intesa con l'Act, hanno programmato di eseguire l'intervento in un arco di tempo il più possibile limitato e in concomitanza con il periodo di chiusura



delle scuole. Ma anche verranno adottate varie soluzioni per contenere appunto i disagi. La realizzazione dell'opera infatti sarà preceduta da alcuni interventi preliminari proprio per ridurre al minimo i tempi di lavoro.

Durante i lavori anche le corse degli autobus dell'Act saranno modificate.

Si tratta delle linee 26 e 38 e della 42 e 44. Il piano definitivo con orari e itinerari non è stato ancora ultimato ma si può prevedere che i bus provenienti dall'Altopiano percorreranno la strada nuova per Opicina per scendere in città. La linea 26 dovrebbe essere limitata a Roiano.

I giudici amministrativi hanno ritenuto fondato il ricorso e annullato la delibera con cui il professionista era stato allontanato dalla carica

Il Tar smentisce lo Iacp: Fast resta vicepresidente

Il Tribunale amministrativo, con la sentenza depositata in questi giorni, ha dato ragione all'avvocato Armando Fast nel contenzioso che lo vedeva opposto allo Iacp di Trieste, che con una delibera del consiglio di amministrazione datata 17 giugno 1998 lo aveva fatto decadere dalla carica di vicepresidente dell'istituto.

La vicenda si inserisce in quella che aveva visto lo stesso Fast ricorrere al Tar per chiedere l'annullamento della nomina a presidente dello Iacp di Perla

Lusa, ricorso respinto nel settembre dello scorso anno.

Ma proprio questo contenzioso tra l'avvocato Fast e la Regione aveva spinto il consiglio di amministrazione dell'istituto a farlo decadere dalla carica ricoperta. Secondo il consiglio, infatti, si ravvisava l'esistenza di una lite tra il vicepresidente e lo Iacp, che aveva come conseguenza il decadimento del primo.

Di tutt'altro avviso invece i giudici amministrativi che - dopo aver estromes-

so dal giudizio la Regione e l'assessore regionale all'edilizia - hanno ritenuto fondato il ricorso e annullato la delibera del consiglio di amministrazione condannando lo Iacp al pagamento di sei milioni per spese di giudizio.

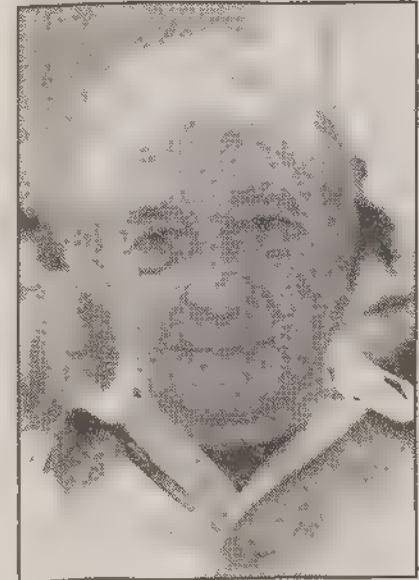
«Nemmeno applicando l'articolo 5 dello statuto dell'ente, posto a base dell'atto impugnato, si sarebbe potuto disporre la decadenza dell'avvocato Armando Fast dalla carica di vicepresidente - si legge nella sentenza - non essendo configurabile, nel ricorso

deciso da questo Tar, una lite pendente fra lui e lo Iacp di Trieste».

Nel contenzioso tra l'avvocato Fast e Perla Lusa, infatti, l'unico a potersi considerare controinteressato era proprio quest'ultima, mentre un'analoga posizione di controinteresse non poteva essere in alcun modo riconosciuta all'istituto.

Per questi motivi la delibera del giugno 1998, secondo il Tar, è da considerarsi in qualche modo illegittima e va quindi annullata.

Riccardo Coretti



L'avv. Armando Fast.

La direzione non rinnova la fiducia alla ditta Vicentini di Pescara

Poste: pacchi alla «Giuliana»

Ping-pong nell'appalto del servizio consegna pacchi delle Poste. Da oggi il "testimone" passa alla Cooperativa giuliana trasporti. Lo riceve dalla ditta Vicentini Alfonso di Pescara che due mesi fa lo aveva a sua volta avuto dalla Cooperativa. Una specie di giro di valzer nel quale, secondo quanto ha reso noto ieri la Fise, ora sarebbe entrata anche la Guardia di Finanza. Infatti a ogni "piroetta" i contendenti hanno presentato alla Procura i relativi esposti. Una bufe-

ra, dove, ogni volta ne fanno le spese i lavoratori della ditta "bocciata". «La cooperativa subentrante non intende assumere i 23 lavoratori in forza alla ditta uscente», si legge in una nota della Fise. D'altro canto due mesi fa ne avevano fatto le spese i 33 lavoratori della cooperativa che al momento del passaggio del "testimone" si erano trovati sulla strada. «C'è la facoltà di prorogare un incarico, ma anche di non farlo», ha affermato in maniera criptica il direttore

della filiale di Trieste delle Poste Ezio Babuder. In pratica l'ufficio pacchi non ha rinnovato la fiducia alla ditta di Pescara «accertando alcune inosservanze», ha aggiunto Babuder.

L'incarico alla Cooperativa giuliana durerà appena due mesi. Poi tutto daccapo. «Ci sarà una gara europea», ha spiegato il direttore. E intanto? Tra colpi di scena, ricorsi al Tar con relative sospensive, si può immaginare chi ne farà le spese.

IN BREVE

Dopo l'inseguimento in Corso Italia Aggredisce e insulta gli agenti: la notte brava di un giovane si è conclusa al Coroneo

La Vespa sfreccia nella notte in Corso Italia. In sella ci sono due persone senza casco. Gli agenti di una pattuglia della squadra volante assistono al "passaggio" da brivido. Inseriscono il lampeggiante e partono all'inseguimento. In pochi minuti lo scooter viene bloccato. Il passeggero è un cittadino turco. «Questi sono i miei documenti, sono in regola», dice. Ma l'altro, il conducente, comincia a dare in escandescenze. Tanto che i poliziotti decidono di accompagnarlo in questura. Qui Alfonso Nichetti, 37 anni, via Nordio 6, si scatena. E se la prende con due agenti che hanno cercato di trattenerlo.

Alla fine il risultato è stato che Alfonso Nichetti è finito in carcere al Coroneo con l'accusa di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale a disposizione del sostituto procuratore Giorgio Milillo. I due poliziotti sono invece stati accompagnati all'ospedale. Hanno riportato alcune lesioni lievi e guariranno in pochi giorni.

Tentano di ripulire il chiosco in piazza Cattedrale, ma vengono sorpresi dai carabinieri: arrestati

Forzano le saracinesche del chiosco in piazza della Cattedrale. Dopo l'opera trovano i carabinieri di via Hermet. Si è conclusa al Coroneo la notte brava di due giovani triestini, C.P., 33 anni e F.A., 26 anni, dei quali sono state rese note solo le iniziali. I due sono accusati di tentati furti.

In un cestino delle immondizie i militari hanno trovato i lucchetti e anche un tronchese usato per forzarli. Dopo una sosta in caserma, i due sono stati accompagnati in carcere.

Si schianta in via Carducci con un motorino rubato: per un algerino scatta una denuncia per ricettazione

Si schianta con il motorino rubato e così si prende anche una denuncia per ricettazione. Protagonista dell'episodio è stato un cittadino algerino, D.F., 24 anni, che l'altra notte in sella a un motociclo Aprilia è passato con il rosso al semaforo di via Carducci ed ha centrato una Peugeot 205. L'extracomunitario è stato subito accompagnato al pronto soccorso da un'ambulanza del 118. Poi, una volta medicato, è stato dimesso. Ma ad attenderlo ha trovato una pattuglia della polizia municipale. «Quel motorino risulta rubato», ha detto un agente. E così per D.F. sono iniziati i guai.

Via Capitelli: Italia Nostra denuncia recenti danni alla muratura degli edifici storici ai numeri 6 e 8

Italia Nostra ha effettuato un sopralluogo ai due edifici storici di via Capitelli 6 e 8, rilevando la pericolosità dei due varchi ampi, aperti nella muratura eterna e corrispondenti alle «tampognature» dei due edifici. «Non sappiamo a chi attribuire l'apertura - si legge in una nota - dato che, dopo una verifica in loco con le imprese edili operanti abbiamo appurato che nessuno del cantiere adiacente vi ha partecipato. Temiamo quindi ulteriori atti vandalici, che comprometterebbero l'integrità dei due edifici, degli affreschi, delle strutture e anche degli arredi interni ancora recuperabili».



ITRUM

INGROSSO



FORNITURE INGROSSO
CASALINGHI BAR
RISTORANTE
GELATERIA
ALBERGO

Via Flavia, 50 Trieste - Tel. e Fax 040/382262

PREZZI «FRESCHI» PER UNA «CALDA» ESTATE!

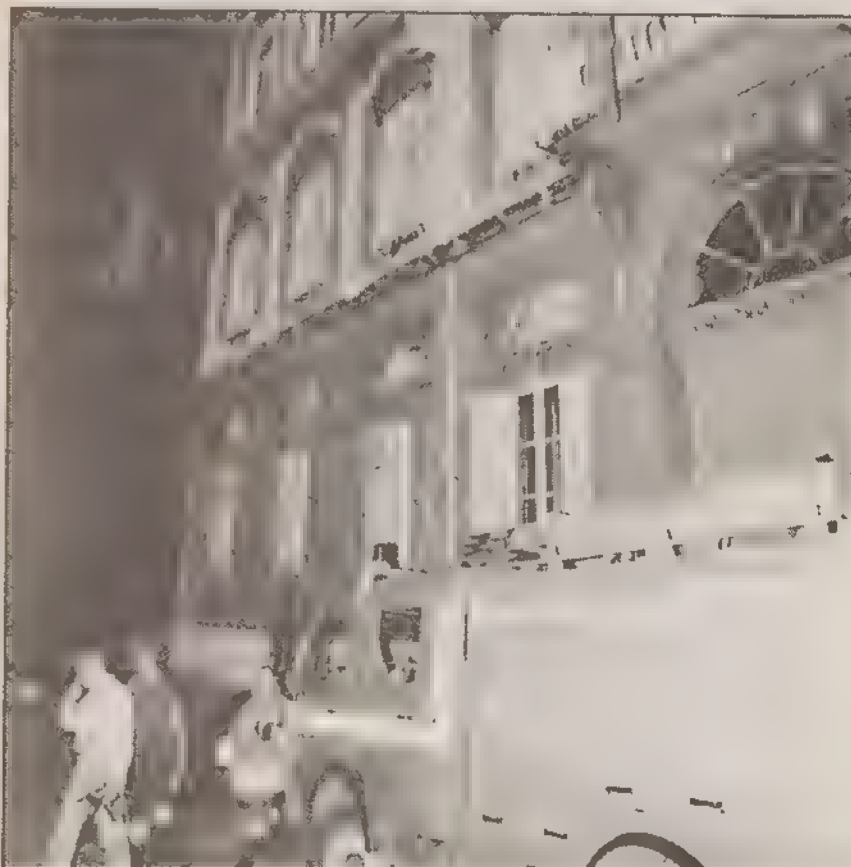
Bicchiere caffè infrangibile.....	L.	425 *
Bicchiere caffelatte infrangibile.....	L.	1.022 *
Bicchiere serie Cortina Saivo.....	L.	650 *
Flute CALIPSO cl 10.....	L.	882 *
Piatto porcellana varie misure.....	L.	1.950 *
Piatto pizza porcellana ø cm 31 Saturnia.....	L.	3.350 *
Cucchiaino tavolo inox 18/10.....	L.	900 *
Forchetta tavolo inox 18/10.....	L.	900 *
Coltello tavolo inox 18/10.....	L.	2.400 *
conf. 50 Salviette 2 veli 33x33.....	L.	795 *
conf. 50 Salviette 2 veli 38x38.....	L.	1.065 *
conf. 2000 Salviette 17x17.....	L.	6.000 *
conf. 160 Salviette piegato a «C».....	L.	1.154 *
Maxi roll 800 strappi pura cellulosa.....	L.	8.200 *
Carta igienica rotolo gigante.....	L.	3.350 *
Detersivo liquido lavastoviglie lt. 6.....	L.	17.955 *

LA NOSTRA FORZA?
QUANTITÀ INCREDIBILI DI ARTICOLI IMMEDIATAMENTE DISPONIBILI
E LA CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.30 / 12.30 - 14.30 / 19.00

Gravemente lesionato lo storico edificio di via dell'Università 7 a causa di alcuni lavori alle fondamenta

Inagibile l'Università vecchia

I vigili del fuoco hanno disposto anche la chiusura della strada



Il mezzo dei pompieri, ieri sera, davanti all'edificio dell'Università vecchia gravemente lesionato. (Foto Bruni)

La sede «storica» dell'Università vecchia, in via dell'Università 7, è inagibile da ieri sera e lo sarà per molto tempo. La stessa via dell'Università è chiusa al traffico, anche per i pedoni. Impossibile accedere pure alla sottostante via Baciocchi.

Queste drastiche misure sono state prese dai vigili del fuoco, dopo un attentato sopralluogo, all'interno e all'esterno dell'edificio, protrattosi per oltre due ore.

«La situazione è molto grave. Sono lesionate le strutture portanti, sia quelle orizzontali sia quelle verticali» ha dichiarato a tarda sera l'ufficiale che comandava la squadra dei vigili del fuoco.

Il loro intervento è stato chiesto poco dopo le 21 dal responsabile della vigilanza, che in serata aveva notato una serie di

grosse crepe all'interno dello storico edificio in cui hanno sede la Facoltà di Lettere e filosofia, i Dipartimenti di Psicologia e di Filosofia e la Biblioteca centrale di Lettere e Psicologia.

All'origine delle gravi lesioni (tecnicamente definite «cedimento differenziale delle fondazioni»), lavori di consolidamento al «piano terra» dell'edificio, in via Baciocchi. A quanto risulta dal sopralluogo di ieri sera, alcuni scavi effettuati appunto per procedere al consolidamento avrebbero prodotto un cedimento delle strutture.

«Il cantiere è in regola, per quanto riguarda le misure messe in atto per evitare rischi di questo genere - ha precisato ancora l'ufficiale dei vigili del fuoco - ma quando si scava attorno alle fondamenta di vecchi edifici assestamenti del terreno sono quasi certi, che a loro volta provocano un assestamento dell'intera struttura».

L'unica lesione esterna visibile è una lunga crepa sul lato dello stabile che si affaccia su via Baciocchi. Non ci sono comunque problemi per la casa vicina, il civico 9 di via dell'Università, abitata nei piani alti. A scopo precauzionale, comunque, tecnici dell'Acegas hanno chiuso l'erogazione dell'acqua e del gas. Per tutta la notte l'edificio e la zona circostante sono stati tenuti sotto controllo dai vigili urbani.



Susanna Huckstep, l'ultima triestina divenuta Miss Italia.

tandrea, emergente sulle passerelle bolognesi e ogni candidata effettuerà ben sei cambi.

Il «patron» di Miss Trieste '99 è Fabio Antonazzo, l'organizzazione è a cura della Charisma promotion di Raffaella Marin. La reginetta verrà insignita di una corona Svarowski prodotta per l'occasione e che giungerà direttamente da Parigi.

Un altro risvolto interessante è costituito dal fatto che la vincitrice, indipendentemente dal risultato della finale di Miss Italia, potrà partecipare alle selezioni per Miss Universo. Clarissa Burt, proprietaria del marchio di Miss Universo sarà presente in piazza Unità.

Ma la manifestazione triestina avrà un'altra «testimonial» prestigiosa e nota al grande pubblico. A questo proposito sarebbero in corso contatti con Laura Freddi, Elenoire Casalegno e Anna Valle. Presenterà la serata il monfalconese Antonello Gherardi, speaker di Radio Baccano e Radio Company.

La manifestazione gode del patrocinio del Comune di Trieste e dell'Azienda di promozione turistica. Trieste ha laureato nel corso del dopoguerra tre miss Italia: Fulvia Franco, Alda Balestra e Susanna Huckstep. Un rilancio della manifestazione potrebbe proiettare una «mula» ai vertici nazionali.

VITE RIFLESSE

La confusione libidinosa del comando

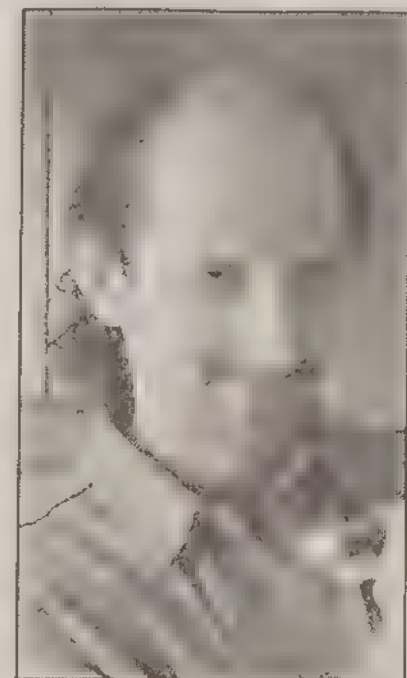
«Non ne posso più dei capi e della prepotenza maleducata»

Non ne posso, della prepotenza maleducata del mio «capo», non ne posso davvero più. Ora, io non discuto che per la logica di una produzione ci deve essere la figura dell'obbediente e quella del comandante, però, se quest'ultima s'imbrogia con la confusione libidinosa del comando, allora, il rispetto delle regole diventa solo il piacere di una prepotenza. Mettiamo ad esempio il saluto: il mio responsabile in fabbrica usa quella cortesia un turno sì e tre turni no, dipende da come gli gira. Così, ogni volta che gli do il «buongiorno», devo aspettare che un'umore mi avvisi se quel giorno sarò un essere visibile o invisibile.

Una volta, approfittando dell'euforia di una bicechiera natalizia, gli ho chiesto il motivo di quel suo saluto intermittente, e lui allargando le braccia ha iniziato a elencarmi le sue libidini: gli operai, la produzione, le categorie, i rapporti, le ammonizioni... Insomma, tutta una fila di problemi che spesso tolgono lo spazio per il solito «buongiorno» di ogni giorno. Io ho fatto finta di niente, però, dentro di me...

Dentro di me gli urlavo «Lei ha problemi? E chi se ne frega! Perché sappia che nessuno le ha ordinato di fare il «capo», poteva benissimo starsene nella tranquillità dell'operaio che avrebbe guadagnato in salute e soprattutto in educazione!». Già, la buona educazione, sembra che lei sia un dovere solo per la categoria spensierata dei lavoratori ordinari, gli altri, anche quelli che possono dimostrare la referenza millimetrica di un piccolo grado superiore, possono godere dell'immunità ignorante.

Io dico che queste ignoranze bisognerebbe condannarle, perché anche se non sembra possono procurare dei danni rilevanti. Hai mai provato a salutare qualcuno, qualcuno che dopo averti «squadrato» per bene ti rifiuta la risposta? Bene, con dieci colpi delusi cost, corri il rischio di perderti dentro una «mania di persecuzione». E allora, per salvaguardare il nostro umore io propongo che gli ignoranti vengano



Ancora una puntata della rubrica dei Pino Roveredo «Vite riflesse», che raccoglie le testimonianze, le esperienze di vita, le confidenze fatte allo scrittore dall'«uomo» della strada, che quotidianamente incontra nella sua attività di operatore sociale.

In questo spazio Roveredo presta la sua penna alle confessioni di persone alle prese con grandi e piccoli problemi: l'emarginazione, la disoccupazione, il tentativo di rifarsi una vita dopo qualche sbaglio. Oppure, come oggi, a un uomo che non riesce a rassegnarsi alle prepotenze e alla maleducazione di un capo, evidentemente forte con i deboli e debole con i potenti. Proprio in questi giorni sui giornali italiani si dibatte il fenomeno del cosiddetto «mobbing». La vessazione «morale» nei confronti dei dipendenti.

presi e poi rinchiusi in un grande stanzone con l'obbligo assoluto di dirsi «buongiorno» tutto il giorno.

Metti ad esempio certi primari d'ospedale, quelli che hanno sempre dietro tutto il codazzo ossequioso di dottori, praticanti e infermieri. Loro quando passano in «visita», sembra che camminino sospesi in cielo, ed è inutile che stia lì a sbracciarti e a chiedere della tua salute, perché l'unica speranza che hai

di renderti visibile è avere una udienza... è con una visita in «privato». Eppure, quando erano agli inizi, come tutti i giovani dottori avranno avuto i loro bravi «buongiorno», usata la cortesia di girare tra i ricoverati, prestato attenzione alle preoccupazioni familiari, e dopo? Dopo, con la corsa degli ambiziosi si sono montati la testa a dispetto della memoria. Come d'altronde perdono la memoria i direttori, i presidenti, i megadirettori, e i «capi» nelle fabbriche, che a volte ti buttano il saluto come buttare il pane agli affamati.

Che si vergognino! Io vorrei proprio vederli questi potenti prepotenti con tutto il loro milione di problemi, vederli cadere nella preoccupazione semplice di uno stipendio da manovale, o nelle grinfie disperate di una disoccupazione, allora, scommetto che riacquisterebbero la gentilezza. Magari la gentilezza bugiarda da dedicare al superiore, o l'ossequioso inchino del ruffiano, oppure il saluto interessato che cerca un salto di categoria... Sì, vorrei proprio vederli!

E che si vergognino anche gli offesi, intendo quelli che l'offesa se la chiamano addosso. Parlo di quei tipi che stanno dietro gli sportelli di uffici e banche, e che per sfogare le loro repressioni si trattano peggio di come vengono trattati dalle libidini superiori che gli stanno sopra. Oppure quelle persone che lavorano dietro i banchi nei caffè e che a ogni entrata qualificata saltano su con i loro «Buongiorno dottore!», «Dottore, un po' di panna, biscottini...». Mentre per noi comuni mortali, il servizio sembra l'elemosina di un favore...

No, non ne posso proprio più della maleducazione dei comandanti, tanto che come loro vorrei provare a essere maleducato anch'io. Ma come faccio se ho ancora un «buongiorno» lungo vent'anni prima di andare in pensione, e troncare il saluto so che mi costerebbe il passaggio di categoria, il reparto peggiore, il turno di pomeriggio, il «ponte» di Ferragosto...

Pino Roveredo

Cambia sede il concorso che eleggerà il 12 agosto la reginetta di Trieste

Notte di miss in piazza Unità con Clarissa Burt e altri «vip»

Illustrati ad Antonione i problemi dell'handicap

I problemi dei disabili sono stati al centro dell'incontro che il presidente della Giunta regionale Roberto Antonione, con gli assessori Santarossa, Ariis, Salvador e Franzutti, ha avuto nei giorni scorsi con la delegazione triestina dell'Anglat (associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti).

All'attenzione degli esponenti della giunta sono stati sottoposti progetti e proposte per garantire nuovi servizi per i disabili, attraverso la modificazione o l'integrazione di alcune leggi regionali. Oltre a pensare alla costituzione a Trieste di un centro di consulenza ed informazione sugli ausili per la mobilità almeno in parte finanziato dalla Regione, l'Anglat ha evidenziato l'utilità di realizzare una guida all'accessibilità delle strutture turistiche che incentivino l'arrivo e il soggiorno dei turisti con ridotte o impedito capacità di deambulazione.

Per far fronte alle spese di adattamento dei comandi di guida delle autovetture e per l'abbattimento delle barriere architettoniche è stata inoltre auspicata la modifica della legge 41 del 1996.

La notte delle miss, fascino vecchio ed eleganza nuova. Il mito delle «mule» verrà rilanciato in grande stile quest'estate dalla nuova formula di «Miss Trieste». Per la prima volta la tradizionale passerella, spesso relegata in passato negli spazi limitati di discoteche o di stabilimenti balneari, verrà portata nel salotto buono della città, in piazza Unità. La sera del 12 agosto si prospetta come indimenticabile sia per le caratteristiche della scenografia che per la qualità della partecipazione.

Le ragazze triestine in gara per il titolo di reginetta cittadina saranno ventiquattro che sono già state scelte in base a una preselezione. In piazza Unità verrà allestita una passerella di venti metri con quattro torri. Verranno indossate le ultime creazioni della stilista bolognese Cristina San-

Dopo l'iniziativa pilota del '98, limitata alle province di Trieste e Gorizia, presentata la nuova edizione che comprende anche quelle di Udine e Pordenone

«Impresa & economia», tutto sulle aziende della regione

Prime in regione quanto a fatturato. Le aziende triestine, pur essendo meno numerose in rapporto agli abitanti, staccano di alcune incollature le «cugine» del Friuli-Venezia Giulia. Lo si evince da un'indagine promossa dalla Camera di commercio e pubblicata nel volume «Impresa & Economia», presentato ieri nella sede di piazza della Borsa.

Non mancano altri dati interessanti: il capoluogo regionale è anche primo quanto a reddito pro capite (27 milioni) e consumi (24 milioni). La pubblicazione, prima nel genere in Italia, è stata

pensata per mettere l'anima industriale della regione ai raggi X, offrendo così un quadro informativo che possa servire ad avvicinare alla nostra realtà produttiva nuovi soggetti disposti al rischio d'impresa.

Per far fronte alle spese di adattamento dei comandi di guida delle autovetture e per l'abbattimento delle barriere architettoniche è stata inoltre auspicata la modifica della legge 41 del 1996.

L'imprenditoria del Friuli-Venezia Giulia è stata perciò analizzata e messa in vetrina. Volete sapere qual è il fatturato di questa o di quella ditta? Basta recarsi in edicola e acquistare «Impresa & Economia» per avere sotto gli occhi i dati essenziali delle imprese leader del Fvg. A differenza dell'edizione pilota dello scorso anno, l'indagine si allarga a toccare tutta la regione, e non solo le province di Trieste e di Gorizia.

«Si parla tanto di un mondo globale - ha affermato Giuseppe Franco della Cpl - che non potevamo non aprirci alle province di Udine e Pordenone».

Le società inserite nell'indice sono 2000, mentre nel '98 (quando si erano scemmate solo quelle che fatturavano più di due miliardi) erano 901. Per sceglierle si sono guardati i dati del '97, e sono state selezionate le migliori. Trieste è presente con 325 ditte, circa sette imprese ogni 100 abitanti, mentre Pordenone, che è in testa a questa classifica, ne conta dieci per 100 abitanti. «Quando una regione si mette in mostra - ha concluso Del Campo - anche il contenitore può contribuire a dare una buona immagine».

Paolo Marcolin

La crisi della Glasbena matica discussa col prefetto de Feis

Riunione in Prefettura per fare il punto sulla grave crisi finanziaria della «Glasbena matica», l'istituzione musicale degli sloveni in Italia. Il presidente, l'avvocato Drago Stoka e il direttore Bogdan Kralj sono stati ricevuti dal prefetto Michele de Feis e hanno illustrato la difficile situazione che si protrae nel tempo. Poi hanno prospettato una soluzione in attesa che venga riconosciuta da Roma la sezione autonoma della scuola musicale slovena. Il prefetto de Feis ha assicurato il proprio intervento presso le autorità centrali e locali.

ORVISI
Giocattoli - Via Ponchielli 3
CANOTTI, PISCINE,
SALVAGENTI,
PALLONI E...

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

O. KRAJNER
ARREDAMENTI
TEL. 826644
Prezzi vantaggiosissimi
su tutta LA CAMPIONATURA PRONTA ESPOSTA DI...
Mobili: cucina soggiorno camera cameretta ingresso
Salotti: classici e moderni per ogni esigenza
per rinnovo interno
O. KRAJNER - VIA F.lli. 53 - Ampio parcheggio privato

PROSEGUE CON SUCCESSO
SPECIALE VENDITA PROMOZIONALE
PER ELIMINAZIONE TOTALE DELLE GIACENZE DI TAPPETI ORIENTALI
GIUBILO & CO.
TAPPETI ORIENTALI ARGENTI INGLESI
TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 21 - TEL. 040.662600

Fototecnica Carducci
Via Carducci 25 - Tel. 040/636188
visitate il nostro sito internet
www.tshop.it/fototecnica
e-mail: fototecnica@digibank.it
VI INVITANO OGGI ALLA GIORNATA ASTRONOMICA DEDICATA ALL'ECLISSE DI FINE MILLENNIO
SOLO OGGI SCONTO 10%
VERRANNO PRESENTATI I NUOVI TELESCOPI JAPRES E I PRESTIGIOSI TELESCOPI Kenko
NOVITÀ ASSOLUTA I BINOCOLI DELL'ECLISSE CON I FILTRI IN MYLAR
VALIGETTA DELL'ECLISSE CON FILTRO IN MYLAR PER TUTTI I TELESCOPI OCCHIALINI IN MYLAR E TUTTO PER SEGUIRE E COMPRENDERE L'ECLISSE

MUGGIA A tarda sera il Consiglio comunale non aveva ancora votato la delibera sulla convenzione

Illuminazione all'Enel, dibattito vivace

Fra gli altri punti l'Aula ha dato il via libera alla nuova provinciale di Farnei

IN BREVE

Scavi delle fognature e disagi per tutta Muggia: questa sera assemblea pubblica con il sindaco

Il lavori di fognatura e consolidamento del sottosuolo di riva De Amicis, via Manzoni e parte di via Battisti, sottolinea il sindaco Dipiazza in una nota, stanno comportando notevoli disagi per gli operatori economici e per la cittadina. «Sono consapevole che è necessario fare il punto sui lavori» aggiunge il sindaco e per questo è stata indetta un'assemblea pubblica oggi, martedì primo giugno, alle 20 nella sala Millo in piazza della Repubblica. Si invita a partecipare tutta la cittadinanza.

Assemblea della Comunità montana del Carso: l'appuntamento è per giovedì sera a Sistiana

Assemblea generale della Comunità montana del Carso: la prima convocazione è per domani, alle 12, la seconda convocazione invece è per giovedì 3 giugno alle 18.30. L'appuntamento è nella sala riunioni dell'Azienda di promozione turistica a Sistiana, 56B. Nutrito l'ordine del giorno. Dopo l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti si passerà alla nomina di un revisore dei conti dal 1999 al 2002, poi al programma straordinario di opere e interventi. Infine varie adozioni e la nomina di un rappresentante nel consiglio direttivo Ezit.

C'è il mercatino rionale stamane ad Aurisina: spostate le fermate degli autobus 43, 44 e 46

In occasione del mercato rionale di Aurisina di oggi, primo giugno, dalle 7 alle 14 le fermate degli autobus 43, 44 e 46 saranno spostate temporaneamente dalla piazza San Rocco di Aurisina alla strada provinciale 1 del Carso, numero 97 (altezza trattoria Silvester).

Avviati i centri estivi per l'Altipiano Ovest: informazioni alla scuola Gruden di Aurisina

Avviati i centri Le Orme- Sledi nei comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Rupingrande per i bambini dai 6 ai 10 anni e gli adolescenti dagli 11 ai 18 anni, nelle strutture e secondo gli orari specificati nei depliant che sono stati spediti alle famiglie residenti nei tre comuni. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, alla scuola media Igo Gruden di Aurisina Cave 16, telefono 040 2024004, ogni lunedì dalle 9 alle 12.

Come prevedibile, si è protratto fino a tarda sera il Consiglio comunale, che ieri a Muggia doveva decidere su importanti punti all'ordine del giorno.

Dopo alcune lunghe, impreviste discussioni per l'approvazione di due regolamenti per la biblioteca e l'asilo comunale, un lungo dibattito è stato dedicato alla convenzione con l'Enel. La proposta di spesa, per l'illuminazione pubblica di proprietà della società, era di circa 300 milioni. Circa 500 mila lire a punto luce, più una sessantina di milioni l'anno per la manutenzione straordinaria. Lo stesso sindaco ha riconosciuto che si tratta di una convenzione buona, non certo l'ottimum. Ma è tutto quanto si poteva ottenere con le finan-



za a disposizione nelle casse comunali.

Al momento di andare in stampa non si era ancora passati al voto per l'approvazione, ma la discussione continuava piuttosto accesa. L'opposizione in particolare ha accusato la maggio-

ranza di scarsa capacità di programmazione politica. «Non si possono spendere 9 miliardi per un pacchetto e poi avere difficoltà con l'illuminazione pubblica», ha sostenuto Otello Tibaldi, dell'Ulivo.

In precedenza, non senza

qualche polemica interna alla stessa maggioranza, era stato votato il parere favorevole «non vincolante» per la centrale di produzione energetica in progetto alla Ferraia di Servola.

Via libera del consiglio comunale anche alla strada provinciale di Farnei. Si tratta di una valutazione di impatto ambientale di un progetto che spetta alla Provincia, ma destinato a rivoluzionare il sistema viario per uscire e raggiungere la cittadina costiera. Questa nuova strada, collegata alla statale di Rabuiese con una rotatoria, raccoglierà infatti tutto il traffico veicolare ora distribuito sul sistema a sensi unici, realizzato negli scorsi anni per tentare di risolvere gli ingorghi ad Aquilina.

Riccardo Coretti

MUGGIA Il vicesindaco ribatte in maniera polemica alle accuse mosse dall'assessore di An, Grotto

Stener: «Troppa urgenza sull'assistenza»

Torna alla ribalta la polemica sul rinvio dell'approvazione del regolamento del Servizio di assistenza domiciliare nel Comune di Muggia. E stavolta il vicesindaco Italo Stener risponde all'assessore di An, Maurizio Grotto a nome di quello che «l'assessore di An - ribatte polemicamente Stener - ha definito uno sparuto e mal assortito gruppo della maggioranza». Il vicesindaco spiega che intende fare «chiarezza politica e contribuire fattivamente al progetto attraverso proposte giuridicamente accettabili».

Una presa di posizione firmata non solo da Stener,

ma anche dall'assessore Italo Santoro e da altri sei consiglieri: Claudio Grison, Fabio Postogna, Franco Degrassi, Gianni Millo, Gabriella Guidotti e Mara Scheriani.

In via preliminare il vicesindaco ricorda a Grotto che «ogni regolamento attiene alla gestione e non alla funzione di indirizzo» come prevedono alcuni decreti e «soltanto dopo essere stato licenziato dagli uffici competenti, munito del visto di regolarità amministrativa e contabile potrà essere preso in considerazione dal Consiglio comunale».

Stener inoltre dice di es-

sere fortemente perplesso sulla possibilità di denunciare quelli che vengono definiti come «civilmente obbligati inadempienti». «L'assessore ci ha accusati di scarsa sensibilità politica verso l'assistenza domiciliare», conclude Stener - «ebbene, tutti noi viviamo sul territorio da ben più di tre anni e certamente abbiamo dei legami con la comunità locale assai più radicati di quelli che avrebbero i soci delle cooperative ci vorrebbe affidare con tanta urgenza il servizio senza riguardo alla continuità fiduciaria del rapporto e alla serietà dell'assistenza dell'anziano».

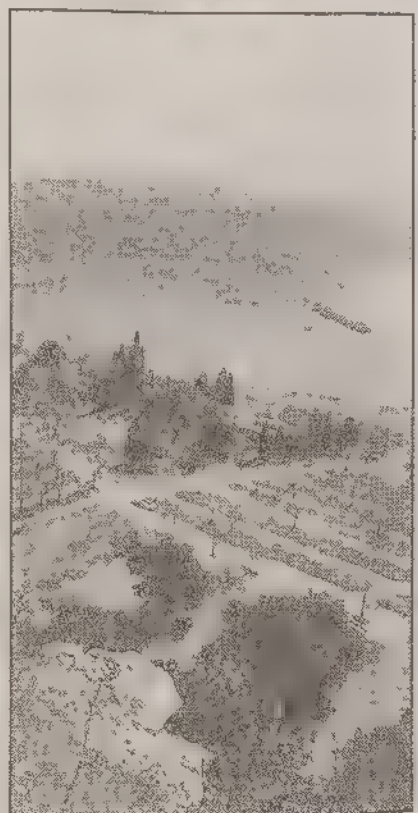
E ancora: «Porre a carico delle famiglie l'onere della prova dell'impossibilità di fornire un adeguato sostegno economico e/o assistenziale è diabolico. Ha mai sentito parlare della legge sull'autocertificazione? Sen-

za considerare che la dimostrazione della propria povertà ci pare francamente già abbastanza umiliante». «L'assessore ci ha accusati di scarsa sensibilità politica verso l'assistenza domiciliare», conclude Stener - «ebbene, tutti noi viviamo sul territorio da ben più di tre anni e certamente abbiamo dei legami con la comunità locale assai più radicati di quelli che avrebbero i soci delle cooperative ci vorrebbe affidare con tanta urgenza il servizio senza riguardo alla continuità fiduciaria del rapporto e alla serietà dell'assistenza dell'anziano».

DUINO AURISINA Mancano i cartelli e la segnaletica orizzontale

Sistiana, slitta di una settimana il via ai parcheggi a pagamento

Slitta di una settimana, rispetto ai tempi dettati dalla convenzione, il sistema di parcheggi a pagamento nella baia di Sistiana, decisi nell'ultima seduta del consiglio comunale di Duino Aurisina. Previsi a partire da oggi, infatti, i parcheggi a 1500 lire all'ora dalle 8 alle 20 in tutti i giorni della settimana diventeranno operativi solo a partire da lunedì prossimo. Ancora una settimana di parcheggi gratis, e il ritardo, certo gradito ai bagnanti, è dovuto a motivi tecnici, richiesti per la realizzazione dei cartelli, dei carnet di pagamento e della verniciatura della segnaletica orizzontale (le strisce blu che delimitano i parcheggi), oltre che dall'organizzazione interna del personale Act. Quest'ultima, che ha ottenuto l'appalto del servizio, e che garantirà al Comune di Duino Aurisina un introito netto di 94 milioni, ha deciso di posticipare di qualche giorno l'inizio dei parcheggi a pagamento anche per dare modo alla gente di venire a conoscenza della situazione e, in caso, di attrezzarsi diversamente, scegliendo mezzi diversi dalla



propria automobile per raggiungere la baia di Sistiana. Non che ci siano molte alternative, visto che il bus navetta M gratuito, istituito dalla stessa Act, entrerà in vigore una settimana dopo all'avvio dei parcheggi «blu», e precisamente il prossimo 13 giugno,

con il contestuale avvio dell'orario estivo degli autobus. Per coordinare il servizio parcheggi a pagamento-navetta gratuita, l'Act sta stampando dei volantini.

Intanto la questione politica legata ai parcheggi a Sistiana torna ad essere di attualità, dopo la botta e risposta tra il sindaco Vocci e il consigliere comunale Vlahov, che prima aveva votato a favore del provvedimento e poi aveva apertamente criticato il sindaco sulla gestione di questa iniziativa. Ieri, in un comunicato stampa Romano Vlahov (capogruppo di An a Duino Aurisina) ha precisato che il proprio voto favorevole all'istituzione dei parcheggi a pagamento a Sistiana non era rivolta a sottolineare come questa operazione potesse «pur nella sua piccola dimensione, essere un piccolo passo per la normalizzazione del caos estivo da sempre presente nella baia di Sistiana». Vlahov ha sottolineato di rimanere critico nei confronti della gestione della concessione, che non è giunta a seguito né di una asta pubblica né di una licitazione privata.

Francesca Capodanno

SAN DORLIGO La Lista Skupaj-Insieme presenta il candidato sindaco Pangere

Affrettare la legge di tutela: è l'obiettivo del centrosinistra

Intervenire in Parlamento affinché, nel rispetto della Costituzione, venga approvata al più presto la legge di tutela della minoranza slovena in Italia. Questo il punto principale che fa da cornice al programma elettorale della Lista Skupaj-Insieme di San Dorligo della Valle, che ricandida alla carica di sindaco del Comune Boris Pangere. È stato presentato ieri mattina a San Dorligo, ed è un programma del centrosinistra denso e ricco di punti che rappresentano la continuazione di quanto fatto fino a oggi dall'attuale amministrazione. «I gruppi politici della coalizione - si legge nel programma amministrativo in vista delle elezioni - concordano che è nell'interesse di tutti i cittadini del comune affinché questa giusta legge venga approvata quanto prima, conforme alle disposizioni della Costituzione e degli impegni internazionali. A tal fine ci impegniamo a intervenire presso i nostri rappresentanti nel Parlamento italiano». Dall'internazionalismo al locale: il programma prevede, di se-



guito, il pieno sostegno agli sforzi per la realizzazione del parco internazionale del Carso, sostenendo il principio del futuro ampliamento a livello internazionale, e, restando in campo ambientale, anche la valorizzazione del parco della Val Rosandra e la lotta contro l'inquinamento acustico (causato dal passaggio dei veicoli sulla superstrada), idrogeologico e atmosferico. Quanto invece ai lavori pubblici - settore che sembra essere diventato «strategico» in questa campagna elettorale - la Lista Skupaj-Insieme ha indicato tra le priorità, in caso

di rielezione, il «sostanzioso intervento» sulla rete dell'acquedotto comunale, la creazione di nuovi punti luce e la messa in sicurezza e manutenzione di quelli esistenti. Ancora un intervento di completamento della rete fognaria, la manutenzione della rete stradale fino al completo rifacimento di alcune strade delle frazioni minori del comune. Il programma prevede anche interventi di manutenzione straordinaria per il Municipio, la manutenzione e un servizio di vigilanza per il teatro Preseren di Bagnoli e interventi in alcune scuole; tra i punti qualificanti, la realizzazione di un polivalente nella zona artigianale di Dolina. Sul fronte politico, la Lista Skupaj-Insieme ha sottolineato l'importanza di una presa di posizione «chiara e inequivocabile» - si legge ancora nel programma - nei confronti del disegno di legge sul nuovo sistema delle autonomie locali all'interno della Regione, al fine di impedire la marginalizzazione della nostra realtà territoriale rispetto alla città capoluogo».

fr. c.

L'arte di vestire
incontra la convenienza
Prestigiose firme in

**SVENDITA
SPECIALE**

delle collezioni
AUTUNNO-INVERNO '98
e
PRIMAVERA-ESTATE '99
per rinnovo locali
in occasione dell'apertura
del nuovo ingresso alla
GALLERIA TERGESTEO

elisabeth
BOUTIQUE

Trieste - Via del Teatro n. 2
Tel. 040.366770

Gli «invisibili» per udire meglio **SENTIRE E NON FAR VEDERE**

apparecchi acustici digitali in miniatura automatici
Prove e controlli gratuiti presso:
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047

PHILIPS
UNICO
CONCESSIONARIO
PER TRIESTE
Da lunedì a
venerdì 9.30 - 12.30

porte...

Un'offerta
de IL BALLATOIO di 3P e TORTEROLO&RE:

porte omologate a norma europea UNI 9569 in classe 2 e a norme europee UNI 8270/3 e 8270/7 per l'isolamento acustico (abbattimento certificato di 33 dB grazie alla coibentazione interna) con serratura di sicurezza dotata di cilindro DOM IXS con 6 chiavi, duplicabili solo dal titolare esibendo la tessera personale

- garanzia di dieci anni sulle parti meccaniche -

nei seguenti modelli, sempre accessoriati di limitatore di apertura, spioncino grandangolare, lama parafreddo, coprifili interni ed esterni:

• **TR410**, con 13 punti di chiusura (listino lire 2.853.000)
offerta lire 2.081.000 (*)

• **TR400**, con 15 punti di chiusura (listino lire 3.126.000)
offerta lire 2.265.000 (*)

novità! Inferriate mobili in acciaio per porte e finestre in diverse forme e colori. Ed ancora cancelli estensibili sempre in acciaio.

*) offerta valida per porte di misura luce standard (80-85-90 X 210) con pannellatura liscia in tangerica e/o mogano, IVA e posa incluse

blindate

IL BALLATOIO

Trieste - Via Zanetti, 6 - tel. 040.364.195
siamo aperti da lunedì a venerdì: 08.30-12.30 e 15.30-19.30
ed il sabato solo al mattino: 09.00-13.00

IMMERGAS - JUNKERS - BIKLIM - OCEAN - SYLBER - JOANNES - COSMOGAS - FERROLI WIESBERG

FATE COMPILARE O AGGIORNARE IL LIBRETTO D'IMPIANTO PRIMA DEI CONTROLLI

ATAGAS®

ASSOCIAZIONE TECNICI APPARECCHIATURE GAS DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
RICONOSCIUTO DAL COMITATO DIFESA CONSUMATORE B.E.U.C.

È IL PERIODO GIUSTO PER FAR ESEGUIRE LA MANUTENZIONE DELLA VOSTRA CALDAIA

I CENTRI DI ASSISTENZA AUTORIZZATI SONO AL VOSTRO SERVIZIO

ADAM GIORGIO Via Saffron 95, tel. 040/945070 BUDERUS - E.L.M. LEBLANC LAMBORGHINI CALOR	AF IMPIANTISTICA di F. AIELLO Str. di Rozzoli 12, tel. 040/939331 S. ANDREA	BLASI SERGIO Via dell'Isola 27, tel. 040/772782 JUNKERS - SCAFFER	B.K. TERMOIDRAULICA snc BONIN & KRISCAK Via Aperta 7/1a, tel. 040/418836 IMMERGAS	BINETTI FABIO Via Cologne 18/b, tel. 040/575976 JUNKERS	CODARIN LUCIANO Via Varesio 122, tel. 040/55466 UNICAL WIESBERG - SARIGAS	L'ASSISTENZA di Giovanni Bruno Via de-a Tesa 17, tel. 040/93077 JOANNES - COSMOGAS - OCEAN - SYLBER	IDRAULICA DIEMME snc Via Tonello 30, tel. 040/304124 FERROLI - ICI
KNEZ EDDI Via de Farneleto 35, tel. 040/555556 - 57774 SAUNIER DUVAL - IMMERGAS	P. PAROVEL Via Lamarmora 16/a, tel. 040/393624 BIKLIM - SAUNIER DUVAL - FER	PRIORI RICCARDO Via dei Bergamaschi 9/a, tel. 040/638269 SIME - RHOSS	STEFANI ROBERTO Via Campanella 141, tel. 040/942278 SAVIO - FONDITAL - VAILLANT	TERMOSERVIS di Kralj Maximilian Via Brandes 45, tel. 040/773122 THERMITAL	ZETA IMPIANTI di A. Zaini Via Cullani 25, tel. 040/773141 FERROLI	ZOCCHI PAOLO Via S. Michele 20/b, tel. 1780010261 LAMBORGHINI CALOR - E.L.M. LEBLANC - BUDERUS	

RHOSS - THERMITAL - SAVIO - FONDITAL - VAILLANT - ICI - SIME - UNICAL - SAUNIER DUVAL - SARIGAS - S. ANDREA

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE E RICONOSCIUTO DAL COMITATO DIFESA CONSUMATORE MEMBRO ITALIANO B.E.U.C.

ORE DELLA CITTÀ

Prima delle piazze

Questa sera, su Telequattro, alle 20.05, Umberto Lupi presenta «Prima delle piazze». La trasmissione, che si avvale della collaborazione di Ruggero Winter, verrà replicata domani alle 0.30 e domenica alle 17.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà al Savoia Excelsior alle 20.30. Il prof. Franco Frilli terrà la conferenza su: «Rispettare l'ambiente oggi per una vita umana domani».

Incontro con l'autore

Il fotografo Walter Böhm commenterà le sue migliori diapositive e foto, seguite da un breve audiovisivo in dissolvenza su Parigi, oggi, alle 19, al Circolo fotografico triestino di via Zavenzoni 4.

Circolo universitario

Il Circolo ricreativo universitario di Trieste (Crut) organizza per oggi nell'aula magna della Facoltà di Scienze della formazione in via Tigr 22, alle 20.30, un concerto di chitarra eseguito dalla «Gorizia Guitar Orchestra», diretta dal Maestro Claudio Pio Liviero. L'ingresso è libero.

Vita a Vienna

Oggi alle 18 nella sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1, su iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaca, dell'Associazione Austriaca e dell'Associazione Italia-Austria, il prof. Augustinus Semeliker di Vienna terrà un incontro dal titolo «Sogno e vita a Vienna - Der liebe Augustin».

VETRINA

Contabilità manuale e al computer

Corsi anche estivi aggiornati alle vigenti normative presso l'Ircop. Chiamare lo 040/370537.

Viai noleggi camper a 5 e 6 posti

Per informazioni e prenotazioni tel. 0338/699062 oppure 040/368724.

ATTIVITA' SCOLASTICHE



Educazione stradale alla materna di via Colonna

Ecco i piccoli ospiti della scuola materna statale Vittoria Colonna, ritratti insieme alle vigilesse Claudia e Raffaella, che hanno curato un intervento teorico-didattico in materia di educazione stradale nei locali dell'asilo. I piccoli si sono divertiti e hanno imparato molte cose: un grazie di cuore alle vigilesse e all'intero Corpo della polizia municipale dai bambini e dalle maestre.

Ordine degli architetti

L'Ordine degli architetti convoca per oggi alle 17.30 l'assemblea generale ordinaria nella sede di via del Teatro 4.

Associazione Astra

L'Astra in collaborazione con l'Ass 1 Triestina - Centro alcolologico organizza al circolo Auser «Pino Zahar», via Pasteur 3/A (Rozzo Melara) oggi alle 18 una tavola rotonda. Vista l'importanza del tema che sarà: «Serata di informazione e di trattamento per i problemi delle dipendenze alcoliche» si invita la cittadinanza a intervenire.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 il pomeriggio sarà dedicato alla videoproiezione. Sono ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno di Forni di Sopra e Bibione. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11 III piano. Tel. 364154 - 365110. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Una volontaria è a disposizione dei soci per la biblioteca aperta ogni martedì.

Università Liberetà

Oggi i corsisti del corso di disegno e pittura dell'Università della Liberetà visiteranno lo studio del pittore Pino Ferfolgia. Ritrovo alle 15 a Roiano al capolinea degli autobus.

Festa di Liberazione

Continua in piazza Hortis la festa di «Liberazione» e de «Il Lavoratore». Oggi alle 18.30 dibattito su «Imperialismo e neocolonialismo in Europa», con Raffaele Crocco direttore della rivista «Maiz». Segue il concerto del gruppo Paolo Paolin e i Rocciosi.

GIULIO BERTHARDI
TRAMISTICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

«Incontri di poesia»

Oggi, nella sede del club Zyp in via delle Beccherie 14, alle 18.15, per gli «Incontri di poesia» presentazione dell'autrice Grazia Stepan. Intermezzi musicali di Gabriella Valleria e Paolo Maineri; inoltre verranno presentate alcune poesie in musica cantate da Laura Martinelli, accompagnata al piano da Silvana Alessio Martinelli. Ingresso libero, per informazioni telefonare allo 040.365687 dopo le 17.30 dal lunedì al venerdì.

Associazione Sahaja yoga

Oggi alle 18, in via Nordio 4/c, l'Associazione culturale Sahaja yoga organizza una conferenza sul tema: «Shri matati nirmala devi, la grande madre e la realizzazione del sé». L'ingresso è gratuito. Seguiranno due incontri successivi di approfondimento nei giorni 8 e 15 giugno, sempre alle 18, nella stessa sede. Per informazioni n. 040.567733 o 0336.301655.

Associazione dirigenti

Oggi alle 16.30, consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema: «L'interporto Alpe-Adria di Cervignano anche per lo sviluppo delle industrie e dei porti della Regione». Relatore sarà il dott. Angelo Sardi, presidente dell'Interporto Alpe Adria di Cervignano.

Seminario a Cattinara

Oggi si terrà nell'aula B dell'area didattica dell'ospedale di Cattinara il seminario di studi: «Il contenzioso in materia di invalidità civile. Aspetti giuridico-amministrativi e medico-legali». L'iniziativa è rivolta in particolare a operatori sanitari, operatori del diritto e operatori sociali. La partecipazione è gratuita. Per ogni informazione si può telefonare a: Istituto di medicina legale e assicurazione.

Beata Vergine del Rosario

Nella chiesa parrocchiale Cappella civica del Rosario (piazza Vecchia) oggi alle 17 apertura del mese di giugno dedicato al S. Cuore di Gesù. L'ora della misericordia sarà seguita dalla messa.

Saggio ginnico

Diciottesimo saggio ginnico di fine anno dell'associazione «Artistica '81» al palazzo dello sport di Chiarbola, oggi alle 19.30.

Gruppo preghiera padre Pio

Informiamo gli iscritti e i simpatizzanti del gruppo che, come ogni primo martedì di tutti i mesi, oggi ci sarà la riunione nella chiesa delle ss. Eufemia e Tecla di Grignano, alle 17, per la recita del Rosario e la partecipazione alla messa in onore del beato padre Pio da Pietrelcina.

Federazione monarchica

Oggi, nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, con inizio alle 18.30, verrà proiettata una serie di filmati realizzati dal socio della Federazione monarchica italiana Lorenzini su incontri con Casa Savoia. Ingresso libero.

Recital poetico

Oggi alle 17.30, al «Tommaso», il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia organizza il quarto pomeriggio dedicato alla poesia dal titolo: «Recital poetico». Tutti i poeti che lo desiderano potranno partecipare con le loro liriche.

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino ha bandito il concorso «Un anno di film» a tema libero, nelle categorie soggetto e documentario, aperto a tutti i cinevideomani non professionisti. Le opere (durata massima di 25 minuti) in pellicola Super 8 o in nastro Vhs e S/Vhs andranno consegnate l'11 giugno nella sede di via Mazzini 32 in serata. Proiezione e premiazione il 24 e 25 giugno nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8). Per ulteriori informazioni tel. 040.942432 e 040.415848.

FARMACIE

Dal 31 maggio al 5 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 830982. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Gruppo azione umanitaria

A volte la vita ci riserva solo amarezze, la solitudine non ci dà tregua, si ha bisogno di parlare con qualcuno. Telefona dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 ai numeri 040.369622 o 040.661109: una presenza amica ti darà una mano.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri comunica che sono in visione nella segreteria dell'ordine i seguenti avvisi pubblici: un posto di dirigente medico di secondo livello (igiene, epidemiologia e sanità pubblica) per il distretto Alto Garda e Ledro; un posto di dirigente medico di secondo livello (igiene, epidemiologia e sanità pubblica) per il Servizio osservatorio epidemiologico; un posto di dirigente medico di secondo livello (igiene, epidemiologia e sanità pubblica) per il distretto di Fiemme; un posto di supplenza del dirigente medico di secondo livello (organizzazione dei servizi sanitari di base) per il distretto Alta Valsugana. Gli avvisi sono banditi dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento.

Premio di poesia

La poetessa Morena Hervatic ha vinto il premio «Carlo Toscano», targa artistica Cinque Terre, promosso a La Spezia, con la composizione «Lacrime di inchiostro che compongono frasi di vita». La premiazione avverrà il 20 giugno.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese al gruppo alcolisti anonimi «Il Giardino» di Pendice Scoglietto 6, dalle 19.30 alle 21.30, tel. 040.577388.

Al teatro Miela

Seminario musicale con i «Linea C»

L'Associazione ricreativa culturale Case dello studente (Arco-Arci), in collaborazione con la Scuola di musica 55, organizza martedì 8 giugno, alle 18, al teatro Miela, un seminario dei «Linea C», articolato in due ore, che tratterà i problemi relativi alla tecnica strumentale, all'interplay fra musicisti, allo sviluppo delle singole parti musicali in relazione a un progetto compositivo. Si tratterà quindi di una prova aperta, durante la quale sarà possibile intervenire con le proprie domande e curiosità. Di seguito, alle 21, concerto dei Linea C: Massimo Colombo piano e tastiere, Stefano Cerri, basso elettrico, semiacustico, stick e Walter Calloni, batteria e percussioni. L'ingresso, sia al seminario che al concerto, sarà a offerta libera e il ricavato andrà alla Missione Arcobaleno in Kosovo e all'Asit, Associazione solidarietà internazionale Trieste. Per informazioni tel. 040569885 - www.univ.trieste.it - Scuola 55 tel. 040307309 - scuola 55@hotmail.com

Centro estivo

Bambini grandi e piccoli che frequentano la scuola elementare, venite al centro estivo al mare, organizzato dal Zadruzni center za socialno dejavnost - Centro cooperativo di attività sociali, dal 23 agosto al 3 settembre al Cnt - Tpk Sirena, viale Miramare 32 (terrapieno di Barcola). Vi aspettano corsi di barca a vela, di pesca e di nuoto, gite ed escursioni, infine tanti nuovi amici. Telefonate allo 040.360324, dal lunedì al venerdì.

Modellisti triestini

Nell'ambito della 51.a Campionaria dal 18 al 27 giugno, si terrà il 7.o Expomodel, 6.o Trofeo La Bora, concorso e mostra di modellismo a Trieste. Premi saranno assegnati ai primi tre classificati di ogni categoria, al più votato dal pubblico (trofeo Expomodel) e al miglior modello in assoluto (Trofeo La Bora). Informazioni ai n. 0338.7008.008 e 040.911713, Renato Martini, o 040.826.329, Maurizio Bressan.

Telefono speciale

Ti senti in un vicolo cieco. Sei stanco di lottare contro i mulini a vento. Hai voglia di farla finita. Hai un problema tale da credere che nessuno può capirti, aiutarti? Fai ancora un tentativo, chiama l'167/510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto. Telefono speciale, una voce amica.

Alpina delle Giulie

La commissione rifugi del Cai Alpina delle Giulie comunica le date di apertura per la prossima stagione estiva dei suoi rifugi alpini. «Guido Corsi» dal 13 giugno al 20 settembre; «F.lli Grego» dal 30 maggio al 31 ottobre; «F.lli Nordio Defar» dal 1.º giugno al 30 settembre; «L. Pellarini» dal 13 giugno al 26 settembre.

«Piazza Gutenberg»

Nuova generazione di viaggiatori

L'«agenda» di Piazza Gutenberg propone oggi, alle 19, la presentazione della collana «Orme - Racconti di una nuova generazione di viaggiatori» diretta da Stefano Jacini (Edizioni Edt), a cura della Libreria internazionale Transalpina. Alle 18, invece, «La Dalmazia nell'arte italiana venti secoli di civiltà» di Alessandro Dudan, edito da La Mongolfiera Liberi, a cura di Giovanni Cuscuti e Bruna Del Fabbro Caracaglia. Alle 10 Carlo Rango dell'Istituto regionale per la formazione e l'educazione ambientale di Cassano Jonio (Cosenza) animerà un incontro per gli studenti delle medie inferiori e superiori sull'educazione ambientale; alle 16 ancora Rango parlerà di «Quale ambiente per il futuro?», incontro a cura di Livio Sossi; alle 17, infine, presentazione della mostra estiva alle Scuderie del Castello di Miramare.

ELARGIZIONI

— In memoria dell'avv. Umberto Motta da Anita 30.000 pro Acnin.
— In memoria di Eugenia e Carlo Prez (25/6) da Adele e Geni 100.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Istria Gregori Romano (26/5) dalle figlie Nerina Zetto e Luciana Gregori 50.000 pro Astad, 50.000 pro La sveglia.
— In memoria di Sergio Marchi per il compleanno (28/5) dai familiari 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Angelo Zavagno per il compleanno (28/5) dalla moglie 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Vittorio e Amalia Bercan (29/5) da N. N. 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Rita Millo nel 10° anniversario (29/5) dalle famiglie Crevatin-Derin

IN BREVE

La Contrada ripropone un successo

Il «Terzetto» di Italo Svevo va in scena nel weekend al Palazzo delle poste

Sulla scia del grande successo di pubblico ottenuto la scorsa estate, la Contrada ripropone «Terzetto spezzato» di Italo Svevo in una nuova versione e lo riadatta a un nuovo spazio scenico. Dopo le rappresentazioni prodotte, nell'agosto '98, dal Museo svediano della Biblioteca civica e presentate in piazza Hortis, la Contrada ha instaurato un rapporto di collaborazione con le Poste e trasporta lo spettacolo all'interno della suggestiva cornice del palazzo di piazza Vittorio Veneto, dove verrà rappresentato sabato prossimo alle 21 e replicato domenica, alle 18 e alle 21. I protagonisti di «Terzetto spezzato» sono Ariella Reggio nei panni del fantasma della moglie, Adriano Giraldi in quelli del marito e Maurizio Zaccagnini nel ruolo dell'amante. In concomitanza con le rappresentazioni, sarà possibile visitare il Museo Postale e telegrafico della Mitteleuropa, allestito nel palazzo delle Poste.

Prevenire e curare il diabete: un conferenza per far conoscere le metodiche più moderne

L'Associazione diabetici della provincia di Trieste organizza per domani, alle 17, in via San Nicolò 7 (sede dell'Associazione commercianti al dettaglio) una conferenza sul tema: «Diabete oggi, prevenzione e cura». Verranno illustrate, con l'aiuto di diapositive, le risultanze statistiche e di protocollo di cura delle due autorevoli associazioni mediche diabetologiche italiane, Sid e Amb. I dati saranno commentati dal dottor Dapas, specialista in diabetologia, che risponderà anche alle domande dei presenti. Obiettivo della conferenza è quello di far conoscere al malato come deve essere seguito e curato secondo le più moderne metodiche, frutto di lunghi studi e sperimentazioni, nazionali e mondiali, per ottenere una qualità della vita ottimale in relazione alla malattia diabetica.

I Cameristi italiani questa sera in concerto

con un programma di Puccini, Brahms e Tartini

I Cameristi italiani si esibiranno oggi, alle 20.30, in un concerto al Palazzo delle poste, che precede di un giorno quello in programma a Fiume, nell'ambito delle manifestazioni per celebrare la festività della Repubblica italiana. In programma l'esecuzione di musiche di Boccherini, Puccini, Kreisler, Brahms e Tartini. Di quest'ultimo verrà eseguita la celeberrima sonata «Il trillo del diavolo» dal solista Vincenzo Bolognese. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti. L'iniziativa è delle Generali, Fondazione CRT, Modiano, Poste e Amici della lirica.

Incontro col maestro Wolfgang Bozic che dirigerà «Zingaro barone» al Festival dell'Operetta

Appuntamento giovedì, alle 18, nella sala del Circolo Generali, con il maestro Wolfgang Bozic, che parlerà di Johann Strauss jr e delle sue operette. L'incontro è a cura di Liliana Ulessi e Danilo Soli. Bozic sarà impegnato, quest'estate al teatro Verdi, nella direzione dell'operetta «Zingaro barone», nella nuova edizione celebrativa, curata da Gino Landi per il Festival internazionale. La prossima settimana, sempre al Verdi, dirigerà musiche di Janacek e Prokofiev nell'ambito della stagione sinfonica.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/6	8.00	Tu UNO PRENSES	Istanbul	31
1/6	8.00	Ma RO RO STROFADES	Durazzo	22
1/6	9.00	It FRANZ	Tekirdag	39
1/6	10.00	Tu UNO DENIZCILIK	Istanbul	31 B
1/6	13.00	Pa MSC MEE MAY	Venezia	v
1/6	14.00	At WILMA	Koper	Vi
1/6	16.00	It STELLA AZZURRA	Meilli	S one
1/6	23.00	Gr PSARA	La Skhirra	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/6	15.00	Ma SEASALVIA	ordini	Sot 1
1/6	20.00	Eg NEW FLORA	ordini	S L
1/6	20.00	Tu UNO DENIZCILIK	Istanbul	31 B
1/6	20.00	Tu UNO PRENSES	Istanbul	31
1/6	20.00	Ma RO RO STROFADES	Durazzo	22
1/6	21.00	At WILMA	Venezia	Vi

Tre giorni di manifestazioni hanno ricordato gli 80 anni del sodalizio buiese

In festa il circolo «Ragosa»

Con la messa officiata dal vescovo Ravnagna nella cattedrale di San Giusto, sono iniziate le celebrazioni per l'ottantesimo anno di fondazione del circolo buiese «Donato Ragosa», svoltesi sabato 23 maggio a Trieste. Subito dopo la funzione religiosa, alla presenza di un numeroso pubblico, si è tenuta la cerimonia dell'alzabandiera, che ha visto salire sui pennoni del colle di San Giusto il tricolore nazionale insieme allo storico gonfalone di San Marco, che Venezia donò alla comunità buiese. Alla manifestazione hanno preso parte varie comunità istro-dalmate di Trieste, con i labari e le bandiere, insieme ai lagunari in congedo, che hanno svolto il ruolo di consegnatori dello storico gonfalone marciano al momento dell'ammaina bandiera. Tra le autorità, il deputato Menia, il vice prefetto Vergone, il vice sindaco Damiani, il presidente della Provincia Codarini, il presidente della Federazione Grigoverde Basile e il presidente dell'Associazione delle Comunità istriane, Parentin. Dopo gli inni e i brani musicali eseguiti dalla banda di Borgo San Sergio, il presidente del circolo, Luigi Pitacco, ha depositato, insieme al proprio direttivo, una corona di alloro al monumento ai Caduti. Manifestazioni collaterali si sono tenute nella giornata di domenica, con l'omaggio floreale alla Madonna delle Misericordie a Monte Grisa e la rappresentazione di una commedia in dialetto buiese di Nella Marzari nel teatro di via don Sturzo. Lunedì, infine, è stata aperta la rassegna concorso per piccoli artisti dal tema «La mia casa, la mia terra... la nostra Europa». Altre manifestazioni avranno luogo nel secondo semestre dell'anno per chiudere degnamente le celebrazioni dell'anniversario.



Premiazioni del concorso indetto dalla Provincia nel nome del grande alpinista: quest'anno il tema era la tutela del Carso

Il Premio Kugy appannaggio dei più piccoli

Grande partecipazione di materne, elementari e medie - Ventisette gli elaborati

«Il Carso triestino, le sue rocce e il suo altipiano: un patrimonio da tutelare». Era questo il tema scelto per l'edizione 1998 del concorso intitolato al grande alpinista Julius Kugy, le cui premiazioni si sono svolte ieri. L'iniziativa della Provincia, che ormai è diventata un appuntamento tradizionale, ha avuto il suo clou all'aula magna del liceo «Dante», dove si sono ritrovate le numerose scolaresche che hanno presentato i loro elaborati al concorso. Obiettivo della manifestazione, ancora una volta, quello di mettere in evidenza l'importanza dell'ambiente e della sua tutela.

L'assessore provinciale Giulio Marini ha ricordato che gli elaborati giunti sono stati 27. Hanno partecipato i bambini delle materne, quelli delle elementari e medie. Purtroppo in questa edizione il concorso è stato snobbato dagli studenti più grandi delle superiori. Segno che il prossimo anno si dovrà pensare a un progetto ad hoc, adatto ai più grandicelli. Per la prima volta l'iniziativa si è anche aperta alle scuole non statali, che hanno concorso con undici elaborati.

Nella festosa giornata di ieri la partecipazione degli «under 6» delle materne cittadine, è stata davvero massiccia. E mentre venivano chiamati ad uno ad uno i vincitori, i bimbi non hanno rinunciato allo scherzo ed alle birichinate «acchiappagadgets»: i berrettini con visiera super colorata, che sono stati distribuiti nella sala.

Ma ecco i nomi dei piccoli

artisti. Prima classificata la scuola materna d'insegnamento sloveno di Sant'Antonio in Bosco. Insegnante Caterina Ciuk, Maria Strain: i bambini hanno realizzato un bellissimo block super disegnato e colorato con interpretazioni «personalissime» del Carso. Seconda classificata la scuola elementare «Montessori», classe III U. Insegnante Gabriella Pistilli. Anche in questo caso si sono scelti i colori e i disegni. I due primi classificati hanno ricevuto un premio di due milioni e mezzo nonché gadget e regalini a volontà, dall'omaggio Ipanema al marsupio. Premio speciale è toccato alla seconda elementare slovena «Sirk» e al-

che gli elaborati giunti sono stati 27. Hanno partecipato i bambini delle materne, quelli delle elementari e medie. Purtroppo in questa edizione il concorso è stato snobbato dagli studenti più grandi delle superiori.

Dal prossimo anno gli organizzatori proporranno una nuova formula, che piaccia anche alle superiori

mio è andato a Furio Scrimali, che ha concorso con un complesso lavoro di disegni e schede (premio di due milioni). Infine ecco la lunga lista dei segnalati: elementare «De Amicis» (classi V A e V C), scuola materna slovena di Muggia, scuola elementare «Prezihov Voranc», scuola materna «Barelli» (I sezione), materna comunale «Manzoni», scuola «Pinco Tomazic» elementare «San Giusto Martire» (classi I C, II A, III A e IV A), materna statale «Laghi» e scuola materna comunale «Azzurra». Per le medie, la materna media statale «Fonda Savio» e la «Sauro» di Muggia (classe I D).

da.cam.



Nella foto Sterle, il gruppo dei vincitori del concorso intitolato alla memoria di Julius Kugy, insieme all'assessore provinciale Bruno Marini.

Buona riuscita per l'esperimento bimestrale del punto-gioco «La nuvola» di via Veronese

Funziona il nido «allargato»

Partecipare ai servizi per l'infanzia comunali, con orari nuovi e più liberi. Volevano proprio questo le famiglie che hanno aderito, con i loro figli, all'iniziativa sperimentale partita due mesi fa «La nuvola», il punto-gioco aperto ai bimbi da 0 a 3 anni sopra l'asilo nido ex Matteotti di via Veronese.

Nei giorni scorsi, a conclusione del bimestre di prova, durante una festiciola tutti si sono trovati d'accordo sulla piena riuscita dell'esperimento.

I due servizi flessibili che erano stati organizzati hanno rappresentato un'opportunità di spazi educativi per chi non era iscritto negli asili nido tradizionali. Il servizio del mattino ha da-



to la possibilità di lasciare i bimbi solo per poche ore; il nido del pomeriggio era

aperto invece anche agli adulti. È stato così che si sono formate nuove amicizie e si sono potute ricostruire quelle reti relazionali che i ritmi di vita odierni hanno interrotto. In rotazione, circa 60 famiglie hanno aderito alle iniziative, confermando all'amministrazione la necessità di continuare e potenziare servizi di questo tipo, che assecondano il bisogno di supporti educativi elastici e aiutano a uscire da una solitudine sempre più pressante. In autunno, dopo la ristrutturazione dell'edificio, «La nuvola» sarà riattivata e nidi aperti agli adulti o part time funzioneranno anche in altre strutture.

Anna Maria Naveri

L'esperienza di Fiorenza Scotti, esperta dell'Insiel

«Ai disabili non basta Internet per riuscire a trovare un lavoro»

Fondazione CrT
Un bando dedicato ai giovani architetti per ridisegnare le piazze di Opicina



Il bando del concorso di idee per la sistemazione di piazzale Monterè e di piazza Brdina di Opicina, che sarà interamente finanziato dalla Fondazione CrT Trieste e realizzato con la collaborazione dell'Associazione per la difesa di Opicina, può essere ritirato ancora fino ad oggi nella sede dell'Ordine degli architetti della provincia di Trieste, con orario dalle 10 alle 11.30.

Al fine di promuovere esperienze professionali di giovani architetti, la partecipazione al concorso, indetto su base provinciale, è aperta agli iscritti all'albo professionale da meno di dieci anni alla data del primo gennaio 1999 e di età non superiore a quarant'anni alla data di pubblicazione del bando.

Stiamo attenti. Il telelavoro è una soluzione per molti disabili, ma non per tutti. Esattamente come avviene per i non-motodati.

Insomma, non basta saper «strimpellare» sulla tastiera di un computer e navigare in Internet o saper usare la posta elettronica perché si creda di avere in mano un lavoro. Anche nel campo telematico per poter svolgere una professione ci vuole una preparazione specifica come, ad esempio, nel campo della grafica oppure della contabilità o come programmatore.

È stata una conferenza illuminante, priva di «buonismi» e piagnistei (così di moda oggi) quella della dottoressa Fiorenza Scotti, componente del gruppo di lavoro di Insiel, che ha parlato l'altro giorno sul tema «Disabilità e telelavoro: esperienze in Italia e in Europa». È toccato all'ingegner Gianfranco Longhi introdurre il tema, delineando la figura della relatrice, che, pur affetta da handicap motorio, collabora, tra le altre sue attività, con la Commissione pari opportunità nazionale e fa parte del Comitato tecnico area scuola di Confindustria. E, soprattutto, è la dimostrazione lampante che quando si hanno le capacità non c'è handicap fisico che tenga.

La Scotti ha ricordato come i disabili abbiano ancora i tassi più alti di disoccupazione e i più bassi di istruzione in Europa. Il telelavoro è spesso proposto come una soluzione moderna e non assistenziale al problema dell'occupazione dei disabili, che, però, bisogna ricordarlo, non sono un gruppo omogeneo, visto che ci sono diversi tipi di handicap, diversi modi di reagire, nonché differenze culturali e sociali.

La relatrice ha anche evidenziato come non sia infrequente imbattersi in personaggi che approfittano del merito per il loro business. Esistono infatti fondi europei erogati a favore dell'handicap per la realizzazione di corsi di informatica e telelavoro. Ma il punto dolente è che spesso questi corsi non forniscono alcuno sbocco lavorativo: «Si fa credere al disabile - ha detto - che basta saper navigare in Internet per diventare appetibili sul mercato del lavoro. Non è affatto vero. Saper usare il computer oggi equivale a saper usare una macchina da scrivere. Dopo ci vuole però una specializzazione...».

Fiorenza Scotti ha quindi sottolineato come i telelavoratori del «self-employed», cioè quelli non impiegati presso un'azienda, ma che lavorano da «autonomi», hanno maggiori difficoltà a mantenersi aggiornati professionalmente. Inoltre, ha detto con una certa amarezza, nella mente di tutti c'è l'idea che nella categoria sfavorita del «self-employed» possano operare soprattutto le categorie sfavorite dei disabili, contribuendo così, con questa logica, a rendere ancora più macroscopico il divario tra integrati ed esclusi.

Daria Camillucci

La soluzione ideale se si è in difficoltà!

Può succedere a volte nella vita di subire un infortunio e sicuramente saprete quanti problemi possono sorgere! Difficoltà con le assicurazioni, anticipo spese per avvocati, per le visite mediche e per la fisioterapia. Sicuramente tutti questi fattori vi avranno fatto o potrebbero farvi perdere molto tempo; magari poi l'indennizzo che voi speravate di ottenere non è stato risarcito. Da oggi però c'è un valido aiuto per chi può trovarsi in una situazione di difficoltà a causa di un sinistro! La risposta ai vostri problemi è l'I.P.L. che opera a favore del cittadino e si occupa della gestione di pratiche per la richiesta di risarcimento danni in tutti i casi di:

- INCIDENTI STRADALI
- INFORTUNI SUL LAVORO (danno biologico)
- RESPONSABILITÀ CIVILE
- I.P.L. offre una tutela completa mettendo a vostra disposizione professionisti qualificati (medici, medici legali, avvocati) senza alcun anticipo spese per:
- VISITE MEDICHE SPECIALISTICHE
- VISITE MEDICO LEGALI
- CONSULENZA LEGALE
- FISIOTERAPIA
- RIPARAZIONI DEI VEICOLI DANNEGGIATI

ANCHE SOLO PER INFORMAZIONI:

INFORTUNISTICA - PREVIDENZA - LAVORO
IPL srl - Via del Coroneo 17 - Trieste
Tel. 040.363052 - Fax 040.3477847

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI

Trieste, via Pirano 4 - Tel. 040.381906

ESPOSIZIONE E VENDITA

nel nuovo **500 mq** negozio di

CERAMICHE Ricchetti - Edilcuoghi

Laminati - pvc - linoleum - moquettes

Laminato **SKEMA** a L. 36.000 mq

PVC in rotoli da L. 8.000 mq

"Richiedendo un preventivo SKEMA puoi vincere il Capodanno 2000 a Parigi"

ORARIO di TUTTI I GIORNI

9⁰⁰-19⁰⁰

MERCOLEDÌ

9⁰⁰-14⁰⁰

MOLO F.LLI BANDIERA 1/1

LE OFFERTE dall'1 al 7 giugno



RISO GALLO ARBORIO
kg 1 **3.200**

THE SOLUBILE RISTORA PESCA E LIMONE
kg 1 **3.900**

YOGURT CARNIA MAGRO
gr. 500 **1.890**

EMILJANE BARILLA
GR. 250 **1.550**

SOFT CARTA CAMOMILLA
8 rotoli **3.900**

YOGURT CARNIA FRUTTA
gr. 500 **2.100**

DENTIFRICIO ANTICA ERBORISTERIA
1.750

DAL 10 GIUGNO CONCORSO A PREMI

MONTAGNA

Salita alla Forcella Vacalizza, tra splendidi e selvaggi panorami

A Claut e in Val Settimana dove finiscono le tracce umane

Ma alla Torre arriveranno solo gli escursionisti davvero allenati

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 6 giugno un'escursione a Claut (598 m) e in Val Settimana per salire alla Forcella Vacalizza (1824 m), da dove si gode uno splendido panorama, e raggiungere, per i soli escursionisti allenati, la Torre Vacalizza (2020 m).

I luoghi sono invero fra i più selvaggi, poiché la Val Settimana e la Cimoliana, che delimitano questo Gruppo montano, non portano a località abitate, ma solo a dei Rifugi, alquanto remoti: montagnole poco conosciute, ma belle e di nobile costruzione, che già si fregiano del nome di «Dolomiti». Gli escursionisti percorreranno dapprima ghaie della Val Settimana fino all'enorme cono di deiezione del Ciol (rio) di Gaiada, che appare al di là di un ponticello. Passate le acque, cominceranno a salire per una dorsale coperta di

ginepri, puntando verso sinistra per immergersi nel solco vallivo da cui scende il Ciol Vacalizza. Il sentiero, contraddistinto dal segnale 380, s'arrampica lungo un costone, ma in breve arriva ai ruderi di quella che fu la Casera Tofuc (1233 m), un tempo proficuamente monticata.

Il sentiero dopo la deviazione ritorna al corso del Ciol di Vacalizza per rimontare un pendio di mughè e giungere ad altri ruderi: quassù, a 1400 metri, un tempo vi era un'altra Casera, la «Vacalizza», che già dal nome mostrava la destinazione di quei prati montani, ora negletti. Ancora un'ora di percorso su tracce di sentiero per arrivare alla Forcella di Vacalizza (1824 m): ampio panorama sul Duranno e sulla cima dei Preti e le profonde Val Settimana e Cimoliana.

Gli escursionisti meno volenterosi potranno fermarsi qui e poi tornare per lo stesso sentiero. La Torre Vacalizza se ne sta invece circa duecento metri più su, per raggiungerla non ci

sono più sentieri segnati, incontrare le ghaie che scendono dal canale Est-Sud, da qui per facili rocce (1,0 grado) a una forcella alta e, piegando a destra, all'ultima cuspide del monte.

Da lassù il panorama sarà splendido: ancora il Duranno e la cima dei Preti, ma anche il Cavallo, il Col Nudo, la Schiara e tutto il Gruppo delle Caserine dal Cornagat al Resettum. Discesa per il medesimo sentiero di salita, raggiungendo quindi abbastanza presto le ghaie della Val Settimana e ritornando alle osterie di Claut, località che gli escursionisti avevano abbandonato al mattino.

Capogita: Armando Galvani. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, arrivo a Claut alle 9.30, alla Forcella Vacalizza alle 13, in vetta alle 14, ritorno a Claut alle 18, a Trieste circa alle 21.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040.635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Con questo libro Alberto Casamassima entra nella scuderia Lint

«Maldobrie» della guerra per smascherarne l'assurdità

Si può ridere della guerra? Certo che si può, se una risata serve a smascherare quell'assurdità alla quale sembra che l'essere umano non sappia rinunciare. Una risata liberatoria come quella che scaturisce dalle avventure del giovane protagonista di «Modestamente la guerra l'ho fatta io», di Alberto Casamassima.

«Maldobrie della guerra», le ha definite qualcuno, scritte da un autore non più giovanissimo e che con questo libro è entrato a far parte della scuderia Lint.

Siamo nel giugno del '44 a Trieste. Lo stesso giorno che la città viene bombardata per la prima volta dagli angloamericani un ragazzo compie diciott'anni. L'età dell'incoscienza, si dice, e con quella spensieratezza propria di chi si affaccia alla vita adulta il giovane en-

tra nell'ufficio di leva e comincia a conoscere suo malgrado tutto il grottesco del mondo dei «grandi».

È un libro pieno di verve, spumeggiante ha detto Fiandra, che attraverso quegli anni di eventi pesanti e drammatici raccontandoli dal basso. Gli episodi descritti dall'autore, e visti sulla propria pelle, riportano a galla una quotidianità che le pagine dei libri di storia su quegli anni non possono tramandare. Secondo Rita Sili-

gato a rendere il libro così divertente è il taglio scelto da Casamassima, che racconta quegli avvenimenti attraverso i sentimenti, i sogni e le emozioni del giovane che era lui nel '44, e riesce a infondere al tutto una luce vivace, lontana dalla patina del ricordo.

p. mar.

FESTA NAZIONALE



Ricevimento in Castello per la comunità croata

Un dolce tepore primaverile ha fatto da cornice, al Castello di San Giusto, al ricevimento organizzato dal console reggente a Trieste, Dobroslov Silobrcic, per celebrare la Festa nazionale della Repubblica croata. È stata anche inaugurata la mostra «Istria Magica»

Rischia una multa salata chi maltratta il «beniamino»

L'amministrazione civica giuliana meriterebbe la palma del protezionismo: oltre a elargire 100 mila lire mensili a chi adotta un cane di oltre sette anni di età e aver disposto la sterilizzazione gratuita dei gatti randagi, il sindaco Riccardo Illy ha emesso un'ordinanza che, richiamandosi all'art. 727 del Codice penale (maltrattamento di animali) infligge pesanti, ma sacrosante, multe a chi abbandona un cane o un gatto, li fa vivere in posti incompatibili con la loro natura, tiene Fido a una catena troppo corta o lo costringe all'aperto senza una cuccia sopraelevata e protetta da tre lati. Questi atteggiamenti crudeli - per non parlare delle percosse - sono puniti con multe da 300 a 900 mila lire, somma che viene ridotta a 300 mila se l'interessato chiede di essere ammesso al pagamento ridotto entro 60 giorni dalla contestazione del fatto. L'ordinanza vieta altresì l'accantonamento con bestiole malate, mal tenute o cuccioli da svezzare. Detto più semplicemente, chi vive con un animale dovrà avere cura di lui e rispettarne i suoi diritti.

m.r.

IL CASO

Le potenzialità di Trieste più apprezzate all'estero che in loco: come rimediare?

«Un gigante da scuotere»

Mi chiamo Franco Bruno, toscano d'origine, triestino d'adozione e attualmente residente a Berlino, dove per caso ho avuto modo di assistere a una conferenza su temi che ho creduto potessero interessare i vostri lettori, prendendo di conseguenza la decisione di inviare la presente.

Il signor J. Krüger, proprietario di una locale catena alberghiera e di numerose e affermate agenzie turistiche in Germania, ha tenuto una conferenza in occasione della cessione di un suo albergo di lusso. Ma invece di tenere un discorso sull'argomento previsto, il signor Krüger ha iniziato il suo intervento con una lunga descrizione delle potenzialità turistiche della «nostra» Trieste. Reduce da una breve e imprevedibile visita nella città, l'imprenditore tedesco ne era rimasto infatti profon-



damente impressionato: «Nella prospettiva di un imprenditore del settore turistico, questa città è un gigante addormentato». Tra le altre cose, ha poi preso in considerazione la situazione di uno stabile che io

stesso conosco, vicino al castello di Miramare, «un grande edificio, costruito credo intorno agli anni Sessanta, proprio sulla costa. A qualche centinaio di metri dal visitatissimo castello inutilizzato e in evidente stato di abbandono. Incredibile: è tutto ciò che mi sento di dire». Krüger ha poi ribadito le sue ferme intenzioni di cercare di intervenire personalmente sul territorio, proponendo nel prossimo futuro almeno tre progetti per la città e le aree circostanti, su cui si dichiara pronto a investire.

Naturalmente potrebbe trattarsi di aria fritta. Non sono in grado di giudicare, né è ciò su cui volevo richiamare l'attenzione dei lettori; ho solo voluto far vedere ai triestini una Trieste cui forse non pensano mai: una Trieste giovane, intraprendente, piena di futuro.

Franco Bruno



Bimetto di inizio secolo

Questa bellissima foto, vero e proprio documento della moda di inizio secolo, risale a circa 90 anni fa e ritrae Bruno Zuccheri. L'immagine ci viene inviata da Rita Zuccheri Ziegler.

Storia poco conosciuta

Note di storia Triestina poco conosciute:

1311 - da un doc. appare il nome di Valis Rivi (Valdirivo)

1328 - da una lettera scritta in dialetto appare la voce «carrega»

1325 - tra le varie note spese dell'anno, appare la voce: Carnevale, infatti il Comune pagava dei pifferai che suonavano sia in Palazzo che sulla piazza (da ciò si desume che a Ts da ben 674 anni si festeggia)

1330 - doc. 9 ott. si nomina Trebacanun (Trebaciano)

1332, 12 maggio: prima notizia di meretrici pubbliche a Ts, avevano in affitto dal Comune una casa in contrada Marcati (c/o piazza Unità), al costo, a quel tempo di L. 8, questa voce scomparirà poi nel 1430

1332, 19 giugno: dalla lista della spesa per una festa a S. Dorligo, compare la voce «Teran»

1384, 17 agosto: da doc. si nomina strada per Longera (Longarani)

1384, 22 agosto: viene proibito il gioco dei dadi (multa di L. 5)

1421, 27 maggio: da doc. «romper pietre a Gretta (c'era una cava)

1424, 8 giugno: Donato Scorpion e Nicolò de Vriç (Vriç) vengono impiccati, il 1.0 alla tor Cucherna, il 2.0 alla torre Cella (per alto tradimento, erano in combutta con i Ve per consegnare loro la città)

1444 - giungono a Ts, 3 inviati dell'Imperatore per il giuramento di fedeltà, la città regala loro N.B. zucchero e confetti

1498, 7 ott.: da doc; si menziona il crocefisso, ancora oggi, posto in contrada Donata

1508, 7 maggio: il nobile Antonio de Burlo, cade sulle mura della città, a difesa della stessa dall'assedio di Venezia, verrà sepolto con tutti gli onori nella cattedrale.

1508, luglio: i nobili veneziani dopo la conquista di Ts, rubano lapidi, anche romane, codici antichi, argenterie e ori, che ancora oggi fanno bella vista nelle loro famose case venete (il Podestà Ve Capello, prima di ab-

bandonare la città nel 1509, ruberà pure il libro degli Statuti (leggi) della città)

1550, 18 luglio: bruciato vivo in piazza (Unità) un ladro del Tabernacolo, le sue ceneri vengono gettate in mare

Queste notizie sono tratte da: Codice Diplomatico Istriano, Kandler - libri Camerari del Comune di Ts - libri del giudice dei Malefizi - Annali tergestini, de Jenner.

Queste notizie sono tratte da: I Diari, di Antonio Scusa

1735, 8/9 marzo: fatta giostra in P.zza Grande (era antica usanza di fare giostre, quintane, duelli ecc. cacce ai tori in piazza, a cui assisteva tutto il popolo, ampie descrizioni ne danno il Kandler e il Tribel, verranno vietate nella prima metà del '800 a causa di troppe morti e ferimenti)

1735, 5 giugno: ...le croci del Santissimo e della Madonna del Mare, sono andate alla Madonna di S. Maria, sopra Bollunex (era un'anticissima processione che si faceva a piedi sino in Val Rosandra, un esempio esiste tuttora in Carnia)

1736, 3 aprile: ...fuori Porta Riborgo (ex Saline) si piantano 4 file di lippe (alberi di tiglio) (zona via S. Spiridione)

1738, 27/28 aprile: la nave S. Carlo, colma d'acqua si è arenata sulla spiaggia, 100 uomini x 6 gg. tentano invano di liberarla (la nave S. Carlo è ancora oggi sotto il molo detto Audace)

1738, 5/6/7 agosto: tremenda bufera (detta a Ts: sionara), il vento stradica una «cocolara» (noce) grossa, vicino ai gradini della cattedrale

1746, 21/22 ott.: il 21 bassa marea straordinaria, tutto il porto (Mandrachio) a secco, tanto che la gente accorse e catturò molti pesci (pare a cusa di un maremoto) il 22 la notte, due scosse di terremoto...

1748, 11/18 dicembre: a spese pubbliche, lastricata la strada davanti alla Porta Nuova (P.zza della Borsa)

1749, 10/16 sett.: fatta Caffetteria, in magazzino del Piccardi, in P.zza Grande (caffè degli specchi)

Lucio Giacomini

Ringhiere in via Puschi

Siamo qui inquilini del complesso di case comunali di via Puschi.

Finalmente dopo tanti anni di richieste sempre vane, abbiamo ottenuto dal Comune la messa in opera delle ringhiere a protezione delle nostre pericolose scale, e messo fine alle numerose cadute.

Di tutto questo dobbiamo ringraziare l'Anmic (Associazione nazionale mutilati

/ consolemosse un fiatin; / xe el solito / tran-tran de ogni ano: / co par / che de l'inverno semo fora, / fra cop e colo, / senza far grandano, / tre giorni vien / con fredo, piova e bora! / Se iera za vestidi / più leggeri: / capoti al monte, / o messi in naftalina! / A ciapar sol / se 'ndava volentieri, / sui monti attorno / o pur zo per marinal / De no roba greve / ficar suso, / se no xe pronto, / pronto un rafredori! / E quanti in giro za / che storzi el muso /

liano Argimiro Savini. Intorno alla metà di maggio effettivamente si assiste a un improvviso e imprevisto abbassamento delle temperature, che ormai si stavano orientando verso valori decisamente estivi.

L'abbassamento della temperatura in realtà ha una giustificazione teorica che va ricercata nella repentina fusione di grandi masse di neve e di ghiaccio che si erano accumulate durante l'inverno sulle nostre montagne e sulle regioni dell'Europa settentrionale. Ora, come tutti sanno, il passaggio di un corpo dallo stato solido a quello liquido, avviene con assorbimento di energia dall'esterno in quanto lo stato liquido ha un contenuto energetico maggiore di quello solido (è noto che per fondere un solido bisogna scaldarlo). Questa energia deve essere presa da qualche parte e in effetti, in questo caso, è sottratta all'ambiente esterno che di conseguenza si raffredda.

Il fenomeno contrario si verifica in autunno quando hanno luogo le prime abbondanti nevicate in montagna e nelle regioni del nord Europa. In quei giorni, poiché si ha il passaggio da acqua a ghiaccio, cioè da uno stato fisico della materia con più energia a uno con meno, viene messo in libertà il surplus energetico sotto forma di calore che va a riscaldare l'ambiente circostante. Il fenomeno coincide con la cosiddetta «estate di San Martino» (11 novembre).

Antonio Vecchio

Trieste nel Quattrocento

È stancante. Ripeto, è stancante sentire e leggere della millenaria e anche bimillennaria civiltà e storia di Trieste, quando non c'è stata. E, Dio sa, quanto tale mancanza mi affligge. Io penso che l'avremmo conosciuta da testi autorevoli o, perlomeno, sarebbe pervenuta alle nostre

orecchie attraverso i racconti dei vecchi, magari sputando sugo di tabacco. Niente. A volte, l'amore per la propria città amplifica dettagli e gli episodi marginali diventano fatti epici. Succede pure a me, anche se non dovrei dirlo. Nel '400 Trieste contava cinquemila abitanti, poche casupole, addossate una sull'altra, un cimitero largo come un fazzoletto, più dodici osterie; queste sì. Il signor Luca Novac (di cui ho letto un elaborato del 10.5 di ritorno da un lungo viaggio) non è colpevole di quanto detto sopra, ma di quel che segue: «I triestini erano gente tosta. Non parlavano l'istiro-veneto, ma una lingua più dura, una specie di ladino in salsa litoranea». Francamente non l'ho capita. Sarà una battuta per scioccare o rozzezza letteraria? Nemmeno l'ineffabile maggiordomo Nice, che fa tanta bella figura nella sitcom «La tata», parlerebbe così, anche se nel suo Dna si legge che è il nipotino ingessato di mister Jeeves di Wodehouse. Ma non troppo. Mentre Jeeves si esprime a monosillabi, il maggiordomo Nice (Daniel Davis, al secolo) è capace di «sberlarlo» il proprio padrone, in coerenza con i dettami pedagogici dei ministri Malfatti, Falcucci e Berlinguer, si fa per dire.

Ripeto, quel «ladino in salsa litoranea» non l'ho capito. Vero è che per parlare di ippica non è necessario essere cavallo. L'estensore del lavoro parla di una Trieste emarginata dai veneziani per secoli, e poi racconta di un'avventura piratesca ai Giardini, dopo Riva degli Schiavoni: razzia di donne e uccisione di un indigeno. Audacia e rapidità, a bordo di due prahos salgariani. Siamo alla lettura risibile della Secchia rapita dei Tassoni. Ovviamente, c'è la ritorsione dei lagunari con stupri, sgozzamenti e altre perle infilate una dietro l'altra per sollevare l'indignazione del lettore. C'è poco da fare. Trieste nel '400 era una cittadina di pietra (in senso figurato), un borgo che non aveva niente da offrire, solo da ricevere; tanto per cominciare una lingua d'accatto: il veneto appunto, assorbito di rimbalzo o colonizzata di riflesso. Si è sempre catturati dalla cultura del più forte, nobilitata più tardi da Goldoni, Gozzi, Gallina. Fino a una decina d'anni fa c'erano ancora triestini che adoperavano espressioni: «Comandati sior» e anche «Go riguardo», rintracciabili nelle «Baruffe chiozzotte» e nei «Quattro rusteghi». A noi resta Cecchelin. «Il mulo Carletto, ghe piassi far ghetto». Pochino puerile e tanta melancolia. E per piacere lasciamo da parte D'Alvino, il conquistatore, che appartiene al patrimonio di tutta una nazione, altrimenti, se seguissimo l'astiosa pulizia del signor Novac, dovremmo rivisitare il Giardino pubblico cittadino, ove fa bella mostra di sé il busto del poeta di Tomadiso (Sesana) Srečko Kosovel che cantò il verde, il sole, il bello. Ho letto i suoi versi. Il nome del poeta venne consegnato a una brigata partigiana che partecipò alla battaglia del 13-14 giugno del '44 lungo l'Isonzo, locali-

tà Canale, Auzza. La politica di Tito, allora, era volta a fagocitare le terre limitrofe il fiume citato e addirittura quelle lungo il Tagliamento. Non solo, una strada di Trieste è stata titolata al Kosovel. In quanto al signor Manlio Cecovini, di cui ho letto gli scritti, ha da farsi perdonare quella battuta: «Da vent'anni vivo sul Carso, in mezzo agli sloveni e mi trovo bene». Sfido, è un miliardario e ai miliardari si stende lo zerbino rosso. Ma guai a quel poveraccio di triestino di lingua italiana che cerchi di riaggiarsi un minuscolo spazio in quel di Sgonico o di Rupin-grande, per costruirsi quattro assi in muratura. Taliani, niente! Gli sloveni si chiudono a riccio: sono gente seria, compatta e pronta a difendere la loro isola dall'inquinamento etnico. Io li capisco, anche se

Trieste. Presidente e vicepresidente non l'hanno respinta anzi ritenuta meritevole, sottolineando a parere loro che altre necessità si dovevano affrontare. A tutte le osservazioni avanzate nel corso della conferenza stampa da parte dei rappresentanti dell'Unione Italiana Ciechi, anche alle più puntigliose, è stata data risposta. Poi si tratta di dire che l'Unione Nazionale Italiana Ciechi al progetto Enea ha dato il suo appoggio, la stessa cosa si ripropone nella città dove tale progetto è in fase di realizzazione con il consenso dell'Unione Italiana Ciechi. Non si comprende perché mai nella nostra città si deve sempre «condizionare», o dire che ci sono altri progetti che costano di meno, anche questo è opinabile. All'assessore Ondina Barduzzi rispondiamo: la nostra proposta è sta-



L'altare della «Madonna dei fiori»

Altare con la «Madonna dei fiori» (o del gnocco), quando si trovava ancora nella vecchia cappella Conti, edificio demolito negli anni '30. La sacra immagine è tuttora custodita al pianterreno di uno stabile in via del Teatro Romano. La foto appartiene a Pietro Covre.

l'atteggiamento un po' sciovinista, (se non troppo) appare antistorico, come sono fuori posto gli ultimi strali dell'estensore del «Manifesto veneziano», lanciato al Leone di San Marco, cementato sulle mura del castello di San Giusto. Il signor Nice non approverebbe e nemmeno mister Jeeves, mentre quell'artigiano fiorentino che dopo l'alluvione del 1969 certamente esporterebbe, come ha fatto, un cartello sulla porta della sua bottega: «Chiuso per nervoso».

Silvio Mazzaraco

Le proposte di CamminaTrieste

In riferimento all'articolo di Anna Maria Naveri del 9 maggio, «No dell'Unione Italiana Ciechi al percorso elettrico progettato dal Comune», diciamo quello che non è stato detto: si tratta di una proposta fatta dal Coped - Camminatrieste che se pubblicata integralmente fugettebbe ogni dubbio, inoltrata al sindaco e alla giunta comunale e preventivamente informata l'Unione Italiana Ciechi di

ta avanzata e quella rimane, la carichiabilità di ulteriore disponibilità con altre proposte: le spiegazioni tecniche e i relativi costi sono stati chiariti nel corso della conferenza stampa e non contestati, per evitare di fare ulteriori dichiarazioni che non servono allo scopo, proponiamo di provare la funzionalità del Walk Assistant su uno dei percorsi già funzionanti, o addirittura su quello attualmente in prova a Bologna o ancora allestire un provvisorio direttamente a Trieste. Chiediamo al Comune di gestire questa proposta, si faccia avanti il presidente dell'Unione Italiana Ciechi signor Hubert Perfler e poi si decida. C'è una legge nazionale di richiamo a queste possibilità - legge 7 agosto 1997 n. 270 «Piano degli interventi di interesse nazionale relativi ai percorsi guidati e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio» le altre città si sono mosse mentre noi? Noi Coped - ci siamo dati da fare in diverse città, la stessa cosa l'Unione Nazionale Italiana Ciechi e altre unioni provinciali.

Sergio Tremul Coped-Camminatrieste

MONDO SINDACALE

«Più soldi (non carriera) per le mansioni superiori»

Il problema dello svolgimento di mansioni superiori nel pubblico impiego negli ultimi anni è stato oggetto di interventi legislativi a pioggia non coordinati e spesso in contraddizione tra loro. Si ricorda a tal proposito che il Comune di Trieste è stato recentemente condannato dal Tar, ad azzerare le promozioni facili in auge sotto l'impero della prima Repubblica. Tale provvedimento è stato congelato a maggior riprova delle incertezze che in passato hanno innescato ansiose conflittualità in materia.

Gli ultimi interventi legislativi hanno chiarito una volta per tutte quali siano i limiti entro i quali il lavoratore può reclamare il riconoscimento dell'attività lavorativa prestata svolgendo mansioni di livello superiore.

L'Ugl ritiene utile, pertanto, richiamare all'attenzione degli interessati la normativa che disciplina la materia.

I decreti legislativi 80/98 e 387/98 hanno sancito quanto segue:

Il prestatore di lavoro de-

ve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o alle mansioni considerate equivalenti nell'ambito della classificazione professionale prevista dai contratti collettivi.

L'esercizio di fatto di mansioni non corrispondenti alla qualifica di appartenenza non ha effetto ai fini dell'inquadramento del lavoratore.

Per obiettive esigenze di servizio il prestatore di lavoro può essere adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore solamente nel caso di «vacanza» di posto in organico, per non più di sei mesi, prorogabili fino a dodici qualora siano state avviate le procedure per la copertura dei posti vacanti e nel caso di «sostituzione» di altro dipendente assente con diritto alla conservazione del posto.

Si considera svolgimento di mansioni superiori sol-

tanto l'attribuzione in modo prevalente, sotto il profilo qualitativo, quantitativo e temporale, dei compiti propri di dette mansioni. Nei due soli casi richiamati per il periodo di effettiva prestazione, il lavoratore ha diritto al trattamento economico previsto per la qualifica superiore. Al di fuori della copertura di posto «vacante» e di «sostituzione» di personale assente, è nulla l'assegnazione del lavoratore a mansioni proprie di una qualifica superiore, ma al lavoratore è corrisposta la differenza di trattamento economico con la qualifica superiore. In questo caso, però, il dirigente che ha disposto l'assegnazione risponde personalmente del maggior onere conseguente, se ha agito con dolo o colpa grave.

Si è giunti a questa nuova formulazione legislativa per evitare il pronunciamento della Corte Costituzionale, peraltro già adita da nu-

merosi tribunali amministrativi, sul divieto assoluto - vigente in precedenza - di corrispondere del maggior compenso per lo svolgimento di mansioni superiori. Secondo molti magistrati, infatti, tale tassativo divieto risultava lesivo del principio costituzionale «dell'equo e proporzionato trattamento economico» (art. 36 della Costituzione). Era inoltre configurabile un «illecito arricchimento» da parte della pubblica amministrazione in conflitto con l'art. 2126 del codice civile che riconosce al lavoratore il diritto «in ogni caso» alla retribuzione corrispondente alla prestazione di fatto eseguita. Sentenze conformi Corte Cost. 57/89: 296/90; 101/95 e 273/97. In senso analogo si richiama la sentenza del Consiglio di Stato S.U. n. 20/97.

In estrema sintesi, dunque, si può concludere che il dipendente che abbia svolto mansioni superiori ha diritto al trattamento economico corrispondente con esclusione di qualsiasi altro beneficio di inquadramento o di avanzamento in carriera.

Ufficio vertenze Ugl Cdl Ugo Fabbri



Due coppie festeggiano i quarant'anni dal fatidico «sì»

Due coppie che festeggiano il quarantesimo anniversario del «sì». Nella foto a sinistra sorridono Edi e Marino, ai quali fanno tanti auguri i figli, i nipoti e i parenti. A destra, invece, nel fatidico giorno sono immortati Anita e Mario, attornati in questa bella festa dai figli, dalle nuore, dai generi e da tutti i nipoti.



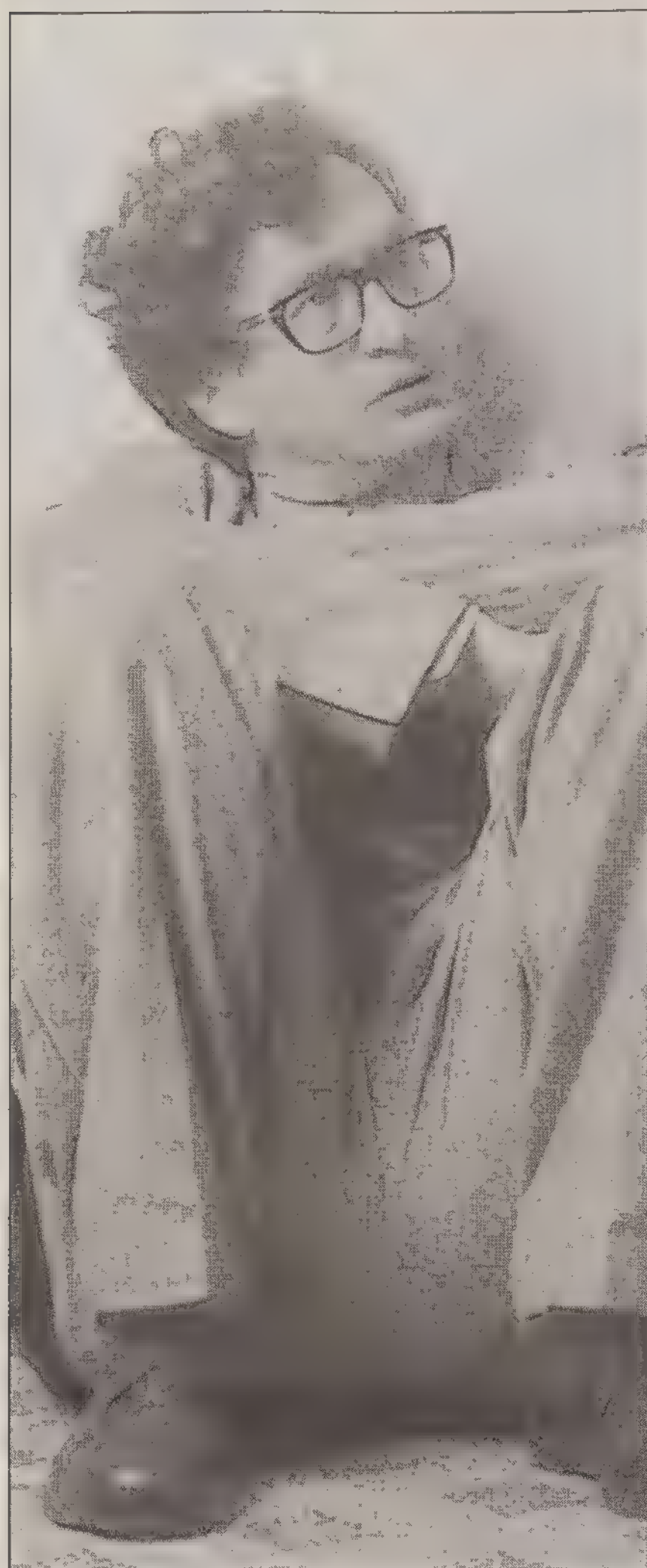
CULTURA & SPETTACOLI



MOSTRA Light-boxes del regista tedesco alla Sala Comunale d'Arte Contemporanea di Mestre

Miracoli elettronici di Wim Wenders

La rassegna raccoglie anche le opere di altri manipolatori del visibile



Wim Wenders: dal cinema all'arte elettronica. Sopra, un'immagine del regista tedesco. A destra, in alto, il suo «Girl by the Beach 2» del 1991. In basso, «Attività domestica» del triestino Paolo Ravalico Scerri.

VENEZIA Al di là degli interventi artistici sporadici e casuali che male informano sull'attualità in arte, la Fondazione «Bevilacqua La Masa» di Venezia, con il suo nuovo presidente Luca Massimo Barbero, ha rinnovato la sua politica culturale nell'ottica di una partecipazione continuativa e trasversale al contemporaneo. Nata per volere di Felicità Bevilacqua La Masa, la fondazione, che festeggia i suoi cent'anni d'attività, ribadisce oggi il suo impegno allargando il territorio d'intervento anche a Mestre. Alla Sala Comunale d'Arte Contemporanea, infatti, resterà aperta fino al 13 giugno a cura di Massimo Barbero, la mostra «Wim Wenders electronic paintings e due generazioni» in cui si mettono a confronto i light-boxes del famoso regista, realizzati nei primi anni '90, con interventi di artisti ormai affermati sulla scena nazionale e altri tuttora ospiti, grazie a una borsa di studio, a Palazzo Carmine, fasciosa sede destinata ad accogliere, per volere testamentario della grande mecenate, giovani sperimentatori.

L'arte contemporanea nell'attualità cerca nuove strade percorribili sia dal punto di vista curatoriale che di fruizione. Quest'esposizione dimostra una pratica operativa efficace da entrambi i punti di vista: legando un nome a livello mondiale, ad altri conosciuti soprattutto nel ristretto sistema artistico, viene innescato un rapporto che guarda sia alla penetrazione



ne dell'arte in territori più ampiamente frequentati, che alla interdisciplinarietà delle operazioni artistiche attuali. La scelta risulta ottimale, tanto più che il regista, in questi suoi lavori, dimostra un talento naturale nell'affrontare la pericolosa strada dell'arte tecnologica. Le sue opere sono il risultato di manipolazioni d'immagini alla ricerca di un «meraviglioso» tecnologico che riesce a tradurre le funzioni del cervello lasciate a riposo.

Così facendo, Wenders ha realizzato

questi light-boxes dove il mezzo elettronico, liberato, produce suggestioni visive in cui l'elemento luminoso e cromatico è protagonista di un nuovo mondo fantasmagorico, ricollegabile so-

prattutto alla grande linea divisionista. Le vecchie tessere discrete pittoriche di Seurat, qui, divengono i milioni di pixel colorati che ci riportano alle sequenze un po' drogate e ipnotiche, ri-

ducibili alla perdita di una normale visione, del suo «Fino alla fine del mondo».

Ma la problematica del visibile, nell'attualità, è ricca di innumerevoli spunti; uno di questi tocca l'indagine soggettiva, il riflesso di uno specchio che riscopre una nuova corporalità, tra sensualità e corruzione: è il caso di Giulia Cairra presente in mostra contrapposta al triestino Paolo Ravalico Scerri che, invece, avvicina una quotidianità più domestica, dalle pareti di cal-

da emotività e tagliente ironia. Qui, la stessa donna anziana che a Trieste si era vista vagare per le sfarzose sale del Museo Revoltella in occasione di «Punto Video», stira con immota serenità. A queste due partecipazioni legate alla figura, dovute alla collaborazione con «Lipanjentut Arte Contemporanea», si somma quella di Silvano Tessarolo e delle sue gigantografie di pupazzetti morbidi che risvegliano un assopito senso tattile.

Dalla figura si passa quindi, per contrasto, all'astrazione e per di più raffreddata in grandi strutture oggettuali; da una parte Riccardo De Marchi, di cui sono esposti lavori in acciaio e corten arrugginito, dall'altra Giuliano Dal Molin, più colorato, con i suoi «filari» totemici, gioiosamente dipinti. Tra gli ospiti di palazzo Carminati, infine, il «Red Jesus» di Paolo Angelosanto reinterpretato il tema della passione con una nuova valenza a metà tra spirito pop e forte pathos, mentre Isabella Doro, con scure fotografie abbozza paesaggi che regalano microemozioni.

Dalla somma di queste opere e tra questa mostra e l'ulteriore attività della «Bevilacqua», fatta di convegni, spazi d'incontro, di borse di studio, mostre storiche e altre fortemente sperimentali, nasce la validità dell'evento, che stranamente, nell'anormalità italiana, assume un sapore di tranquillizzante normalità.

Lorenzo Michelli

CONVEGNO «Ipotesi per il Duemila» a Udine in un dibattito promosso dall'Ente regionale teatrale

La tivù per i ragazzi? Ma la devono fare i ragazzi

Purché non vengano condizionati dai professionisti e dai loro linguaggi troppo definiti

UDINE Da anni esperti di comunicazione, psicologi, sociologi e neuropsichiatri dell'infanzia vanno dicendo che i ragazzi, se lasciati soli per troppo tempo davanti alla tv, ne possono diventare fruitori acritici e passivi, con pericolosi risvolti per lo sviluppo della personalità.

Molto meno evidente è il fatto che anche quanto hanno la possibilità di passare dall'altra parte dello schermo, e cioè di entrare nella «scatola magica» per essere produttori, registi, conduttori, i giovani corrono un forte rischio di scimmiettare pesantemente i difetti e le storture della peggiore tv fatta dai «grandi», laddove restino senza guida e privi di formazione. È questo uno dei temi emersi durante i lavori del convegno «Tv dei ragazzi - Tv per i ragazzi. Ipotesi per il Duemila», svoltosi a Udine sabato per iniziativa dell'Ente, in coda alla prima stagione di «Videocast ragazzi», il nuovo centro di produzione televisiva per i più giovani, allestito nel capoluogo friulano dall'Ente regionale teatrale e diretto da Claudio Cavalli, già conduttore della fortunata trasmissione Rai «L'albero azzurro».

Traendo spunto da questo progetto-pilota, che ha consentito a centinaia di alunni delle scuole medie ed elementari delle province di Udine e Venezia d'immergersi dentro l'esperienza del fare tv, l'ente promotore ha voluto stimolare un ampio dibattito sugli aspetti teorici e pratici della tv fatta «dai» e «per» i ragazzi, invitando al-

cuni tra i massimi esperti nel campo in Italia e alcuni stranieri, tra cui Pasquale Martinelli e Matteo Ganino di Raisat, Mario Mirasola della Radio Rai regionale, Zoran Lezic della Radiotelevisione slovena.

È stata sottolineata l'importanza degli operatori impegnati in questa attività, soprattutto allo scopo di indirizzare i giovanissimi verso una futura tv «di quali-

tà», attraverso una corretta formazione e seguiti senza tarpare le ali alla loro libera creatività. «Quello dell'educatore è un ruolo delicato e indispensabile», ha sottolineato Roberto Piaggio, direttore artistico di «Teatro & scuola», ricordando poi lo straordinario apporto dato dall'esperienza di Videocast dai docenti delle tante scuole coinvolte. «Se abbandonati a se stessi - ha confermato

Matteo Ganino di Raisat, autore del programma quotidiano «La scuola in diretta» - anche i ragazzi delle scuole superiori rischiano di cadere negli stereotipi e nell'imitazione del «già visto».

Tutti concordano, però, sull'esigenza di un'adeguata preparazione, unico antidoto alla «morbosa» moltiplicazione di brutte copie dei tg di Enrico Mentana e dei festival alla Fabio Fazio nei

palinsesti ideati e realizzati dai ragazzi. Se ben seguiti, invece, anche i giovanissimi possono dare risultati originali. Come il piccolo autore di «Cricho», simpatico documentario dedicato alla giornata d'un criceto, presentato ai convegnisti di Udine da Zoran Lezic, direttore della programmazione «ragazzi» della Radiotelevisione di Lubiana. «Il giovanissimo regista di dieci anni - ha spiega-

to Lezic - è stato capace di realizzare il documentario interamente da solo dopo un periodo di preparazione guidato agli allievi dell'Accademia del cinema di Lubiana». In Slovenia si è preferito affiancare ai ragazzi dei non-professionisti, proprio per evitare il condizionamento che può derivare da una mano esperta.

Lo stesso è già accaduto alla Rai, per la realizzazione de «La scuola in diretta», trasmissione di cui sono protagonisti assoluti (anche in veste di co-conduttori) gli studenti delle scuole ospiti, affidati alle cure di un «po» di giovani ed entusiasti programmisti televisivi capitanati da Matteo Ganino. Il modo migliore per confezionare programmi televisivi adatti ai bambini, hanno detto all'unisono gli esperti, è proprio quello di mettersi a fare tv con loro, dando spazio e voce ai bisogni che esprimono.

Quanto ai nuovi linguaggi, le frontiere sono aperte. Lo testimonia il progetto «Mosaico» di Raisat, rivolto alle scuole, che nasce nel luogo d'incontro tra Internet, carta stampata, tv satellite e videoclip, illustrato da Pasquale Martinelli. «Tutte queste esperienze diverse potrebbero confluire in un unico progetto di respiro internazionale per una nuova tv «dei» e «per» i ragazzi», ha auspicato Claudio Cavalli, lanciando l'idea di costituire a Udine un centro di dibattito permanente, le cui basi potrebbero essere gettate l'anno prossimo con un grande forum.

Alberto Rochira

LIBRI Il giornalista Gianluca Amadori ricostruisce le indagini sul rogo del Teatro

Tra le fiamme della «Fenice», ombre e bugie



Un cronista giudiziario non poteva lasciarsi sfuggire una storia così misteriosa, inquietante, piena di contraddizioni e di «voci» come quella del rogo del Teatro «La Fenice» di Venezia. Gianluca Amadori, che da quasi dieci anni si occupa proprio di cronaca giudiziaria per il quotidiano «Il Gazzettino», infatti, non ha perso tempo. E ha ricostruito in un libro l'intera vicenda.

Scorrevole come un instant-book, «Fenice, cronaca di un rogo annunciato» (Filippi Editore, pagg. 155, lire 18 mila) ripercorre, per la prima volta, tutte le tappe di questo caso intricato. Gianluca Amadori utilizza racconti diretti e testimonianze, resoconti di interrogatori, lettere, brani di intercettazioni telefoniche e ambientali, riassumendo le oltre 40 mila pagine che compongono, ormai, gli incartamenti dell'inchiesta giudiziaria.

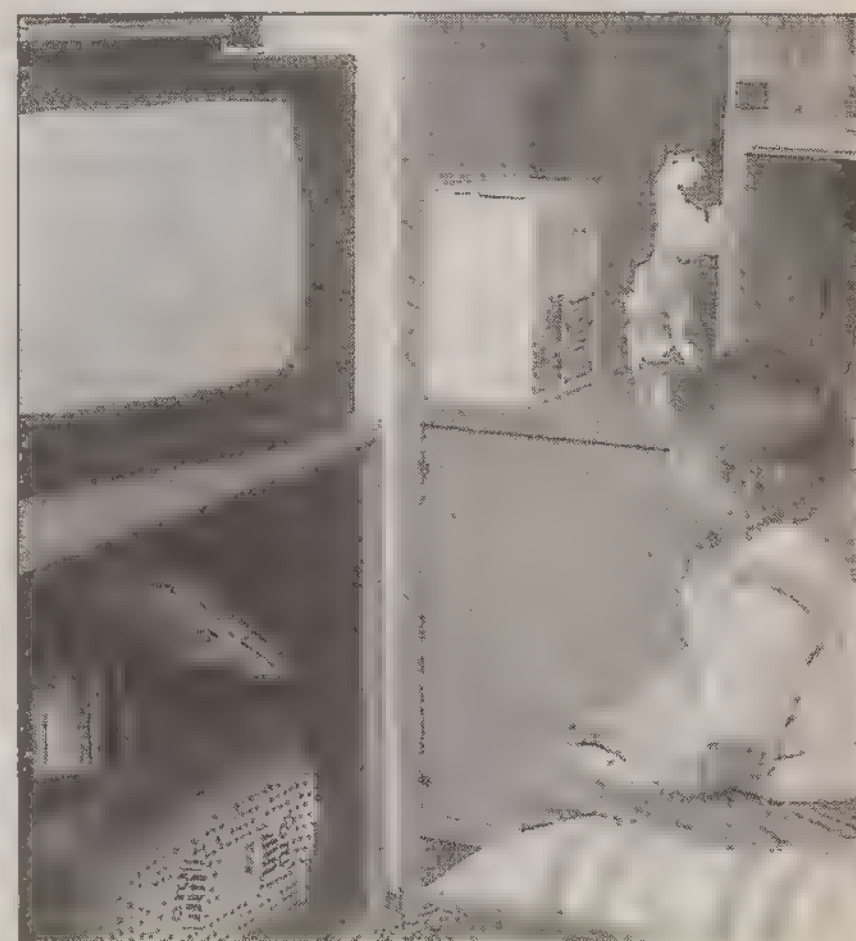
Era il 29 gennaio del 1996. Nella notte, un incendio distrusse comple-

tamente lo storico e glorioso Teatro veneziano (nella foto, i pompieri in azione quando ormai le fiamme stavano divorando tutto). Nello scorso aprile, dopo tre anni di indagini, dieci persone sono state rinviate a giudizio. Secondo i magistrati, responsabili e colpe sono state individuate a vari livelli. Due elettricisti, Enrico Carella e Massimiliano Marchetti, sono accusati dal pm Felice Casson di aver volutamente appiccato il fuoco per evitare una penale dovuta per dei ritardi nella conclusione di alcuni lavori di ristrutturazione degli impianti della «Fenice», realizzati dalla loro impresa. E sul banco degli imputati finiranno anche il sindaco, Massimo Cacciari, e il sovrintendente, Gianfranco Pontel. Sarà il processo, poi, a cercare di stabilire la verità.

Il libro di Amadori, come un thriller, mette in luce bugie e reticenze, episodi inquietanti e «tragiche fatalità».



Ragazzi e televisione: un rapporto spesso demonizzato. Ovviamente, per evitare che i giovani siano condizionati dai programmi trasmessi sul piccolo schermo, bisogna cercare al più presto soluzioni alternative.



MUSICA L'edizione '99 del mega-concerto questa sera al Parco Novi Sad di Modena, e in diretta su Raiuno

Tutte le «voci» del Pavarotti Day

Un duetto con Morandi aprirà la serata, che sarà chiusa da Michael Jackson



Renato Zero, Luciano Pavarotti e Gianni Morandi saranno fra i protagonisti del «Pavarotti & Friends 1999».

Esce il libro di Carlo Verdone «Questo è il mio film più bello»

ROMA Carlo Verdone (nella foto) lo considera il suo «film più bello, il migliore, il più completo. Nessun produttore - dice - me l'avrebbe mai fatto girare ma io l'ho voluto fare lo stesso, usando però la scrittura». Alla vigilia dell'uscita, per Mondadori, di «Fatti coatti» (da oggi in libreria), Verdone parla della sua prima fatica letteraria, «un anno e mezzo di lavoro, andando a ritroso nella memoria, cercando

È venuto fuori, prodotto da Cecchi Gori, uno speciale di un'ora e mezza che intanto uscirà in home video e poi forse in televisione, spero sulla Rai», anticipa Verdone che con Pasquale Plastino e Giovanni Veronesi sta cominciando a lavorare al soggetto del prossimo film «che non vedrà la luce prima del 2000».

Una dedica ad Alberto Sordi. «Perché in fondo se sono diventato un bravo attore, se me la cavo come regista, se ho quell'entusiasmo nel carpire gli umori della gente per la strada lo devo a lui», apre il libro. A chiuderlo, a sorpresa, alcune riflessioni «positive per lui» su Nanni Moretti. «Che ci può irritare, lo possiamo detestare però è uno dei pochi che ha una grande intelligenza, che si è anche gestito bene, con molta discrezione e ha sempre avuto una sua autorevolezza».

Con «Fatti coatti», Verdone dice di non aver scritto un libro tanto perché ogni comico ora è moda che lo faccia. «Ho scritto senza presunzione, con una sincerità che mi dovrebbe assolvere in pieno».



ne ho aggiunti sei nuovi.

MODENA Sarà un duetto tra il Tenorissimo e Gianni Morandi ad aprire l'edizione '99 del «Pavarotti & friends», in programma questa sera al Parco Novi Sad di Modena. Sotto il grande Vesuvio della scenografia, non poteva mancare una canzone napoletana e «Maria Mar» fa sicuramente all'occorrenza.

Il resto del programma, in ordine d'uscita, prevede BB King con «Let the good time roll», l'incontro tra Pavarotti e Boyzone di «No matter what», Alex Britti col suo ultimo successo «Mi piaci», Laura Pausini con «One more time», il brano inserito nella colonna sonora dell'ultimo film di Kevin Costner «Le parole che non ti ho detto», e poi ancora Pa-

varotti e Gloria Estefan in una «Florin fiorello» dai sapori caraibici, Renato Zero con «Si sta facendo notte», BB King e Zucchero in una «Hey man» blueseggiante, Pavarotti e Joe Cocker in una «You are so beautiful» accompagnata da Alex Britti alla chitarra, Mariah Carey con «My all», Pavarotti e Lionel Richie nell'inno pacifista «The magic of love», Ricky Martin con «Livin' la vida loca», Zucchero con «You make me feel loved», Pavarotti e Renato Zero ne «Il cielo», Gloria Estefan e la sua «Mi tierra», Gianni Morandi con una «Io sono un treno» per sola voce e chitarra, Pavarotti e BB King con «The thrill is gone», i Boyzone con «You nedded me», Pavarotti e Lau-

ra Pausini con «Tu che m'hai preso il cor».

Alla «All night long» di Lionel Richie il compito di aprire il gran finale, proseguito dalla coppia Pavarotti-Mariah Carey con «Hero», Joe Cocker con «You can leave your hat on» e il Maestro e Ricky Martin in «Mamma», Michael Jackson (finalmente) con una «You are not alone» su base preregistrata, Pavarotti e Jacko ne «La mia canzone al vento».

Il saluto definitivo sulle note di «We are the world», suggello di una maratona che in Italia (dalle 20.30 su Raiuno, presentata da Mily Carlucci) incollerà al televisore tra gli 8 e i 10 milioni di spettatori e nel mondo - nella versione «riveduta»

da Spike Lee - circa un miliardo di persone.

Anche quest'anno il ricavato sarà devoluto in beneficenza. I fondi raccolti saranno destinati al progetto «Pavarotti & Friends Cultural Centers in Guatemala», che prevede la costruzione di tre centri policulturali nei pressi del lago Atitlán, una delle regioni colpite dalla guerra che per oltre trent'anni ha travolto il Guatemala. I villaggi saranno forniti di alloggi, ambulatori medici, scuole.

L'emergenza Kosovo ha attirato anche l'attenzione di War Child che ha deciso di rafforzare il suo impegno per raccogliere in aggiunta ad altri fondi un milione di dollari per il sostegno dei profughi in Albania.

P. San.

Coppola regista per Illycaffè presenta il suo spot a Roma

ROMA Sarà presentato ufficialmente oggi a Roma lo spot che Francis Ford Coppola ha realizzato per la nuova campagna pubblicitaria della Illycaffè. L'autore del «Padrino» e di «Apocalypse Now», che ieri ha trascorso una giornata a Trieste con i responsabili dell'azienda triestina per una presentazione rigorosamente «privata» dello spot, ha sempre avuto una passione particolare per il caffè: oltre che noto degustatore, è anche proprietario di una piantagione di caffè nel Belize, e questo ha sicuramente contribuito a rafforzare i rapporti con la famiglia Illy e a portare alla realizzazione dello spot per la nuova campagna pubblicitaria che partirà domani.

Lo spot - a quanto si è appreso - è costruito come una «ministoria», che ha nell'espresso il suo «filo conduttore» e fa del bar un luogo, oltre che di degustazione del caffè, anche d'incontri. C'è una ragazza che sembra in attesa di un incontro galante e invece si ritrova prima sul set di un film e, poi, fra eventi straordinari, in un bar a sorseggiare un espresso, con uno scicco e poi il suo atteso amore.

Berio, Ronconi e Pollini fra le star della manifestazione in programma dal 24 luglio al 29 agosto

Molta Italia al Festival di Salisburgo

ROMA Grandi talenti italiani nel cartellone del Festival di Salisburgo, in programma dal 24 luglio al 29 agosto. Sono Luciano Berio, Ferruccio Busoni, Luca Ronconi, Maurizio Pollini, autentiche «star» della manifestazione. Ne ha parlato a Roma Gerard Mortier, direttore artistico del festival, il quale ha annunciato che la rassegna si aprirà il 24 luglio con la nuova opera di Luciano Berio (nella foto) «Cronaca del luogo» (in prima mondiale). Di Ferruccio Busoni il 1.º agosto andrà in scena la sua celebre opera «Doktor Faust», mentre l'8 Luca Ronconi sarà il regi-

sta di «Don Giovanni» di Mozart, diretto da Lorin Maazel.

Completterà il contributo italiano il pianista Maurizio Pollini con un suo ampio «progetto» di 7 concerti articolati al Mozarteum dal 1.º al 24 agosto.

Di straordinario interesse l'opera di Berio (il libretto è di Tullio Pericoli), commissionata dal Festival. Il compositore l'ha concepita come come



un'azione musicale» in cui forte rilievo è dato dalla scenografia, costituita da un muro scavato nella roccia, in cui prenderanno posto l'orchestra e il coro.

Protagonista il soprano drammatico Hildegard Behrens.

Mortier, dopo aver accennato agli altri titoli in programma - «Les Boreades» di Rameau, «La damnation de Faust» di Berlioz, «Die Zauberflöte» di Mozart, «Lulu» di Berg - ha rilevato che «il Festival di quest'anno chiude il secolo: momento di passaggio per il nuovo Millennio per cui bisogna aprirsi al nuovo. Non si può lasciarlo alle nostre spalle senza pensare ai compositori e ai grandi miti che lo hanno illuminato».

Nel 2000 ci sarà la finlandese Kaja Saariaho, con «Clemence», regista Peter Sellars, e nel 2001 Matthias Pintscher con «Heliogabal», opere entrambe commissionate. Intanto nel «progetto Pollini» il vero centro sarà Schönberg, padre della nuova musica.

DISCHI Esce per l'etichetta inglese World Serpent «Meet»

Nobody e Leutha: la penombra si colora di musica e di poesia

TRIESTE Con il primo disco, l'anno scorso, aveva trasformato un vecchio sogno in realtà. Sì, perché Nobody, ovvero il triestino Stefano Di Felice, era riuscito a incidere «Transparent Seasons» con la World Serpent. Ovvero, l'etichetta inglese che distribuisce i dischi dei musicisti da lui più amati: Death in June, Current 93, Sol Invictus. Invece lei, Leutha, la veneta Roberta Astolfo, ha debuttato con Angelo Bergamini in cabina di regia.

È stato il leader dei Kirlian Camera, uno dei gruppi italiani più amati in Europa nel giro dell'elettronica, a produrre il suo album «Acusa di un delitto infinito».

Lodati dalla critica, applauditi da un bel po' di fan, Nobody e Leutha (nella foto) si sono messi a scrivere musica assieme. E adesso, dalla loro collabora-



zione prende forma «Meet», un album inciso per World Serpent. Un lungo viaggio sui sentieri della poesia, dove la musica, fatta di ombre oscure e di lampi improvvisi di luce intensa, diventa viaggio iniziatico. Dentro i corridoi nascosti dell'anima, della mente.

Spiriti guida di Leutha e Nobody, in questo viaggio dove le parole, il suono del-

la voce, si muovono sul pentagramma come viandanti alla ricerca dell'illuminazione, sono grandi poeti. Emily Dickinson, Paul Celan regalano il loro tormento, i versi che trasudano inquietudine e smarrimento, ansia di conoscenza. Dai Kirlian Camera, i due musicisti prendono a prestito «May», uno dei brani più intensi del disco.

Pur muovendosi sulle coordinate di quello che chiamano folk apocalittico, Nobody e Leutha hanno fatto del loro «Meet» un'impresa musicale di grande forza e originalità. Che vola alto, esplorando le zone d'ombra dell'esistenza in brani ben orchestrati come «Deathfuge», «Notte a Roma», «Let Me Hate Myself in You, You Will Hate Yourself in Me».

Alessandro Mezzana Lona

MOSTRE

Opere della pittrice alla «Rettori Tribbio 2» fino al 4 giugno

Felicita Frai, gioioso lirismo e «bon ton» mitteleuropeo

TRIESTE De Chirico, nelle sue memorie, la collocò tra «i pochi pittori talentuosi» accanto a Picasso, Derain, De Pisis, Annigoni, Sciltian e pochi altri. Per la grazia delle sue composizioni e l'assoluta, luminosa femminilità delle protagoniste dei suoi quadri (nella foto), Felicita Frai rappresenta una voce singolare nel panorama del Novecento italiano.

Un gioioso lirismo pervade, come il vento dell'est, gli oli e gli acquerelli della pittrice triestina, ma italiana d'adozione, presente fino al 4 giugno alla galleria «Rettori Tribbio 2» con una deliziosa rassegna. Vi sono esposte opere degli anni Ottanta e Novanta e alcuni pezzi del decennio precedente nonché due litografie raffiguranti dei nudi femminili di gusto baroccheggiante, appartenenti a una cartella stampata dall'autrice in coppia con lo stesso De Chirico, che fu maestro assieme ad Achille Funi.

Un autoritratto d'impianto novecentista ci introduce

nel microcosmo solare della Frai (al secolo Felice Frava). Salotti e sofà intrisi di «bon ton» tutto mitteleuropeo, che probabilmente appartengono alle memorie praguesi e triestine dell'autrice, ospitano delicate figure femminili che, con tocco d'ispirazione botticelliana, si adornano i capelli di fio-



ri. Qualche gatto fa loro compagnia, mentre s'intuisce un leggero bisbiglio di sottofondo. Nella luce nordica, scorre la lezione della pittura italiana, appresa dalla Frai nella sua città d'elezione, Milano, dove l'ar-

tista si stabilì definitivamente dopo il periodo giovanile trascorso a Trieste, che le aveva consentito di formarsi accanto a personaggi come Leonor Fini, Gillo Dorfles, Bobi Bazlen, Quarantotti Gambini e Oscar De Mejo.

Nella capitale lombarda ebbe modo di frequentare protagonisti dell'arte e della cultura italiana, da Carreri a Buzzati, da Carrà a Ungaretti, da Manzù a Carlo Bo, da Cardarelli a Scheiwiller... Che ne apprezzarono la grazia, la bellezza e il talento, espresso attraverso la freschezza di una pittura sostanzialmente d'atmosfera, spesso connotata da riferimenti fin de siècle, liberty e anni Trenta, a volte fortemente accentuati nell'abbigliamento delle protagoniste. Che in silenzio, tra voli di farfalle, meditano o semplicemente guardano trascorrere la vita, ascoltando il cinguettio degli uccellini racchiusi nella gabbia dorata dei ricordi.

Marianna Accerboni

IN BREVE

Il primo Dvd italiano uscirà l'8 giugno

«Rewind» di Vasco in versione digitale

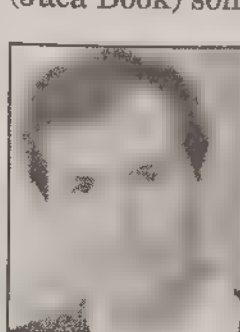
MILANO È «Rewind» di Vasco Rossi (nella foto) il primo prodotto in versione Dvd (Digital Versatile Disc) di un artista italiano. A realizzare il Dvd di Vasco è Emi Music Italy (la prima realtà del Gruppo Emi a dar vita in Europa ad un prodotto di questo genere), che lo pubblicherà martedì 8 giugno.

«Rewind» in versione digitale è stato realizzato dalla fabbrica di Emi Operations a Uden e il master è stato creato presso gli studi di Abbey Road Interactive di Londra.

«Per inaugurare un nuovo corso e modificare le tradizioni - afferma il comunicato di lancio dell'iniziativa - Emi Music ha voluto scegliere un artista come Vasco Rossi, che con le sue canzoni ha sempre infranto gli schemi del conformismo. Vasco però le sue tradizioni le ha sempre rispettate: l'album «Rewind» infatti, dopo solo 4 settimane dalla sua pubblicazione, è già 5 volte disco d'oro e non accenna a scendere dalle prime posizioni».

Milo De Angelis, Davide Rondoni e Alberto Toni vincitori della sezione editi del Premio Montale

ROMA Milo De Angelis (nella foto) con «Bibliografia sommaria» (Mondadori), Davide Rondoni con «Il bar del tempo» (Guanda) e Alberto Toni con «Liturgia delle ore» (Jaca Book) sono i vincitori della sezione editi del XVII



Premio Internazionale Eugenio Montale. Tra questi poeti verrà scelto il Supervincitore ad Aosta, dove si svolgeranno il 4 e 5 giugno le fasi conclusive del premio, presiedute da Maria Luisa Spaziani.

Tra le novità di quest'anno l'ingresso di Sergio Zavoli e Franco Loi nella giuria formata da Giorgio Bassani, Attilio Bertolucci, Mario Luzi, Giovanni Macchia, Goffredo Petrassi e Geno Pampaloni, Marco Forti, Spaziani e Vanni Scheiwiller.

Da segnalare anche il premio al traduttore straniero assegnato a Jonathan Galassi di New York, tra i principali traduttori di Montale con Allen Mandelbaum.

Ventiquattro gruppi al festival d'arte di strada fra tradizione popolare e nuove frontiere

BOLOGNA Le marionette di Pape Vangelis della Repubblica Ceca e i burattini degli spagnoli Karromato, i pupazzi di carta degli sloveni Papili, gli attori-musicisti dell'Amorosi Ensemble della Croazia, i francesi Gerard Estrem, Les Hulen e Compagnie Jonglorsion, il Teatro tascabile di Bergamo e la compagnia boliviana Teatro de Los Andes. Sono alcuni tra i 24 gruppi in programma a «Il teatro che cammina», il festival internazionale d'arte di strada che si terrà a Castel San Pietro (Bologna), il 5, 12, 19 e 26 giugno. La rassegna è promossa da Comune e Provincia, con il patrocinio dell'Unicef, per una raccolta di fondi per i bambini poveri delle Ande. Il cartellone prevede spettacoli serali, alcuni dei quali itineranti per un viaggio tra tradizione popolare e nuove frontiere del teatro.

PRIME VISIONI



«EdTV», commedia del filone mediatico, diretta da Ron Howard, con Matthew McConaughey e Liz Hurley

Vittima consenziente della diretta tv

EdTV Regia di Ron Howard. Interpreti: Matthew McConaughey, Liz Hurley, Woody Harrelson (Usa, 1999).

Il villaggio globale? Il grande fratello? La Matrix? A 200 giorni dal 2000 ci siamo ormai dentro, in questo immaginario telecomandato dal piccolo schermo. Il cinema ce lo ricorda anche nel nuovo film di Ron Howard, dove un tizio qualsiasi, mentre telefona, fa la spesa, fa all'amore in auto, ecc. viene ripreso da una batteria di telecamere, microfoni, luci da set che ne bombardano tutto il giorno la «privacy».

Un «déjà vu» di «Truman Show»? Più o meno, perché a differenza del capolavoro di Peter Weir, in questo «EdTV» la vittima della diretta televisiva, l'americano qualunque Ed Pekurny (Matthew McConaughey, nella foto), è consapevole di tutto, accettando a pagamento di venir pedinato 24 ore su 24 da una Tv, diventando una star e scontandone tutte le conseguenze.

«Truman Show» basava il suo attacco alla televisione su un paradosso (l'inconsapevolezza), e costruiva così una raffinata allegoria della nostra condizione attua-

le. «EdTV», invece, non fa che presentare in modo appena più grottesco situazioni ben reali nei media che conosciamo: i Reality Show, le «invasioni» alla Chiamabretti (o Gabbibbi), coloro che filmano la propria giornata su Internet. La Tv qui non inventa nulla, ma copia, descrive, infine sconvolge le esistenze.

Howard si ispira alle commedie mediatiche del suo maestro Billy Wilder («Asso nella manica»), ma la sua denuncia si perde in una descrizione nevrotica, senza psicologia, dello show business. Così resta più vicino alla pretenziosità di «8 mm» che al disagio di «Truman Show». Una visione personale tocca però lo stress da celebrità, perché Howard, attore precoce (era il Ritchie di «Happy Days»), sa da sempre cosa vuol dire essere riconosciuti per strada. Anche Liz Hurley, la fidanzata di Hugh Grant (qui nella parte quasi di sé stessa) sa bene cosa significa dare in pasto al pubblico i segreti della propria vita di coppia. Così il suo amplesso in diretta con Ed può sembrare perfino autoironico. Ma forse è solo «trash».

Paolo Lugh

RASSEGNA Il teatro triestino dedica una giornata al paese che ospita una singolare esperienza d'arte

Topolò da scoprire. Al Miela

Foto e film del boemo Miroslav Janek. Video sulla «Stazione»

APPUNTAMENTI

La «Passione» al Rossetti

Cameristi Italiani in concerto

TRIESTE Questa sera al Palazzo delle Poste di Trieste ssi terrà un concerto dell'insieme strumentale I Cameristi Italiani. In programma musiche di Boccherini, Puccini, Kreisler, Brahms e Tartini («Il trillo del diavolo», solista Vincenzo Bolognese). Domani i Cameristi si esibiranno a Fiume.

Da oggi a domenica 13 giugno, al Politeama Rossetti va in scena la «Rappresentazione della passione», diretta da Antonio Calenda con Piera Degli Esposti (nella foto). Oggi e domani, alle 21, da «Spetic» (Cattinara), serata musicale con il pianista e cantante Alex Vincenti.

Venerdì, alle 20.30, al Teatro Verdi per la Stagione sinfonica di primavera concerto diretto da Gabor Oetvös, con il soprano Françoise Pollet. Musiche di Richard Strauss.

Sabato, alle 21, al Teatro Verdi, fuori abbonamento, si esibirà il Quartetto Olivier Messiaen con Myung-Whun Chung al pianoforte, René Benedetti violoncello, Frédéric La-

roque violino, Jerome Julien-Laferrère clarinetto. Musiche di Mendelssohn-Bartholdy e Messiaen. UDINE Fino a venerdì al Teatro Ristori di Cividale prosegue «Mittelteatro dei ragazzi e per i ragazzi», rassegna di teatro, musica e gestualità. Alle 11 e alle 20.30 si esibirà il gruppo scolastico corale di Budapest.

Venerdì, alle 17, al Teatro S. Giorgio per la rassegna «Farie di Jugn», in- contro-dibattito, condotto da Paolo Patui sull'importanza della traduzione letteraria e teatrale in friulano. Alle 21 gli attori Rita Maffei e Fabiano Fantini leggeranno brani da «Infelicità senza desiderio» di Handke.

Sabato, alle 21, all'Abbazia di Rosazzo, il Polk Club Buttrio presenta un concerto dell'arpista scozzese Robin Williamson (fondatore dell'Incredible String Band). Informazioni allo 0432-853528.

MONFALCONE Sabato, alle 21, nel Duomo di S. Ambrogio concerto del coro «Pinko Tomazic» di Trieste.

TRIESTE Oggi Stazione Topolò si trasferisce al Teatro Miela. Un teatro triestino e un paese dimenticato dal mondo. Entrambi rappresentano, in modo diverso, due microcosmi dove l'idea di confine è prevalente con il suo bagaglio di blocchi e di stimoli. I visitatori si confrontano istintivamente con ciò che trovano: al Miela gli spettacoli ogni volta diversi e intrecciati con tutte le forme di rappresentazione contemporanea, i festival, il cinema con rassegne internazionali e curiose, lo spazio espositivo con le sue forme artistiche diversissime, dalle installazioni alla videoarte, e un pubblico che si incontra e scontra, secondo le forme di rappresentazione, dai cinephile, ai musicologi,

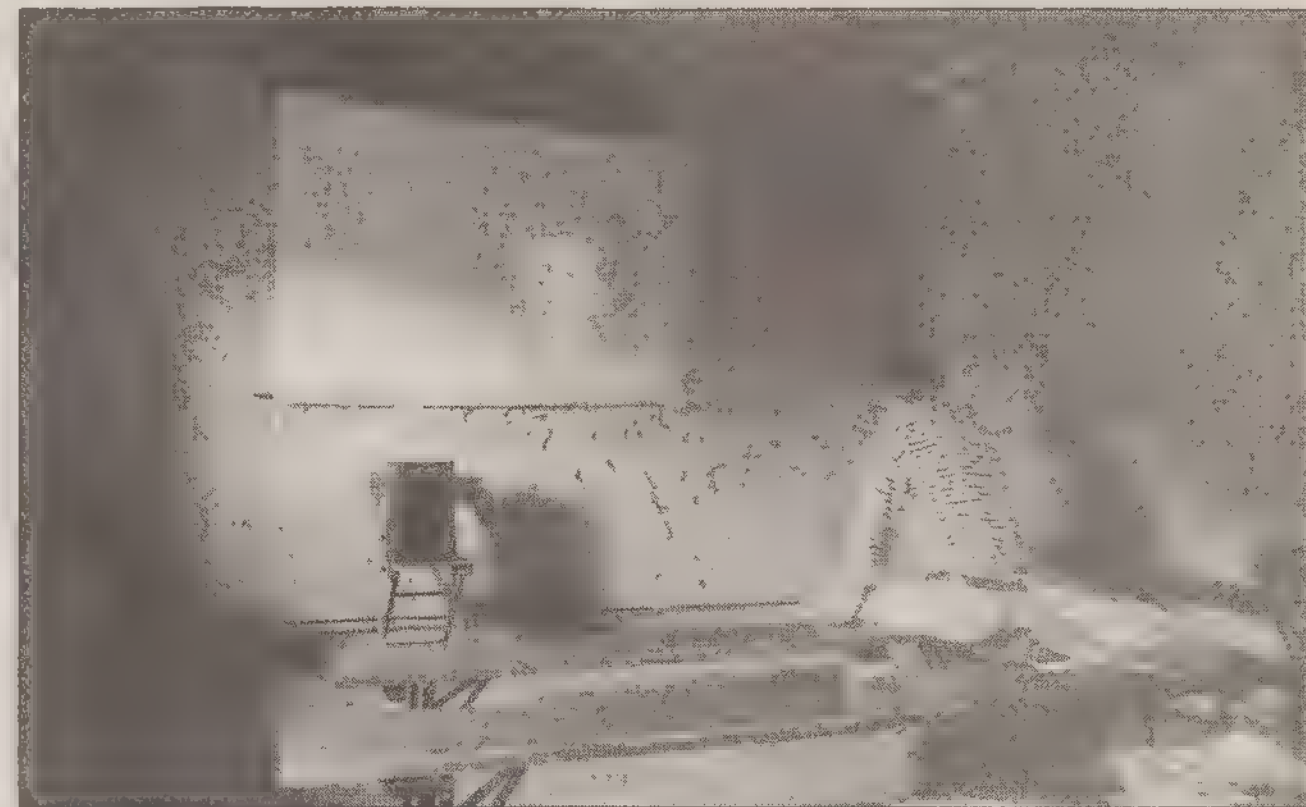
agli appassionati delle performance multimediali o dei gruppi elettro-rock. Chi visita la «Stazione Topolò», invece, si confronta con le vicende vissute, i ritmi, il dialetto sloveno, l'invasione della natura, la peculiarità culturale, il silenzio, i contrasti, i ritmi.

Il punto di contatto tra le due realtà? Un chiaro percorso nei diversi ambiti della ricerca artistica, una curiosità onnivora e una estrema attenzione a ciò che li circonda. Il progetto «Topolò al Miela» vuole creare, nello spazio del teatro, appuntamenti che attingono ad un «artistico» che poi si ritroverà d'estate nel laboratorio e luogo d'incontro della «Stazione Topolò».

La serata avrà inizio alle

19 con il cineasta/fotografo boemo Miroslav Janek che presenterà le fotografie scattate durante i diversi soggiorni a Topolò dal 1994 al 1997. Da queste immagini, scattate per puro piacere personale, Mauro Paganelli (ex Editori del Grifo, ora Edizioni Di) ha tratto il libro «Topolò di Miroslav Janek», testo di Gianfilippo Pedote, grafica di Donatella Ruttar.

Alle 21, è in programma la proiezione dei film di Miroslav Janek: «Unseen», presentato in prima assoluta a Topolò nel 1997 e successivamente da Milos Forman al Festival di Montreal, vincitore di vari premi, tra cui Karlovy Vary e Lipsia. Seguirà il film «Opera baroque», sempre di Jia-



nek, «un vero film barocco praghese», ispirato all'omonimo lavoro della celebre compagnia di burattini dei Fratelli Forman. A seguire, proiezioni di lavori in video realizzati appositamente per «Stazione Topolò» e strettamente legati ad essa: «Stazione Topolò» di Carlo Delved (il video è parte di un'installazione che comprende immagini fotografiche), «Axix Mundi» di Sreco

Dragan (immagini digitalizzate elaborate al computer per una videoinstallazione), «Ashtayama» di Paolo Comuzzi (video promo del progetto musicale «Ashtayama», musica di Amelia Cuni e Werner Durand, il cui incontro è avvenuto a Stazione Topolò nel '98), «Atlantico» (anteprima per il Miela. Girato a Topolò nel marzo del 1999 da Francesco Michi, musicista Fio-

rentino, Antonio Panetta, cineasta e fotografo e della performer Elsa Mersi.

Nello spazio bar, inoltre, sarà visibile «Stazione Topolò» (1998), una produzione TeleKoper-Capodistria, regia di Martina Kafol. Fotografia di Niko Cadez.

Nella foto, un'immagine di Miroslav Janek scattata a Topolò e tratta dal libro «Topolò di Miroslav Janek».

Le premiazioni del Concorso nazionale per testi teatrali si terranno sabato e domenica a Gradisca

«Chrissy» tra i vincitori del Vignoli

GRADISCA Non è stato assegnato il primo premio assoluto del secondo Concorso nazionale per testi teatrali «Giorgia Vignoli», promosso dall'Associazione culturale «Atelier di creatività». I risultati del concorso, che incoraggia la creazione nella drammaturgia di nuovi personaggi femminili, sono stati comunicati ieri dalla regista Cristiana Vignoli, nella conferenza stampa tenutasi nel Municipio di Gradisca d'Isonzo.

Molto accurata è stata la selezione effettuata dalla giuria, composta dall'imprenditore Mario Chiochio, dal coreografo e regista Gino Landi, dalla critica teatrale Il-

ria Lucari, dall'organizzatore teatrale Nuccio Messina, dall'attore Ugo Maria Morosi, dall'attrice Marzia Ubaldi, dalla regista Cristiana Vignoli e dall'autrice Raffaella Vignoli, queste ultime figlie dell'attrice cui è intitolato il premio.

A coronamento del concorso, il «Vignoli» offrirà nel fine settimana due serate di teatro, nella sala Bergamas di Gradisca. La premiazione del concorso si terrà domenica alle 21, quando andrà in scena il copione «Chrissy delle siepi» di Tonio Logoluso, cui è stato assegnato il secondo posto. Il testo verrà proposto in forma di lettura

teatrale dagli attori Paola Bonesi, Cristina Barzi, Alessandro Tamaro, Raffaella Vignoli ed Elena Viaro, per la regia di Cristiana Vignoli. All'altro autore in finale, Luciano Cammarotto, in concorso con «Clitennestra», sarà consegnata la targa di finalista. Nella stessa serata, verrà anche assegnato il premio dell'Associazione nazionale critici teatrali, destinato al testo «Sole cieco» di Aldo Sella, triestino trapiantato a Milano. La targa di finalista sarà assegnata a Gianni Guardigli, autore di «Sotto Berlino».

L'appuntamento di domenica sarà preceduto, sabato

alle 21, dalla premiazione della sezione giovani intitolata a Sergio Vignoli. La giuria ha premiato il testo «Anna... vai a fare la pipì» di Michela Bianco e Claudia Pascale, autrici triestine che hanno avuto la meglio sui cinque studenti (Civai, Malisan, Paviotti, Rosin e Tosoni) del liceo scientifico «Einstein» di Cervignano, autori del lavoro «Tra sogno e realtà». Dagli studenti dello stesso liceo è composta la compagnia che metterà in scena sabato lo spettacolo «D'altra parte è così», vincitore lo scorso anno della sezione giovani.

Dalia Vodice

MUSICA Molti consensi agli interpreti del concerto straordinario al Teatro Verdi

E dal coro emergono quattro solisti

La «Petite Messe Solennelle» diretta da Petrozziello

TRIESTE Appesa fra decentramento e ciclo primaverile dei concerti, senza una collocazione mirata, c'è il rischio che la «Petite Messe Solennelle» di Rossini allestita dal maestro Luigi Petrozziello scivoli via senza ricevere l'attenzione che merita e senza lasciare traccia. Sarebbe un peccato non solo per questo ultimo palpito di Rossini, autentico gioiello intriso di altrettanto autentica fede, ma anche per chi vi ha profuso tanta cura ed intuito musicale per coglierne ogni ricchezza.

Che Petrozziello sappia ricavare dalla massa, opportunamente assottigliata, sfumature delicate e un continuo variare di espressività, tali da riscattarla dalle intemperanze proprie della scena lirica («Ungi, arrota...» ed altre), lo si poteva anche arguire; ma che trovasse al suo interno un quartetto di solisti da condurre per mano ad un risultato accettabile, questo non



appartiene alla quotidianità. Ondina Altrun, Manuela Marussi, Roberto Miani e Leonardo Palmigiani non costituiscono, intendiamoci, il massimo dell'aspirazione vocale belcantistica, ma tanta è stata l'attenzione ad evitare ogni approssimazione, ogni enfasi, così scrupolosi lo studio e l'esattezza della concertazione,

da restituire in gran parte al capolavoro, per omogeneità consapevole interpretativa, la sua integrità.

Ad illuminare la linea del canto liturgico è parso determinante il contributo dello strumentale: alla funzione di sommo collante l'armonium di Alberto Macri, ed a quella d'accompagnamento il pianoforte di

Nataschia Kersevan. Alla stessa pianista che si è mossa duttile e leggera, ma anche vigorosa quando era il caso, è stato demandato l'intervento solistico dell'interludio, definito dall'autore «preludio religioso», e che ha assunto, grazie ad un ammirevole legato, un tono profetico alla César Franck.

Fra i momenti più significativi di una partitura solo apparentemente agevole, vanno citati il «Quoniam», dall'allure operistica, il «Crucifixus», in cui il timbro del soprano si è animato di affettuosa sensualità, l'intensa e ispirata conclusione dell'«Agnus».

Un pubblico non folto ma partecipe ha seguito l'esecuzione abbandonandosi ad applausi dopo i momenti significativi del «Gloria» e del «Credo», riservando alla fine i consensi prolungati al direttore ed a tutti gli interpreti.

Claudio Gherbitz

Nella foto di Giovanni Montenero, un'immagine del concerto.

Al via, da oggi, a Udine, «Farie di jugn»

Anche Lupo Alberto ora parla il friulano

UDINE Tradurre in friulano e dal friulano. Per il teatro, la poesia e la letteratura, perfino per i fumetti. Dai grandi classici agli autori stranieri contemporanei. Apre oggi, a Udine, per affrontare questo tema, «Farie di Jugn», il laboratorio di giugno che il Teatro Nuovo e il Centro Servizi e Spettacoli di Udine dedicano per il secondo anno consecutivo ai temi dell'identità dei popoli a cultura minoritaria. A Udine per tre giorni, fino al 3 giugno, al Teatro S. Giorgio, e a Gorizia, il 4 giugno, a Palazzo Alvarez, sede del Corso per traduttori in lingua friulana dell'Università di Udine, «Farie di Jugn» riunirà studiosi e registi teatrali, autori, traduttori e attori, giornalisti e filologi sul tema: «La traduzione letteraria e teatrale in friulano e dal friulano come strumento di conoscenza di culture diverse». Fra gli ospiti della prima giornata, oggi, lo scrittore Elio Bartolini, l'editore e traduttore Hans Kitzmüller, l'attore friulano Franco Castellano, noto volto televisivo della serie tv «Commesse», Marisa Sestito, direttore del Diploma universitario per traduttori e interpreti dell'Università di Udine - sede di Gorizia, gli attori Fabiano Fantini e Rita Maffei.

La Farie apre oggi, al Teatro S. Giorgio (ore 17) con una tavola rotonda che riunirà i partecipanti del Gruppo di lavoro sull'identità friulana. In serata (ore 21) l'opera dello scrittore carinziano Peter Handke «Infelicità senza desiderio» assume la lingua friulana grazie a una traduzione di Fabiano Fantini di cui egli stesso, assieme a Rita Maffei, offre al pubblico del Teatro S. Giorgio la lettura di ampi brani. La prima giornata si conclude (ore 22 circa) con un piccolo evento: la presentazione in anteprima assoluta del progetto di traduzione in lingua friulana della serie televisiva «Lupo Alberto e la famiglia Mc Kenzie», prodotta dalla Rai 2 dalle strisce di Silver. Incaricati dalla Rai - sede regionale - di lavorare sui dialoghi uno scrittore doc come Elio Bartolini e il critico teatrale Paolo Patui, che racconteranno al pubblico la divertente impresa di trasformare il mitico Lupo Alberto nel loro «Chel fof di Berto».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Concerto diretto dal Maestro Gabor Oetvös. Musiche di Richard Strauss. Venerdì 4 giugno, ore 20.30 (turno A), domenica 6 giugno, ore 18 (turno B). Prenotazione e vendita: a Trieste presso la bi-

glietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Concerto del Quatuor Olivier Messiaen con Myung-Whun Chung (fuori abbonamento). Sabato 5 giugno, ore 21, Teatro Verdi. Prenotazione e vendita dei biglietti, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collabora-

zione con le ASSICURAZIONI GENERALI. I CONCERTI D'ESTATE. Lunedì 7 giugno, ore 20.30. Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Recital del pianista Gianluca Luisi. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: «Rappresentazione della Passione», regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti. Durata 1h e 30' (senza intervallo). In abbonamento: spettacolo 5 Rosso. Biglietteria del Teatro (tel. 040/54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 040/630063).

TEATRO MIELA - TOPOLÒ AL MIELA. Oggi ore 19

inaugurazione della mostra fotografica «Topolò di Miroslav Janek» alla presenza dell'autore. Ore 21 film «Unseen» e «Opera baroque» di M. Janek e proiezione di alcuni video girati durante le passate edizioni della «Stazione Topolò». Ingresso libero.

1.a VISIONE AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22.10: «Matrix» con Keanu Reeves. Credete all'incredibile! Oggi a sole L. 8.000.

ARISTON OTTOMILA. Ore: 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «La balia» di Marco Bellocchio. N.B.: solo oggi L. 8.000.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8.000. Ore 18, 20, 22: «Harem suare» di Ferzan Ozpetek. Dal regista de «Il bagno turco».

Ultimo giorno. Da domani «Buena vista social club».

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8.000. Ore 18.25, 20.20, 22.15: «Letters from a killer» di David Carson, con Patrick Swayze.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Oggi a sole L. 8.000.

Sala 1. 17.30, 19.45, 22: «Ed tv». La nuova divertentissima commedia di Ron Howard con Matthew McConaughey, Elizabeth Hurley e Woody Harrelson.

Sala 2. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Cube» (il cubo). Paura, paranoia, angoscia, disperazione. Premiato al Toronto Film Festival, al Science Fiction and Fantasy Messico, al Sundance Film Festival, al Festival di Berlino. V. 14.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Tarin Internet line».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre amici, un matrimonio e un funerale» con Gwyneth Paltrow e David Schwimmer. Comiciissimo! Oggi a sole L. 8.000.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Shakespeare in love». Il film del 7 Oscar. Oggi a sole L. 8.000.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Affliction» di Paul Schrader con Nick Nolte e James Coburn, premio Oscar per questo film

come miglior attore non protagonista. Imperdibile! Oggi a sole L. 8.000.

2.a VISIONE ALCIONE. 18, 20, 22: «Divorcing Jack» di David Caffrey, con David Thewlis, Rachel Griffiths, Robert Carlyle. Prima visione prezzi normali.

CAPITOL. I migliori films a solo L. 5000. Oggi «8 mm delitto a luci rosse». V. 14. 17.45, 19.50, 22.10. Ultimo giorno.

MONFALCONE EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.10: «Attacco al potere». Primo ingresso lire 7000.

GRADO CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «A civil action» con J. Travolta, R. Duvall e S. Fry.

GORIZIA CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «Letters from a killer» con Patrick Swayze.

CORSO. Sala blu. 20, 22.15: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal.

CORSO. Sala gialla. 19.45, 22: «Ed tv» con Matthew McConaughey.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «The matrix». Primo ingresso lire 7000.

VITTORIA. Sala 3. 18.15, 20.15, 22.10: «Harem suare». Primo ingresso lire 7000.

CERVIGNANO TEATRO PASOLINI. Festa del cinema ingresso gratuito «La polveriera» di Goran Paskaljevic: ore 19.00, 21.30.

Il piacere di stare insieme

VIN DE CASA, NO IMBRIAGA
NUOVA GESTIONE, VENDITA ANCHE PICCOLE QUANTITÀ
ASSAGGI E VENDITA 9-12.30 / 16-19.30
Str. di Fiume 152 - 040/391025 - Str. Guardiella 3

AMBASCIATORI
GIOTTO CINEMA MULTISALA
NAZIONALE CINEMA MULTISALA
OGGI A SOLE L. 8.000

Matrix
CUBE
TRE AMICI UN MATRIMONIO E UN FUNERALE GWYNETH PALTROW
EDtv
AFFLICTION
NICK NOLTE JAMES COBURN
Shakespeare In Love
SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

UNA «ROSSA» PER RONALDO

Una rossa Ferrari per dimenticare la bionda Suzana. Ronaldo ha comprato in questi giorni in Brasile una Ferrari 355 F1 che, secondo la stampa brasiliana, dovrebbe fungere da pietra tombale per la sua relazione con l'attrice e fotomodello brasiliana Suzana Werner, che fra pochi giorni avrebbe compiuto tre anni di durata.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC: TMC Sport
14.15 Radiouno: Ciclismo: 82. Giro d'Italia
15.00 Telequattro: Calcio Serie C2: Vis Pesaro - Triestina

15.25 Raitre: 82. Giro d'Italia: Lumezzane - Castelfranco Veneto
16.05 Raitre: 82. Giro d'Italia: Giro all'arrivo
17.05 Radiouno: Ciclismo: 82. Giro d'Italia

17.05 Raitre: Processo alla tappa
18.20 Raidue: Rai Sport Sport-sera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Ciclismo: 82. Giro d'Italia - TGiro

20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.30 Rete Azzurra: On Line
23.30 Videomusic: Made in Volley

L'UE SGRIIDA L'UEFA

L'Unione europea richiama all'ordine l'UEFA: i ministri degli esteri dei Quindici, nelle conclusioni approvate sul Kosovo, esprimono infatti «delusione» per il fatto che «alcuni importanti eventi sportivi stiano ancora avendo luogo» con la partecipazione di squadre o rappresentative jugoslave. Il 26 aprile scorso, a Lussemburgo l'Ue aveva raccomandato di emarginare la Jugoslavia.

aperto la DOMENICA!
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

SPORT

...da MAGGIO siamo APERTI
dal MARTEDÌ alla DOMENICA!
dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30
sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 19.30
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

CALCIO SPAREGGIO Superata una Juventus decimata ma sempre pericolosa

L'Udinese ritorna in Europa

Paolo Poggi gran protagonista di una serata molto afosa

TORINO Quello che si sperava in tutto il Friuli-Venezia Giulia si è avverato. L'Udinese ha conquistato il diritto di giocare la Coppa Uefa. Il doppio confronto con la Juve ha decretato che l'Udinese è stata superiore agli avversari, i quali giocheranno l'Interotto.

Baci e abbracci alla fine dell'incontro. Ancelotti invece, mestamente, lascia la panchina e medita le sue ferite ridotte, ridotte come quelle di tanti altri bianconeri torinesi. La sofferenza della Juve è durata tutto il campionato e la conclusione è all'altezza della sfortuna precedente. Eppure pareva mettersi bene per la Juve, squadra quadrata anche se priva di tanti titolari. L'Udinese non ha mostrato il solito brio e ha rischiato grosso. Poi Guidolin ha centellinato i cambi, trovando un certo carattere e una simil quadratura del gioco che, comunque, è stato scarso.

Si vede ben presto che l'afa invischia i giocatori. Il ritmo è blando, nessuno prova l'affondo perché c'è la paura di finire subito la benzina.

Merita perciò il ricordo effimero della cronaca un tocco in diagonale di Amoroso che Rampulla devia senza troppa ansia. Poi al 21' il momento topico del primo tempo. Un rimpallo lungo



Filippo Inzaghi, un pericolo costante per Turci.

in area favorisce lo scatto di Inzaghi, Turci esce a vanvera (mentre il pallone stava uscendo dal cono d'interesse della porta friulana)

e travolge Inzaghi pur toccando il pallone. E' rigore che lo stesso Inzaghi trasforma.

Da questo momento l'Udi-

Juventus 1
Udinese 1

MARCATORI: 21' Inzaghi (rigore), 70' Poggi. **JUVENTUS:** Rampulla, Mirkovic, Tudor, Juliano, Pessotto (76' Birindelli), Di Livio, Tacchiniardi (83' Rigoni), Davis, Henry, Perrotta, Inzaghi. **UDINESE:** Turci, Gargo (46' Genaux), Zanchi, Pierini, Bertotto, Appiah (56' Walem), Van der Wegt, Jorgensen, Locatelli (65' Sosa), Amoroso, Poggi. **ARBITRO:** Braschi di Prato.

nese pare sciogliersi nella notte piemontese mentre la Juve controlla agevolmente. A quel ritmo di milonga è difficile far male a una

formazione ordinata come la Juve e l'Udinese si allunga in campo, lasciando spesso solo Gargo ad affrontare un Henry agile come una libellula e veloce come un motorino. I pericoli arrivano dal settore destro dell'Udinese e, per fortuna di Turci, Inzaghi è sempre solo in area a tendere gli agguati. I cross di Henry vanno perduti.

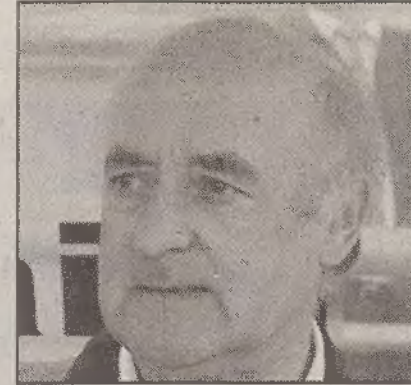
E, quel che è peggio, la ripresa non presenta novità di rilievo per l'Udinese. Lunghi lanci per gli avanti e pallone sempre riconquistato dai bianconeri piemontesi. Poi, con l'ingresso di Walem e poi di Sosa, l'Udinese si decide a portarsi più a ridosso dell'area della Juventus.

Quando meno ce l'aspettavamo, ecco il pareggio dell'Udinese. Un lungo cross di Jorgensen a scavalcare la porta, tocco in mezzo di Amoroso e Poggi in sforbiata prepotente la butta dentro.

Lo stesso Poggi protagonista pochi minuti dopo il gol con un dribbling secco in area e Rampulla è grande a opporsi in uscita. Poi Poggi assurge agli onori di altri momenti di cronaca e Rampulla con lui. Tanto per offrirci qualche spunto e giustificare il prezzo di quelle poche migliaia di torinesi che si sono affrettati allo stadio.

Br. Lino

Simoni a Piacenza, mentre oggi si decide per Capello a Roma

Mazzone va a Perugia
Ulivieri verso Udine

Carlo Mazzone

bene una squadra anche dopo una preparazione anticipata. Non per niente, del resto, Mazzone si porterà con se Menichini e il preparatore Neri che lo hanno molto aiutato in questa impresa.

Al palo tecnico della prossima stagione ci sarà dunque un'autentica rivoluzione con questi nuovi accoppiamenti già certi: Inter-Lippi, Perugia-Mazzone, Cagliari-Tabarez, Venezia-

Spalletti. Mentre Ulivieri potrebbe sostituire all'Udinese Guidolin che se ne andrà probabilmente in Andalusia e mentre i dirigenti del Piacenza hanno sostituito il silurato Materazzi con Gigi Simoni che si è presentato con una frecciata all'Inter: «Qui le idee sono chiare». C'è infine grande suspense per la panchina della Roma. Oggi Sensi dovrebbe confermare l'assunzione di Capello che avrà come collaboratori Pincolini e Negrissolo e la contemporanea decisione di rinunciare a Zeman, il quale dice di non sapere nulla, di non avere nessuna intenzione di dimettersi, eccetera, eccetera.

Il boemo, farà, almeno a livello dialettico, fuoco e fiamme, ma alla fine dovrà per forza farsi da parte con questo dilemma: restare fermo e ritirare mensilmente dalla Roma gli emolumenti pattuiti da tempo per la prossima stagione oppure accettare le proposte del Bologna che si è «dibattuto» di Mazzone? Difficile dirlo: come spesso succede si arriverà ad un accomodamento: Zeman andrà a Bologna per una cifra nettamente inferiore a quella concordata con Sensi e Sensi pagherà la differenza. Ma Zeman, si sa, è imprevedibile e potrebbe riservare anche altre sorprese.



Gigi Simoni

L'Ufficio indagini torchia l'attaccante Melli

PERUGIA E' praticamente conclusa l'inchiesta della Federcalcio su Perugia-Milan. Gli uomini dell'ufficio indagini hanno infatti sentito ieri l'attaccante Alessandro Melli a Parma, città nella quale il giocatore risiede. Gli accertamenti erano stati avviati dopo che lo stesso attaccante, in un'intervista, aveva sostenuto che la società sapeva «la verità» sul

suo mancato ingresso in campo negli ultimi minuti di Perugia-Milan. Melli non ha voluto rivelare cosa abbia detto agli «007» federali. Ieri sera gli inquirenti avevano ascoltato l'amministratore delegato del Perugia, Alessandro Gauci. E' quindi probabile che nelle prossime ore riferiscano quanto appreso al capo dell'ufficio indagini.

MERCATO

Cragnotti potrebbe consolarsi con Del Piero
Vieri ora non è più incredibile: troppo esose le sue richieste
L'Inter ha pronti 80 miliardi

MILANO E' il giorno della rottura, tra Vieri e la Lazio. O forse quello del riavvicinamento. Ieri c'è stato un nuovo incontro tra Cragnotti, presidente biancoceleste, e il procuratore di Vieri. Il finanziere romano ha proposto un sostanzioso ritocco dell'ingaggio al suo bomber, il manager ha rilanciato con una richiesta da capogiro, forte - si sa - delle promesse dell'Inter in agguato: 9, o forse 10 miliardi netti a stagione. Una richiesta che il presidente della Lazio ha respinto, commentando: «Non si può andare avanti così, non è giusto rischiare di perdere un giocatore per questi giochi al rialzo. Noi siamo una società quotata in borsa, non possiamo permetterci scherzetti del genere. Vieri comunque è della Lazio e non può decidere da solo di andare via. E se saremo costretti a cederlo, sarà per una cifra irragionevole». Cragnotti fissa il prezzo: 80 miliardi per il cartellino. Che, sommati all'ingaggio preteso dal giocatore, fanno circa 200: un'operazione folle, anche per società ricche come l'Inter. La quale, per bocca del presidente Moratti, ha intanto provveduto a smentire qualsiasi trattativa: «Vieri all'

Inter? E' un'ipotesi giornalistica». In realtà, si diceva, i nerazzurri sono alla finestra, in costante contatto con Vieri.

Un pensierino su Bobo lo continua a fare anche la Juventus, ma sicuramente non a certe cifre. Piuttosto, resiste sempre l'ipotesi di uno scambio tra Salas e Del Piero, se ci fossero le condizioni. La Lazio, intanto, ha chiuso per Veron: il centrocampista guadagnerà 5 miliardi e mezzo l'anno, mentre al Parma spettano 53 miliardi di lire. Davvero niente male.

Il Parma, dall'Udinese, vuole pure Appiah.

Il Bologna ha ritirato dal mercato il portiere Antonioli, il difensore Mangone e il centrocampista Ingesson. Per Signori, invece, ci si avvia alla resa dei conti con la Lazio: per i rossoblu non sarà facile riscattare l'attaccante. Il presidente Gazzoni tratta anche con l'Inter: oggi è previsto un incontro per definire la complessa trattativa che dovrebbe portare Ventola al Bologna (in prestito con diritto di riscatto) e uno tra Rinaldi e Andersson (o anche tutti e due) a Milano. Il Milan, infine, ha avuto ieri un contatto con l'Udinese per il portiere Turci.



SERIE C2

Tutta in discesa la strada degli alabardati verso la finale grazie alla doppietta realizzata a Pesaro da Totò Criniti

Triestina, quando il solista salva l'intera orchestra

A parte i due gol balordi, la difesa ha rischiato poco - L'accanimento dell'arbitro Battaglia

TRIESTINA Tra palloni e sfere di vetro. Andrea Mandorlini se la cava bene in panchina ma anche come indovino. Le sue predizioni sul conto della sua squadra, anche le più difficili, si sono sempre rivelate azzeccate. «Ho una squadra che è sul punto di esplodere», annunciò in febbraio dopo la sconfitta di Sandom. E la Triestina collezionò undici risultati utili fino ad arrivare al secondo posto. «A Pesaro potremmo soffrire il caldo», aveva detto accigliato (ma quando non lo è?) la scorsa settimana. E difatti l'Alabarda quasi si è sciolta sotto l'impetuoso sole di questo fine maggio. Un vero stregone? Può darsi, ma è soprattutto un allenatore che passando tutto il giorno sul campo conosce pregi, virtù e ogni più piccolo problema della sua squadra. La Triestina non ha più la forma di un mese fa tuttavia non c'è da allarmarsi. In un gruppo



Totò Criniti

che abbonda di solisti c'è sempre un volontario che si offre per trarla in salvo. Stavolta è toccato a Criniti, due gol che sono un mix di classe, furbizia e freddezza. «Ma non cambio idea, qui non possa più restare», ha ribadito ieri il fantasista ai microfoni delle televisioni locali.

In una giornata in cui molti meccanismi non hanno funzionato, la Triestina

L'Unione adesso ha cinque giocatori a un passo dalla squalifica

ha comunque costruito sei palleggi rischiando pochissimo in difesa. In fin dei conti ha preso due reti balorde su calci piazzati: prima l'arbitro ha punito troppo severamente un intervento in scivolata di Scotti su Segarelli, poi Palmieri si è lasciato sorprendere dalla punizione-cross di Manni. Due episodi molto particolari. Bordin, Melucci e Scotti hanno concesso poco a Galli e a Ortolani nella ripresa. E' stato invece il centrocampista a dare via libera alla Vis. L'argine non sempre ha retto contro una squadra agile e spesso in superiorità numerica in mezzo al terreno di gioco. Forse Mandorlini avrebbe dovuto inserire prima forze fresche come Modesti o Princivalli, ma queste sono

considerazioni facili da fare dall'esterno. «Non ho cambiato Zamuner né Pasa perché speravo che superasse il momento difficile».

Il tecnico alabardato boccia l'arbitraggio di Battaglia ed è un giudizio condivisibile. D'accordo che la Triestina non deve ricevere regali ma non deve neppure essere tartassata. Pazienza per il rigore fischiatto (succede spesso anche a livelli più alti) ma cinque ammonizioni (Coti, Godeas, Criniti, Melucci e Pasa) proprio non ci stavano. I cartellini gialli a Coti e Godeas per simulazione se li poteva proprio risparmiare. Anzi sul centravanti c'era un fallo da rigore. «Tutte queste ammonizioni - ringhia l'allenatore - rischiano di condizionare l'intero di domenica. Basta un altro «giallo» per saltare la finale». La strada verso la finale è comunque tutta in discesa.

Maurizio Cattaruzza

La Lega preme per Cremona

TRIESTE La Lega sembra orientata a far disputare la finale-promozione a Cremona perché molti campi sono indisponibili. Non è stata comunque ancora presa una decisione definitiva perché la scelta è logicamente condizionata da quali squadre passeranno il turno. Il club alabardato «candida» invece Treviso.

CASO PASTINE. Il portiere del Torino lo scorso gennaio doveva venire a Trieste. Fioretto aveva già trattato il suo ingaggio, ma poi era avvenuto il patatrac societario e l'affare era sfumato. Allora Pastine era terzo portiere ma in seguito è diventato titolare. Adesso l'estremo difensore è tornato d'attualità dopo la grande prestazione di domenica che ha valso il successo e il primato ai granata contro il Brescia. Domenica Mondonico ha ricordato quel mancato trasferimento con una battuta: «Pastine lo avevano messo nel ghetto e io l'ho tirato fuori. Qualche mese fa neanche la Triestina si convinsse a prenderlo...» Tutto vero.

BIGLIETTI. Da ieri sono in prevendita agli sportelli dell'Utut di Galleria Protti i biglietti per la partita di ritorno tra Triestina e Vis Pesaro, in programma domenica prossima. Questi i prezzi fissati dalla Lega: tribuna centrale numerata (40 mila, ridotti 30 mila), tribuna «Grazz» (25 mila, 20 mila ridotti), curva «Furlan» (15 mila, 12 ridotti).

m. c.

Lippi cade dalla bicicletta

MILANO Salta la presentazione ufficiale di Marcello Lippi come nuovo allenatore dell'Inter, prevista per domani. Un leggero incidente, capitato a Lippi, secondo quanto ha reso noto la società nerazzurra, ha provocato lo spostamento di data: la presentazione slitterà quasi certamente a martedì 8 giugno.

A quanto si è saputo, Lippi ha avuto un incidente in bicicletta a Viareggio, senza gravi conseguenze ma comunque tale da consigliare il differimento della presentazione. Tre punti sul naso, uno sul labbro e un po' di escoriazione su tutto il volto: sono le conseguenze dell'incidente stradale di stamani a Viareggio in cui è rimasto coinvolto Marcello Lippi.

TOTOCALCIO

X X 1 X 2 2 2 1 1 1 2 1 1
Ai 13 L. 363.367.000
Ai 12 L. 9.479.100

TOTOGOL

5 7 15 18 22 23
All'8 L. 3.731.756.000
Ai 7 L. 6.134.500
Ai 6 L. 132.900

TOTOSEI

12 02 12 21 21 M1
Nessun 6
Ai 5 L. 1.792.400
Ai 4 L. 41.400

Altro sponsor per la nazionale

MILANO Mentre oggi si raduneranno gli azzurri di Zoff in vista degli impegni europei con Galles e Svizzera, la nazionale di calcio avrà Tim fra i suoi sponsor. L'annuncio è stato dato dal direttore della comunicazione dell'azienda di telefonia mobile, Fulvio Zendrini, il quale non ha voluto precisare i termini dell'accordo, limitandosi ad affermare che la collaborazione comincerà con la prossima gara degli azzurri, sabato prossimo. Escluso, comunque, che l'uso del marchio interessi la maglia da gioco.

Tim ha già un accordo con la Lega Calcio per la sponsorizzazione di campionato e Coppa Italia. Quest'ultima manifestazione, dall'anno prossimo, dovrebbe assumere la denominazione di Tim Cup.

BASKET Il giorno dopo la grande gioia della promozione in serie A1, la Lineltex rischia di veder allontanarsi a Roma il suo «profeta»

Tra Trieste e Pancotto il divorzio è nell'aria

E Garza avverte la cordata locale: «Il nostro sforzo è stato oneroso e deve essere ripagato in pieno»

TRIESTE Domani si deciderà il futuro del rapporto tra Cesare Pancotto e la Lineltex. Ma il divorzio sembra purtroppo inevitabile. O Pancotto entro domani avrà le risposte che attende dalla società oppure accetterà un'altra offerta (Roma). Non si tratta, comunque, di un ultimatum. Il tecnico della promozione non batte i pugni sul tavolo. Col tono pacato di sempre, aspetta solo di conoscere l'orientamento della società: i programmi, il budget. Attende di parlare con il gm Giancarlo Sarti, di sapere se il club ha intenzione di sottoporli un contratto. Poi, deciderà.

Ma è scontato, vista la dichiarazione di Frank Garza che riportiamo sotto, che non verrà perfezionata entro domani la trattativa societaria per il passaggio dall'Adriac alla cordata locale Generali-Telital. E allora? Allora ci vorrebbe un miracolo: una telefonata autorevole e inequivocabile, a nome della proprietà che verrà, sulle ambizioni della prossima Pall. Trieste.

Intanto ieri non ci sarebbe stato nemmeno un contatto da parte degli attuali dirigenti biancorossi con l'uomo che ha portato la formazione nell'olimpo del basket. Se divor-

zio sarà, insomma, lo strappo non sarà unilaterale. Pancotto si regolerà da professionista serio qual'è. Obiettivamente, sono maggiori le probabilità di vedere nella prossima stagione il tecnico su un'altra panchina che quelle di vederlo a Chiarbola (anzi, al Palazzone), sul legno di casa.

«Gli allenatori passano, i giocatori passano, l'importante è che a Trieste rimanga il basket - spiega Pancotto - Mi sono posto pochi giorni per decidere perché ritengo che sia la cosa migliore, per la società e per me. Ho acceso il telefonino. Hanno chiamato tre club di A1. Voglio riflettere».

Alcuni quotidiani di Roma già ieri davano per fatto il matrimonio tra la Pompea di Corbelli (e Iuzzolino) e Pancotto. Ma non c'è solo Roma (benché in pole position con larghissimo vantaggio) a bussare alla porta del coach. Il sempre più probabile arrivo di Recalcati alla TeamSystem Bologna dovrebbe innescare infatti un valzer di allenatori che coinvolgerebbe panchine eccellenti. Quella di Varese, o quella della Benetton (a Tanjevic?), da ieri orfana di Obradovic.

Roberto Degraffi

LA NUOVA SERIE A1	
ROOSTERS VARESE	
BENETTON TV	
KINDER BO	
TEAMSYSTEM BO	
SONY MILANO	
POMPEA ROMA	
VERONA	
CANTÙ	
SIENA	
REGGIANA	
RIMINI	
IMOLA	
GORIZIA	
SNAI MONTECATINI	
VIOLA RE. CALABRIA	
LINELTEx TRIESTE	

LA NUOVA SERIE A2	
BINI LIVORNO	
SCAVOLINI PESARO	
FILA BIELLA	
POZZUOLI	
SICC JESI	
FORLÌ	
RAGUSA	
ROSETO	
AVELLINO	
FABRIANO	
BARCELLONA POZZO DI G.	
VICENZA (diritti a Udine)	

TRIESTE «Speriamo in offerte concrete e siamo pronti a valutarle, ma il nostro investimento è stato oneroso e deve essere ripagato in pieno se si vuole che la squadra resti a Trieste». Parola di Frank Garza.

È il passo più significativo di una nota che il presidente e proprietario della Pall. Trieste ha diffuso ieri sera. Ha il tono di un messaggio piuttosto esplicito nei confronti della cordata locale che sta trattando l'acquisto della società. L'Adriac non è disposta a fare sconti. Quello che ha investito lo rivuole. In pieno. E le parti rischiano di tornare di nuovo distanti, dopo quello che pareva un passaggio favorevole con la

questione nelle mani del commercialista di fiducia della cordata triestina. Un'altra doccia fredda, dopo quella del probabile addio di Pancotto.

Garza nella nota sostiene che «l'ascesa nel massimo campionato cestistico è stata ottenuta con la minima assistenza da parte degli industriali locali di Trieste. Desideriamo altresì ringraziare la Lineltex. Abbiamo dovuto affrontare molti ostacoli nella realizzazione delle nostre idee e adesso l'imprenditoria locale ha l'opportunità di fare un passo in avanti e assicurare il futuro della pallacanestro a Trieste».

«Vogliamo che tutta Trieste sappia - continua Garza

- che spostare la squadra da Trieste non rientra nei nostri obiettivi. E invece corretto ammettere di essere stati contattati da società che hanno espresso il loro interesse sia per la A1 che per la A2 (proprio ieri Fabiano ha rilevato i diritti di Pistoia, n.d.r.). Tuttavia non abbiamo portato avanti alcuna trattativa riguardo la vendita della società fuori da Trieste. La nostra unica speranza è invece che la società resti dove è attualmente».

Garza conclude con lo slogan «Desideriamo che tutti i cittadini di Trieste decidano e ad appuntamento, in data ancora da destinare, a un programma speciale su un'emittente locale.

I FESTEGGIAMENTI



Il pubblico di Chiarbola abbraccia l'allenatore che gli ha dato l'A1. (Foto Bruni)

Cronaca semiseria di come i giocatori hanno celebrato la conquista della massima serie: il massaggiatore Bussani la star

Una notte da ricordare, tra hip-hop e brindisi

TRIESTE La promozione in serie A1 era stata programmata a inizio stagione, la festa invece no. Che ci crediate o meno, è nata appena si è conclusa gara-5. Per il rispetto della «signora Scaramanzia», non era stato prenotato nessun locale, tanto che i dirigenti triestini hanno improvvisato, cambiando rotta per due volte: il primo tentativo è andato a vuoto (il ristorante non serviva più pietanze dopo le 22), il secondo è andato a segno.

Così la Lineltex ha trovato rifugio sulla costiera. Solo un rifugio, appunto. I giocatori, infatti, sono arrivati alla spicciolata, inco-

ciando rappresentanti del Comune e vecchie conoscenze che avevano proprio in quel momento finito di brindare alla alla promozione. E a sentir qualche parere sparso qua e là, la cena non è stata proprio da A1.

Le caraffe di vino e di spumante hanno fatto la parte del leone: il massaggiatore Bussani è stato il mattatore. L'epilogo l'hanno confezionato i tifosi, che con un blitz quanto mai inatteso, hanno reso omaggio ai loro beniamini con dei cori. Quindi Lazza & C. si sono diretti in un locale ai piedi del castello di San Giusto.

Hanno dato di tutto e di

più «scavando nel fondo del barile», per definirlo alla Pancotto, trovando energie necessarie per scatenarsi in canti e balli, al ritmo della musica anni '70. E a proposito del coach, sembra che si sia perso con moglie e figlio cercando il luogo dei festeggiamenti.

Nemmeno Williams si è accodato alla seconda parte, perché «Mike» ieri mattina è volato negli States al richiamo di «casa dolce casa». Era presente Frank Garza, che ha partecipato attivamente alla festa. Non pervenuto Giancarlo Sarti. Ma la vera rivelazione della serata è stato il team manager, Sergio Dalla

Costa: con un look da «rapper», calzoni scuri e giacca della tuta Lineltex, perché il vestito probabilmente è ancora, zuppo, negli spogliatoi del palasport, ha dominato nelle danze.

Alle 4 del mattino, Teo Alibegovic ha proposto alla banda un salto in discoteca: impossibile. A Trieste, gli hanno spiegato, la domenica notte, è tutto chiuso. E allora, in perfetto «american style», verso le 5, la squadra ha preso la via delle rive, meta: molo Pescheria. Luca Ansalone ha aperto le porte della macchina e vai con la musica hip-hop a manetta. Alle prime luci dell'alba, immersione dei piedi nell'ac-

qua di tutta l'allegria brigata con due sirene, che si sono tuffate in mare. Una di queste era Monica Zonta, la segretaria della Pallacanestro Trieste.

E i voti che spesso accompagnano le promozioni? Sembra che i biancorossi non ne abbiano fatti. Non vedremo teste bionde o fucsia, come è accaduto per celebrare lo scudetto varesino.

Ma può darsi, che entro venerdì, quando è stata fissata la cena ufficiale della promozione, qualche «pazza idea» si materializzi.

Esser promossi in A1 non è un avvenimento che capita tutti i giorni.

Marzio Krizman



TRIESTE Una gioia in alcune immagini. Per il basket triestino la domenica del ritorno in serie A1, il paradiso che mancava da due anni, è stata una giornata indimenticabile. Una «scossa» positiva che ha coinvolto anche chi finora non si era mai avvicinato alla pallacanestro.

Nelle foto di Bruni, l'entusiasmo dei tifosi biancorossi, domenica notte, in Piazza dell'Unità d'Italia; nello spogliatoio Teo Alibegovic, complimentato dal vicesindaco Roberto Damiani, si concede il sigaro della vittoria; l'abbraccio tra Cesare Pancotto e Furio Steffe; la prima tifosa del coach marchigiano, la moglie; anche le hostess della Pallacanestro Trieste fanno festa nel dopopartita; la squadra si scatenava, in primo piano l'orgoglio di Max Spigaglia, uno dei due triestini doc (l'altro è Stefano Ogrisek) nell'organico; l'esultanza di Lazza; in tribuna il presidente del club di via Lazzaretto Vecchio, Frank Garza, e il rappresentante dello sponsor Lineltex (marchio ancora per due anni al fianco della Pall. Trieste) si uniscono al tifo.





SEDICESIMA TAPPA Ja-Ja aspetta la cronometro di Treviso per dire la sua

Jalabert si mostra ancora vivo

Al francese uno sprint mozzafiato con Pantani sempre in rosa

LE CLASSIFICHE

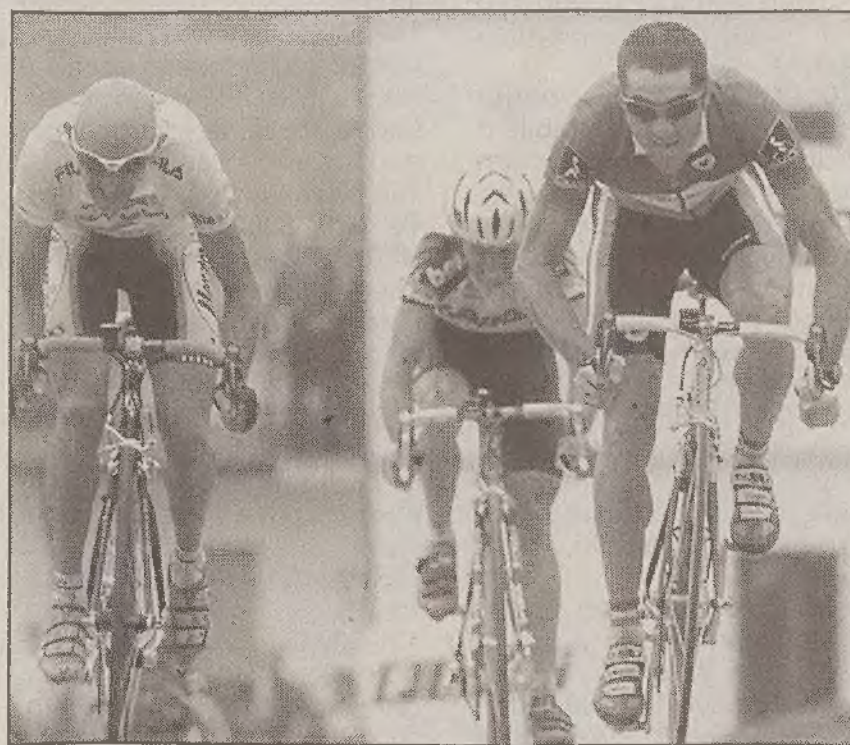
Simoni al terzo posto

LUMEZZANE Ordine di arrivo della 16.a tappa del Giro d'Italia, Biella-Lumezzane di 243 km:

- 1) Laurent Jalabert (Fra-Once) in 5h51'36" alla media oraria di 41,468
- 2) Marco Pantani (Ita) st
- 3) Gilberto Simoni (Ita) st 4) Roberto Heras (Spa) a 3"
- 5) Marco Velo (Ita) st
- 6) Davide Rebellin (Ita) st
- 7) Oscar Camenzind (Svi) st
- 8) Paolo Savoldelli (Ita) st
- 9) Giuseppe Di Grande (Ita) st
- 10) Nicola Miceli (Ita) a 6"

Classifica generale

- 1) Marco Pantani (Ita-Mercatone Uno) in 72h52'47"
- 2) Paolo Savoldelli (Ita) a 2'05"
- 3) Laurent Jalabert (Fra) a 2'06"
- 4) Ivan Gotti (Ita) a 2'33"
- 5) Daniel Clavero (Spa) a 2'43"



Lo sprint tra Pantani e Jalabert

LUMEZZANE Pantani. Sempre e dovunque Pantani. Il dominatore del Giro corre da dominatore. Il suo obiettivo è conquistare tutto ciò che è possibile. Al Pirata basta che la strada salga un po' per cercare la vittoria.

Prova anche sul traguardo di Lumezzane, posto in ascesa. E' secondo solo a Laurent Jalabert, uno specialista di questi arrivi. Il francese lo precede di pochi centimetri, in uno sprint mozzafiato. L'arrivo è da campioni veri. I due lottano testa a testa mostrando la classe e la volontà dei numeri uno. Non poteva esserci modo migliore per ricordare il grande Valentino Mazzola al quale era dedicata la tappa di ieri.

La memoria di Mazzola è onorata dall'acuto di due campioni che stanno duellando in questo Giro in maniera superba. Le caratteristiche tecniche di Jalabert non permettono di sperare in un duello che durerà fino alla fine del Giro. Sulle grandi montagne, sulle Dolomiti, andrà in asfissia.

Ma al campione di Francia va il merito di rappresentare l'unica alternativa a Pantani e di aver sempre vinto negli arrivi che la carta indicava a lui favorevoli. Jalabert, insomma, non delude. Ieri ha centrato la sua terza vittoria al Giro: Terme Luigiane, cronometro di Ancona e Lumezzane. Due arrivi in leggera ascesa e la gara contro il tempo di cui è stato campione del mondo a San Sebastian nel 1997. Non fallisce un appuntamento e ora

Anna Pugliese

punta alla cronometro di Treviso del 2 giugno.

Nel giorno in cui Jalabert e Pantani dimostrano di essere i veri protagonisti del Giro, Ivan Gotti perde altri 22" da Pantani. Arriva sul traguardo con il secondo gruppetto, dimostrando proprio di non avere il passo dei migliori. La prova di appello ci sarà già domani nella cronometro. In quella occasione dovrà non perdere secondi da Pantani per continuare ad alimentare la speranza di poter essere l'antagonista del Pirata sulle Dolomiti. Ieri aveva detto che aveva accusato la fatica fatta sul colle della Fauniera e per questo non era riuscito ad attaccare Pantani quando era stato bloccato dal guasto meccanico. Forse non ha ancora recuperato perché anche ieri ha reso secondi importanti al leader.

Peggio di lui fa lo spagnolo Jimenez, che ormai è un fantasma. Arrivato con tante speranze, sta collezionando solo brutte figure. Chiude al 126.º posto con un ritardo di 9'39" dalla coppia di testa. In un arrivo in salita giunge con i velocisti.

La tappa, per il resto, è niente. Solo una forte andatura (media superiore ai 41 km/h) e l'ennesimo tentativo di fuga per la vittoria di Missaglia e Bettini che animano gli ultimi chilometri di corsa, ma che finiscono per fare da trampolino di lancio per lo sprint di Jalabert e Pantani.

Oggi arrivo a Castelfranco Veneto, tappa lascia come un biliardo.

Su Raitre alle 15.20

FORMULA UNO Dopo il Gp di Spagna

Le McLaren fanno paura e le Ferrari non possono più sentirsi inattaccabili

TENNIS

Open di Francia: un miracolo targato Brasile

PARIGI Miracolo a Parigi, due brasiliani accedono per la prima volta ai quarti di finale. Il miracolo non lo fa certo Guga Kuerten, da sempre indicato come il favorito per la vittoria finale, che continua non perdere un colpo (6-4 6-4 6-2 al ceko Ullrich). Bensi Fernando Meligeni, n.54 del mondo, che dopo aver eliminato a Roma Pete Sampras si è tolto un altro sfizio liquidando in quattro set (6-1 5-7 7-5 (7-6) lo spagnolo Felix Mantilla. Nato in Argentina, residente in Brasile a San Paolo, Meligeni aveva già stupito il pubblico del Roland Garros domandando l'australiano Patrick Rafter.

Per la sua goffaggine in campo e per la sua mimica qualcuno lo paragona a Roberto Benigni. Un miscuglio di buonumore e di caratura tennistica che fanno del mancino una vera rivelazione di quest'edizione degli Open di Francia. Battendo un giocatore di rango come Mantilla non è facile, specialmente se si accetta a viso aperto, come ha fatto lui, il gioco da fondocampo.

Una volta tanto risparmiato dagli infortuni Meligeni ritroverà sulla sua strada ancora uno spagnolo, Alex Corretja. Un altro osso duro, e ancora una volta sarà battaglia.

Più facile invece il compito di Kuerten, anche se l'ex re di Parigi con Ullrich è partito da 0-3.

Presentata la più antica corsa dei dilettanti che prenderà il via il 9 giugno

Il Giro del Friuli si chiuderà a Trieste

UDINE La trentottesima edizione del Giro ciclistico del Friuli-Venezia Giulia per dilettanti, come si mormorava già da un po', si chiuderà a Trieste.

Sarà un giro facile, senza grandi asperità e con una cronometro di soli 15 km, l'assenza, dopo tanti anni, del Matagur e il debutto del velodromo di San Giovanni al Natisone. Il Giro, la più antica corsa a tappe per dilettanti d'Italia, prenderà il via mercoledì 9 giugno da Lignano con la Lignano-Udine, 152,5 km senza grosse difficoltà con tre gpm di poco più di 200 metri (Castello d'Arcano, Susans e Ni-

mis) e l'arrivo in centro a Udine.

Il giorno successivo si correrà la Marano Lagunare-Latisana, 162,8 km completamente pianeggiante sino a Gomers e da Ronchis a Latisana e ondulati nel mezzo, tra le colline di Fagnana e Moruzzo. Venerdì 11 giugno sarà la volta della Tricesimo-Pordenone 152 km con i gpm di Clauzetto e Frisanco nelle prime fasi e la difficile ascesa alla Bornassa nel finale. La Bornassa potrebbe fare la differenza, spaccando il gruppo e facilitando una fuga vincente.

Sabato 12 giugno doppia semitappa, da giocare tut-

ta nella zona di San Giovanni al Natisone. Al mattino si gareggerà sul percorso Cividale-San Giovanni, 100,6 km movimentati nel finale dai gpm della Rocca Bernarda (da scollinare due volte), dell'Abbazia di Rosazzo, di Bucovizza e di Cialle, nelle valli del Natisone. Al pomeriggio la cronometro: 15 km tra San Giovanni, Manzano, l'Abbazia di Rosazzo, Dolegnano sino a concludere la volatona al velodromo di San Giovanni. Una novità che concede molto allo spettacolo.

Domenica 13, infine, la corsa arriverà nella Venezia Giulia. Partenza alle

9.30 da Ronchi dei Legionari, ascesa al San Martino, quattro giri del circuito tra Sgonico, Santa Croce, Visogliano, Malchina e Prebico in omaggio alla Telital, sponsor della corsa insieme al Credito Cooperativo: un passaggio sulla Costiera e poi volata finale sulle Rive. «Sarà una grande corsa» ha commentato l'ospite di lusso del Gs Giro del Friuli, Claudio Chiappucci. Il percorso è vario, premierà un atleta completo. E poi si sa che chi ha fatto bene al Giro del Friuli ha poi avuto una bella carriera tra i prof.»

Anna Pugliese

STUDENTESCHI

Spedizione con 123 rappresentanti alla fase nazionale

«Esercito» regionale a Gubbio

TRIESTE Sono in totale 123 i rappresentanti delle scuole medie e istituti superiori del Friuli-Venezia Giulia che parteciperanno da domani al 10 giugno a Gubbio agli Studenteschi per ginnastica, nuoto, orientamento, atletica leggera. La suddivisione per provincia: Udine 56 partecipanti, Trieste 29, Pordenone 28, Gorizia 10.

Istituti di 2.º grado
Ginnastica artist. femm.: Itg Marchetti Gemona (Elena Casani, Orietta Fabiano, Maria Formica, Elena Palese). Sc. Oberdan Ts (Claudia Pregara, Alessia Percovic, Nicole Allegretto, Ottavia Antoni). Nuoto f.: Sc. Marinelli Ud (Danila di Carlo, Chiara Modotti, Viviana Moroso, Chiara Perrod). Individuale: Monica Maraspin (Gaillet Ts), Chiara Modotti e Chiara Perrod (Marinelli), Erica Malni (Oberdan). Nuoto m.: Sc. Paschini Tolmezzo (Luca Pesenti, Fabio Gortan, Roger Dassi, Giovanni Gortan). Individuale: Francesco Perrone e Carlo Mantese (Grigoletti Pn), Fabio Gortan e Giovanni Gortan (Paschini). Orientamento f.: Sc. Torricelli Maniago (Simona Cattaruzza, Ilaria Del Gallo, Tania De Vecchi). Orientamento m.: Torricelli (Nicola Tommasini, Paolo Roman, Mario Cipolatti).

Atletica f.: Marinelli (Paola Pascolo, Elena Maschio, Angela Babuin, Arianna Beltrame, Giulia Della Rossa, Chiara Modotti, Veronica Dusi). Oberdan (Teresa Presel, Nicole Allegretto, Agnese Ujich, Cristina Jerian, Giorgia Cechelin, Laura Derganz, Erica Bruni, 4x100 Ujich, Presel, Allegretto, Jerian). Ind.: Giulia Furlani (Gaillet Ts), Francesca Henke (Carducci Ts), Angela Babuin (Marinelli), Valentina Medesani (Dante Go), Elisa Bon (D'Annunzio Go), Giulia Rapetti (Stringher Ud), Erica Linossi (Paschini). Atl. m.: Iti Malignani (Davide Pagliuca, Daniele Borghese, Alessandro Pastor, Erik Bianchini, Renato Cibi, Stefano Peruzzi, Marco Sturam). Marinelli (Lorenzo Della Pietra, Davide Bortolussi, Michele De Maglio, Matteo Malisani, Lorenzo Pove-

giano, Antonio Masutto, Federico Lui). Ind.: Matteo Starri (Oberdan), Enrico Minetto (Iti Cervignano), Daniele Scodeller (Majorana Pn), Erik Bianchini e Marco Sturam (Malignani), Lorenzo Povegiano (Marinelli), Pietro Contin (Gemona).

Istituti di 1.º grado
Ginn. art. f.: Campi Elisi Ts (Francesca Borgia, Francesca Colareo, Elena Guerica, Jasmin Kosmac). Nuoto f.: Partenio Spilimbergo (Laura Nan, Irene Paglietti, Paola Nascimben, Silvia Colussi). Ind.: Arianna Bazzaro (Tavagnacco), Alessandra Pugnetti e Elisa Tagliapietra (Manzoni Ud), Giulia Subin (Bergamas Ts). Nuoto m.: Stuparich Ts (Massimiliano Perosa, Alan Radin, Luigi Erario, Lorenzo Scarpa). Ind.: Federico Colino (Favetti Go), Marco Sacilotto (Lozer Pn), Simona Machnich (Campi Elisi), Lorenzo Scarpa (Stuparich).

Orient. f.: Tarcento (Simona Falcomer, Lara De Bellis, Erica Manzano). Or. m.: Faedis (Michael Rossi, Gabriele De Luca, Gil Vanone). Atl. f.: Favetti Go (Giulia Trevisan, Claudia Mele, Linda Fantin, Erica Vida, Elena Munarin, Antonella Pusi, 4x100: Munarin, Vida, Mele, Trevisan). Femi Casarsa (Francesca Tommasini, Francesca Colussi, Chiara Mucchin, Hillary Bertolin, Emilia Causillo, Valentina Pinzin, 4x100: Bertolin, Mucchin, Colussi, Tommasini). Ind.: Michela Ardossi (Saurio Ts), Lara Pes (Fontanafredda), Giulia Brescacin (Prata), Alessandra Coretti (Dante Ts), Erica De Luca (Da Vinci Cordemans), Antonella Pusi (Favetti). Atl. m.: Femi (Andrea Cella, Denni Mabilotte, Mattia Rizzo, Daniele Mastrelli, Alessandro Coppola, Francesca Ferrin, 4x100: Coppola, Rizzo, Cella, Mastrelli), Valussi Ud (Michele Pozzetto, Federico Cottes, Marco Polito, Alessandro Minen, Davide Tirindelli, Michele Cuberli, 4x100: Pozzetto, Polito, Minen, Tirindelli). Ind.: Loris Franzil (Trasaghis), Silone Dolfi (Da Vinci), Zeno Da Ros (Dante), Mattia Zannier (Aviano), Stefano Lucchetti (Randaccio Monf.), Denny Cozzi (Paluzza).

IPPICA

Stasera a Montebello la maratonina - Cinque milioni di riporto sulla quartè

Little Alice in duello con Tam Tam Park

TRIESTE Appuntamento con i trattori stasera (ore 19.15) a Montebello. Un buon programma di corse attende gli appassionati che troveranno nel Premio Umbria, una maratonina sui tre giri di pista, il piatto forte del convegno. Su due nastri, in sette al via con Uldery, Tam Tam Park, Colonial Storm e Little Alice chiamati a rendere 20 metri a Ugrumov Om, Ulbich Jet, nonché a Utopia Pisana. Protagonisti di assoluto rilievo per una corsa che non dovrebbe deludere sotto il profilo spettacolare e che anche in quanto a tecnica si pre-

senta bene. Little Alice a Montebello non fa che vincere mettendo in mostra forma consistente ma soprattutto uno spunto che non perdona. Per la scandinava di Vecchione quella odierna non sarà di certo una passeggiata, ma un ruolo di protagonista comunque non glielo toglie nessuno. Dovrà lottare Little Alice con i suoi compagni di nastro Tam Tam Park e Uldery, entrambi sorretti da forma ottimale anche se non troppo fortunati nelle loro esibizioni sulla nostra pista, ma anche con gli avvantaggiati Ugrumov Om

(da scoprire sulla distanza) e Ulbich Jet che problemi di chilometraggio certamente non ne ha. Sembra più difficile il compito per Colonial Storm (in progresso di condizione) e Utopia Pisana, pertanto diremo Little Alice, Tam Tam Park e Uldery, ma con tanto, tanto, rispetto per le lepri Ugrumov Om e Ulbich Jet.

Doppio impegno per i giovani targati «Z» in apertura. Sulla media distanza, Zibellino Jet può imporsi a Zonked e a Zavino, mentre sul miglio Zariata dovrebbe fare meglio di Zumbo Bi, Za Za Mn, Zibetta Jet e Zeppeli-

na. Sempre sulla distanza veloce si contenderanno la vittoria i «gentlemen» con i «soliti» D'Angelo ed Edera nuovamente protagonisti alle redini di Transval Blue e Udet d'Asolo. Da seguire anche Ugrumov Om, Trombetta, e Oerth Luis se progredito.

Vambola ha lasciato marcate tracce di sé nelle precedenti sortite a Montebello, di conseguenza è attesa a un nuovo risalto fra i 40 anni dove anche Vidor Bi, Valdicastello Dr e Vesuviano Mn possono ben comportarsi. Vecchione manda nell'arengo tre suoi allievi

a.p.

GINNASTICA

Artistica '81 Saggio a Chiarbola con la Bremini

TRIESTE Appuntamento questa sera alle 19.30 al palazzetto dello sport di Chiarbola per l'edizione 1999 del saggio ginnico della Società Ginnastica Artistica '81. Allo «spettacolo» parteciperanno 500 atleti della società, dai piccolissimi di 3-4 anni, che proporranno i primi rudimenti della ginnastica, con coreografie vivaci e divertenti, agli agonisti, capeggiati da Martina Bremini e dalla «speranza» Alice Bravin, che si esibiranno ai grandi attrezzi. Ci sarà spazio anche per la ginnastica aerobica, con l'esibizione delle campionesse regionali dell'Artistica '81, e per le ragazze della ginnastica generale che proporranno alcuni numeri di grande suggestione. Durante il saggio verrà presentato anche il triangolare Italia-Romania-Spagna, la gara senior femminile che si terrà a Trieste, grazie all'organizzazione dell'Artistica '81, il 27 agosto. Alla fine del saggio, inoltre, verranno premiati tutti i piccoli «campioncini» della società. L'ingresso sarà libero.

a.p.

CALCIO

Terzo torneo Latterie Carsiche E' la settimana che decide

TRIESTE Continua al campo sportivo di Visogliano il terzo torneo Latterie Carsiche che entra nella settimana di eliminazione, quelle che stabiliranno le avventure di diritto a passare il turno. E' ancora troppo presto per azzardare previsioni sia nei dilettanti che negli amatori, ma nella categoria principe (i dilettanti) si può già iniziare a salutare il Centro Edile che sta pagando a caro prezzo la sua prima partecipazione al torneo.

Ottime notizie sul fronte organizzativo, per il contemporaneo arbitraggio di due giacche nere (attuato per la prima volta a Trieste grazie alla disponibilità del Gruppo giuliano arbitri) che rendono tutte le partite degli adulti più interessanti e meno suscettibili di proteste.

Per quanto riguarda i giovani calciatori giovedì scenderanno in campo anche gli allievi, le finali saranno disputate il 17 giugno.

I risultati della settimana. Dilettanti. Finzi Carta Romana 1-3, Marillon-Finzi Carta 8-0, Gomme Mar-

cello-Centro Edile 11-0, Centro Edile-Le Cimici 1-1, Monfer-Romana 2-0.

Il calendario della settimana. Dilettanti. Oggi Marillon-Romana; domani Gomme Marcello-Le Cimici; giovedì Finzi Carta-Monfer; venerdì recuperi: sabato Duino Scavi-Centro Edile. Amatori. Oggi Greta-Amici Fragiaco; domani Tende Archimede-Baredile; giovedì Faragona-Buffet Al Canal; venerdì recuperi; sabato Duino Scavi-Cik Immobiliari Servizi. Le partite dei dilettanti inizieranno alle 21.15, quelle degli amatori alle 20.15.

Allievi. Giovedì, ore 20, Primorje-Cgs; sabato, ore 20, Muggia-Latte Carso. Pulcini 1989. Oggi Inter San Sergio-San Sergio; domani San Luigi-Latte Carso B; giovedì, Montebello Don Bosco-Latte Carso A. Pulcini 1990. Oggi Domio-Aris San Polo; San Sergio-Gradesse; domani Sant'Andrea-Montebello, San Luigi-Latte Carso; giovedì, Staranzano-Aris San Polo, Fulgor-Gradesse. Esordienti. Iniziano i quarti di finale.

d.m.

Ponziana favorito sul S. Luigi nella coppa dell'Altipiano

TRIESTE Continua, nella terza settimana della Coppa Altipiano-trofeo Terpin, il testa a testa nella categoria Allievi tra San Luigi e Ponziana. Una sfida che, nonostante i due punti di svantaggio in classifica, vede favoriti i veltri i quali, oltre al decisivo scontro diretto, devono disputare ancora il match contro il Montebello Don Bosco (domani alle 19).

Tra i Giovanissimi la riscossa vittoriosa ottenuta contro il Ponziana, 1-0 gol di Purini, ha regalato al Cgs il primo posto in classifica. A contendersi il secondo San Luigi e Ponziana che si giocheranno tutto nell'odierno confronto diretto.

Opicina a punteggio pieno tra gli Esordienti dopo l'1-0 ottenuto a spese del San Luigi e il più largo 12-0 rifilato al Montebello. Dietro la capofila il Ponziana al quale basterà un pareggio nell'ultimo incontro con il San Luigi per conservare il secondo posto.

Risultati Allievi: Opicina-San Luigi 1-0 (Barnabè), Ponziana-Cgs 2-0 (Argenti, De Rosa, Montebello Don Bosco-Opicina 1-0 (Bulli). Classifica: San Luigi

gi e Cgs 6, Ponziana e Pol. Opicina 4, Montebello Don Bosco 3.

Giovanissimi: Opicina-San Luigi 0-1 (Droniggi), Ponziana-Cgs 0-1 (Purini), Montebello Don Bosco-Opicina 0-3 (Cerne, Prassel, Reali). Classifica: Cgs 10, Ponziana e San Luigi 6, Opicina 4, Montebello Don Bosco 0.

Esordienti: Opicina-San Luigi 1-0 (Metzger), Ponziana-Cgs 3-1 (Cicala, Olimpo 2, Casaccia), Montebello Don Bosco-Opicina 0-12 (Cipolla 5, Notaro 2, Metzger, Furlan, Gamboz, Beltrame). Classifica: Opicina 12, Ponziana 6, Cgs e San Luigi 4, Montebello Don Bosco 0.

Parte oggi l'ultima settimana di gare della Coppa Altipiano. Oggi si affrontano San Luigi e Ponziana (dalle 16.45) in campo gli esordienti quindi, a seguire, giovanissimi (allievi) quindi, a partire da venerdì alle 16.45 terzo posto della categoria esordienti, alle 17.45 giovanissimi e a seguire gli allievi. Sabato giornata conclusiva con le finali per il primo posto e, dalle 20.45, la cerimonia finale con le premiazioni. l.g.

I FAVORITI

Premio Terni: Zibellino Jet, Zonked, Zavino.
Premio Foligno: Zariata, Zumbo Bi, Zeppelina.
Premio Assisi: Transval blue, Udet d'Asolo, Uganda Sol.
Premio Todi: Vambola, Vidor bi, Valdicastello Dr.
Premio Narni: The Great Dyke, Tugnaz Pant, Super Air.
Premio Umbria: Little Alice, Tam Tam Park, Uldery.
Premio Spoleto: Vabiaco, Vigna Brazza, Viero di Caselle, Veloceman.
Premio Perugia: Pelè di Casei, Ufiola Gianfi, Tagora Guasimo.

nella «reclamare», puntando personalmente sulle chance di The Great Dike che dovrà guardarsi da Tugnaz Pant, Super Air e Taurelga. Nella corsa del «quartè» (arricchito da un riporto di 5 milioni) gli alleati Vigna di Brazza e Vabiaco hanno avuto in dotazione i numeri più alti ma dovrebbero fare bene lo stesso, anche se Vestigio, Viero

di Casei, Vatana Avs e Veloceman non partono battuti. Zuccherino in chiusura con «due giri» per Categoria E/F che propone quali protagonisti Pelè di Casei, Ufiola Gianfi, Uglanagal e Tagora Guasimo, difficilmente separabili nelle valutazioni in quella che si annuncia una volata al diapason. Mario Germani

LA TRIS

A Tor di Valle in evidenza il nome di Hero Hornline

ROMA Hero Hornline, cavallo di gran classe e spesso protagonista in campo Tris, si perita oggi in un difficile inseguimento a Tor di Valle dove dovrà rendere fino a un massimo di 60 metri. E pur vero che l'opposizione non è proprio trascendentale, però Hero Hornline dovrà sudare.

Premio Upt Lazio. A metri 2040: 1) Tessalo (C. Colasanti); 2) Trotting (Cat. Savarese); 3) Peril di Rosa (M. Angeletti); 4) Utrillo Edipi (R. Mazzarini); 5) Ringo Bart (G. Polizzotto); 6) Sir Pocket (E. Vittoria); 7) Ron d'Alma (N. Gallucci); 8) Sicheo (G. Giannellavigna); 9) Star Nilema (G. P. Maisto); 10) Omar di Jesolo (A. Chiaro). A metri 2070: 11) Virdis Bi (G. Cicognani); 12) True Express (G. P. Minucci); 13) Panleader (V. Mango); 14) Hasse Leber (E. Moni); 15) United Sco (E. Bellei); 16) Titan Dra (R. Ossani). A metri 2100: 17) Hero Hornline (G. Pistone).

I nostri favoriti: Pronostico base: 17) Hero Hornline. 9) Star Nilema. 5) Ringo Bart. Aggiunte sistemiche: 15) United Sco. 11) Virdis Bi. 2) Trotting.

Vincono 6.349.600 lire ciascuno i 439 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (14-11-8) della corsa Tris disputata domenica sera a Bologna.

Continuaz. dalla 9.a pagina

SOCIETÀ sede Manzoni selezione telefoniste part-time. Tel. 0432/755421. (GUD)
URGENTE cerco 5 persone serie per lavoro anche part-time. Tel. 040/947152. (A7173)

5 Rappresentanti

AZIENDA di sistemi di sicurezza ricerca procuratore d'affari o agente training d'insediamento provvigioni ed inquadramento di legge. Scrivere a fermoposta centrale Trieste c.i. AB3374568. (A7154)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri libri sovrannobili eredità. Tel. 040/412201-382752. (A6988)

14 Auto-moto-cicli

VOLVO 850 turbo bellissima accessoriatissima berlina aletone ritiro utilitaria. Tel. 040/370854 - 0347/7126101.

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

VOLETE affittare la vostra casa? Telefonateci, vi offriamo: serietà velocità nella ricerca dell'inquilino, controllo referenze, nessuna provvigione richiesta! Agenzia Calcar, via Beccaria 9, 040/632666. (A00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive ufficio 180 mq autonomo ascensore, 1.800.000. 040/371361. (A7148)
ABITARE a Trieste. Ambulatorio/ufficio centrale 180 mq restaurato autonomo ascensore. 040/371361. (A7148)
ABITARE a Trieste. Fiera forestiera arredata adattissima coppia vista mare, 700.000. 040/371361. (A7148)
ABITARE a Trieste. Semicentrale capannone + sopralco, uffici 500 mq, corte 280 mq. 040/371361. (A7148)
ABITARE a Trieste. Zona Burlo forestiera arredata graziosissima adatta coppia, 700.000. 040/371361. (A7148)
AFFITTASI appartamento ufficio San Giusto anche accesso strada 35 mq. 040/418750.
AFFITTASI ben ammobiliati (contratti residenti o transitori) via dei Porta, (laterale Rossetti) recente, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. Via Coroneo, 110 mq, bellissimo cucina soggiorno due stanze stanzetta due bagni. Agenzia Calcar 040/632666. (A00)
EUROCASA via Giulia in stabile d'epoca ristrutturato mansarda abitabile atrio soggiorno

no tre camere cucina bagnetto, parzialmente arredata, contratto annuale o 4 anni+4, 750.000 mensili, spese comprese. 040/638440.
EUROCASA zona Barriera ottima mansardina composta da camera e cucina abitabile con servizio esterno, arredata, 390.000 mensili, spese comprese. 040/638440.

20 Capitali - Aziende

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/919308300.

PRESTITI
 ad autonomi, dipendenti, pensionati e casalinghe. Bollettini postali, tassi fissi, firma singola. Alcune soluzioni anche a protestati.
 es.: 10.000.000 L. 215.000 mensili x 60 mesi
MUTUI
 Acquisto casa TAN 3,50% fino al 100% valore immobile, durata fino a 30 anni
 es.: 100.000.000 L. 585.200 mensili x 20 anni
GIOTTO 040.772633
 Via Milano 17 - TRIESTE

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3,60%. Trieste 040/772633. (G.U.D)

UN PRESTITO?
 veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 049/8625069.

INFO FINANCIAL
 in collaborazione con Istituti di Credito Europei
PROPONE FINANZIAMENTI ASSISTITI DA CONVENZIONE
 - FINANZIAMENTI E INCENTIVI PER TUTTE LE CATEGORIE SENZA LIMITI DI CIFRA
 TASSO 3,95%
 ES.: 300 ml rata L. 1.203.000
 - ANTICIPO FATTURE + CONTRATTI
 + S.B.F. TASSO 4,50%
 - MUTUI IMMOBILIARI TASSO 3,50%
 - DIPENDENTI SINQ 30 ml, rata L. 214.920
 INTERESSI FATTURATI FACOLTÀ DI ESTINZIONE ANTICIPATA SENZA MORE. OVUNQUE RESIDENTI VISITE A DOMICILIO. INFORMAZIONI GRATUITE.
TEL. 0041-91-9710446

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel. 040/624952.
PROGETTOCASA locale d'affari via Coroneo, circa 25 mq, ampia vetrina, ottime condizioni, impianto elettrico a norma, 80.000.000. Cod. 214. 040/368283.

PROGETTOCASA via Madonna locale d'affari + magazzino sottostante c.ca 130 mq totali, impianto elettrico a norma, servizio, 170.000.000. Cod. 206. 040/368283.
PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049-8935158.
VENDO centralissimo muri 90 mq con licenza tab. XIV fermo posta centrale pat. Ts 2149141Z. (A71)
049-8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.

21 Case-ville-terreni acquisti

B.G. 040/272500 ricerchiamo in qualsiasi zona di Muggia appartamenti con soggiorno due stanze cucina servizi balcone posto auto.
B.G. 040/3728802 cercasi villa prestigiosa possibilmente d'epoca in zone centrali: Rossetti, Romagna, Cantù, Barcola, Grotta, Besenghi.
B.G. 040/3728802 per nostro cliente ricerchiamo urgentemente attico di 65/70 mq completamente esposto a Sud. Definizione rapida.
B.G. 040/3728802 ricerchiamo ampia mansarda con ascensore e termoa autonomo in posizione centrale con posto macchina.

CERCHIAMO appartamento 70/80 mq con terrazza abitabile e vista mare. Qualsiasi zona. Disponibilità 200.000.000. IL FARO 040/639639.
CERCHIAMO casa bifamiliare con giardino composta da due appartamenti di almeno 100 mq ciascuno. No Muggia. Disponibilità 650.000.000. IL FARO 040/639639.
CERCHIAMO Grotta, Cantù, Romagna appartamento composto da soggiorno cucina due camere servizi cantina ampio box auto. Disponibilità 350.000.000. IL FARO 040/639639.

CERCHIAMO Opicina o dintorni villa a schiera, soggiorno cucina tre camere box auto o posto auto coperto, giardino. Disponibilità 700.000.000. IL FARO 040/639639.
CERCHIAMO per scuola di ballo con sala di dimensioni minime m 8x8 senza divisori colonne più servizi e spogliatoi. IL FARO 040/639639.
CERCHIAMO ultimo piano anche da ristrutturare in zone tranquille internamente saloncino due camere cucina abitabile bagno terrazza posto auto. CASAIMMEDIA

040/392731.
CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta anche da ristrutturare con cortile o giardino proprio, qualsiasi zona, pagamento contanti. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.
CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché

con vista mare circa 200 mq. Disponibilità 750.000.000. IL FARO 040/639639.
ZONA periferica appartamento di soggiorno camera cameretta cucina o cucinotto bagno poggolo, pagamento contanti. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

22 Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI vende prestigioso PALAZZETTO Liberty primi '900 atrio ingresso e scala accesso in marmo. Cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata cantina tripli servizi ripostigli disoblighi poggio. Adatto famiglia importante, Consolato, Rappresentanza. Informazioni 040/634075. (A7167)

ABITARE a Trieste. Geppa. Due appartamenti stesso stabile. 120 mq cadauno. Autometano. 040/371361. (A7148)
ABITARE a Trieste. M. Libertà. Epoca interno, tranquillo. Mq 85. Autometano. 130.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Monfalcone. Attico 85 mq recentissimo. Piccola palazzina. Cantinona. Garage. 040/371361. (A7148)
ABITARE a Trieste. Rive. Ufficio prestigioso 230 mq. Autometano, ascensore. Luminosissimo. 040/371361. (A7148)

ABITARE a Trieste. Riviera Barcola villa 320 mq con bigarage. Vista mare. 040/371361. (A7148)
ABITARE a Trieste. S. Giovanni terreno circa 3.500 mq. Edificabili 50 appartamenti, garage. 040/371361. (A7148)
ABITARE a Trieste. Semicentrale splendido attico vista mare. Salone (79 mq), cucina, tri-camere, biservizi, cantinona, garage doppio. 040/371361. (A7148)

ABITARE a Trieste. Soncino. Piano alto, luminoso da restaurare. 65 mq 80.000.000. 040/371361. (A7148)

ABITARE a Trieste. Teresiano. Ufficio 55 mq collegata mansarda 80 mq. Autometano. 040/371361. (A7148)
ABITARE a Trieste. Valdirivo. Salone con caminetto, cucinotto, bicamere, biservizi, poggio. Autometano. 040/371361. (A7148)

ADIACENTE via Cumano bellissimo appartamento, vista verde, piccolo soggiorno, cucinino, camera, bagno, cantina. Lit 110.000.000. Cod. 262 Gallery. Tel. 040/7600250.

ADIACENZE Piccardi stabile ristrutturato ascensore riscaldamento autonomo appartamento a nuovo soggiorno cucina 2 camere doppi servizi terrazzo 265.000.000 Rabino 040/368566.

AFFILIATO RABINO 040-351380 vende Strada del Friuli recente nel verde soggiorno con angolo cottura camera cameretta bagno poggolo posto macchina. L. 145.000.000. (A7168)

AGENZIA «Studio 4» tel. 040/370796 strada del Friuli vista, salone cucina due camere doppi servizi terrazzo cantina posto macchina in garage.

AGENZIA «Studio 4» tel. 040/370796 via Bellosguardo ampia metratura salone cucina abitabile tre camere tre bagni ripostiglio terrazza poggolo box cantina ascensore.

AGENZIA «Studio 4» tel. 040/370796 vicolo Castagneto VI piano soggiorno cucina abitabile due camere bagno due poggio cantina ascensore.
B.G. 040/3728802 Le Agavi alloggio al terzo piano composto da soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzino poggolo cantina.

B.G. 040/3728802 Rive perfettissima mansarda in stabile ristrutturato soggiorno matrimoniale guardaroba cucina bagno terrazza a vasca.

B.G. 040/3728802 via Castellomonte disponibili ancora due alloggi primoingresso di 110 mq con taverna, posto auto e giardino da L. 450.000.000.

B.G. 040/3728802 via De Fin stabile recente con ascensore ingresso saloncino matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggolo posto macchina.

B.G. 040/3728802 via Negrelli signorili primoingresso con 1/2 stanze da letto più servizi a partire da Lire 169.200.000.

B.G. 040/3728802 viale D'Annunzio ingresso soggiorno con terrazzino due camere cucina con poggolo bagno servizio ripostiglio L. 129.000.000.

CENTRALISSIMO locale 230 mq su due piani con accesso fronte strada e interno vendesi, possibilità commerciale farmacia, banche. Tel. 040/3728408. (A7169)

COLOGNA recente ascensore luminoso in buonissime condizioni ingresso soggiorno due matrimoniali cucina abitabilissima poggolo bagno servizio soffitta L. 200.000.000. CASAIMMEDIA 040/941424.

EUROCASA centralissimo circa 80 mq ristrutturati ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio autometano 93.000.000. Possibilità anticipo solo 9.000.000 e residuo 600.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA Fabio Severo alta epoca ultimo piano luminosissimo circa 110 mq, atrio ampio tinello cucinotto tre matrimoniali bagno veranda ripostiglio cantina autometano 139.000.000. Possibilità anticipo solo 19.000.000 e residuo 857.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA nuova acquisizione via San Marco in stabile d'epoca ristrutturato camera cucina abitabile bagno ripostiglio veranda cantina 69.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 440.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via dell'Istria in ottimo stabile d'epoca piano alto luminoso, ingresso salone cucina all'americana ampia matrimoniale bagno ripostiglio autometano, in parte al grezzo, da finire, 69.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 440.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA via della Guardia in stabile d'epoca ristrutturato atrio ampia matrimoniale cameretta cucina abitabile servizio ampio ripostiglio 69.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 440.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA zona stadio recente ultimo piano con ascensore molto luminoso con vista aperta atrio d'ingresso soggiorno cucinino matrimoniale cameretta bagno poggolo ampio ripostiglio 140.000.000. 040/638440.

GIARDINO pubblico appartamento in stabile d'epoca, con salone, tre camere, cucina, bagno e cantina. Lit 160.000.000. Cod. 41 Gallery. Tel. 040/7600250.

HERMET vista mare recente salone cucina due matrimoniali doppi servizi poggio cantina box, 420.000.000. Professionecasa 040.638408. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 95.000.000 centralissimi bilocali bagno finestrato, due terrazze. Occasione!

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 115.000.000 centralissimo monolocale, vista darsena, bagno finestrato, riscaldamento.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Abbiamo molte altre opportunità immobiliari da offrirvi, contattateci!

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Villa lussuosa cinque camere, quattro bagni, garage, piscina.

MANSARDA centralissima signorile ascensore salone cucina matrimoniale singola bagno, 270.000.000. Professionecasa 040.638408. (A00)

MANSARDINA 59 mq zona S. Giusto bagno terrazzino panoramico vendo tel. 040/370854. (A7181)

OPICINA centro particolare rustico da ristrutturare con terreno edificabile vendo no agenzie. Tel. 040/215175, 0347/4867022. (A7163)

OPICINA ottimo saloncino ampia cucina doppi servizi due matrimoniali terrazza cantina box posto auto. Professionecasa 040.638408. (A00)

PERIFERICO ottime condizioni salone cucina tre camere doppi servizi terrazze box termoa autonomo, 320.000.000. Professionecasa 040.638408. (A00)

PRIVATO vende appartamento Roiano tinello cucinino bagno servizio ripostiglio matrimoniale, 90.000.000. 040.422512 serali. (A7079)

PROGETTOCASA Commerciale villetta indipendente, giardino 400 mq, ampio soggiorno, cucinino, tre stanze, bagno, veranda, garage, posto macchina, 530.000.000. Cod. 248. 040/368283.

PROGETTOCASA Fabio Severo alta appartamento buone condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, servizi separati, balcone, cantina. 168.000.000. Cod. 278. 040/368283.

PROGETTOCASA via Piccardi alta, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, servizi separati, balcone, cantina, 95.000.000. Cod. 252. 040/368283.

PROGETTOCASA Visogliano villetta accostata su due livelli, vista mare, giardino di proprietà, ampie terrazze, parzialmente arredata, soffitta, garage. Cod. 275. 040/368283.

ROZZOL ottimo saloncino cucina due matrimoniali possibilità doppi servizi ampia terrazza cantina garage, 280.000.000. Professionecasa 040.638408. (A00)

SAN Giusto appartamento primoingresso al primo piano, composto da soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta e bagno. Lit 200.000.000. Cod. 107 Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

SAN Nicolò zona pedonale in prestigioso stabile ristrutturato appartamento primo ingresso soggiorno cucina camera bagno aria condizionata 330.000.000. Rabino 040/368566.

SPLENDIDO ultimo piano panoramico mare cucina soggiorno due stanze bagno due poggio autometano zona Rosmini, 188.000.000 Ok servizi immobiliari. 040/3728408. (A7169)

VIA Bocaccio libero stabile trentennale ascensore piano alto vista aperta soggiorno cucina camera bagno poggolo terrazzo 160.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Carducci ampio appartamento, salone, cucina abitabile, due camere, bagno, lavanderia. Ottimo investimento. Riscaldamento autonomo. Lit 160.000.000. Cod. 267 Gallery. Tel. 040/7600250.

VIA Guardia stabile ristrutturato appartamento primo ingresso soggiorno cucina camera bagno cantina riscaldamento autonomo posto macchina giardino 190.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Pascoli piano alto luminoso 95 mq composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi cantina 150.000.000. Rabino 040/368566.

VILLA indipendente Muggia Vecchia vista golfo ampio terreno edificabile eventualmente trifamiliare, 680.000.000. Altra primo ingresso con 900 mq di giardino, 480.000.000. Professionecasa 040.638408. (A00)

NOUVI CALDI SERVIZI DAL VIVO
 GENUINE RAGAZZE IN LINEA CHIAMATA E INCONTRATE
00 599 8456
 SOLO DONNE
 CHIAMATA GRATUITA
167 714 287

PER ASCOLTARE
 00245-292-750
 1+1 INSIEME DAL VIVO
 00.569.17199

PER ASCOLTARE
 00245-292-750
 1+1 INSIEME DAL VIVO
 00.569.17199

PER ASCOLTARE
 00245-292-750
 1+1 INSIEME DAL VIVO
 00.569.17199

PER ASCOLTARE
 00245-292-750
 1+1 INSIEME DAL VIVO
 00.569.17199

PER ASCOLTARE
 00245-292-750
 1+1 INSIEME DAL VIVO
 00.569.17199

PER ASCOLTARE
 00245-292-750
 1+1 INSIEME DAL VIVO
 00.569.17199

ZONA Rossetti piano alto con ascensore luminosissimo primoingresso, luminoso ingresso porta blindata saloncino cucina abitabile due camere bagno completo termoa autonomo. CASAIMMEDIA 040/941424.

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia vendo appartamento arredato, termoa autonomo, grandissima terrazza L. 125.000.000. Affitto da L. 14.000 giorno/persona. Grátis catalogo. Ag. Boreal tel. 0431/438085. (Gme)

VACANZE al mare Abruzzo, Pescara Hotel Regent*** sul mare pensione completa da L. 75.000 spiaggia inclusa offerta speciale: 3 pagano 2 camere con balconi, telefono, tv e servizi tel. 085/60641 fax 085/60643.

25 Animali

CUCCIOLI: chihuahua, carlino, bassotti, papillon, Al Bestiario piazza Tommaseo angolo Verdi. (A7171)

PER ASCOLTARE
 00245-292-750
 1+1 INSIEME DAL VIVO
 00.569.17199

PER ASCOLTARE
 00245-292-750
 1+1 INSIEME DAL VIVO
 00.569.17199

PER ASCOLTARE
 00245-292-750
 1+1 INSIEME DAL VIVO
 00.569.17199

PER ASCOLTARE
 00245-292-750
 1+1 INSIEME DAL VIVO
 00.569.17199

PER ASCOLTARE
 00245-292-750
 1+1 INSIEME DAL VIVO
 00.569.17199

PER ASCOLTARE
 00245-292-750
 1+1 INSIEME DAL VIVO
 00.569.17199

PER ASCOLTARE
 00245-292-750
 1+1 INSIEME DAL VIVO
 00.569.17199

PER ASCOLTARE
 00245-292-750
 1+1 INSIEME DAL VIVO
 00.569.17199

PER ASCOLTARE
 00245-292-750
 1+1 INSIEME DAL VIVO
 00.569.17199

Milano e Toronto finalmente insieme, cinque volte a settimana.

Solo con Alitalia potete volare non stop a Toronto.

Dall'Italia alla terra dei laghi e delle foreste. Cinque voli settimanali da Milano Malpensa a Toronto a partire dal primo giugno. E fino al 30 giugno una splendida offerta di lancio e un bonus per chi partecipa al Programma MilleMiglia: un'occasione molto ghiotta da tenere stretta. I nuovi voli da Milano, in aggiunta ai 9 da Roma, portano a 14 i collegamenti settimanali Alitalia per il Canada. Per informazioni chiamate la vostra Agenzia di Viaggi, il numero verde Alitalia, attivo 24 ore su 24, o consultate la pagina 683 di Televideo RAI, TMC e Mediavideo o il sito www.alitalia.it

Offerta lancio a partire da:

L. 769.000
 fino al 30 giugno.

Bonus MilleMiglia:
 50% di miglia in più
 fino al 30 giugno.

Alitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE

167-050350

Offerta soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti, valida fino al 30/6/99. Il prezzo, escluso tasse d'imbarco, si riferisce ai voli a/r, indicati negli orari in vigore e soggetti ad eventuali variazioni operative. È richiesta l'emissione del biglietto contestuale alla prenotazione del volo, che dovrà essere confermata per l'intero viaggio. Non sono consentiti cambi di prenotazione e liste d'attesa. Per informazioni complete rivolgetevi alle Agenzie di Viaggi o agli uffici Alitalia.